

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-08-2017

SUD

CITTÀ DI SALERNO	25/08/2017	2	Terremoti, roghi e il palazzo tace = Ritardi e omissioni Sindaci parte civile <i>Giuseppe Ferrara</i>	7
CITTÀ DI SALERNO	25/08/2017	3	La terra trema e brucia E non c'è un assessore <i>Gianmaria Roberti</i>	9
CITTÀ DI SALERNO	25/08/2017	3	Monti ridotti in cenere, sos alla Procura <i>Redazione</i>	10
CITTÀ DI SALERNO	25/08/2017	3	Ecco la filiera delle competenze <i>Gaetano De Stefano</i>	11
CRONACHE DI CASERTA	25/08/2017	8	Sisma ed eruzioni, prevenzione all'anno zero <i>Ilaria Ragozzino</i>	12
CRONACHE DI CASERTA	25/08/2017	22	Alvignano, incendi boschivi: nuove fumarole in periferia <i>Redazione</i>	13
CRONACHE DI NAPOLI	25/08/2017	3	Sisma, ricordate le 249 vittime <i>Redazione</i>	14
CRONACHE DI NAPOLI	25/08/2017	4	Auto in fiamme nella notte <i>Redazione</i>	15
CRONACHE DI NAPOLI	25/08/2017	8	Il vulcanologo: "Evacuazione, piani inesistenti" <i>Redazione</i>	16
CRONACHE DI NAPOLI	25/08/2017	8	Sisma ed eruzioni, prevenzione all'anno zero <i>Ilaria Ragozzino</i>	17
CRONACHE DI NAPOLI	25/08/2017	8	L'area flegrea resta tra quelle più a rischio <i>lila.rag</i>	18
CRONACHE DI NAPOLI	25/08/2017	15	Sicurezza, Russo: "Serve prevenzione" <i>Redazione</i>	19
CRONACHE DI NAPOLI	25/08/2017	20	Carpino vieta i roghi di sterpaglie <i>Redazione</i>	20
CRONACHE DI NAPOLI	25/08/2017	21	Zona rossa e rischio calamità, filo diretto tra Capasso e l'Osservatorio <i>Redazione</i>	21
CRONACHE DI NAPOLI	25/08/2017	24	Protezione civile, oltre 400 le persone assistite <i>Redazione</i>	22
MATTINO NAPOLI	25/08/2017	24	Intervista a Giuseppe Luongo - Sbagliati i dati del terremoto = Luongo: rilevazioni errate, ora basta silenzi <i>Mariagiovanna Capone</i>	23
MATTINO NAPOLI	25/08/2017	24	Inagibili sei edifici su 9 è emergenza per le scuole = Inagibili sei edifici su nove, corsa contro il tempo per la scuola <i>Massimo Zivelli</i>	25
MATTINO NAPOLI	25/08/2017	24	Muu Mozzarella devolve l'incasso della zingara agli sfollati <i>Redazione</i>	26
MATTINO NAPOLI	25/08/2017	31	Gli occhi chiusi e i giorni del terrore = Gli occhi chiusi e i giorni del terrore <i>Luigi Covatta</i>	27
MATTINO NAPOLI	25/08/2017	32	Contromano in autostrada: cercava la morte = Contromano in autostrada per cercare la morte <i>Francesca Raspavolo</i>	29
MATTINO NAPOLI	25/08/2017	33	La maledizione del 24 agosto in mostra la guerra di Pompei <i>Susy Malafronte</i>	31
METROPOLIS NAPOLI	25/08/2017	3	Vesuvio e area Fle La caldera distruttrice <i>Redazione</i>	33
METROPOLIS NAPOLI	25/08/2017	3	L'isola che ritorna alla sua normalità <i>Redazione</i>	34
QUOTIDIANO DEL SUD	25/08/2017	2	Da domani sesta ondata di caldo <i>Silvia Caprioglio</i>	35
QUOTIDIANO DEL SUD	25/08/2017	5	Alla messa Gentiloni e Raggi <i>Redazione</i>	36
QUOTIDIANO DEL SUD	25/08/2017	5	Ischia si avvia verso la normalità <i>Redazione</i>	37
QUOTIDIANO DEL SUD	25/08/2017	9	Montella, il sindaco Capone con i volontari contro i roghi <i>Redazione</i>	38
QUOTIDIANO DEL SUD	25/08/2017	9	L'ombra della malavita pugliese sulle pale eoliche = Eolico, brucia una pala: è racket <i>Redazione</i>	39
QUOTIDIANO DEL SUD	25/08/2017	20	Terremoto a Ischia: il Cta mette a disposizione la sede di Napoli <i>Redazione</i>	40
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	24/08/2017	16	Resta il mistero del portone chiuso = Il mistero del portone chiuso <i>M. Cr.</i>	41

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-08-2017

QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	25/08/2017	16	Vuole far calare il silenzio <i>Redazione</i>	42
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	25/08/2017	16	Corso Telesio, caccia ai "fantasmi" = Corso Telesio, caccia ai "fantasmi" <i>Marco Cribari</i>	43
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	24/08/2017	18	Strade logore a causa del supertraffico estivo <i>Pietro Carbone</i>	44
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	25/08/2017	21	Ancora incendi paura a Catocastro <i>S.s.</i>	45
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	25/08/2017	23	Il verde continua a bruciare <i>P.b.</i>	46
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	24/08/2017	26	Canadair tocca i cavi elettrici <i>Matteo Cava</i>	47
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	24/08/2017	26	Estate: boom di presenze <i>Matteo Cava</i>	48
ROMA	25/08/2017	2	L'Asl Napoli 2 Nord attiva un punto di ascolto psicologico <i>Roberto Bozza</i>	49
ROMA	25/08/2017	2	Il Napoli invita Ciro allo stadio, calciatori in ospedale <i>Redazione</i>	50
ROMA	25/08/2017	5	Intervista a Davide Maestripieri - Il direttore del Regina Isabella: L'abusivismo non c'entra nulla, la nostra struttura è stabile al 100% <i>L C Aura Aico</i>	51
ROMA	25/08/2017	27	Roghi senza fine: altri 3 al Quadrifoglio <i>Redazione</i>	52
ROMA	25/08/2017	39	Il terremoto di Ischia e le colpe dell'inerzia = Il terremoto di Ischia e le colpe dell'inerzia <i>Giovanni Lepre</i>	53
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	25/08/2017	3	I rinforzi dello Stato non fermano i killer Un altro omicidio = Esecuzione dinanzi al bar Ucciso un pregiudicato <i>Luca Pernice</i>	54
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	25/08/2017	2	Mille pratiche di condono nel mirino dei pm A Ischia lutto cittadino, è il giorno dei funerali = Gli abusi nelle case crollate La procura ora indaga su mille pratiche di condono <i>Fabio Postiglione</i>	56
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	25/08/2017	2	Ischia, è il giorno del lutto cittadino Nel Palazzetto i funerali della vittima <i>Nn</i>	57
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	25/08/2017	2	Intervista a Tommaso Iavarone - Iavarone: Ero in barca con i miei nipotini D'istinto siamo andati via Ma oggi siamo di nuovo lì <i>Anna Paola Merone</i>	58
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	25/08/2017	3	Intervista a Francesco Emilio Borrelli - Borrelli a disagio nel partito Tra i due scelgo gli isolani <i>A A</i>	59
CRONACHE DEL SALERNITANO	25/08/2017	4	Siamo la Regione più ambientalista <i>Redazione</i>	60
CRONACHE DEL SALERNITANO	25/08/2017	4	Ischia, sigilli alla chiesa crollata Focus dei pm su richieste condoni <i>Redazione</i>	61
GAZZETTA DEL NORD BARESE	25/08/2017	30	Fiamme alte dieci metri e tanta paura distrutto il deposito di pedane di legno <i>Aldo Losito</i>	62
GAZZETTA DEL SUD	25/08/2017	4	I turisti stanno tornando Si cerca la... normalità <i>Redazione</i>	63
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	25/08/2017	23	Gli incendi mandano in tilt l'autostrada = Le fiamme bloccano l'autostrada <i>Fabio Mella</i>	64
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	24/08/2017	25	Una croce in ricordo dei bombardamenti <i>Redazione</i>	65
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	25/08/2017	27	Davoli è un presidio strategico i carabinieri forestali restano qui <i>Mario Arestia</i>	66
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	24/08/2017	28	Esposto sull'emergenza idrica <i>Letizia Varano</i>	67
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	25/08/2017	28	Arriva l'acqua ma non si può bere <i>Letizia Varano</i>	68
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	24/08/2017	30	Al Comune pensano a tutti gli spettacoli del prossimo anno <i>Giovambattista Romano</i>	69
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	25/08/2017	32	Sopralluogo su alvei e canali di scolo <i>A.m.</i>	70
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	25/08/2017	33	Incendi, popolazione in rivolta contro i piromani <i>M.e.</i>	71
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	24/08/2017	33	Protezione civile, parte il 29 agosto il campo <i>Redazione</i>	72

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-08-2017

GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	25/08/2017	34	Alberghiero, convitto chiuso e disagi in arrivo <i>Redazione</i>	73
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	24/08/2017	35	Interdetto l'edificio mentre scatta una vera gara di solidarietà <i>R. M.</i>	74
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	24/08/2017	35	Due minacce sulla sp 23, viabilità a rischio <i>Orsolina Campisi</i>	75
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	24/08/2017	35	Protezione civile rinnovata Ecco il Centro comunale <i>R. M.</i>	76
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	25/08/2017	36	Abitazione in fiamme, gravissimo un anziano = A letto con la sigaretta accesa anziano di 73 anni gravissimo <i>Valerio Colaci</i>	77
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	25/08/2017	25	Indagini su tre cadaveri e una donna del mistero <i>Giovanni Pastore</i>	78
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	24/08/2017	31	A Santa Domenica Talao l'incendio genera rabbia <i>Andrea Polizzo</i>	79
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	25/08/2017	31	A Santa Domenica Talao in fumo il 90% del territorio <i>A.pol.</i>	80
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	24/08/2017	35	Contrade devastate dai roghi Danni a boschi, vigneti e frutteti <i>Antonio Iapichino</i>	81
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	24/08/2017	31	Quanto lavoro per Polichetti <i>Pasquale Loiacono</i>	82
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	25/08/2017	35	Vallone "Malachia" messo in sicurezza <i>Antonio Blefari</i>	83
GAZZETTA DI BARI	25/08/2017	36	Niente bottiglie di vetro né lattine alla festa della Madonna del Pozzo <i>Vito Mirizzi</i>	84
MATTINO	25/08/2017	4	Ischia, sigilli alla chiesa crollata lo scandalo delle sopraelevazioni <i>Viviana Massimo Lanza Zivelli</i>	85
MATTINO	25/08/2017	5	La casa caduta? Rifatta con 250mila euro <i>Francesco Pacifico</i>	87
MATTINO	25/08/2017	6	I sindaci: ora i fondi a tutti i Comuni = Fondi post sisma sindaci in trincea Spettano a tutti <i>A A T</i>	89
MATTINO	25/08/2017	6	Un minuto di silenzio negli stadi <i>Redazione</i>	90
MATTINO	25/08/2017	6	Case con cemento povero, Mercalli sul disastro del 1883 <i>Redazione</i>	91
MATTINO	25/08/2017	6	Protezione civile, la sala operativa finisce nel ristorante inagibile <i>Francesco Pacifico</i>	92
MATTINO	25/08/2017	7	Ischia, nel caos condoni spuntano le foto false = Condoni, ci provano con le foto false <i>Alberto Alfredo Tristano</i>	93
MATTINO	25/08/2017	8	La suora ferita La solidarietà il vero miracolo <i>Redazione</i>	95
MATTINO	25/08/2017	24	Intervista a Giuseppe Luongo - Errata la rilevazione dell'epicentro = Luongo: rilevazioni errate, ora basta silenzi <i>Mariagiovanna Capone</i>	96
MATTINO CASERTA	25/08/2017	23	Intervista a Orazio Francesco Piazza - Incendi, la catastrofe studiata a tavolino <i>Oreste D'onofrio</i>	98
MATTINO CASERTA	25/08/2017	27	Rogo ex Ilside, chiesto intervento per le fumarole a Ferranzano <i>Giulio Sferragatta</i>	99
MATTINO CASERTA	25/08/2017	27	Aree verdi e bonifiche, bufera sulla giunta <i>Antonio Borrelli</i>	100
MATTINO SALERNO	25/08/2017	27	Incubo frane, Valiante: Monitorare le colline <i>Paola Florio</i>	101
MATTINO SALERNO	25/08/2017	27	Incendi, 25 famiglie sono a rischio <i>Valentino Di Domenico</i>	102
PRIMO PIANO MOLISE	25/08/2017	3	Vertenze e riforme La Uil prepara un autunno rovente <i>Redazione</i>	103
QUOTIDIANO DEL MOLISE	25/08/2017	2	Incendi a Venafro: Ciocca replica a Sorbo <i>Redazione</i>	104
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	25/08/2017	5	De Luca: Sull'abusivismo stop allo sciaccallaggio <i>Andrea Capello</i>	106
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	25/08/2017	5	Più danni dalle ristrutturazioni <i>Denise Faticante</i>	107
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	25/08/2017	5	Alla messa Gentiloni e Raggi <i>Redazione</i>	108

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-08-2017

QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	25/08/2017	11	Nuove fiamme a Bucaletto spente dai vigili del fuoco Gli elogi di Italia dei Valori <i>Redazione</i>	109
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	25/08/2017	15	Continua l'emergenza incendi in Regione <i>Redazione</i>	110
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	25/08/2017	5	Alla messa Gentiloni e Raggi <i>Redazione</i>	111
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	25/08/2017	5	Più danni dalle ristrutturazioni <i>Denise Faticante</i>	112
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	25/08/2017	7	La Sila brucia da 5 giorni, in provincia altri roghi <i>Redazione</i>	113
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	25/08/2017	7	Autostrada assediata dalle fiamme = Le fiamme "tagliano" l'A2 <i>Redazione</i>	114
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	25/08/2017	22	Lo scaricabarile è la cosa più vergognosa che si possa fare <i>Pasquale Taverna</i>	115
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	24/08/2017	22	Altri cento migranti nella tendopoli <i>Michele Albanese</i>	116
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	24/08/2017	26	Bartone Problemi idrici limitati in paese <i>C. B.</i>	117
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	24/08/2017	18	Quella situazione di dissesto lunga 10 anni <i>Daniele Pungitore</i>	118
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	24/08/2017	20	Bartone Problemi idrici limitati in paese <i>C. B.</i>	119
REPUBBLICA BARI	25/08/2017	17	Intervista a Raphael Gualazzi - Gualazzi: "Taranta come una visione afroamericana" = "La mia Taranta è made in Puglia ma voglio farla afroamericana" <i>Redazione</i>	120
REPUBBLICA NAPOLI	25/08/2017	2	Ischia, indagine sugli abusi edilizi nella casa crollata = Casa crollata e abusiva la Procura dispone l'acquisizione degli atti <i>Antonio Di Tostanzo</i>	122
REPUBBLICA NAPOLI	25/08/2017	2	Scuola, partenza a rischio: inagibili 6 edifici su 8 <i>Redazione</i>	123
REPUBBLICA NAPOLI	25/08/2017	4	L' esercito silenzioso dei quattrocento sfollati "Non ci dimenticate" <i>Pasquale Raicaldo</i>	124
quotidianodipuglia.it	24/08/2017	1	La democrazia della rovina. Cos' è? Italia si conferma pi? vulnerabile <i>Redazione</i>	126
quotidianodipuglia.it	24/08/2017	1	Vigili del fuoco salvano 18 maialini dall'incendio, poi pubblicano su Fb le foto del barbecue <i>Redazione</i>	128
bari.repubblica.it	24/08/2017	1	Andria, brucia deposito di pedane: 25enne ferito mentre cerca di salvare i cani <i>Redazione</i>	129
baritoday.it	24/08/2017	1	Incendio in un appartamento di via Epifania a Capurso 24agosto 2017 <i>Redazione</i>	130
campanianotizie.com	24/08/2017	1	Cesa: la Farmacia Comunale dona medicinali per il primo soccorso alla Protezione Civile. <i>Redazione</i>	131
campanianotizie.com	24/08/2017	1	Ischia, trecento gli sfollati: in corso le verifiche sulle case <i>Redazione</i>	132
campanianotizie.com	23/08/2017	1	Terremoto Ischia, De Luca: "Nessun condono, dove c'è un vincolo assoluto bisogna demolire" <i>Redazione</i>	133
campanianotizie.com	24/08/2017	1	Ischia, l'appello degli albergatori: nessun rischio <i>Redazione</i>	134
irpinia24.it	24/08/2017	1	Incidenti ieri in Irpinia, un uomo perde la vita <i>Redazione</i>	135
irpinia24.it	24/08/2017	1	Baiano – Le prescrizioni del Comune contro l'emergenza incendi <i>Redazione</i>	136
irpinia24.it	24/08/2017	1	L'Ebac (l'Ente Bilaterale Artigianato Campania): contributi per le imprese artigiane di Ischia <i>Redazione</i>	137
napoli.repubblica.it	24/08/2017	1	Violentissimo incidente in autostrada, tranciato centauro contromano <i>Redazione</i>	138
napoli.repubblica.it	24/08/2017	1	Ischia, il proprietario della palazzina dei bimbi: "Due richieste di condono e nessuno ha mai risposto" <i>Redazione</i>	139
napoli.repubblica.it	24/08/2017	1	Giovanni, sfollato a 92 anni : "Il terremoto non avvisa" <i>Redazione</i>	141

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-08-2017

napoli.repubblica.it	24/08/2017	1	Casamicciola, la "processione" della statua dell'Addolorata, recuperata dalle macerie - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it	142
napoli.repubblica.it	24/08/2017	1	Il coraggio di Ciro Marmolo: "A mio fratello dicevo dai, possiamo farcela e lo tenevo per mano"	143
napoli.repubblica.it	24/08/2017	1	Il grido degli albergatori: "Non ci abbandonate, siamo immersi nella bellezza"	145
napoli.repubblica.it	25/08/2017	1	Ischia, i carabinieri acquisiscono gli atti in Comune	147
napoli.repubblica.it	25/08/2017	1	Casamicciola, i carabinieri in Comune per acquisire gli atti sui condoni - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it	148
napolitoday.it	24/08/2017	1	Ischia, De Luca risponde alle polemiche	149
napolivillage.com	24/08/2017	1	CRONACA: Terremoto a Ischia, nuovi turisti "ottimisti" sbarcano sull'isola (VIDEO)	150
napolivillage.com	24/08/2017	1	CRONACA: Incendio al Bar Miranapoli in via Petrarca (VIDEO)	151
napolivillage.com	24/08/2017	1	CRONACA: Terremoto a Ischia, controlli anti sciacalli: "Spariti 500 euro dalla casa di Ciro" (VIDEO)	152
puglialive.net	24/08/2017	1	A Bitonto la Notte Bianca del Bosco	153
salernonotizie.it	24/08/2017	1	Incendi / Baronissi: azione monitoraggio territorio per mitigare rischio idrogeologico	155
salernonotizie.it	24/08/2017	1	Terremoto Ischia, ex sindaco Casamicciola a Fanpage.it: Casa crollata era abusiva	156
salernonotizie.it	24/08/2017	1	Appello del Sindaco di Cava de' Tirreni: dopo incendi prevenzione presto e bene	157
salernonotizie.it	24/08/2017	1	Sicurezza delle scuole a Salerno: Santoro, "Manca piano antisismico"	158
salernonotizie.it	24/08/2017	1	Sequestri uova. Verdi. Controlli funzionano ma incentivare prodotti locali	159
corriereditaranto.it	24/08/2017	1	Progetto UPPARK, un mezzo antincendio per il Parco Regionale "Terre delle Gravine";	160
foggiatoday.it	24/08/2017	1	Terremoti in Puglia: Ance: "Mappare gli edifici a rischio"	162
InterNapoli.it	24/08/2017	1	Vergognoso a Ischia. Turisti approfittano del terremoto per andar via senza pagare il soggiorno - InterNapoli.it	163
InterNapoli.it	24/08/2017	1	Mugnanesi gridano al miracolo, la statua del Sacro Cuore di Gesù salva dalle fiamme delle Palazzine - InterNapoli.it	164
InterNapoli.it	24/08/2017	1	Triplo incendio sulla Circumvallazione Esterna di Melito, chiusa al traffico una corsia - InterNapoli.it	165
InterNapoli.it	24/08/2017	1	Accertate le cause del terremoto ad Ischia, ecco cosa ci aspetta. Gli esperti di Ingv e Osservatorio non hanno dubbi - InterNapoli.it	166
occhiodisalerno.it	24/08/2017	1	Emergenza ambientale a Battipaglia, Rinascita vuole risposte	167
occhiodisalerno.it	24/08/2017	1	Salerno, Santoro: non c'è un piano antisismico nelle scuole	168
occhiodisalerno.it	24/08/2017	1	Terremoto, De Luca: disinformazione e sciacallaggio	169
occhiodisalerno.it	24/08/2017	1	Furgone in fiamme sull'autostrada A2: sconosciute le cause	170
regione.basilicata.it	24/08/2017	1	- MARGIOTTA (PD) SU TERREMOTO, CONDONI E CENSIMENTI EDILIZI -	171
napolitime.it	24/08/2017	1	Al via a Torrecuso l'11ª festa della Padellaccia e del Panporcello	172
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	25/08/2017	30	Su 100 edifici autorizzati 53,9 abusivi = Stigliano sta franando S'intervenga subito	173

Piero Miolla

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-08-2017

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	25/08/2017	32	Tre incendi in dieci giorni Bucaletto brucia di nuovo <i>Sandro Maiorella</i>	174
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	25/08/2017	40	Lo scempio dei due roghi nel territorio comunale <i>Michele Selvaggi</i>	175
ilciriaco.it	24/08/2017	1	Lacedonia, incendiata una pala eolica: torna l'incubo del racket <i>Redazione</i>	176

Terremoti, roghi e il palazzo tace = Ritardi e omissioni Sindaci parte civile

Il primo cittadino di Cava torna a chiedere un vertice con il prefetto Malfi E lancia la richiesta alla Regione: Subito i fondi per il dissesto idrogeologico

[Giuseppe Ferrara]

Terremoti, roghi e il palazzo tace Sindaci pronti a costituirsi parte civile per i ritardi, zero fondi dalla Regione per i dissesti La Campania senza assessore alla Protezione Civile e l'autunno è alle porte I ALLE PAGINE; Ritardi e omissioni Sindaci parte civile Il primo cittadino di Cava torna a chiedere un vertice con il prefetto Malfi E lancia la richiesta alla Regione: Subito fondi per il dissesto idrogeologico CAVA DE' TIRRENI Mentre continuano incessanti da giorni gli incendi sui monti che circondano la città, il comune di Cava de' Tirreni è pronto a costituirsi parte civile (con tanto di richiesta di risarcimento dei danni) nell'eventuale procedimento penale aperto dalla procura per far luce sui ritardi nelle manovre di spegnimento e contro i responsabili dei roghi. Ad annunciarlo, ieri mattina, è stato il sindaco Vincenzo Servalli nel corso di un affollato incontro con gli organi di informazione a cui ha chiesto la massima collaborazione per diffondere il suo appello alla Regione Campania e al Governo affinché, a emergenza superata, i Comuni colpiti dagli incendi siano messi in condizione di operare per la prevenzione e la messa in sicurezza dei territori esposti al rischio idrogeologico, La Regione e il Governo dice il primo cittadino cavaese devono dimostrare maggiore attenzione e attivarsi per fornire strumenti, strutture e risorse per le necessarie opere di prevenzione dei territori perché i Comuni non hanno i soldi per interventi di tale portata. Per questo abbiamo chiesto con tutti i sindaci della Costiera amalfitana un tavolo di confronto in Prefettura per stabilire ruoli, competenze e interventi da fare. E mentre si attende l'ok dal prefetto Salvatore Malfi per il summit chiesto ripetutamente dal coordinamento intercomunale tra Cava de' Tirreni, le città della Costiera Amalfitana e dell'Agro nocerino sarnese, proprio l'amministrazione metelliana si sta muovendo a livello locale per evitare che l'emergenza incendi possa tramutarsi, in futuro e con l'arrivo delle prime piogge d'autunno, in emergenza di ben altra natura. Sul fronte degli interventi post incendio è stata messa in moto la macchina della prevenzione - ha spiegato Servalli - Sono già previste attività di mitigazione del rischio nelle zone critiche già note e devastate dagli incendi e un ulteriore capillare informativa ai nuclei maggiormente esposti al rischio idrogeologico in caso di forti precipitazioni. Nel corso dell'incontro di ieri - a cui hanno partecipato anche il vice sindaco, Nunzio Senatore, il comandante della Protezione civile cavaese, tenente colonnello Giuseppe Ferrara, l'estensore del piano di Protezione civile comunale, l'architetto Giuseppe Ferrara e il responsabile del Nucleo Volontari Protezione civile cavaese, Francesco Loffredo - Servalli ha sottolineato e rivendicato, inoltre, che l'allarme sui primi focolai d'incendio di martedì 8 agosto è stato tempestivo e sono stati seguiti tutti i protocolli previsti dalla Prefettura; ha denunciato la natura dolosa dei roghi, per i quali, nei giorni scorsi, ha sporto denuncia ai carabinieri forestali, nella quale è stata chiesta anche l'individuazione di eventuali responsabilità per le criticità e le insufficienze della intera macchina delle operazioni di spegnimento, emerse nel corso dei giorni in cui il fuoco si è propagato; ed ha dichiarato la volontà di costituirsi come parte civile nei confronti di tutti i responsabili individuati dalla magistratura. Non sono mancate, poi, le polemiche a margine dell'incontro di ieri. Nel pomeriggio, infatti, il consigliere d'opposizione Renato Aliberti ha puntato il dito contro Servalli: Abbiamo condiviso un documento tra mille polemiche chiedendo impegni alla Regione per problemi che stanno a cuore ai cittadini cavaesi - dice il consigliere di FdI-An - ma il sindaco Servalli tiene una conferenza completamente da solo, senza neppure invitare le forze politiche in modo particolare gli esponenti di FdI-An, i primi ad aver lanciato l'allarme sui ritardi per gli interventi contro gli incendi. Vuole prendersi tutti

i i meriti? Per fortuna i cittadini sanno chi ha criticato le omissioni della Regione. Giuseppe Ferrara I rappresentanti della Costiera amalfitana si uniscono all'appello Metteteci in condizione di difendere i nostri territori L'invito ai pm di perseguire gli autori degli scempi ma anche per far luce sulla scarsa tempestività nella gestione operativa delle

procedure di spegnimento Preoccupano le condizioni delle aree attraversate dal fuoco in vista dell'arrivo dell'autunno
Le piogge potrebbero provocare frane e colate di fango -tit_org- Terremoti, roghi e il palazzo tace - Ritardi e omissioni
Sindaci parte civile

La terra trema e brucia E non c'è un assessore

Nella giunta regionale mai affidato il delicato settore della Protezione civile Nel mirino il governatore De Luca che replica: Sciacallaggio informativo

[Gianmaria Roberti]

La terra trema e brucia E non è un assessore Nella giunta regionale mai affidato il delicato settore della Protezione civile Nel mirino il governatore De Luca che replica: Sciacallaggio informativo NAPOLI Dagli incendi alle alluvioni, passando per il rischio sismico e vulcanico. Sono tante le cicliche emergenze del suolo in Campania, regione con alti livelli di dissesto idrogeologico, dove però non c'è un assessore alla Protezione civile. La delega è in mano al governatore Vincenzo De Luca, orfano del suo consigliere Nello Di Nardo, che a luglio si è dimesso denunciando l'assenza di dialogo proprio con il presidente della giunta. Un quadro che attira prevedibilmente gli attacchi delle opposizioni, ma anche di Legambiente. Dal canto suo De Luca liquida le critiche di questi giorni come sciacallaggio e fiera della disinformazione, sentenziando: Siamo la Regione più ambientalista d'Italia. Il centrodestra invece ricorda quando alla protezione civile c'era Edoardo Cosenza, assessore con Stefano Caldoro. Già durante la emergenza in cendi avevamo sollevato la polemica sulla mancanza di un assessore alla Protezione civile - dice il capogruppo di Forza Italia, Armando Cesaro ma facciamo attenzione, questa è una delega che devi dare a una persona competente. Oggi parliamo del terremoto che è un problema tutto sommato circoscritto nelle sue conseguenze, ma domani si riproporrà anche per altre questioni. Non c'è solo il fatto che De Luca ha tenuto la delega per se - aggiunge Cesaro - ricordiamo come si è dimesso Di Nardo, affermando di non riuscire a parlare col presidente durante l'emergenza incendi: dove è finito il senso delle istituzioni?. Michele Cammarano, consigliere del M5S, ritiene che per le tante emergenze in Campania un assessorato servirebbe, purché fosse fatto in modo serio e l'assessore non eseguisse pedissequamente gli ordini di De Luca. Dovrebbe essere uno disposto anche a fare scelte impopolari, a mettersi contro il governatore, pur di preservare l'ambiente. A questo punto la priorità è agire, non possiamo perdere altri pezzi del nostro patrimonio, che va blindato. Ne va anche del turismo. Il territorio regionale è grande - osserva Cammarano - e i fondi sono pochi, ma se distribuisce milioni alle sagre, per avere consensi, poi le risorse si perdono. Sulla stessa linea Vincenzo Viglione, altro consigliere pentastellato: Sono diverse le deleghe mancanti alla Regione. Si vede che non hanno interesse, non si fidano, e vogliono mantenere un ruolo di coordinamento. De Luca tende a tenere persino le deleghe più importanti. Certamente - afferma - sarebbe opportuno creare un assessorato, perché si devono creare una serie di piani preventivi. Con la legge di riorganizzazione del sistema regionale di protezione civile si è fatto qualche passo avanti ma va capita l'attuazione, sul sistema molti comuni sono in ritardo. Una stoccata a Palazzo Santa Lucia la tira Legambiente. Dopo gli eventi drammatici di quest'anno - dice la vicepresidente regionale Anna Savarese - sarebbe necessario un assessore alla protezione civile con pieni poteri. La Regione ha un ruolo di indirizzo per gli enti locali che devono predisporre i piani di emergenza, ma urge pure un'azione di informazione ai cittadini. Vedo però la tendenza ad accentrare in poche mani competenze nevralgiche. Così non c'è alcuna collegialità di giunta per valorizzare competenze diversificate. Le parole di De Luca? Una battuta estemporanea ribatte Savarese - la Campania è paesaggisticamente una regione importante, ma siamo molto indietro sia nella gestione che nella programmazione dei piani e dei parchi. Gianmaria Roberti -tit_org- La terra trema e brucia E non è un assessore

il punto

Monti ridotti in cenere, sos alla Procura*[Redazione]*

Monti ridotti in cenere sos alla Procura uai uenio ana Losiiera äòà òàïà una lunga scia ai fuoco: anche ieri giornata di super lavoro per i vigili del fuoco, impegnati ormai da settimane in un tour di force per rispondere alle diverse chiamate di soccorso. Dall'alba di ieri canadair ed elicotteri sono stati impegnati su più fronti: dal Montestella di Salerno, ormai completamente incenerito, al vicino Tubenna, nei territori di San Mango e San Cipriano Picentino, fino al versante della Valle dell'Imo, con decine di focolai che hanno distrutto ettari ed ettari di vegetazione. Ieri, a Baronissi, si è tenuta una riunione operativa presieduta dal sindaco Gianfranco Valiante (foto) per avviare il monitoraggio del territorio collinare comunale devastato dagli incendi (dal 14 giugno al 23 agosto se ne sono contati ben 31). Il principale obiettivo adesso è di mettere in campo azioni Immediate di prevenzione per mitigare il rischio idrogeologico - spiega Valiante in particolare frane, inondazioni e smottamenti che potrebbero verificarsi con le prime piogge. Il sindaco, intanto, ha inviato un esposto al procuratore della Repubblica di Nocera inferiore per chiedere agli inquirenti di lavorare affinché si possa far luce sulla grave emergenza che ha colpito il territorio di Baronissi negli ultimi due mesi. Piromani in azione anche ad Agropoli. Ad essere presai mira l'area a ridosso della stazione ferroviaria cittadina. Il rogo, appiccato proprio a ridosso dei binari, vista la folta vegetazione secca, in poco tempo si è propagato verso la zona delle Ginestre. Gli uomini della protezione civile hanno iniziato le manovre di spegnimento evitando così il blocco della circolazione dei treni. -tit_org-

Ecco la filiera delle competenze

Dalle fiamme al rimboschimento: le procedure che devono seguire gli Enti

[Gaetano De Stefano]

Dalle fiamme al rimboschimento: le procedure che devono seguire gli Enti I SALERNO Dall'allarme che viene lanciato in caso di incendio boschivo, alla bonifica e al rimboschimento. Ecco la procedura che si adotta in presenza di roghi e di pericolo idrogeologico. Incendi boschivi. 1 Comuni devono rivolgersi ai Vigili del fuoco, che sono i primi ad intervenire. I "caschi rossi" una volta valutata l'entità del rogo decidono se utilizzare esclusivamente le squadre via terra o richiedere il supporto aereo. Naturalmente, nel caso in cui il fuoco compaia nelle ore serali e notturne, quando i mezzi aerei non sono abilitati a volare, le operazioni di spegnimento vengono effettuate solo via terra, almeno fino alle prime luci dell'alba. I lanci di elicotteri e canadair sono coordinati dal Direttore delle operazioni antincendi boschivi, ovvero di colui che dirige e coordina l'attività di spegnimento e bonifi ca. E che mantiene i rapporti con la sala operativa, esercitando la gestione diretta dell'evento. Per l'intervento dei mezzi arei viene data priorità agli incendi di grosse dimensioni e, soprattutto, nel caso in cui le fiamme minaccino centri abitati. Ogni Comune, inoltre, dispone dei nuclei della Protezione civile che, assieme ai volontari, intervengono con le squadre della Comunità montana. La bonifica. Le prime operazioni di bonifica e messa in sicurezza delle aree colpite da incendi sono a cura della Comunità montana. In questo caso l'intervento riguarda soprattutto il sottobosco e la sua pulizia per far sì che il fuoco non covi ancora sotto la cenere. Quindi, in base alle esigenze, la competenza passa ad altri enti, soprattutto in presenza di eventi franosi. Oltre che i Comuni, il cui ruolo si riduce all'emissione delle ordinanze di messa in sicurezza, nel caso il distacco roccioso interessi proprietà private, entra in gioco la Regione, attraverso il Genio Civile, che ha il compito di valutare lo stato di pericolosità e il rischio per l'incolumità pubblica. Dissesti e viabilità. Molto spesso a pagare le maggiori conseguenze del dissesto idrogeologico, amplificato dagli incendi boschivi, è la viabilità. In questo caso, se l'arteria è una strada statale la competenza è dell'Anas, mentre in caso di via provinciale, è della Provincia. E sono proprio questi enti che devono emettere le ordinanze di chiusura e d'interdizione al transito veicolare. Rimboschimento. Non esiste un Ente preposto per la riforestazione. La Regione, attraverso il Programma di sviluppo rurale, può contemplare misure che prevedano il recupero delle aree montane in chiave agricola. I Comuni possono accedere agli eventuali fondi a disposizione solo se hanno la diretta disponibilità delle aree. Ai finanziamenti possono concorrere anche i privati, purché titolari di partita Iva o rientranti nell'ambito di un'azienda agricola. Gaetano de Stefano Le fiamme in una pineta -tit_org-

L'allarme in passato il progetto fallito del fascicolo di resistenza alle scosse per tutti i fabbricati

Sisma ed eruzioni, prevenzione all'anno zero

L'urbanista Rossi: "Si continua a voler costruire in zone 'rosse', le istituzioni sono sorde"

[Ilaria Ragozzino]

L'allarme ha passato il progetto fallito del fascicolo di resistenza alle scosse per tutti i fabbricati; Sisma ed eruzioni, prevenzione all'anno zero. L'urbanista Rossi: "Si continua a voler costruire in zone 'rosse', le istituzioni sono sorde". Ilaria Ragozzino CASERTA - Una classe politica assente, completamente disinteressata al forte rischio sismico che vive la Campania. Nella regione gli episodi di questo tipo sono continui, l'ultimo è di soli pochi giorni fa col terremoto che ha colpito l'isola di Ischia, causando la morte di due persone e decine di feriti. Eppure alle istituzioni questo sembra interessare poco. Mancano piani di evacuazione che possano garantire concretamente la sicurezza delle persone e le iniziative per sollecitare interventi in questo senso vengono costantemente bocciate. "Tutto il Sud Italia vive un'emergenza sismica importante dichiara l'urbanista Aldo GLI INTERESSI "I politici pensano più ai voti da non perdere che alla sicurezza delle strutture" Loris Rossi (in alto) insieme a molte altre persone ha portato avanti una grande battaglia per ottenere un fascicolo per ogni fabbricato, contenente i dettagli dell'edificio e la capacità di resistere al sisma. Una sorta di carta d'identità sulla sicurezza degli stabili. Un documento che neanche in Inghilterra, esiste da anni per tutti gli edifici, ma che in Italia non hanno voluto ". Le ragioni di queste mancanze per Rossi sono dovute ad interessi economici: ".S'è visto che un edificio è a rischio, poi quella casa non si vende, i privati ci rimettono e i politici così perdono i loro voti, che sono importanti per il successo elettorale. E' questa la dura realtà", continua l'urbanista. Eppure il rischio sismico nella regione è molto alto, soprattutto nelle aree in cui sono presenti i vulcani: "Solo nell'area Vesuviana ci sono 25 crateri. Stanno cercando di costruire 25 nuovi fabbricati a Bagnoli, che si trova al centro di questa zona pericolosissima. Già il rischio è alto per gli abitanti che già ci vivono e vogliono costruire nuove abitazioni. Le scosse e il rischio vulcanico sono permanenti, le istituzioni lo sanno, eppure tutto giace nel dimenticatoio perché si pensa solo agli interessi economici", conclude preoccupato Rossi. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Sisma ed eruzioni, prevenzione all'anno zero

Alvignano, incendi boschivi: nuove fumarole in periferia

[Redazione]

ALVIGNANO (m.g.) - Con l'arrivo del caldo cresce il rischio degli incendi boschivi: un fenomeno che ogni anno, in estate, colpisce il territorio di Alvignano. Quest'anno, però, la situazione sembra essere sfuggita di mano. Anche martedì e per gran parte di ieri, dalle aree collinari circostanti al centro abitati, si potevano vedere alcune fumarole. Il problema incendi sembra essere circoscritto alle aree periferiche ma spesso le fiamme arrivano a lambire le strade principali e le abitazioni. L'amministrazione comunale, guidata dal primo cittadino Angelo Marcucci, ha già chiesto alla cittadinanza di prestare attenzione e soprattutto di denunciare casi sospetti. Massima allena anche per i volontari della Protezione civile che, negli ultimi giorni, hanno aumentato i pattugliamenti lungo le aree ritenute a rischio. La situazione, soprattutto in estate, diventa difficile da gestire. Nonostante gli appelli delle associazioni ed i controlli delle forze dell'ordine i casi si verificano ancora. Nei giorni scorsi, però, un episodio simile si è verificato sul monte Marsico sul territorio di Sessa Aunmca. Anche in quel caso è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per evitare che le fiamme raggiungessero le abitazioni vicine. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Roma

Sisma, ricordate le 249 vittime*[Redazione]*

A un anno dal terremoto fiaccole in strada e un rintocco di campana per ogni defunto Sisma, ricordate le 249 vittime. La messa celebrata nella maxi tenda della Croce Rossa ROMA - Un anno dopo rimangono silenzio, tanta commozione e il desiderio di "rinascere". Il terremoto del 24 agosto 2016 spezzò 299 vite in tutta la Valle del Tronto: 249 vittime tra Amatrice e Accumoli e ben 50 persone nella piccola Arquata del Tronto. Oggi nel Reatino tutti partecipano al triste anniversario già dalla notte, quando una lunga veglia commemora le vittime a partire dall'una e trenta. Le fiaccole illuminano il percorso, senza telecamere accese o telefonini come hanno chiesto i familiari. Si leggono i nomi di chi non ce l'ha fatta, poi alle 3.36 risuonano 249 rintocchi di campana. Uno per ogni abitante di quei luoghi che non c'è più 365 giorni dopo. Terminata la veglia notturna il piccolo Comune, celebre prima del dramma per la famosa ricetta del sugo, si ritrova sotto la maxi tenda della Croce Rossa per la messa. "La ricostruzione sarà vera o falsa. È falsa quando procediamo alla giornata, senza sapere dove andare. Mi chiedo: siamo forse in attesa che l'oblio scenda sulla nostra generazione per lasciare ai nostri figli il compito di cavarsela, magari altrove? Rinviare non paga mai", ammonisce nella sua omelia monsignor Domenico Pompili, vescovo di Rieti. Poi avvisa. "Per rinascere non basteranno eroi solitari. Anzi, a dirla tutta, una comunità senza eroi è una comunità eroica, e la fuga dalla propria quota di impegno. Infatti, che lascia le macerie dove sono; impedisce di ritornare: abbandona i più. Qui non si tratta di attribuire colpe a qualcuno o distribuire medaglie a qualcun altro, ma di fare quello che ci spetta". Ad ascoltare le intense parole del vescovo anche il premier Paolo Gentiloni, il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, il commissario uscente del governo per la ricostruzione Vasco Errani, il capo del Dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli oltre alla sindaca di Roma Virginia Raggi. Il sindaco Pirozzi pone l'attenzione sulla rimozione delle macerie ("È l'unico grave errore"), il collega di Accumoli Stefano Petrucci rassicura sulla consegna delle 'cassette': "Sarà tutto fatto entro il 10 settembre". A complicare i tempi della ricostruzione c'è però sempre la burocrazia, che il vescovo di Ascoli Piceno, monsignor Giovanni D'Ercole, non esita a definire un "intralcio spietato che tenta di spingere lo spirito a un realismo fatale che rasenta il fatalismo della disperazione". t;2()17LAPRESSE -tit_org-

Auto in fiamme nella notte

[Redazione]

BUCCIANO BUCCIANO - I pompieri, purtroppo, non hanno potuto fare molto. Perché, quando sono arrivati, quell'auto era già completamente avvolta dalle fiamme. Una Fiat Punto del tutto distrutta dall'incendio divampato nel centro di Bucciano. in provincia di Benevento. Un 51enne l'aveva lasciata sostauno slargo nei pressi dell'abitazione, erano le 4 quando l'allarme è scattato. -tit_org-

Procedure avviate soltanto in alcuni comuni

Il vulcanologo: "Evacuazione, piani inesistenti"

Mastrolorenzo: "Non ci sono vie di fuga"

[Redazione]

Procedure avviate soltanto in alcuni comuni Il vulcanologo: Evacuazione. piani inesistenti" MastrolorenzoD: "Non sono vie di fuga" NAPOLI (ila.rag.) - Nessuna certezza sui tempi, ma sul concreto verificarsi degli eventi non c'è alcun dubbio. Il vulcanologo Giuseppe Mastrolorenzo (nella foto) è certo prima o poi la Campania il rischio esploderà in un sisma o in un'eruzione vulcanica: "Abbiamo conoscenze scientifiche sufficienti per poter affermare con sicurezza che ci saranno sia terremoti che fenomeni vulcanici nella regione. Non abbiamo gli strumenti per poter stabilire quando, ma è certo che ci saranno ". Non si tratta di un pericolo insignificante, qualora ci dovessero essere fenomeni sismici, si attendono terremoti di entità molto grandi: "Per quanto (FOTO B&L) riguarda i sismi di origine tettonica in qualsiasi momento la Campania potrebbe essere colpita da sismi di 7 gradi di magnitudo. Non è prevedibile a livello temporale. Potrebbe verificarsi in pochissimo tempo una escalation di eventi che si conclude con un grande sisma, o potrebbe anche verificarsi che questi 'segnali di avviso ' continuino per anni senza sfociare subito in un evento sismico", continua. Le preoccupazioni del vulcanologo si concentrano soprattutto sull'incapacità delle istituzioni di far fronte al pericolo: "Sui piani di evacuazione la Campania è molto indietro. Queste misure non sono realmente operative, non consentono il salvataggio effettivo delle persone. Non ci sono vie di fuga, mezzi di soccorso, nulla di questo tipo. Inoltre non sono diffusi su tutto il territorio. Esistono piani di emergenza per alcuni Comuni, ma non esiste uno generale nazionale che disciplini il problema in generale", afferma Mastrolorenzo. Il vulcanologo, infine, rivolge le sue preoccupazioni ai pericoli creati dall'attività umana: "Oltre al rischio naturale c'è anche quello indotto dall'uomo, dovuto alle trivellazioni. Questo tipo di attività può indurre scosse. Un progetto di questo tipo, per realizzare centrali geotermiche, era previsto proprio ad Ischio dove pochi giorni fa c'è stato il terremoto. Fortunatamente la Regione si è dichiarata contraria per l'impatto ambientale negativo ed ha bloccato l'intervento. Ma restano vive le preoccupazioni perché questo tipo di attività è anche appoggiata da persone che ben conoscono il rischio sismico campano. Sulle centrali geotermiche importante il 'no' della Regione" -tit_org-

Il vulcanologo: Evacuazione, piani inesistenti

L'allarme in passato il progetto fallito del fascicolo di resistenza alle scosse per tutti i fabbricati

Sisma ed eruzioni, prevenzione all'anno zero

L'urbanista Rossi: "Si continua a voler costruire in zone 'rosse', le istituzioni sono sorde"

[Ilaria Ragozzino]

L'allarme ha passato il progetto fallito del fascicolo di resistenza alle scosse per tutti i fabbricati; Sisma ed eruzioni, prevenzione all'anno zero. L'urbanista Rossi: "Si continua a voler costruire in zone 'rosse', le istituzioni sono sorde". Ilaria Ragozzino NAPOLI - Una classe politica assente, completamente disinteressata al forte rischio sismico che vive la Campania. Nella regione gli episodi di questo tipo sono continui, l'ultimo è di soli pochi giorni fa col terremoto che ha colpito l'isola di Ischia, causando la morte di due persone e decine di feriti. Eppure alle istituzioni questo sembra interessare poco. Mancano piani di evacuazione che possano garantire concretamente la sicurezza delle persone e le iniziative per sollecitare interventi in questo senso vengono costantemente bocciate. "Tutto il Sud Italia vive un'emergenza sismica importante dichiara l'urbanista Aldo Rossi. GLI INTERESSI "I politici pensano più ai voti da non perdere che alla sicurezza delle strutture" Loris Rossi (in alto) insieme a molte altre persone ha portato avanti una grande battaglia per ottenere un fascicolo per ogni fabbricato, contenente i dettagli dell'edificio e la capacità di resistere al sisma. Una sorta di carta d'identità sulla sicurezza degli stabili. Un documento che in altri Paesi, come l'Inghilterra, esiste da anni per tutti gli edifici, ma che in Italia non hanno voluto. Le ragioni di queste mancanze per Rossi sono dovute ad interessi economici: "Se viene accertato che un edificio è a rischio, poi quella casa non si vende, i privati ci rimettono e i politici così perdono i loro voti, che sono importanti per il successo elettorale. E' questa la dura realtà", continua l'urbanista. Eppure il rischio sismico nella regione è molto alto, soprattutto nelle aree in cui sono presenti i vulcani: "Solo nell'area Vesuviana ci sono 25 crateri. Stanno cercando di costruire 25 nuovi fabbricati a Bagnoli, che si trova al centro di questa zona pericolosissima. Già il rischio è alto per gli abitanti che già ci vivono e vogliono costruire nuove abitazioni. Le scosse e il rischio vulcanico sono permanenti, le istituzioni lo sanno, eppure tutto giace nel dimenticatoio perché si pensa solo agli interessi economici", conclude preoccupato Rossi. CC RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Sisma ed eruzioni, prevenzione all'anno zero

L'area flegrea resta tra quelle più a rischio

Impossibile fare previsioni: l'incubo tellurico agita mezza Penisola

[lila.rag]

L'area flegrea resta tra quelle più a rischio. Impossibile fare previsioni: l'incubo tellurico agita mezza Penisola. NAPOLI (lila.rag) - Un territorio ad alto rischio sismico in cui l'emergenza potrebbe esplodere da un momento all'altro. La Campania presenta criticità di diverso tipo: l'allerta per terremoti ed eruzioni vulcaniche è alta in tutta la regione, ma in alcune zone l'allarme è più alto. Secondo gli esperti le aree più a rischio per terremoti di origine tettonica sono l'irpinia e il Sannio dove il pericolo è ancora più alto poiché non avvengono episodi di questo tipo da secoli, l'ultimo grave sisma risale al 1805. "Non sappiamo esattamente quando, è impossibile fare previsioni di questo tipo, ma sappiamo con certezza che ci saranno. E' un pericolo che caratterizza tutto l'appennino centrale fino alla Calabria", il commento del vulcanologo Giuseppe Mastrolorenzo. Anche per il rischio sismico legato alle eruzioni vulcaniche. Secondo quanto studiato negli anni dal primo esperto dell'Osservatorio vesuviano, per i terremoti legati alle eruzioni vulcaniche le zone più pericolose sono l'area vesuviana, quella flegrea, e anche Ischia, colpita pochi giorni fa dal sisma di magnitudo 4.0. "Questi terremoti, anche se raggiungono entità meno elevate rispetto a quelli di origine tettonica, possono avere conseguenze anche più gravi perché hanno ipocentri solitamente più superficiali, nei primi cinque chilometri di profondità", ha concluso. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-area flegrea resta tra quelle più a rischio

"Approvato un obsoleto Piano di Protezione civile"
Sicurezza, Russo: "Serve prevenzione"

[Redazione]

"Approvato un obsoleto Piano di Protezione civile" GIUGLIANO (mm) - La tragedia vissuta a Ischia e la voglia di riscatto che già traspare dall'isola verde non può non portare a riflessioni anche in chi si trova a chilometri di distanza. E' il caso di Giugliano e ad evidenziare la situazione locale, in tema di sicurezza, è il consigliere comunale di 'CambiaMente', Anna Russo: "Tragedie come quelle di Ischia ci colpiscono umanamente ma dovrebbero investirci anche istituzionalmente. Pensare agli adeguamenti antisismici, alle misure di previsione e prevenzione. E la 'responsabilità' dello Stato centrale è solo una parte del problema, tutti i livelli devono fare la propria parte". Da qui l'affondo all'amministrazione comunale guidata dal sindaco Antonio Poziello: "A Giugliano nello scorso mese di giugno abbiamo discusso del Piano di Protezione civile, che non ha trovato l'unanimità dell'aula perché obsoleto, incompleto, carente, in tanti aspetti inattuabile e impraticabile. Nonostante le segnalazioni, le proposte di adeguamento e completamento, le proposte di rinvio per renderlo ampiamente condiviso e rispondente ad eventuali emergenze, è stato votato a colpi di maggioranza. Allora è chiaro che siamo lontani dall'aver una reale visione della gestione della cosa pubblica, troppo distanti dall'affezione e difesa del territorio e dalla cura dei propri concittadini". E conclude: "A Giugliano l'animo dei residenti è già minato, in fatto di sicurezza, per una moltitudine di fattori. Il tutto a causa di miopi amministratori rintanati nella spicciola idea del 'tanto non accade a me' finché però non sarà troppo tardi. E lo scaricabarile non servirà a riparare una tragedia che invece si poteva evitare. Prevenire è meglio che curare. Sempre". RIPRODUZIONE RISERVATA Il consigliere di opposizione evidenzia le priorità per evitare pericoli per la cittadinanza. Non mancano critiche alla maggioranza: "Rintanata nell'idea spiccola del 'tanto non accade a me'" - tit_org- Sicurezza, Russo: Serve prevenzione

Carpino vieta i roghi di sterpaglie

[Redazione]

MARIGLIANO (sr) - Il sindaco Antonio Carpino (nella foto) ha integrato l'ordinanza emessa per disciplinare la raccolta delle nocciole. Al testo, infatti, è stato aggiunto il divieto di abbruciamento del fogliame secco e degli altri residui di origine vegetale fino al 30 settembre prossimo. Il provvedimento si è reso necessario a seguito delle lamentele ormai continue della popolazione che vive in prossimità dei nocchieletti: i residenti devono fare i conti con gli incendi di sterpaglie che i coltivatori appiccano quotidianamente. Ricordiamo che l'ordinanza sindacale prevede anche il divieto di utilizzare macchine adibite allo scuotimento delle piante di noci per la raccolta delle stesse, ad una distanza inferiore a 200 metri dai centri abitati, da singoli edifici per abitazione, insediamenti produttivi e da qualsiasi altro edificio. Prevede inoltre il divieto di utilizzare macchinari automatizzati per la raccolta delle nocciole, quali soffiatori, macchine aspiratrici e vagliatrici, ad una distanza inferiore a 100 metri dai centri abitati, da singoli edifici per abitazione, insediamenti produttivi e da qualsiasi altro edificio. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Zona rossa e rischio calamità, filo diretto tra Capasso e l'Osservatorio

Attenzione massima nell'area vesuviana dopo il sisma a Ischia

[Redazione]

Zona rossa e rischio calamità., filo diretto tra Capasso e l'Osservatorio Attenzione massima nell'area vesuviana dopo il sisma a Ischia OTTAVIANO (sr) - Il sindaco Luca Capasse segue le vicende che stanno interessando l'isola di Ischia in questi giorni e tiene informata la popolazione. C'è, infatti, preoccupazione che lo sciame sismico che sta interessando l'isola, possa in qualche modo coinvolgere il Vesuvio. "Sono in contatto con la Protezione civile regionale e con l'Osservatorio vesuviano: lo sciame sismico di Ischia non è in alcun modo collegato al Vesuvio", ha reso noto il sindaco. La preoccupazione dei residenti di Ottaviano e dei Comuni dell'area vesuviana è rivolta soprattutto alla cosiddetta 'zona rossa', estensione del territorio particolarmente rischiosa per le costruzioni e per l'incolumità della popolazione. Forze politiche e associazioni che operano sul territorio sono impegnate da tempo nel sollecitare interventi per migliorare la sicurezza dei territori, così da limitare eventuali danni nel caso che il Gran Dormiente possa destarsi dal suo sonno. Di recente a segnalare la necessità di approvare un piano strategico per affrontare le calamità è stato il consigliere Felice Picariello. Si attende la ripresa delle attività amministrative per sottoporre la questione all'attenzione delle sedi istituzionali. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Zona rossa e rischio calamità, filo diretto tra Capasso e l'Osservatorio

Protezione civile, oltre 400 le persone assistite

[Redazione]

ISCHIA (al) - I Comuni di Ischia hanno cominciato a fornire alcuni dati sulle richieste di assistenza da parte dei residenti e dei turisti. In tutto circa 300 persone a Casamicciola hanno chiesto assistenza al sistema di Protezione civile. Circa 80 quelle di Lacco Ameno e 19 persone quelle di Fono. In tutto sono state più di 400 le richieste di assistenza. E intanto proseguono le verifiche di agibilità, che vengono effettuare prevalentemente su edifici scolastici e strutture alberghiere. In tutto sono state effettuate una quarantina di sopralluoghi, oltre dieci su strutture scolastiche. Intanto l'organizzazione isola d'Ischia del PMLI (i marxisti-leninisti dell'isola d'Ischia) fa notare che nume rose abitazioni, "di vecchia costruzione e recentemente realizzate, anche abusivamente, sono prive di ogni precauzione antisismica". Pertanto, ritengono estremamente fondate le osservazioni dell'Usb Vigili del Fuoco Nazionale secondo cui "abbiamo bisogno di una riforma vera di tutto il sistema di protezione civile, fatta di prevenzione, previsione, ricerca ed infine di un soccorso tecnico urgente con mezzi, attrezzature e unità degne di un Paese che vuole salvaguardare i suoi cittadini". Ad Ischia, come in tante altre zone del paese, "èîŸ sappiamo neppure cosa sia un piano di evacuazione, un intervento preventivo. L'A quila ieri, Amatrice dopo, Ischio oggi sono l'esempio di come il governo tratta noi e i luoghi in cui viviamo: la terra trema e le case ci cadono in testa". -tit_org-

Ischia, oggi l'addio alle vittime del sisma. Ma la macchina del turismo non si ferma: domani la sfilata storica

Intervista a Giuseppe Luongo - Sbagliati i dati del terremoto = Luongo: rilevazioni errate, ora basta silenzi

[Mariagiovanna Capone]

Ischia, oggi l'addio alle vittime del sisma. Ma la macchina del turismo non si ferma: domani la sfilata storica Sbagliati i dati del terremoto; L'accusa del super-esperto Luongo: l'epicentro non era in mare, profondità di 1-2 chilometri Mariagiovanna Capone Massimo Zivelli. «On discuto la magnitudo, 4.0 mi sembra un dato attendibile e conforme alle informazioni sui sismi storici. Contesto invece un ipocentro a 5 chilometri di profondità e l'epicentro a 3 chilometri di distanza dalla costa Nord. Secondo me la profondità è di 1-2 chilometri, e l'epicentro non era in mare ma a Casamicciola, sotto piazza Maio. Giuseppe Luongo, professore emerito di Geofisica della Terra solida all'Università Federico II di Napoli e a lungo direttore dell'Osservatorio Vesuviano, rompe il silenzio che in queste ore circonda gli ambienti scientifici sul sisma di Ischia. Intanto oggi alle 18 si svolgeranno i funerali delle due vittime del sisma, Lina Balestrieri e Marilena Romanini. » Alle pagg. 24 e 25 Luongo: rilevazioni errate, ora basta silenzio e geofisico contesta i dati Ingv: L'epicentro è stato a Casamicciola, non in mare Mariagiovanna Capone C'è imbarazzo nella comunità scientifica, inutile ignorarlo. Un imbarazzo dettato da una misura che non collima né con i dati storici né con l'osservazione diretta di quanto accaduto a Ischia. Quelle case lesionate e venute giù in un'area molto ristretta del comune di Casamicciola confermerebbero che ipocentro ed epicentro (il punto esatto sotto la superficie terrestre da cui inizia a propagarsi l'onda sismica e il suo punto corrispondente in superficie) divulgati dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia non siano realistici. Troppi sia quei 5 chilometri di profondità che quei 3 chilometri di distanza dalla costa al largo di Lacco Ameno. Giuseppe Luongo, professore emerito di Geofisica della Terra solida all'Università Federico II di Napoli e a lungo direttore dell'Osservatorio Vesuviano, ha deciso di rompere il silenzio e alzare la cortina che in queste ore circonda gli ambienti scientifici. Professor Luongo perché non la convincono i dati divulgati dall'Ingv sul terremoto a Ischia? Non discuto la magnitudo, 4.0 mi sembra un dato attendibile e conforme alle informazioni sui sismi storici. Contesto invece un ipocentro a 5 chilometri di profondità e l'epicentro a 3 chilometri di distanza dalla costa Nord. Secondo lei i dati più verosimili quali dovrebbero essere? Una profondità 1-2 chilometri, e un epicentro localizzato a Casamicciola, sotto piazza Maio. Sembra piuttosto convinto... Studio l'isola di Ischia da oltre 30 anni e quel terremoto è avvenuto esattamente dove doveva accadere e dove sono sempre accaduti storicamente: la sorgente che ha generato i terremoti ischitani è localizzata al bordo settentrionale del monte Epomeo, ovvero proprio nella zona dei danni osservati in questo ultimo terremoto. Una delle informazioni più importanti per uno scienziato è la storia geologica di un sito, basandosi dai racconti in epoche remote possiamo ricostruirne la tettonica, la vulcanologia. Ma in questo caso mi baso anche sui dati numerici forniti: che ci sia una stranezza è evidente da quanto sia variato il dato preliminare dell'Ingv (magnitudo 3.6, profondità ipocentrale 10 chilometri ed epicentro a meno di un chilometro a Ovest, al largo di punta Imperatore-Forio). Passare da Ovest a Nord e da 10 chilometri a 5 chilometri è un errore che pagheremo nel tempo. Un errore? Certo, e aggiungo che la ricerca scientifica è ferita mortalmente. Analizziamo la diversità dei due epicentri: può essere ricondotta a una diversità di modello geologico utilizzato (velocità delle onde sismiche nel sottosuolo) e alla distribuzione delle stazioni sismiche utilizzate per la localizzazione. Ma entrambi i dati non giustificano gli effetti osservati a terra. Se l'epicentro fosse davvero a mare dovrebbe produrre danni anche sulla costa. Non è strano invece che la costa sia intatta e gli unici danni osservati sono a Casamicciola alta tra Piazza Bagni, Piazza Maio, La Rita e Fango? Litologie diverse? No, le due aree hanno caratteristiche meccaniche dei suoli del tutto simili. Costruzioni diverse? Neppure, le abitazioni sono del tutto identiche. E l'ipocentro perché sarebbe errato? In questo caso i dati sono ancora più palesemente sbagliati. La profondità ipocentrale deve essere inferiore ai 3 chilometri perché in quest'area a quella profondità la temperatura

risulta superiore ai 400 gradi, ovvero le rocce non hanno più un comportamento fragile (dalla cui rottura nascono i terremoti), ma si deforma lentamente e quindi non rispondono con terremoti agli sforzi tettonici. Se ciò non fosse vero allora saremmo di fronte a una grande scoperta e non mi pare proprio questo il caso. Vorrei inoltre sottolineare come tutti gli eventi after shock, i piccoli sciami sismici successivi, siano invece tutti coerenti con la mia ipotesi: ipocentro poco profondo e nei comuni di Lacco Ameno e Casamicciola. Se la loro ipotesi fosse vera, ci sarebbe dovuta essere una migrazione e ciò avviene ma solo con una grossa sorgente: cioè magnitudo molto più grande. Perché non viene corretto il dato allora? Sbagliare è umano, perseverare diabolico. I motivi non li conosco, posso solo ipotizzarli e alcuni li terrò per me. Ma è un errore troppo imbarazzante, sono rimasto zitto per alcuni giorni in attesa che non ce l'ho fatta oltre perché non vorrei far diventare storico un dato sbagliato. Considerare questo dato ancora "preliminare" come stanno facendo Ove Ingv è ridicolo: entro 12 ore deve essere definitivo. Tutto ciò è imbarazzante. Si è chiesto come possano essersi creati questi errori? Le spiegazioni posso essere varie e tutte molto tediose per i non addetti ai lavori. La distribuzione delle stazioni tutte sul continente, per esempio. Ma soprattutto l'uso di modelli di velocità non adatti ad Ischia e validi per altre zone sismiche. Potrebbero esserci stati problemi tecnici ai sismografi su Ischia? Lo confermo. Due delle quattro stazioni erano fuori uso. Non dovrebbe accadere, ma può succedere, sono stato direttore dell'Ove so come vanno certe cose. Mai valori di un terremoto si basano su un calcolo statistico e l'operatore può ovviare a questo vuoto intervenendo sul software, per questo si fanno i secondi calcoli e a volte anche di più. In sismologia si insegna che una rete non può andare sotto del 20 per cento, a Ischia è andata sotto il 50 per cento. Se l'Osservatorio di Ischia fosse riaperto non sarebbe successo. Dopo questo evento e considerata la particolarità sismogenetica dell'isola, credo sia necessario un presidio fisso. Le quattro stazioni non sono poche ma bisogna avere attenzione maggiore e tenerle sempre attive. È stata una sfortuna perdere un dato così importante. Non deve più accadere. IBRIPRODUZI ONE RISERVATA Il monito Capisco l'imbarazzo ma senza correzioni il dato diventa storico: la pagheremo i danni La costa è rimasta indenne: non lo sarebbe se l'onda sismica fosse davvero partita dal golfo L'Ipo-centro A 5 km di profondità le rocce si deformano ma non si spaccano provocando scosse Le strumentazioni Erano fuori uso, può accadere Ma sull'isola è indispensabile un presidio come l'Osservatorio -tit_org- Intervista a Giuseppe Luongo - Sbagliati i dati del terremoto - Luongo: rilevazioni errate, ora basta silenzi

Inagibili sei edifici su 9 è emergenza per le scuole = Inagibili sei edifici su nove, corsa contro il tempo per la scuola

[Massimo Zivelli]

I danni Inagibili sei edifici su 9 è emergenza per le scuole Inagibili sei edifici su nove, corsa contro il tempo per la scuola
allarme Vertice dei sindaci con la Franzese caso Manzoni: la ristrutturazione costò un milione appena un anno fa
Massimo Zivelli ISCHIA Sei edifici scolastici sui nove dislocati fra i comuni di Casamicciola Terme e Lacco Ameno, sono inagibili. Gli altri tre probabilmente riusciranno ad aprire i battenti ma quando l'anno scolastico che sarà già bello e iniziato. E scoppia anche il caso Manzoni, l'elementare più frequentata, dove gli ultimi lavori erano stati terminati appena un anno prima e ora lo stabile è stato dichiarato di nuovo inagibile. È questa delle scuole, una delle conseguenze più temibili del post terremoto sull'isola d'Ischia. Un problema che è venuto alla luce solo nella giornata di ieri, allorché alla unità di crisi creata dalla protezione civile i sindaci isolani si sono incontrati con il provveditore agli studi di Napoli, Luisa Franzese e sono balzati agli occhi i primi riscontrati tecnici forniti da vigili del fuoco e protezione civile. Fuori uso saranno l'istituto tecnico Enrico Mattel a Casamicciola, che ospita il biennio dei licei classico e scientifico a Lacco Ameno, oltre a scuole medie, e primarie sparse sul territorio dei due Comuni danneggiati dal sisma di lunedì scorso. Per gli studenti del Mattel, il primo scoglio da superare è quello relativo agli esami di riparazione che inizieranno nei prossimi giorni. Le prove verranno sostenute secondo il calendario già predisposto presso il primo istituto comprensorio del comune di Porio, che ha offerto disponibilità. Ma i guai grossi inizieranno fra un paio di settimane, in coincidenza con l'apertura dell'anno scolastico. I sindaci di Ischia, Barano e Forio si sono detti disponibili a ospitare gli alunni dei due Comuni, ricorrendo al sistema dei doppi turni. Ma è chiaro a tutti che si tratta di una soluzione tampone che coinvolge migliaia di studenti di tutte le età e che sul medio periodo darà problemi gestionali a tutte le scuole isolane, in un quadro reso ancora più precario dal fatto che molti docenti della terra fennica, di fronte a difficoltà prolungate potrebbero chiedere trasferimenti e mettere in moto il meccanismo perverso delle supplenze a catena, con gravi ripercussioni sui processi di apprendimento. La grana Manzoni, infine. La più frequentata scuola elementare di Casamicciola finisce al centro delle polemiche post terremoto, perché appena un anno prima vi erano stati effettuati lavori di manutenzione straordinaria pari a quasi un milione di euro. Oggi la scuola è inagibile e il Comune viene accusato di aver speso male i soldi. Niente di tutto questo perché - ribatte il sindaco Giovan Giuseppe Castagna - lo stabile risale al 1942 e il piano paesistico vigente per l'isola d'Ischia e adottato dal Ministero, non consente lavori strutturali. Tra questi, anche gli interventi per l'adeguamento antisismico. Lo scenario Off limits istituti a Casamicciola e Lacco Ameno Si prospetta un inverno di doppi turni -tit_org- Inagibili sei edifici su 9 è emergenza per le scuole - Inagibili sei edifici su nove, corsa contro il tempo per la scuola

L'iniziativa

Muu Mozzarella devolve l'incasso della zingara agli sfollati

[Redazione]

L'iniziativa

Il commento

Gli occhi chiusi e i giorni del terrore = Gli occhi chiusi e i giorni del terrore

[Luigi Covatta]

commento GLI OCCHI CHIUSI E I GIORNI DEL TERRORE Luigi Covatta La sera del terremoto non ero ad Ischia. Quando ho telefonato per avere notizie, mi hanno detto che quando hanno sentito il boato hanno temuto un attentato: ed ho avuto l'impressione che fossero rimasti un po' spaesati quando hanno saputo che invece si trattava di un terremoto. Del resto da qualche giorno i media non facevano che presentare l'attentato di Barcellona come un evento ineludibile e seriale. Niente di strano che si ripettesse. Ma nel palinsesto il terremoto non era previsto. È vero che i media, negli stessi giorni di Barcellona, avevano parlato anche del terremoto dell'anno scorso: ma soprattutto per questioni di tasse e di poltrone, e quindi con un lessico più vicino al bla bla politico che alla drammaticità dell'evento cui ci si riferiva. Tanto appunto che alla possibilità di un altro terremoto in un altro territorio nessuno ci pensava. Eppure ad Ischia con la memoria del terremoto avrebbe dovuto esserci dimestichezza. Almeno con quella dell'evento del 1883, che rese proverbiale Casamicciola, e che quando ero ragazzo era ancora viva: se non altro perché c'erano ancora i quartieri delle baracche che, più rapidamente di Errani, la regina Margherita aveva fatto costruire allora per i terremotati. Col tempo, però, le baracche sono diventate eleganti palazzine e la memoria si è estinta. Anzi: il turismo di massa ha estinto ogni memoria. Due anni fa un consigliere del Comune di Lacco Ameno propose addirittura di sanare il bilancio mettendo in vendita il museo in cui viene custodita la coppa di Nestore, uno dei più antichi esempi di scrittura greca che si conoscano. Ne migliorsortetoccaaquelCastello aragonese che fu dimora di Vittoria Colonna, oppure - per venire ai nostri giorni - alla villa in cui Luchino Visconti volle che fossero custodite le sue ceneri. L'isola è una trappola, ha detto al Tg1 una sciuretta lombardo-veneta che credeva di essere andata in vacanza a Riccione, e che si gettava su un traghetto con la stessa determinazione con cui presumibilmente si assalgono i barconi in Libia. > Segue a pag. 32 Gli occhi chiusi e i giorni del terrore Luigi Covatta Ma anche gli ischitani sembra che abbiano perso la memoria: e qualcuno ha perso anche la testa, come chi ha precipitosamente evacuato e chiuso l'unico presidio sanitario dell'isola, costringendo i feriti a faticosi (e costosi) viaggi in elicottero verso l'ospedale Cardarelli (e meno male che non li hanno portati al Loreto Mare). Nessuna nostalgia, ovviamente, per l'arretratezza dell'isola di sessant'annif, e benedetto sia sempre il vecchio Angelo Rizzoli che trasformò un borgo di caprari come era Lacco Ameno nella capitale del turismo termale. Lui per primo - che volle abitare in una villa del Settecento rimasta in piedi dopo il terremoto del 1883 - si sarà però rivoltato più volte nella tomba di fronte all'omologazione subita da un territorio ricco di storia e dalla peculiare natura geologica. Resta da dire (ancora) dei media. Si capisce che ad agosto non ci sono notizie (anche perché l'Isis non può garantire un attentato alla settimana): e si capisce anche che testate poco frequentate colgano l'occasione per adempiere alla propria vocazione di all news broadcaster. Si capisce meno, però, perché il servizio pubblico abbia tanto dilatato l'evento, fino a contribuire al panico che ha indotto decine di migliaia di turisti a dare l'assalto ai traghetti e decine di migliaia di ischitani a dormire per strada anche dove non ce n'era bisogno. Il sisma ha interessato un'area di un chilometro quadrato, dalle colline del Fango (comune di Lacco Ameno) a quelle di piazza Majo (comune di Casamicciola). L'area è attraversata da una strada (la Borbonica) sulla quale si affacciano vecchi fabbricati agricoli trasformati (forse frettolosamente) in piccoli edifici residenziali: ma in questo caso l'abusivismo, che ad Ischia certo non manca, c'entra poco o solo in piccola parte. Se invece l'evento avesse interessato la costa, dove l'abusivismo c'entra molto, avrebbe mer

itato davvero le lunghissime dirette notturne, perché sarebbe stata una strage. Ma - a parte il fatto che proprio questo dettaglio non emergeva nei servizi ripetitivi in cui scorrevano sempre le stesse immagini - le dirette televisive avrebbero dovuto farle prima: magari quando, come ha ricordato Gian Antonio Stella sul Corriere, a Casamicciola si manifestava a favore dell'abusivismo e si impedivano gli abbattimenti prescritti dall'autorità giudiziaria. O anche

quando, una trentina d'anni fa, quattro operai persero la vita sotto il muro di contenimento di un grosso albergo di Citara che era crollato, e quando poi quattro turisti tedeschi finirono sotto le macerie di una villa costruita a picco sulla spiaggia dei Maronti. Il problema però non è questo, anche perché la confusione è comprensibile quando si opera in un'isola che si conosce solo in cartolina. Il problema è l'eterno ritorno del palinsesto del terrore che ci viene propinato dai media, e che non ci consente di distinguere fra un attentato e un terremoto. L'altro problema è quello del turismo di massa. Se anche a Venezia c'è gente che si tuffa nei canali, e se ad Ischia si sa pre improvvisamente che c'è il rischio sismico, la colpa non è dei turisti. La colpa è di chi gestisce l'offerta, e pensa che essa si incontri più facilmente con la domanda se prescinde dall'identità dei luoghi. Di chi pensa cioè che fare le tene ad Ischia o a Salsomaggiore sia la stessa cosa, e che bagnarsi a Citara o a Milano Marittima non faccia differenza. Si dirà che con quei turisti. Pazienza. Vuoi dire che non ci sarà più bisogno di costruzioni abusive sulle spiagge, e che alla prossima scossa (da qua a cent'anni) non ci sarà una strage. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Gli occhi chiusi e i giorni del terrore - Gli occhi chiusi e i giorni del terrore

Lo schianto

Contromano in autostrada: cercava la morte = Contromano in autostrada per cercare la morte

[Francesca Raspavolo]

Lo schianto Contromano in autostrada: cercava la morte Francesca Raspavolo Un folle corsa contromano sull'autostrada, di notte, per cercare la morte. A costo di compiere una strage. Era la terza volta che Tullio Verdoliva, 39 anni, di Castellammare di Stabia, pregiudicato affetto da disturbi mentali, provava a suicidarsi. Da quattro giorni la sua anziana madre ne aveva denunciato la scomparsa, preoccupata per quel figlio difficile già arrestato in passato e scivolato da tempo nel tunnel della droga. > A ðää. 33 Il dramma Contromano in autostrada per cercare la morte Il centauro dilaniato dal guardrail aveva già tentato il suicidio. I testimoni: rischiata la strai Francesca Raspavolo TORREANNUNZIATAUnfollecorsa contromano sull'autostrada, di notte, per cercare la morte. A costo di compiere una strage. Era la terza volta che Tullio Verdoliva, 39 anni, di Castellammare di Stabia, pregiudicato affetto da disturbi mentali, provava a suicidarsi. Da quattro giorni la sua anziana madre ne aveva denunciato la scomparsa, preoccupata per quel figlio difficile già arrestato in passato e scivolato da tempo nel tunnel della droga. Lo aveva cercato ovunque a Castellammare, qualcuno le aveva riferito di averlo visto aggirarsi per i vicoli del centro, visibilmente scosso. Mercoledì sera il 39enne ha rubato una moto di grossa cilindrata nel quartiere stabiese dell'Annunziatella - il proprietario ne ha subito denunciato il furto - e si è messo alla guida. Verdoliva ha iniziato a scorrazzare per la città, senza una meta apparente. A pochi minuti dalle 22 ha imboccato l'autostrada contromano al casello di Castellammare con mente un unico obiettivo: la morte. Il pregiudicato ha percorso impalo di chilometri risalendo senso vietato la corsia che conduce a Salerno. In lontananza la sagoma di una Mercedes grigia: l'impatto è stato cercato, voluto, sperato. Il motociclista ha sterzato in direzione della berlina, lo schianto frontale lo ha catapultato contro la barriera di sicurezza. Il guardrail si è trasformato in una lama, il corpo del 39enne è stato tranciato dritto in tre pezzi. La Mercedes è subito andata a fuoco: miracolosamente l'auto mobilista è riuscito a uscire dall'abitacolo prima che la vettura venisse completamente avvolta dalle fiamme. L'uomo ora è ricoverato in ospedale: è ancora sotto choc, ma non in pericolo di vita. Stavo per morire, Dio mio, c'è mancato poco, davvero poco. Ho visto un motorino che mi veniva contro, non ho capito nulla. Ma cosa diavolo è successo? ha urlato scappando via, a piedi, dall'auto incendiata. In pochi minuti tutti gli automobilisti che sopraggiungevano si sono fermati per prestare soccorso: decine i testimoni, imprigionati tra i caselli di Torre Annunziata Nord e Torre Annunziata Sud, in un tratto immediatamente chiuso al traffico per consentire l'arrivo delle forze dell'ordine. Per oltre un'ora quei pochi chilometri di asfalto ricoperti di sangue e brandelli sono diventati un teatro dell'orrore; molti curiosi hanno scattato macabre foto-ricordo accanto ai resti dilaniati della vittima, rimasti sulla carreggiata per diversi minuti, senza la pietà di un lenzuolo. Per favore, coprite il corpo di quel pover'uomo, la preghiera di un automobilista. Potevamo morire tutti, siamo stati graziati: se fossi arrivata qualche secondo prima, sarei stata io quella nell'auto in fiamme, la testimonianza di una donna. Un giovane studente ha avvertito un malore: Sem brava un horror, un film splatter, c'erano lamiere, resti umani e sangue ovunque ti girassi: volevo solo tornare a casa e dimenticare. Anche per i soccorritori è stata dura; Mai visto niente di simile, è stato orrendo. La dinamica esatta della tragedia è stata ricostruita soltanto ieri pomeriggio dagli agenti della Polizia Stradale di Angri che hanno impiegato 12 ore per risalire all'identità del motociclista morto: i suoi documenti erano illeggibili e attraverso la moto, rubata poche ore prima dell'incidente, è stato rintracciato il proprietario, ma non la vittima. Difficile anche effettuare i rilievi e liberare l'area: la circolazione sull'autostrada che collega Napoli a Salerno è rimasta interrotta per tutta la notte tra i due caselli di Torre Annunziata, con il traffico deviato a Torre del Greco. I vigili del fuoco hanno lavorato quasi un'ora per spegnere la Mercedes, completamente carbonizzata, ridotta a uno scheletro di ferro. La Procura di Torre Annunziata ha aperto

un'inchiesta e ordinato l'autopsia sul corpo del pregiudicato. Ma sua madre ha già drammaticamente spiegato cos'è successo, raccontando di come, qualche anno fa, il suo Tullio utilizzò un motorino per cercare di ammazzarsi. ORIPRODUZIONE RISERVATA Psicolabile Tullio, 39 anni stabiese ha rubato una moto poi si è lanciato contro la prima auto incontrata L'Impatto Il punto dello scontro terrificante fra la moto rubata data da Tullio Verdoliva e la Mercedes L'auto distrutta dalle fiamme viaggiava verso Salerno: il conducente si è salvato NEWFOTOSUD, ANTONIO DI LAUHENZIO -tit_org- Contromano in autostrada: cercava la morte - Contromano in autostrada per cercare la morte

La maledizione del 24 agosto in mostra la guerra di Pompei

Eruzione e bombardamenti: due tragedie, stessa data

[Susy Malafronte]

La storia, le suggestioni Eruzione e bombardamenti: due tragedie, stessa data La devastazione della Natura e la follia del conflitto mondiale: sarà l'evento 2018 del Madre Susy Malafronte POMPEI. Erail24agosto. Nel 79 dopo Cristo e nel tragico giorno del 1943 nel quale piovvero bombe. Le due grandi tragedie di Pompei raccontate da Massimo Osanna e Andrea Villani in una mostra-evento. I direttori generali del parco archeologico di Pompei, Osanna, e del Museo Madre di Napoli, Villani, partendo dalle tracce materielle che questi eventi hanno lasciato nella storia della città antica, sono al lavoro su un importante progetto culturale: la mostra Pompei@Madre - Materia Archeologica. Reperti, documenti mediti e materiale fotografico saranno esibiti per la prima volta. Sarai l'evento culturale esclusivo dell'anno 2018, ancora celato dalla legge, non scritta, che impone il silenzio, scaramantico, su qualcosa in via di definizione. Il 24 agosto, per una serie di strane coincidenze, è un giorno davvero triste per Pompei. Il 24 agosto del 79 dopo Cristo avvenne la terribile eruzione del Vesuvio: dopo un plurisecolare periodo di riposo, una violentissima esplosione devastò Pompei, Opiontis, Stabia ed Ercolano, che vennero sepolte sotto una spessa coltre di depositi vulcanici scomparendo dalla memoria per oltre 15 secoli. Secoli e secoli dopo, il 24 agosto del 1943, un violento bombardamento aereo anglo-americano colpì Pompei. Il pretesto fu la presenza di un'inesistente divisione corazzata tedesca, trincerata negli scavi. I bombardamenti danneggiarono molti edifici, soprattutto nella zona del foro, di porta marina e del Tantiuquarium. La mostra racconterà i disastri che hanno ferito la città archeologica, da cui è stata capace di rinascere in tutta la sua magnificenza. L'eruzione del Vesuvio del 79 dopo Cristo è solo il più grande e il più noto. Quasi altrettanto seri sono stati gli attacchi che ha subito in tempirecenti, dopo che la città è stata liberata dai detriti vulcanici. Un episodio particolarmente deplorabile fu il bombardamento nel 1943 da parte degli inglesi e delle forze alleate, convinti che i tedeschi si nascondessero nell'antica città o nelle sue vicinanze. I danni furono terribili, e a tutt'oggi ancora non del tutto riparati. L'area più colpita e devastata fu quella vicino al Foro. Gli edifici più danneggiati furono la domus del Criptoportico, (Regio I, Insula VI, civico 2), e il Teatro Grande che subì un crollo parziale della crypta. La mostra metterà a confronto le varie correnti di pensiero sul periodo esatto dell'eruzione del Vesuvio che distrusse Pompei e uccise i suoi abitanti. La datazione al 24 agosto si basa su fonti letterarie, in particolare la lettera di Plinio il Giovane a Tacito, in cui si legge nove giorni prima delle Calende di settembre, data che corrisponde, appunto, al 24 agosto, secondo il manoscritto considerato più attendibile. Alcuni dati archeologici hanno, invece, fatto pensare che fosse più plausibile una data successiva e pienamente autunnale, forse quella del 24 ottobre: la vendemmia era conclusa da tempo, come anche il raccolto di canapa da semina ed è stata rinvenuta carbonizzata frutta tipicamente autunnale, tra cui noci, fichi, prugne e melagrane. Del resto, parte del fascino di Pompei continua a essere il mistero. Uno dei protagonisti della mostra-evento sarà Amedeo Maiuri, o meglio le sue gesta che tentarono di fermare il bombardamento. Nel 1942, l'archeologo Maiuri, inizia a darsi da fare per proteggere il museo archeologico da bombe e proiettili. Fa sistemare sacchi di sabbia e trasferisce i piccoli oggetti in località remote, tra le quali Montecassino. Con lo sbarco anglo-americano nel 1943 chiede ai tedeschi di allontanarsi dagli scavi, inutilmente. Nella speranza di limitare i danni, sfodera tutta la sua eloquenza, cercando di catturare l'attenzione dei media dei vari paesi in conflitto. Ancora invano. Come la leggendaria sentinella romana che, 79 dopo Cristo, restò ferma al suo posto di guardi

a, incurante dell'eruzione vulcanica, fino a rimanere sepolta, Maiuri si trova ad affrontare un'eruzione, oltre alla guerra. Le prime bombe piovono sul sito il 24 agosto del 1943, lo stesso giorno eruttò Vesuvio nel fatidico 79. Il bilancio finale è di 162 bombe, che distruggono il piccolo museo di porta marina e danneggiano in modo irreparabile diversi edifici. Mentre cerca di raggiungere Napolibicicletta Maiuri viene colpito a una gamba e resta in ospedale due

mesi. Gli alleati entrano a Pompei nuova il 29 settembre del 1943 e Maiuri ritorna a quella vecchia a metà novembre, ancora zoppicante. Dopo la fine dei combattimenti si dedica alla ricostruzione e al restauro. Quando Maiuri lascia, nel 1961, due terzi della città entro le mura è stata scavata, insieme avil- le suburbane e sepolture. La mostra si svolgerà in due fasi, collegate tra loro, e avrà due location: gli scavi di Pompei e il museo Madre. A Pompei la mostra-racconto della maledizione del 24 agosto sarà allestita proprio nell'antiquarium, uno degli imponenti edifici distrutti dalle bombe anglo-americane. La sede espositiva, oltre ad essere ideale per la mostra, è stata scelta perché rappresenta il simbolo della rinascita della città archeologica dopo i bombardamenti. Realizzato nel 1870 da Giuseppe Fiorelli, (nominato soprintendente degli scavi nel 1863), bombardato nel 1943, riallestito nel 1948 da Amedeo Maiuri e chiuso nel 1980 in seguito al terremoto. Il 28 aprile dello scorso anno è stato riaperto nella sua nuova veste di visitor centre e spazio museale. L'imponente edificio che sorge tra porta marina superiore e il Tempio di Venere è stato rimodulato al luogo di accoglienza e conoscenza, per approfondire la storia della città dalle sue origini al 79 dopo Cristo, attraverso nuovi allestimenti museali e multimediali, con spazi dedicati alle mostre, percorsi di realtà virtuale immersiva, per rivivere l'esperienza tragica dell'eruzione e la vita quotidiana dell'epoca, e con un nuovo e moderno bookshop.

0 RIPRODUZIONE RISERVATA

Le ferite Al lavoro per ricostruire la mappa dei segni inferti al sito dalle due calamità Il personaggio Maiuri e l'appello agli Alleati Cercò disperatamente di attirare l'attenzione, e la pietà, del mondo sui preziosissimi scavi minacciati da un imminente bombardamento alleato nel '43: Amedeo Maiuri, leggendario sovrintendente alle antichità, non riuscì ad evitare che 162 ordigni devastassero quel che il Vesuvio aveva risparmiato. Del resto quell'agosto fu funesto per molte città italiane. A Pompei gli Alleati procedettero in un'azione che porta il segno della punizione. Nessuna divisione tedesca si nascondeva negli scavi. Maiuri rimase fino all'ultimo e fu ferito mentre si allontanava su una bicicletta. Macerie Gli effetti dei bombardamenti del 1943 sugli Scavi: qui sopra la Casa del Criptoportico, a sinistra il Teatro Grande -tit_org-

Vesuvio e area Fle La caldera distruttrice

[Redazione]

11 una di 10 E In im Vesuvio e area Flegre La caldera distruttria Ð distretto vulcanico napoletano è il a più alto rischia al mondo. Lo dice FranoBBca Bianco, direttore deirOsaervatoria Vesuviano dcH'Istituto di e vulcanologia in conferenaa nella.dell'Istituto a un anno dal terremoto ßá di Aniatrice-Vtssa-Norcia.. Lo studioi choc Seconda uno studio pubblicato SctßTrtlRc porta Bcientit'ic-a Nature Ci un'unica, camera mag'm ática,8-1Û chilornetti di profondità. Un. comune alla caldera, dei. Campi Flegret â at Vesuvio, colmo di m.agma. che porrebbe fuoriuscire in momento e in tempi brevi verso la superficie. Tesi dai deirOaservaBorio Vesuviano, L-ueia Pappalardo eiuBeppe Mastrolorenso. I ricercatori hanno coniparato i ni.Hgnii primari quelli aitua.tE in profondità, â nel mantello dei Veeuvio â dei Campi F3egrei e le provenienti dai depositi prodotti vulcanici nel corso eruzioni Studiando i flusst di ñ âl'fòâ provenienti dai. due comptaai; vulcanici i vulcanologi inoltre arrivati conclusione che, probabiimente, gran della sorgente magmatica si In corriapendenza. dei Campi Flegrei, considerati un "BUper vulcano" potenziatnifi.nte molto più del VB suvio.. L'ultima eruzione caldera risale al 1538 e, i ricercatori, tempo Bt a nuova eruzione eaploaiva. Per la zona de-E Vesuvio è approntato un. pEano di emergenza che prende in considerazione t& poBsibilita di un'eruzione intermedia., aoa.teng'on.o.gli spero, Per i Campi Flagrai, addirittura, il ð.âi.î non. ste ÎÃ.îãò.âiï. I fattori di rischio Il distretto vulcanico napoletano è a rischio a di alcuni fattori particolari: La p.erioaloeatà t'eventualiA che â un di una rta magnitudo in u.n certo tempo; la funzione del valore, esposto,, cioè quante ðãããiï.â e manufatti potrebbero avere danni nell'area e Ea vulnerabilità. ovvero loepatrimon.io edilizio,, ha BOEEolineato Bianco, ricordan-do che í tratta di un'area urfaan.iz.zata dove convivono tré api di vulcani. ñiï capatterietíehe diffe're'n.ti, il Vesuvio, una caldera, que.l3a dei Campi Ftegrei, dove è in una ñã â ÜããñÃ í âòâ anche se lenta, e un Ââi â vulcanica come dove â ge-tierano, è accaduto il 21. anche Fenomeni di frattura. Tutto eia rende 3'area.una delle zone a più. alto â âñiþ âÂ mondo. Allerta permanente In Italia sdo'vreninio in.allerta permanente perstoria del nastro ci stati frequennt terreniotii ha deEto il presi- tlel 'Istitut.o di di Ceofiadca e Vul.c.anotogia Carto Etogkioni.. La del rischio sia.mic.o evidenzEa, Du.g'lioni. le dove ci âiïi' atati i Eerremoo, e Il possono tornare. pesa- dinieTtticare Ã' Ââ à È un. a rischio â âãi ñi, â dobbiamo che 5 terremoti continueranno ad ci e dobbiamo paura. Nelle dove ci SOTIO stati torneranno e in quelle in cui non et sono et ðiÃããÜæãi Dobblania quindi.yiã-1 e monitorare*.. I danni di Ischia 11 motivo dei danni, a lac-hia è1 che il Terremoto (neiEo. punto del àà.à) è Boperficiali3 co-n J'amplificazione delle onde- e le non âããiï antâaiBmiehe. E' sialo un terremoto te-ttonioo, ha poi li Presidente In.g'v, Cario Doglioni. partando di Ñãããò ieciolaUn terreinoto che ha innescato un fiume di pole'iitic.he anche suile responsabititu le- ag-li edilazi.A proposito. Luigi Mennejla, ex di ÑàíããiþñpÃà. rivela che ka. crolta.ta a causa del terremoto abusiva., addirittura alata, â sotto sequestra in. paaaato, ed andava.: wSì evince chiaramente che ci delle Bop-rarievazion.t. Êiï â potute realizzarle e quindi realizzate. Poi ainm.e-tt:e: HSicu.ra.ment.e., se lei va a.. in Coni.une. ci pure le ardina.nze di deniolizione. 75niiia scorse 13 dovrebbe di Inaeg'najnen.to, e anche gl.1 studi e le statistiche. Ad un anno dal terremoto del ' 4 agosto nel centro Italia, l'ingv ha e porte al per presentare i dati di un anno di studio: Ad oggi âÜÜÅòþ i Î'S.IÏT eventi neti'area â âòâ ñ-a. Am.atrice-ViBBO-Norcia, e

L'isola che ritorna alla sua normalità

[Redazione]

L'isola che ritorna alla sua normalità in piena A tré giorni dal terremoto il volto di È di div'erttniento, ñ e lo un i e la per la i. risultati,, gli arrivi aull'iflola e ii Fiume â è la aE a Caâ Ameno. 4UÛ in dj al di i il di â i, â le è ii dei vive Ã àà à. La è òà in ED da vigili del Fuoco e ne Le ultime ore to l'inagibitita' da (tra cui la làäÿïï, l'anno preannunciando im di forti disagi per e E c'è" il dramma di chi ìm o di la a Caeamicciola, SO a Lacco hanno la notte -tit_org- L'isola che ritorna alla sua normalità

Da domani sesta ondata di caldo

[Silvia Caprioglio]

I CONTROESODO L'ultimo weekend di agosto sarà da bollino rosso **MILANO** - L'estate non è ancora finita: il mese di agosto si è aperto all'insegna delle temperature bollenti e così si chiuderà, con buona pace degli italiani sulle strade per il controesodo. A partire dal fine settimana arriverà la sesta ondata di caldo della stagione, con il termometro stabilmente posizionato intorno alla soglia dei 35 gradi e punte di 36-37 gradi. Fino alla fine del mese non sono previste precipitazioni di rilievo, salvo qualche locale episodio di instabilità confinato per lo più alle zone montuose del Nord, con il ritorno dei rischi legati a incendi e siccità. Le temperature aumentano già in questi giorni, portandosi diffusamente oltre i 30 gradi, con picchi di 34-35 gradi nelle zone interne del Centro e della Sardegna. Sabato incremento più consistente e domenica anche la nuvolosità sulle Alpi sarà più sporadica con rovesci solo occasionali. Anche all'inizio della prossima settimana il tempo rimarrà secco: non è previsto l'arrivo di piogge significative, almeno fino alla fine di agosto. La tendenza per l'inizio di settembre mostra ancora un elevato grado di incertezza, come spiegano i meteorologi del Centro Epson Meteo; il passaggio di una perturbazione atlantica potrebbe favorire l'attenuazione del caldo e qualche precipitazione in più, specie al Nord, ma è ancora troppo presto perché il dato sia confermato. Sul fronte del traffico, l'ultimo weekend di agosto sarà all'insegna del controesodo, con bollino rosso in entrambi i giorni, tanto che per i mezzi pesanti superiori alle 7,5 tonnellate è previsto lo stop sia sabato, dalle 8 alle 16, che domenica, quando il divieto sarà più esteso, dalle 7 alle 22. -tit_org-

FOCUS**Alla messa Gentiloni e Raggi***[Redazione]*

ROMA - Ad ascoltare le intense parole del vescovo anche il premier Paolo Gentiloni il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, il commissario uscente del governo per la ricostruzione Vasco Errani, il capo del Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli oltre alla sindaca della capitale Virginia Raggi. Il sindaco Pirozzi pone l'attenzione sulla rimozione delle macerie ("È l'unico grave errore"), il collega di Accumoli Stefano Petrucci rassicura sulla consegna delle "cassette": Sarà tutto fatto entro il 10 settembre. A complicare i tempi della ricostruzione c'è però sempre la burocrazia, che il vescovo di Ascoli Piceno, monsignor Giovanni D'Erede, non esita a definire un intralcio spietato che tenta di spingere lo spirito a un realismo fatale che rasenta il fatalismo della disperazione. -tit_org-

Ischia si avvia verso la normalità

[Redazione]

Nell'isola strade affollate, bagnanti sereni, l'appello dei vip. Ancora difficoltà Ischia si avvia verso la normalità. Strade affollate, bagnanti sereni, locali notturni in piena attività. A tre giorni dal terremoto il volto di Ischia è quello di sempre: divertimento, sole, mare e relax. Sindaci e operatori turistici lo ripetono come un mantra, i danni hanno riguardato solo una piccola zona: e la campagna per salvare la stagione autunnale sembra dare i primi risultati, visto che gli arrivi sull'isola riprendono e il fiume delle disdette alberghiere si è fermato. Resta, ovviamente, la situazione di crisi nelle aree colpite a Casamicciola e Lacco Ameno, con oltre 400 persone senza abitazione assistite dalla protezione civile, in attesa delle verifiche di agibilità sulle case danneggiate: persone che chiedono, al contrario, di non spegnere i riflettori mediatici sulle proprie difficoltà. Proprio il comune di Casamicciola, dove si sono registrati i crolli più gravi le due vittime, è il simbolo dei contrasti che oggi vive l'isola. La zona costiera è praticamente intatta, ma inerpandosi in collina comincia lo scenario da incubo dove stanno operando senza sosta vigili del fuoco e protezione civile. Le verifiche delle ultime ore hanno confermato l'inagibilità di ben cinque sedi scolastiche (tra cui la Manzoni, inaugurata l'anno scorso dopo costosi lavori antisismici), preannunciando un autunno di forti disagi per famiglie e studenti. E c'è il dramma di chi ha perso o rischia di perdere la casa: 300 persone a Casamicciola, 80 a Lacco Ameno hanno chiesto assistenza, la notte scorsa alla protezione civile. Per ora nessuno ha dormito nelle tende o nei posti letto allestiti nel palasport di Forio, visto che per tutti è stato possibile trovare sistemazioni alberghiere. Alle cifre dell'emergenza vanno aggiunti coloro che hanno trovato alloggio da familiari o amici, e aspettano con ansia il verdetto dei tecnici. Questa è la piccola parte d'isola che soffre. Poi c'è il resto di Ischia, che oggi darà l'ultimo saluto alle due vittime - i funerali alle 18 nel palasport ischitano, celebrati dal vescovo Pietro Lagnese - e che vuole dimenticare la maledetta serata del 21 agosto. Gli imprenditori di Federturismo e Federterme lo ripetono, l'isola e le sue strutture funzionano come sempre. Sui social si rincorrono i video girati tra ieri e oggi, dove l'isola mostra il suo volto abituale. Testimonial come Sabrina Ferilli, Licia Colò e Anna Falchi postano su Facebook il loro 'hio manebimus optime', ripetendo di non voler affatto rinunciare alle proprie vacanze ischitane. Una campagna martellante che sta sortendo effetti, a sentire il presidente regionale degli agenti di viaggio Fiavet, Ettore Cucari: L'effetto negativo si sta attenuando velocemente. All'inizio è prevalsa la paura, ora ci si rende conto che non c'è motivo di rinunciare alla vacanza. I turisti confermano e arrivano, soprattutto quelli stranieri. -tit_org-

AVELLINO/ Vertice in Prefettura sull'emergenza

Montella, il sindaco Capone con i volontari contro i roghi

[Redazione]

AVELLINO/ Vertice in Prefettura sull'emergenza MONTELLA- Camicia bianca, cappellino e jeans oltre a tutti gli arnesi per bonificare l'area alle pendici del Monte del Santissimo Salvatore attaccato dalle fiamme da giorni. È primo cittadino di Montella, Ferruccio Capone, in prima linea insieme a Genio Civile, operai idraulici forestali della Terminiello Cervialto e volontari per mettere in sicurezza la montagna dopo le fiamme e la distruzione di questi giorni. Questa è la società civile che ci piace dice la dirigente del Genio Civile di Avellino Claudia Campobasso. Anche ieri mattina infatti a Montella è stato in campo un elicottero della Protezione civile. Ieri mattina a Palazzo di Governo il viceprefetto Giesse Giannini ha presieduto intanto un nuovo incontro per fare il punto sulla vera e propria emergenza che si è registrata in queste settimane sul fronte dei roghi. E la coordinatrice della Sala Operativa Claudia Campobasso, che ha partecipato insieme al comandante dei caschi rossi Rosa D'Eliseo e ai rappresentanti delle forze dell'ordine, ha nuovamente sottolineato la necessità di una bonifica sui luoghi dei roghi, ma anche di un'attività preventiva importante: Serve maggiore controllo da parte degli amministratori locali, senza una bonifica efficace non si può ridurre il rischio di incendi. Nella giornata di ieri, intanto, escluso il rogo che continua a interessare la montagna di Montevergine e quella di Castagno dei Preti a Montella, non si sono registrate criticità gravissime come quelle dei giorni scorsi. Una delle zone egualmente colpita in questi giorni è stata quella del Baianese, anche tra Sirignano e Quadrelle si sono registrati incendi di una certa rilevanza, domati dal personale della Comunità Montana Partenio, come avvenuto anche a Montevergine. E incendi hanno interessato anche la Valle Caudina, in particolare Rotondi. - tit_org-

LACEDONIA Dopo il raid incendiario a contrada Curci **LACEDONIA/ Attentato ad una torre in Contrada Curci, azione dolosa**
L'ombra della malavita pugliese sulle pale eoliche = Eolico, brucia una pala: è racket
L'ombra della mala pugliese dietro al raid: indagano i Carabinieri

[Redazione]

LACEDONIA Dopo il raid incendiario a contrada Curci L'ombra della malavita pugliese sulle pale eoliche
LACEDONIA- Fiamme alla cabina di una pala eolica a Lacedonia, sul business del vento torna ad allungarsi l'ombra del racket. Un nuovo episodio criminale, quello che è avvenuto l'altra sera in Contrada Curci, all'interno di uno dei parchi eolici. A pag. 9 Pale eoliche **LACEDONIA/ Attentato ad una torre in Contrada Curci, azione dolosa** Eolico, brucia una pala: è racket L'ombra della mala pugliese dietro al raid: indagano i Carabinieri **LACEDONIA-** Fiamme alla cabina di una pala eolica a Lacedonia, sul business del vento torna ad allungarsi l'ombra del racket. Un nuovo episodio criminale, quello che è avvenuto l'altra sera in Contrada Curci, all'interno di uno dei parchi eolici che si trovano nel comune altirpino. Ignoti hanno prima forzato la porta di una cabina di una pala eolica e successivamente posizionato alcuni copertoni di gomme per auto, quelli incendiati prima di abbandonare l'impianto che è stato gravemente danneggiato dall'incendio. Bruciati tutti i dispositivi elettronici alla base della turbina della torre eolica, in buona sostanza tutto il quadro elettrico che è andato distrutto. La colonna di fumo dalla torre in Contrada Curci ha fatto scattare immediatamente il sopralluogo da parte dei militari della locale stazione dell'Arma e quelli del Nucleo Operativo dei Carabinieri di Sant'Angelo dei Lombardi. A Contrada Curci sono arrivati anche i caschi rossi del distaccamento di Bisaccia. I fatti sono avvenuti poco dopo le diciannove, quando la torre ha iniziato a fumare. Nella serata sono giunti sul posto anche i militari del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Avellino, agli ordini del capitano Quintino Russo. Ai militari è toccato effettuare i rilievi più specifici sulla zona oggetto dell'azione intimidatoria, anche perché non ci sono dubbi sulla natura del raid. I Carabinieri nelle prossime ore dovrebbero ascoltare il titolare della società che gestisce l'area delle torri eoliche in Contrada Curci, a quanto pare si tratta di una società del foggiano. Le indagini per ora sono coordinate dal pm di turno presso la Procura della Repubblica di Avellino, il sostituto Maria Teresa Venezia, anche se già nelle prossime ore il Procuratore della Repubblica Rosario Cantelmo potrebbe decidere di affidare alla sezione il procedimento. Le indagini vanno avanti. L'atto è di chiarissima natura dolosa e quindi un atto intimidatorio. Una pista che porta ancora una volta nella vicina Puglia, non è escluso che anche dietro a questo raid ci possa essere la mafia pugliese e i suoi interessi criminali sull'Alta Irpinia, tra l'altro già emersa nell'ambito dell'indagine chiusa a dicembre dai militari dell'Arma del Comando Provinciale di Avellino sui raid a colpi di kalashnikov avvenuti proprio a Lacedonia alcuni mesi prima. L'attentato di ieri alla pala eolica a Lacedonia riapre anche gli interrogativi da parte degli inquirenti su un'altra vicenda al vaglio dei militari dell'Arma avvenuta qualche settimana fa, a Bisaccia. Era andato in fiamme il trasformatore di energia di una pala eolica in località Setoleto Calaggio di Bisaccia, lungo la strada che dall'Autostrada conduce nel comune altirpino. Sul posto sono intervenuti sia i caschi rossi del distaccamento di Bisaccia che il personale di assistenza dell'impianto eolico. Alla prima verifica i caschi rossi hanno aperto la porticina che conduce all'interno della pala eolica, ma a quanto pare non c'erano segni di effrazione né tracce di liquido infiammabile, per cui, anche alla presenza dei militari della locale stazione dell'Arma, l'ipotesi del dolo sembra essere stata esclusa. -tit_org-ombra della malavita pugliese sulle pale eoliche - Eolico, brucia una pala: è racket

Terremoto a Ischia: il Cta mette a disposizione la sede di Napoli

[Redazione]

In riferimento ai drammatici episodi legati al terremoto che ha colpito il Centro Turistico AGLI, attraverso il Presidente Nazionale Pino Vitale, esprime profondo cordoglio per le vittime nonché forte preoccupazione per il danno ambientale ed economico subito dal territorio a grandissima vocazione turistica. "In particolare il CTA, - afferma Pino Vitale, - consapevole del grande disagio di migliaia di turisti coinvolti provenienti dall'Italia e dall'estero, di quelli in procinto di giungere nella zona mette a disposizione la sede CTA di Napoli al fine di fornire informazioni e vicinanza non solo ai tanti soci e a tutti i turisti interessati ma anche alle istituzioni attualmente gravate da un notevole impegno che necessita, senza alcun dubbio, della condivisione della società civile organizzata. Il CTA conferma il suo impegno per la tutela delle persone che scelgono il turismo contribuendo allo sviluppo del territorio. Per informazioni telefonare al CTA di Napoli al n. 335/5763928 349/1180402. -tit_org-

COSENZA - LA STRAGE DI CORSO TELESIO Accertamenti anche sui cimeli andati in fumo **LA STRAGE DI CORSO TELESIO**

Accertamenti anche sui cimeli andati in fumo

Resta il mistero del portone chiuso = Il mistero del portone chiuso

[M. Cr.]

COSENZA - LA STRAGE DI CORSO TELESIO Accertamenti anche sui cimeli andati in fumo Resta il mistero del portone chiuso L'idea è che a sprangarlo sia stato l'autore del rogo per impedire la fuga alle vittime a16 DI Accertamenti anche sui cimeli andati in fumo Il mistero del portone chiuso L'idea è che a sprangarlo sia stato l'autore del rogo per impedire la fuga alle vittime LO sfarzo e la miseria che si abbracciano generando morte e distruzione. C'è anche questo incrocio pericoloso nel mistero di corso Telesio, più precisamente nello stabile - lo storico Palazzo Compagna che ospitava sia l'abitazione malridotta della famiglia Noce che la lussuosa residenza Ruggi d'Aragona, ora accomunati dallo stesso destino di distruzione dopo il terribile incendio di venerdì scorso. Un rogo doloso sospettano gli investigatori, ancora a caccia di prove in grado di tramutare i sospetti in certezze. A tal proposito, la Procura vuole approfondire il ruolo che, questa vicenda, potrebbe rivestire l'appartamento nobiliare della famiglia Bilotti Ruggi d'Aragona. Se di incendio doloso si tratta, infatti, l'obiettivo era quello di uccidere i Noce o di colpire proprio la residenza storica? In entrambi i casi, i possibili moventi sono solo ipotizzabili. Antonio Noce, così come suo nipote Roberto Golia e la compagna Serafina Speranza, erano conosciuti da tutti come persone problematiche, affette da disagi psichici che, seppur lievi, li rendevano capaci di grandi slanci di generosità ma anche di enormi abiezioni. Molto propensi alla lite - pochi anni fa lo stesso Golia era stato accoltellato quasi a morte durante un diverbio in famiglia - è lecito immaginare che avessero qualche nemico. Fin qui la prima opzione. Riguardo invece ai "tesori" custoditi sopra alle loro teste, il compito della Procura sarà proprio quello di accertare cosa vi fosse all'interno della residenza Ruggi d'Aragona fino a venerdì scorso e cosa sia andato distrutto nell'incendio. Le dichiarazioni rese a caldo da proprietari e gestori della struttura non facilitano loro il compito. Dopo l'allarme lanciato da Roberto Bilotti, che parlava di opere uniche dal valore inestimabile andate in fumo, l'entità del danno, almeno in termini patrimoniali, è stata ridimensionata dai gestori della struttura. Difficile, però, che l'obiettivo degli ancora presunti incendiari fossero proprio i libri e gli altri cimeli storici: alla residenza, infatti, si accede da corso Telesio, mentre l'ingresso dell'abitazione dei Noce è ubicato nel vicolo limitrofo allo stesso corso. Un portoncino chiuso che, invece, avrebbe dovuto essere aperto, circostanza che almeno in apparenza suggerisce la presenza di una mano, per ora invisibile, che lo avrebbe sprangato di proposito per intrappolare le vittime. Fatto sta che, a sentire numerosi testimoni, è da lì sarebbe partito l'incendio che divorando la scala interna in legno sarebbe risalito fino ai piani alti, trasformando così l'edificio in una trappola mortale per le persone presenti al suo interno. Nel frattempo, la Squadra Mobile continua ad ascoltare potenziali testimoni di quello che potrebbe essere un triplice omicidio. Nulla trapela in merito agli sviluppi dell'inchiesta, ma le prossime ore potrebbero risultare decisive, nell'una o nell'altra direzione. ß.ÑÃ. RIPRODUZIONE RISERVATA Prossime ore decisive per la soluzione del mistero La scena dell'incendio di venerdì scorso -tit_org- Resta il mistero del portone chiuso - Il mistero del portone chiuso

LA POLEMICA Chiarisca i suoi rapporti con la Residenza Ruggi d'Aragona**Vuole far calare il silenzio***gruppo consiliare del Partito democratico a muso duro contro Occhiuto**[Redazione]*

Chiarisca i suoi rapporti con la Residenza Ruggi d'Aragona. Il gruppo consiliare del Partito democratico a muso duro contro Occhiuto. L'INSISTENZA con cui il sindaco e qualche esponente della maggioranza tentano di far calare il silenzio sul rogo di corso Telesio, comincia a destare dubbi e sospetti inquietanti, è quando afferma in una nota il gruppo consiliare del Partito democratico. E davvero intollerabile - spiegano dal Pd - che Occhiuto si adiri e monti su tutte le furie soltanto perché da subito abbiamo chiesto che si facesse luce su questa tragedia. Del resto, è vero o non è vero che, se dovessero essere confermate le ultime indiscrezioni sulla natura dolosa dell'incendio ad essere smentita è la versione che Occhiuto ha tentato di veicolare subito dopo la tragedia? È stato palese un cinico tentativo di scaricare sulla disabilità delle tre povere vittime la causa del rogo. Ora, invece, l'ipotesi che sta prendendo corpo pare sia il sospetto che l'incendio sia stato appiccato dall'esterno di quella casa. Nell'esprimere la loro fiducia verso l'operato della magistratura, i consiglieri del Pd chiedono si faccia chiarezza su alcuni punti, che, a loro avviso, inchiodano l'amministrazione comunale. Occhiuto spiega - non può negare di aver avuto un ruolo diretto nel promuovere l'inse diamento della "Residenza Buggi d'Aragona" nei locali di Palazzo Compagna. Ora, sarebbe emissivo o addirittura omertoso non esplicitare alla città il tipo di rapporto che intercorre tra Palazzo dei Bruzi e la Residenza. Si vuole chiarire alla città perché il video della cerimonia di inaugurazione è stato pubblicato sul sito istituzionale del Comune? Si vuole chiarire qual è il rapporto tra il signor Renato Nuzzolo e il Comune dal momento che ad egli è stata affidata, come si evince dal video, la presentazione ufficiale di quell'evento? E poi, ancora, in virtù di quali atti il sindaco mette a disposizione dell'Università della Calabria, con stipula di apposita convenzione, proprio quei locali per lo svolgimento delle sedute di laurea? Questi interrogativi non possono essere lasciati inevasi. È necessario che il sindaco informi e chiarisca in consiglio comunale. È altrettanto doveroso, inoltre, che si faccia chiarezza sulla questione del patrimonio storico-culturale andato in fumo. Nel video pubblicato sul sito del Comune si fa sfoggio del museo privato. Dopo l'incendio, invece, si susseguono dichiarazioni pubbliche sempre più contrastanti da parte dei protagonisti di questa vicenda. Emerge un evidente contrasto tra il sindaco e il signor Nuzzolo da una parte e le dichiarazioni che il signor Roberto Bilotti ha rilasciato nell'immediatezza dello scoppio dell'incendio. Da queste dichiarazioni si coglie chiaramente il tentativo nell'atteggiamento di Palazzo dei Bruzi di voler minimizzare sulla distruzione del patrimonio librario e dei beni culturali. Palazzo dei Bruzi ea -tit_org-

Corso Telesio, caccia ai "fantasmi" = Corso Telesio, caccia ai "fantasmi"

Nessuno dei testimoni avrebbe notato persone sospette in fuga dopo l'incendio Nessuno dei testimoni avrebbe notato persone sospette in fuga dopo l'incendio

[Marco Cribari]

- IL BEI Sette giorni dopo, venta ancora sospesa tra fatalità e omicidi Corso Telesio, caccia ai "fantasmi" Nessuno dei testimoni avrebbe notato persone sospette in fuga dopo l'incendio} a pagina 16 IL BEI Sette giorni dopo, verità ancora sospesa tra fatalità e omicid] Corso Telesio, caccia ai "fantasmi" Nessuno dei testimoni avrebbe notato persone sospette in fuga dopo l'incendio di A UNA settimana esatta dal rogo che ha ucciso tre persone in un appartamento di corso Telesio, gli investigatori sono ancora impegnati a decifrare gli indizi in loro possesso per comprendere se quella che hanno davanti sia la scena di una disgrazia o di un crimine. Com'è noto, la Squadra Mobile diretta da Fabio Catalano ha in mano le dichiarazioni di diversi testimoni, presenti venerdì scorso nella città vecchia, che collocano il punto di partenza dell'incendio nel portoncino di vicolo Adolfo Dimizio utilizzato da Antonio Noce, Roberto Golia e Serafina Speranza per accedere alla loro abitazione. Se così fosse, dunque, non si sarebbe trattato di un incidente domestico, con il primo focolaio innescato per sbaglio dalle stesse vittime all'interno della casa, bensì di un vero e proprio agguato ordito dall'esterno da qualcuno che, nella migliore delle ipotesi, voleva spaventarli; nella peggiore, ucciderli. Ad alimentare i sospetti in questa direzione, c'è anche quel portoncino che i Noce erano soliti tenere sempre aperto, mentre all'arrivo dei primi soccorritori si presentava sprangato. Un rogo partito dal pianterreno e una porta chiusa sono, per ora, le cifre della presunta trappola assassina - che spiegherebbero anche il motivo per cui i tre inquilini non hanno neanche tentato la fuga dalle scale, cercando invece riparo sul balcone - ma si tratta di un'ipotesi che incontra alcuni limiti insuperati. Anzitutto, l'orario in cui tutto ha avuto inizio, collocato tra le 16,30 e le 17: abbastanza insolito per mettere in atto un piano del genere, a meno che non si agisca d'impulso e senza premeditazione, ma in entrambi i casi la possibilità di essere avvistati è comunque elevatissima. Il punto è proprio questo: fui qui, ' IDoteSI nessuna delle., persone interaSO peHate dalla Questura ha rimentO ferito di aver notato uomini.neSCO fuga o altri tipi sospetti in quei minuti concitati. Un ipotetico incendiario avrebbe avuto a disposizione due vie di fuga: percorrere corso Telesio oppure lasciarsi inghiottire dai vicoli circostanti; anche qui, però, a rischio e pericolo di imbattersi qualche passante. Per aggirare l'ostacolo, potrebbe aver trovato riparo in qualche abitazione prossima alla scena del delitto, ma restiamo sempre nel campo delle congetture. Di certo, un contributo importante potrebbe giungere dalla relazione dei vigili del fuoco che, nelle prossime ore, finirà sul tavolo del procuratore capo Mario Spagnuolo, ma il sospetto è che non si tratti di un caso di facile soluzione. Il rogo, infatti, ha incenerito tutto ciò che era presente all'interno dell'appartamento, cancellando così ogni potenziale indizio. Nelle scorse ore, poi, si era sparsa la voce - alimentata dai social network e da qualche tv - del ritrovamento di un innesco, ma gli inquirenti hanno smentito seccamente questa eventualità. Le indagini proseguono nel massimo riserbo e il mistero è ancora ben lungi dall'essere rivelato. RIPRODUZIONE RISERVATA Tutte le ipotesi e il falso ritrovamento dell'innesco L'incendio di venerdì scorso nel quale sono morte tre persone -tit_org- Corso Telesio, caccia ai fantasmi - Corso Telesio, caccia ai fantasmi

**GRIMALDI Interventi sulle due Provinciali utilizzate a causa della chiusura dell'A2
Strade logore a causa del supertraffico estivo***[Pietro Carbone]*

Interventi sulle due Provinciali utilizzate a causa della chiusura dell'A; Strade logore a causa del supertraffico estivo di GRIMALDI - Le chiusure temporanee dell'autostrada che si sono verificate negli ultimi mesi nel tratto Rogliano-Altilia hanno di conseguenza interessato la viabilità interna delle Sp 245 e 57. Entrambe le strade, in alcuni punti, presentano delle criticità che mal hanno sopportato la grande mole di traffico che vi si è riversata nelle occasioni di emergenza, specie durante alcuni incidenti e incendi, che hanno riguardato il percorso della A2 nel Savuto. E di queste difficoltà ne sono stati testimoni gli abitanti dei comuni attraversati dai veicoli dei vacanzieri, e gli amministratori che si sono visti costretti a fronteggiare un problema di viabilità di molto superiore al consueto flusso locale. Il sindaco di Grimaldi, Carlo Ferraro, che ha in questo mese dovuto affrontare diverse emergenze tra penuria d'acqua, roghi nelle contrade, e appunto l'eccessivo via vai di auto, si è attivato per arginare la situazione e dopo aver esposto i disagi in un incontro in prefettura a Cosenza, col vicecapo di gabinetto Vito Turco, è stato poi ricevuto dal dirigente del settore Viabilità e manutenzione del territorio della Provincia, Claudio Le Piane, il quale ha dato incarico a una ditta per far sistemare uno dei punti più critici della Sp57, in località Merisacchio, la cui carreggiata per alcuni lavori interrotti, non consentiva il passaggio contemporaneo delle auto. Ringrazio per l'attenzione i due dirigenti, e per l'immediato intervento che ha consentito un più agevole transito veicolare nel nostro Comune - ha dichiarato Ferraro -. La via che conduce a Maione e allo svincolo di Altilia, è stata interessata anche da alcuni incendi, e dall'assenza di acqua, fornita poi con appositi accorgimenti. Oggi posso dare un'altra buona notizia, ha concluso il primo cittadino nell'acquedotto La Rupa, grazie all'intervento della società "Acque potabili" è stato immesso un litro di acqua in più al secondo. RIPRODIAOW RISERVATA Un tratto della Sp 257e -tit_org-

A M A N T E A" Salvato" San Giuseppe
Ancora incendi paura a Catocastro

[S.s.]

AMANTEA" Salvato" San Giuseppe AMANTEA - Ancora un incendio di vaste dimensioni ad Amantea. A distanza di poche ore, infatti, dalle fiamme che hanno devastato la zona dove insistevano gli uffici del Giudice di Pace, ecco un nuovo intervento. In località Catocastro, nel tardo pomeriggio di ieri, i fedeli nel vedere le fiamme alte minacciare la chiesa di San Giuseppe, e non sapendo come comportarsi, tramite l'assessore Robert Aloisio, hanno richiesto l'intervento del maresciallo Cerza. Lo stesso, si è portato sul posto con l'appuntato Giuseppe Bappoli. Il graduato dell'Arma, dopo aver richiesto l'ausilio di un canader e dell'autobotte comunale, si è portato all'interno della chiesa con l'appuntante) Bappoli, riuscendo a portare via la statua di San Giuseppe, e con essa tutto quanto di prezioso - dal punto di vista religioso - potesse esserci all'interno della struttura. Un gesto apprezzatissimo dai tanti fedeli che si erano raccolti nell'area antistante la chiesa, ma anche dai residenti di Catocastro che hanno temuto di perdere la casa. Solo poche ore prima, il maresciallo Cerza, lo ricordiamo, unitamente al vice comandante Fabio Mandato, all'appuntato Antonio Gualtieri e al carabiniere Francesco Malaspina avevano salvato una trentina di persone nell'incendio registrato nei pressi dell'ex Giudice di pace. Essendo il secondo incendio doloso in poco tempo, sarebbe auspicabile, se qualcuno ha visto qualcosa di rilievo per le indagini, segnalarlo ai carabinieri per il bene della Comunità. S.S. -tit_org-

VILLAPIANA Sul posto, canadair, vigili del fuoco e volontari prociv

Il verde continua a bruciare

Colpita l'area del torrente Satanasso, fiamme lungo gli argini

[P.b.]

Sul posto, canadair, vigili del fuoco e volontari prociv Il verde continua a bruciare Colpita l'area del torrente Satanasso, fiamme lungo gli argini VILLA-PIANA - Un vasto incendio colpisce i boschi già devastati negli anni passati. Una vasta area boschiva situata in contrada Margherita tra i confini comunali di Villapiana e Fiataci lungo l'argine del torrente Satanasso da dove pare siano partite le fiamme è l'ennesima parte di territorio dell'Alto Jonio da annotare nel lungo elenco di una assurda e drammatica serie di incendi come non si era mai vista prima nella nostra Regione e che sembra non finire mai. La zona interessata dal fuoco è in gran parte impervia ma anche abitata da diversi contadini e caratterizzata da boschi di querce, pini d'aleppo e macchia mediterranea oltre che da coltivazioni di ulivo, con piante secolari e nuovi impianti, e negli anni passati ha già subito gravissimi danni sempre a causa degli incendi. Il dato più sconcertante è che alla richiesta di aiuto si è scoperto che tutte le squadre dei Vigili del Fuoco erano impegnate in più fronti come i pure i Canadair a spegnere i numerosi roghi che lambiscono anche paesi e città come Cosenza, e ciò rende ancor più l'idea sul fatto che ci troviamo in una situazione di massima emergenza come non mai. Sul posto si sono recati i volontari della protezione civile del Gruppo Lucano Villapiana e squadre Aib dell'Ente Parco del Pollino e di Calabria Verde. P.b. L'immagine dell'incendio -tit_org-

S. DOMENICA TALAO L'incendio ancora attivo
Canadair tocca i cavi elettrici

[Matteo Cava]

S. DOMENICA TALAO L'incendio ancora attivo SANTA DOMENICA TALAO - Un incendio difficile da spegnere che riprende corpo continuamente. Il fumo denso si leva ormai da diversi giorni provocando problemi ai cittadini quando il vento gira verso l'abitato. Anche a Scalea e negli altri paesi confinanti si continua a respirare il fumo acre della vegetazione bruciata ed, evidentemente, anche di altro materiale che si trova nella ampia area interessata dalle fiamme. Nella giornata di martedì, come è noto, hanno operato due canadair che hanno effettuato lanci fino al tardo pomeriggio. Poi, però, un problema, che per fortuna si è risolto bene, ha imposto ai due aerei di fare ritorno alla base di Lamezia Terme. Il primo per un incidente con una linea elettrica, il secondo ha fatto da scorta per intervenire in caso di eventuali avarie. Da quanto si è appreso, il canadair in uno dei lanci ha toccato una linea elettrica con un'ala. Come è noto, gran parte dei cavi di trasferimento dell'energia erano stati disattivati dall'Enel su richiesta della protezione civile, proprio per poter garantire i lanci d'acqua in sicurezza. Il canadair, quindi, ha dovuto fare ritorno alla base di Lamezia Terme per i necessari controlli di routine. C'è da dire che nella notte di ieri l'incendio ha ripreso vigore. Grande l'impegno dei volontari del gruppo dei Falchi del Pollino e di semplici cittadini che hanno continuato a dare aiuto ai cittadini nei punti in cui l'incendio è arrivato a minacciare le case. I Vigili del fuoco hanno lavorato diverse ore nelle aree dove si registrano i maggiori rischi.
ò.à. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**SCALEA Concesso soltanto ora il conferimento straordinario dei rifiuti
Estate: boom di presenze***[Matteo Cava]*

Concesso soltanto ora il conferimento straordinario dei rifiuti. Il sindaco Licursi interviene sulle numerose emergenze segnalate. Il SCALEA - Una serie di emergenze, alcune delle quali scaturite da una massiccia presenza di vacanzieri. E questa la lettura da parte dell'Amministrazione Licursi che interviene su una serie di problematiche, fornendo la propria versione. Il sindaco Licursi afferma, infatti: «È semplice parlare senza alcuna cognizione di causa. Molti problemi sono dovuti anche alla lenta burocrazia, altri alla massiccia presenza di turisti. Probabilmente abbiamo toccato punte di 200mila presenze. E per chi è stato in questi giorni nel centro turistico può confermare il boom di presenze come non si vedeva da anni. Basta affacciarsi al belvedere sulla cosiddetta curva di "Napoleone" per avere l'idea della gran quantità di bagnanti. Il traffico è andato letteralmente in tilt. Probabilmente, la paura di andare in alcune aree turistiche, possibili obiettivi di attentati, ma anche un ritrovato ottimismo degli italiani, ha favorito la riapertura di tante case che negli anni scorsi erano rimaste chiuse. Si calcola che a Scalea vi siano intorno a 24mila abitazioni. Il problema dei rifiuti, spiega il sindaco Licursi, sta anche nelle limitazioni per il conferimento in discarica. Nonostante le nostre reiterate richieste per trovare soluzioni adeguate - ha detto il sindaco Licursi - solo da domani il dirigente del settore rifiuti della Regione Calabria, Antonio Augruso, ha dato l'autorizzazione al Comune di Scalea di poter conferire 50 tonnellate al giorno, dal lunedì al sabato, presso l'impianto Calabria Maceri. Fino al 9 settembre. Il conferimento straordinario dei rifiuti dà la possibilità di eliminare le giacenze che per la cittadina turistica diventano una brutta cartolina. Sulla questione della carenza idrica si intrecciano diverse problematiche. Alcune già note, dovute alla siccità, ma anche la maggior presenza di turisti e ultimamente anche gli incendi. Come è noto la Protezione civile ha dato ordine di interrompere l'erogazione di energia elettrica per favorire i lanci di acqua dai canadair. Le pompe dell'acquedotto di Orsomarso, senza energia elettrica, dopo aver consumato i gruppi elettrogeni si sono fermate. Per il futuro, comunque il sindaco Licursi fa sapere: "Stiamo valutando la possibilità di mettere in funzione un altro serbatoio per evitare disagi alle zone alte del paese". Sulla depurazione il sindaco conferma: «Il nostro impianto è stato più volte sottoposto a controlli ed è risultato sempre in perfetto stato di funzionamento. I problemi dovuti a possibili scoli sospetti nei canali sono purtroppo noti da molti anni, l'amministrazione ha già avviato da tempo una serie di controlli e non sono esclusi successivi provvedimenti al termine delle verifiche effettuate. C'è da dire conclude il sindaco Licursi - che, come numero di presenze, abbiamo superato ogni limite di sopportazione. In merito alla carenza idrica non abbiamo avuto, comunque, i disagi degli altri comuni. RIPRODUZIONE RISERVATA Il sindaco Gennaro Licursi - tit_org-

BORRELLI RINGRAZIA IL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE: DAI VOLONTARI IMPEGNO ED ABNEGAZIONE ASSOLUTI
L'Asl Napoli 2 Nord attiva un punto di ascolto psicologico

[Roberto Bozza]

BOARELU RINGRAZIA IL SERVIZIO U PROTEZIONE CIVILE: DAI VOLONTÄR! IMPEGNO ED ABNEGAZIONE ASSOLO Napoli 2 Nord attiva un punto di ascolto psicologici NAPOLI. Il Distretto Sanitario di Ischia ha attivato una rete di supporto ai cittadini con speciali bisogni di salute, che stanno vivendo i disagi dovuti al sisma. Medici, infermieri, sociologi e psicologi supporteranno i pazienti nell'utilizzare i servizi sanitari. Per informazioni o per accedere al servizio è possibile chiamare il numero dell'ufficio relazioni con il pubblico di Ischia 081/188.40.387, attivo dal lunedì al venerdì' dalle 8 alle 14. Il Distretto ha attivato anche un punto di ascolto psicologico destinato ai cittadini e agli ospiti dell'isola. Per informazioni è possibile chiamare il numero 081/188.40.494, attivo dal lunedì' al venerdì dalle 8 alle 13. A sua volta il Capo della Protezione civile. Angelo Borrelli, sottolinea: Ad Amatrice, come oggi, nei comuni dell'isola di Ischia, l'impegno, l'abnegazione e la passione di ogni singolo operatore sono assoluti, volontari di Protezione civile, forze dell'ordine e vigili del fuoco. ROBERTA BOZZA -tit_org-Asl Napoli 2 Nord attiva un punto di ascolto psicologico

Un minuto di raccoglimento per le vittime su tutti i campi di gioco

Il Napoli invita **Ciro** allo stadio, calciatori in ospedale

[Redazione]

TIFOSO-EROE Un minuto di raccoglimento per le vittime su tutti i campi di gioco Il Napoli invita **Ciro** allo stadio, calciatori in ospedale NAPOLI. La Società sportiva calcio Napoli inviterà **Ciro** allo stadio San Paolo per assistere a un match degli azzurri. 11 bambino salvato dalle macerie dell'edificio crollato a Casamicciola dopo il sisma di quattro giorni fa è infatti tifosissimo del Napoli. Il club lo inviterà anche al centro tecnico di Castel Volturno per assistere a un allenamento della squadra e incontrare i calciatori. Gli stessi calciatori partenopei hanno seguito con molta partecipazione la vicenda del salvataggio di **Ciro** da parte dei vigili del fuoco e alcuni di loro hanno espresso la volontà di andarlo a trovare in ospedale nei prossimi giorni. Intanto in occasione delle partite di calcio del fine settimana - domani e domenica - su tutti i campi sarà osservato un minuto di raccoglimento per le vittime del terremoto di Ischia. Lo ha deciso il presidente della Figg, Carlo Tavecchio. Anche i tifosi della Curva A hanno voluto omaggiare il ragazzino e gli isolani dedicando uno striscione nei pressi di piazza Municipio con la scritta: "Ischia terra mia". Lo stesso **Ciro**, dopo che era stato tratto in salvo, tra i primi desideri espressi c'è stato quello di giocare a pallone. Ora potrà andare al San Paolo: è probabile che possa assistere a una partita di Champions League. -tit_org-

Intervista a Davide Maestripietri - Il direttore del Regina Isabella: L'abusivismo non c'entra nulla, la nostra struttura è stabile al 100%

[L. C. Aura Aico]

Il direttore del Regina Isabella: L'abusivismo non c'entra nulla, la nostra struttura è stabile al 100%; ISCHIA. Ischio è viva e vitale e niente si è fermato. Con queste parole Davide Maestripietri (nella foto) ischitano adottivo, classe 1963, direttore dell'albergo Regina Isabella - l'hotel a 5 stelle lusso di proprietà della famiglia Carriero sito nel comune di Lacco Ameno sigla la sua convinzione che il terremoto che ha colpito l'isola lunedì scorso sia un evento già superato. Direttore, nel vostro albergo come è stato vissuto il terremoto? Desidero precisare che il terremoto non è stato sì e ha creato spavento ma è rimasto circoscritto alla zona collinare di Casamicciola: la scossa che abbiamo avvertito a Lacco Ameno è durata pochissimo, una manciata di secondi, senza strascichi. Come tanti altri in varie parti del territorio ischitano siamo usciti all'aperto e abbiamo stazionato in piazza Santa Restituta per alcune ore, ma poi siamo rientrati: solo pochi clienti hanno preferito dormire in giardino, mentre tutti gli altri sono tornati nelle loro camere. Avete avuto partenze e disdette? Niente defezioni e partenze solo in minima parte. Su 190 clienti ora ne abbiamo in casa 160, in maggioranza provenienti dall'Italia del Nord e anche stranieri: tra chi è partito, vari napoletani tornati in città. Noi continuiamo tranquillamente a lavorare e i nostri clienti a trascorrere ore di relax in piscina e in spiaggia per godere di sole e mare. Avete fatto accertamenti sulla struttura per individuare eventuali lesioni? Certo e abbiamo avuto conferme della stabilità al 100% della nostra struttura dalla Protezione civile, garanzia di tranquillità per la nostra clientela come per tutto il resto dell'isola. Sono crollate solo case molto vecchie ubicate in una zona debole alle scosse sismiche, più vulnerabile di altre perché situata su una faglia vulcanica e contraddistinta da costruzioni antiche. Trova che il fenomeno dell'abusivismo contro cui hanno tuonato molti media sia collegabile al terremoto? Assolutamente no, l'informazione non ha fornito indicazioni corrette perché l'abusivismo non c'entra nulla con il terremoto: è vero che vi sono costruzioni non a norma ma è anche vero che grazie alle leggi italiane e in particolare alla Legge Galasso del 1985 che tutela i beni paesaggistici e ambientali - non è consentito trasformare case vecchie di 100 anni perché soggette a vincoli monumentali che impediscono di metterle a norma con ristrutturazioni e ammodernamenti che alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici. Come si percepisce oggi quanto accaduto nella notte di lunedì? È molto cordoglio per le vittime ma anche stupore e tristezza per come le notizie siano state gonfiate: certa stampa ha voluto fare del sensazionalismo dipingendo un quadro a tinte fosche ma la verità è che - a parte ormai tristemente nota "zona rossa" - nulla è stato toccato e niente si è fermato nelle attrazioni dell'isola verde. LAURA CAICO -tit_0rg- Intervista a Davide Maestripietri - Il direttore del Regina Isabella:abusivismo nonentra nulla, la nostra struttura è stabile al 100%

MELITO

Roghi senza fine: altri 3 al Quadrifoglio*[Redazione]*

MELITO Fiamme appiccate simultaneamente sulla Circumvallazione esterna. Traffico in tilt in direzione Casor Roghi senza fine: altri 3 al Quadrifoglio MELITO. Triplo rogo ieri pomeriggio nella zona del Quadrifoglio, la frazione della Circumvallazione Esterna all'altezza degli svincoli Melito/Scampia. Come nelle precedenti occasioni, l'ultima negli stessi minuti in cui si diffondeva la notizia del terremoto ad Ischia nella serata di lunedì, in pochi minuti attorno alle 16,30 del pomeriggio di ieri sono andate a fuoco le sterpaglie e le erbacce nei terreni sul ciglio delle bretelle stradali del Doppio senso. Ma, rispetto al recente passato, gli incendi appiccati sono stati addirittura tre e tutti in simultanea. Le fiamme si sono subito propagate, con le colonne di fumo visibili a diversi metri di distanza. Sul posto, a domare il fuoco, una squadra di pompieri della caserma di via Antonio Labriola, a Scampia. L'incendio ha ovviamente provocato immediatamente ripercussioni sul traffico veicolare dell'importante arteria stradale che collega l'hinterland a Nord di Napoli. Ci sono stati rallentamenti e si sono formate colonne di auto. A dirigere il traffico, fattosi fitto, ci hanno pensato i responsabili della polizia ambientale del comando vigili di Melito. In particolare, nel tratto della Circumvallazione compreso tra Melito e Scampia in direzione Casoria, infatti, per diversi minuti la circolazione è andata letteralmente in tilt con i veicoli fermi o costretti a dirigersi in via Roma verso Scampia per raggiungere gli altri posti del circondario. Vista la frequenza degli incendi e i posti ravvicinati in cui si sono verificati, appare difficile pensare ad una casualità. Più probabile, invece, che dietro i roghi si nasconda una mano criminale. Come nella vicina Mugnano, dove ben sei incendi si sono sviluppati uno dopo l'altro nella giornata di martedì scorso, appare probabile che vi sia il dolo dietro ai roghi. Tutti bruciati i terrapieni del Quadrifoglio tranne uno, (dove ci sono anche diversi canneti), che ora risulta essere a rischio per essere incendiato proprio nello stesso modo in cui sono stati bruciati gli altri. La situazione viene costantemente monitorata dai vigili urbani, ma il timore che ciò non possa bastare è comunque alto. AS -tit_org-

Il terremoto di Ischia e le colpe dell'inerzia = Il terremoto di Ischia e le colpe dell'inerzia

[Giovanni Lepre]

L'OPINIONE Il terremoto di Ischia e le colpe dell'inerzia DI GIOVANNI LEPREEsperienza e la competenza di al- ' cuni sismologi hanno da subito postodubbio la iniziale provvisoria valutazione ufficiale siili 'intensità del terremoto di Ischia, fissata erronea mente a 3.6 gradi della scala Ricliter. A determinare le loro perplessità erano state le immagini delle macerie di Casamicciola. Effetti troppo devastanti per um magnitudo segue a pagina 39 così limitata. Ma anche con una intensità superiore ai 4 gradi, in altre realtà, le conseguenze possono essere ridotte al minimo. In California, ad esempio, dove gli edifici sono ormai tutti rispondenti ai requisiti antisismici, i pericoli si sono assottigliati. La Campania, purtroppo, rientra tra le aree a rischio dello Stivale. Al di là del sisma del 1980, basterebbe ricordare i duemila e più morti tra Casamicciola e altre località ischitane registrati nel 1883. Di fronte alle forze della natura, all'imponderabile, l'uomo ha difese relative. Gravi sono tuttavia le sue colpe, o meglio, gravi sono le responsabilità dei nostri governanti, per non aver adottato misure di prevenzione messe in opera in altre parti del pianeta, a cominciare da- Il terremoto di Ischia e le colpe dell'inerzia gli Stati Uniti. La negligenza istituzionale di decenni e decenni è stata tale da aver fatto trascurare elementari esigenze di sicurezza perfino nelle strutture pubbliche finalizzate alla formazione delle nuove generazioni. A Napoli appena il 26,3% delle scuole ha il certificato di agibilità. Soltanto di questi tempi, anno di grazia 2017, sembra avviarsi una svolta rispetto ali 'ignobile inerzia del passato, con i circa centocinquanta milioni assegnati alla Campania per adeguare gli istituti scolastici alle norme antisisma. Lo scenario complessivo non induce a ottimismo. Ad esempio, esconcertante il calo di attenzione su una partita cruciale, come quella avviata con il Piano Casa Italia annunciato dal precedente governo Renzi. Sarebbe doveroso, non solo auspicabile, che la struttura di missione costituita dal governo e guidata dal professor Giovanni Azzone con la collaborazione del senatore e insigne architetto Renzo Piano, comunicasse periodicamente gli step del suo operato con enfasi pari ali 'importanza delle funzioni assegnate. Programma a lungo termine non significa "sine die"! Durasse pure un decennio, bisogna partire in qualche modo, possibilmente concentrando i primi interventi nelle aree più vulnerabili in assoluto sotto il profilo del rischio. Va fissato rapidamente un cronoprogramma, sia per gli interventi di ricostruzione tipo Marche, sia per la riqualificazione edilizia generale finalizzata alla sicurezza. GIOVANNI LEPRE -tit_org- Il terremoto di Ischia e le colpe dell'inerzia - Il terremoto di Ischia e le colpe dell'inerzia

Cerignola Ennesimo agguato in provincia di Foggia

I rinforzi dello Stato non fermano i killer Un altro omicidio = Esecuzione dinanzi al bar

Ucciso un pregiudicato

Cerignola, assassinato un 46enne con un colpo di pistola Sono 19 le vittime dall'inizio dell'anno in tutta la provincia

[Luca Pernice]

Cerignola Ennesimo agguato in provincia di Foggia I rinforzi dello Stato non fermano i killer Un altro omicidio Un uomo di 46 anni, Stefano Tango, è stato ucciso in un agguato compiuto ieri mattina a Cerignola: il 46enne, pregiudicato, è stato raggiunto al torace da un colpo di pistola. Si tratta dell'ennesimo agguato in provincia di Foggia, un territorio presidiato dalle forze dell'ordine dopo la strage compiuta il 9 agosto scorso a San Marco in Lamis, dove quattro persone sono state assassinate a colpi di arma da fuoco. I rinforzi inviati dallo Stato per fronteggiare l'emergenza criminalità non hanno però arginato l'escalation: le vittime di agguati dall'inizio dell'anno sono diciannove. a pagina 3

Pernice Terrore Il luogo dell'ultimo omicidio Esecuzione dinanzi al bar Ucciso un pregiudicato Cerignola, assassinato un 46enne con un colpo di pistola Sono 19 le vittime dall'inizio dell'anno tutta la provincia di Luca Pernice FOGGIA Si continua a sparare in provincia di Foggia. E si continua ad ammazzare nonostante la massiccia presenza di forze dell'ordine inviate dal mini santo a Cerignola, a pochi passi dal cimitero cittadino è stato ucciso Stefano Tango, 46 anni, con piccoli precedenti per droga. L'omicidio è avvenuto ucciso all'istante Tango. Il proiettile, secondo la prima ispezione cadaverica, avrebbe perforato un polmone causando una emorragia in- constatare il decesso. In via Luogosanto i carabinieri, a cui sono affidate le indagini, ma anche agenti della polizia e uomini della guardia di finanza. Sul posto anche il sostituto procuratore Alessandra Fini e il comandante provinciale dei carabinieri, il colonnello Marco Aquilio. Non sono mancati momenti di tensione, ieri mattina in via Luogosanto quando sono giunti i familiari della vittima, trattenuti non senza difficoltà dagli uomini delle forze dell'ordine. Secondo la prima ricostruzione degli inquirenti la vittima, poco prima di essere ammazzata, avrebbe avuto un litigio con un'altra persona proprio dove poi si è consumato il delitto. Sembra però che carabinieri e magistrato non possano contare su eventuali testimonianze: nessuno avrebbe visto o sentito qualcosa. Qualche aiuto in più alle indagini potrebbe giungere dalle telecamere di videosorveglianza degli esercizi commerciali del quartiere. Da indiscrezioni pare che le attenzioni degli inquirenti si siano concentrate su un uomo che potrebbe essere individuato nelle prossime ore. Naturalmente è presto per capire quale ruolo possa avere avuto nel delitto o se fosse lui la persona con cui la vittima ha litigato. Stefano Tango, soprannominato "Tang tang" era noto alle forze dell'ordine per piccoli precedenti per droga, ma non aveva alcun legame con la criminalità organizzata del posto, né con alcun clan della zona. Ecco perché gli inquirenti tendono ad escludere l'ipotesi di un omicidio di mala. Una delle piste seguite, almeno in questa prima fase delle indagini, pare essere quella di un regolamento di conti per questioni legate al mondo della droga. Un fenomeno, quello dello spaccio di droga, molto diffuso nel centro ofantino come evidenziato anche dall'ultima relazione semestrale della Direzione investigativa antimafia secondo cui la criminalità cerignolese si conferma tra le più dinamiche in Puglia, anche grazie alla capacità di disporre di molteplici canali di approvvigionamento sia nazionali che esteri. Tango, ma è solo una ipotesi ancora da verificare, potrebbe aver dato fastidio a qualcuno proprio dell'ambiente della droga. Anche se non si escludono altri moventi, tra cui quello di un litigio per motivi personali. Ecco perché carabinieri e magistrati per tutta la giornata hanno sentito parenti e amici della vittima alla ricerca di qualche spunto per indirizzare le indagini e magari per accertare le generalità del killer. Con Tango salgono a diciannove le persone ammazzate in provincia di Foggia dall'inizio dell'anno. Un omicidio, quello di Cerignola, messo a segno 48 ore dopo il delitto di Vincenzo Longo, l'uomo di 56 anni ucciso alla periferia di Foggia, vi

a Cerignola, con due colpi di pistola al termine di un litigio legato allo spegnimento di un incendio di sterpaglie nella zona dove si trovano le abitazioni dei due protagonisti della vicenda di sangue. A sparare Simone Russo di 43 anni che, nell'immediatezza dei fatti, alla polizia avrebbe confermato di aver fatto fuoco con la pistola, che deteneva

regolarmente, per paura. Russo, che ha rimarcato che non voleva uccidere, sarà interrogato questa mattina dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Foggia. Due omicidi, quello del capoluogo dauno e di Cerignola, messi a segno in zone particolarmente presidiate anche da una parte delle 192 unità aggiuntive alle forze dell'ordine mandate in Capitanata dal ministro dell'Interno Marco Minniti dopo la strage di San Marco in Lamis, del 9 agosto scorso, in cui sono stati uccisi il boss Mario Luciano Romito e tre innocenti. La lite Poco prima in strada ci sarebbe stata una lite Agguato Il luogo dell'ennesimo omicidio compiuto in provincia di Foggia. Il delitto è stato compiuto a Cerignola, zona a rischio della provincia -tit_org- I rinforzi dello Stato non fermano i killer Un altro omicidio - Esecuzione dinanzi al bar Ucciso un pregiudicato

Mille pratiche di condono nel mirino dei pm A Ischia lutto cittadino, è il giorno dei funerali = Gli abusi nelle case crollate La procura ora indaga su mille pratiche di condono

[Fabio Postiglione]

Terremoto Me 18 la cerimonia officiata dal vescovo Lagnese. A Casamicciola tutte le scuole inagibili, a Lacco fuori uso una su di Mille pratiche di condono nel mirino dei pm A Ischia lutto cittadino, è il giorno dei funerali Mille le pratiche di condono evase dal comune di Casamicciola con esito positivo negli ultimi anni. La Procura di Napoli concentrerà le indagini su questa documentazione. L'obiettivo è quello di individuare nel più breve tempo possibile eventuali abusi edilizi commessi nelle case distrutte dal sisma di lunedì sera. Continua dunque il lavoro di indagine e soprattutto la conta dei danni (scuole tutte inagibili a Casamicciola), ma oggi Ischia si concede una giornata di silenzio: lutto cittadino e funerali, alle 18, di Lina Balestrieri, una delle due vittime del sisma. a pagina 2 Ferrandino, Postiglione Gli abusi nelle case crollate La procura ora indaga su mille pratiche di condono di Fabio Postiglione NAPOLI Sono mille le pratiche di condono evase dal comune di Casamicciola con esito positivo negli ultimi anni e su queste pratiche adesso la Procura di Napoli partirà con lo studio e le indagini. C'è un obiettivo: arrivare ad individuare nel più breve tempo possibile eventuali abusi edilizi commessi nelle case distrutte dal sisma di lunedì sera. Comprendere se i lavori non condonati, quindi non autorizzati, siano stati la concausa dei crolli nella località Maio e la Rita a Casamicciola, uno dei sei comuni dell'isola d'Ischia, l'unico colpito dalla sciame sismico che ha provocato due morti, oltre 50 feriti, e 2.600 sfollati tra cui i tre fratellini Pasquale, Mattias e Ciro il cui salvataggio ha tenuto tutti con il fiato sospeso. Il terremoto che ha colpito l'isola è stato classificato dai geologi di entità medio-bassa e pure i danni a persone e cose sono stati altissimi e ingenti, anche per quegli edifici che da poco erano stati ristrutturati come la scuola del comune e la sede della Giunta. Danni ritenuti sproporzionati alla potenza del sisma. Per questa ragione i magistrati napoletani, e in particolare il procuratore aggiunto Giuseppe Borrelli ha deciso di aprire un fascicolo conoscitivo che potrebbe confluire ben presto in uno per omicidio, disastro e crollo colposo che potrebbe portare anche a decine di iscrizioni nel registro degli indagati. Nel frattempo sono stati nominati alcuni tecnici, tutti ingegneri specializzati che dovranno esaminare con cura le relazioni dei Vigili del Fuoco e quelle della Protezione Civile nelle quali sono rappresentate le possibili cause dei crolli che hanno portato ai ferimenti e alla morte delle due donne. Proprio ieri mattina su decreto della Procura di Napoli è stata sequestrata la chiesa di Santa Maria del Suffragio a Casamicciola, da dove la sera del terremoto sono caduti calcinacci uccidendo Lina Balestrieri. Sono stati i carabinieri della compagnia di Ischia a delimitare la zona e interdire l'area. Su quella chiesa saranno svolti accertamenti tecnici sullo stato di manutenzione dell'edificio che risale all'Ottocento. Tutta la documentazione redatta da chi è intervenuto sul posto nei minuti successivi al crollo sarà comparata con quella presente al Genio civile, al Catasto e nella sede degli uffici comunali di Casamicciola dove ci sono tutte le pratiche di condono evase negli ultimi anni. Solo allora si potrà comprendere se ci siano stati abusi edilizi che abbiano potuto inficiare sulla stabilità delle case che sono state colpite e devastate dal terremoto magnitudo 4, compresa quella crollata sui tre fratelli e sulla mamma Alessia incinta al quinto mese. La richiesta di condono per le sopraelevazioni abusive nella casa non può essere, al momento, confermata dal Comune, così come hanno chiesto i pm. Questo perché a tre giorni dal sisma, Gaetano Grasso, il responsabile dell'ufficio tecnico municipale, ha fatto sapere che una parte dell'ufficio, proprio dove ci sono le pratiche è inagibile. Di quelle sopraelevazioni ha parlato in alcune interviste il proprietario della palazzina, Gianni Irani, spiegando che i lavori risalivano agli anni Ottanta e che la sua famiglia aveva presentato due richieste di condono, nel 1985 e nel 1994, versando le relative oblazioni. Sotto sequestro La chiesa di Santa Maria del Suffragio, da dove sono caduti i calcinacci che hanno colpito Lina Balestrieri -tit_org- Mille pratiche di condono nel mirino dei pm A Ischia lutto cittadino, è il giorno dei funerali - Gli abusi nelle case crollate La procura ora indaga su mille pratiche di condono

Ischia, è il giorno del lutto cittadino Nel Palazzetto i funerali della vittima

[Nn]

Ischia, è il giorno del lutto cittadino Nel Palazzetto i funerali della vittima A Casamicciola scuole tutte inagibili, a Lacco Ameno fuori uso un istituto su due. Provveditore Franzese: ritroverete normalità. Ma lo sfratto degli studenti è inevitabile. ISCHIA Gli effetti del terremoto che lunedì scorso ha colpito l'isola d'Ischia ed in particolare Casamicciola e Lacco Ameno si sono purtroppo abbattuti in maniera decisamente preoccupante sui plessi scolastici che insistono nei due Comuni dell'isola verde. E' quanto si evince dalle prime verifiche tecniche eseguite dai tecnici specializzati, con il resoconto che è stato presentato a Luisa Franzese, direttore dell'ufficio scolastico regionale per la Campania, sbarcata a Ischia per un summit svoltasi proprio a Casamicciola alla presenza dei sindaci isolani e dei presidi e dirigenti scolastici di gran parte dei plessi. Non potevo non essere qui con voi - ha precisato subito Franzese - volevo farvi sentire la mia vicinanza in un momento così difficile che non deve, però, farci perdere di vista i nostri obiettivi principali: accompagnare la comunità verso il nuovo anno scolastico. Voglio che sia un anno sereno: la mia presenza qui con voi, sindaci e dirigenti scolastici, deve assicurare a studenti di ogni ordine e grado, e alle loro famiglie, continuità e normalità, nel massimo della collaborazione reciproca tra amministratori e istituzioni scolastiche. Parole che però si sono dovute subito scontrare con la dura realtà dei fatti. A Casamicciola, ad esempio, il sisma ha fatto bingo. Tutti i plessi, per scuole di ogni ordine e grado, sono stati dichiarati inagibili. L'Istituto Comprensivo Ibsen (con le sue quattro sedi), l'Istituto Tecnico Mattei, il Cristoforo Mennella con gli edifici del Sanseverino e Termico. Nessun superstite, insomma. Anche se il sindaco di Casamicciola, Giovan Battista Castagna, ha voluto rimarcare che c'è inagibilità e inagibilità: alcuni casi sembrano decisamente complessi e di difficile risoluzione, almeno nell'immediato, altri lasciano qualche timida speranza. Ma sarà in ogni caso una corsa contro il tempo. Se Atene piange, Sparta non ride. A Lacco Ameno risulta inagibile parte dello storico plesso Principe di Piemonte, ubicato nel centralissimo Corso Angelo Rizzoli. Lo stesso dicasi per la sede del biennio del Liceo Statale mentre sono intatti e perfettamente idonei i locali della scuola dell'infanzia in via Palmella. Nessun problema per gli altri Comuni isolani: Forio, Ischia, Serrara Fontana e Barano hanno scuole perfettamente agibili. L'intenzione, in questo momento, è quello di indirizzare gli studenti sfrattati nelle altre scuole isolane, anche ricorrendo ai doppi turni. Un piano ad hoc sarà approntato da oggi, poi nei primi giorni di settembre nuovo summit in Città Metropolitana per convenire le opere da effettuarsi. Nel frattempo oggi pomeriggio alle ore 18, presso il Palazzetto dello Sport Tagliatetela in località Fondobosso, si svolgeranno i funerali della povera Lina Balestriere, una delle due vittime di quel drammatico lunedì, che ha perso la vita dopo essere stata colpita da calcinacci caduti dal cornicione della Chiesa di Santa Maria del Suffragio (ieri sequestrata dai carabinieri su disposizione della Procura della Repubblica). Il rito funebre sarà affidato dal vescovo di Ischia, mons. Pietro Lagnese, il sindaco Enzo Ferrandino ha disposto il lutto cittadino. Gaetano Ferrandino Silavoraapieno ritmo per 2.600 sfonati. Alle 18 la cerimonia officiata dal vescovo Pietro Lagnese. Attese migliaia di persone -tit_org-

L'intervista

Intervista a Tommaso Iavarone - Iavarone: Ero in barca con i miei nipotini D'istinto siamo andati via Ma oggi siamo di nuovo lì*[Anna Paola Merone]*

Ä l'intervista Iavarone: Ero in barca con i miei nipotini D'istinto siamo andati via Ma oggi siamo di nuovo lì Eravamo risaliti in barca da qualche minuto appena, quando abbiamo avvertito un fortissimo sussulto. Accompagnato da un boato sordo. L'industriale Tommaso Iavarone, a lungo alla guida di Confindustria Campania e dell'Unione industriali di Napoli, ha avvertito il terremoto di Ischia dal mare. Era a bordo della sua barca ormeggiata a Cala degli Aragonesi. È il suo primo pensiero qual è stato? Ho immaginato che una barca ci avesse speronato a poppa, così siamo corsi a vedere. Ma non c'era nessuno. E abbiamo capito che la questione era diversa. Ci siamo guardati intorno e abbiamo visto che la corrente era andata via metà dell'isola. C'era chi parlava di terremoto. Abbiamo capito cosa era realmente successo. E io ho immediatamente riflettuto sul fatto che fino a qualche istante prima ero sulla passerella con il mio nipotino di quattro mesi. E questo pensiero mi ha fatto rabbrivire. La scossa dal fronte del mare come è stata? Eravamo ormeggiati alla banchina, che ha tremato, e le cime hanno trasmesso la scossa alla barca. C'è stato uno strappo, un sussulto, un sobbalzo, un rumore cupo. Dal nostro punto di vista non abbiamo avuto contezza di quello che è successo a Casamicciola, anche dopo aver capito che si era trattata di una scossa di terremoto. Giù al porto le case sono rimaste intatte e, al di là di un certo sconcerto, eravamo piuttosto tranquilli. Poi abbiamo acceso la televisione e abbiamo seguito su Sky le notizie che arrivavano dal fronte più esposto al sisma e abbiamo incominciato ad avere paura, avendo in barca due bambini di 5 anni e 4 mesi. Siete rientrati subito a Napoli? No, abbiamo passato la notte in porto perché non ci è sembrato prudente affrontare la navigazione in notturna, con l'incognita di eventuali sommovimenti marini. Ci siamo mossi la mattina successiva perché non ci sentivamo tranquilli. Non avevano la serenità sufficiente per continuare la vacanza. Tornerà ad Ischia? Già questo weekend. Se ci si abbandonasse a certe paure si finirebbe per non andare più, per motivi diversi, in molti posti: Ischia, Barcellona, Parigi dovremmo cancellarle dagli itinerari di qualsiasi vacanza. Ischia è un'isola straordinaria, che abbiamo scelto dopo la nascita dei nipoti, luogo giusto per fare vacanza in barca senza allontanarsi troppo. Lei che barca ha? Un Falcon di 25 metri con il quale per anni siamo stati in Costa Azzurra, a Saint Tropez, sulla costa Ligure, in Sardegna. Da due anni però siamo rimasti in giro per il Golfo per stare insieme con i nostri nipoti. Ischia è un'isola che ci ha accolto benissimo e trovo riprovevole lo sciacallaggio politico che si sta consumando su questa tragedia. Sono assolutamente d'accordo con il presidente De Luca: sono venute giù case vecchie, costruite quando le norme sismiche non esistevano. E chi tira acqua al proprio mulino sfruttando queste vicende sa di essere in malafede. O parla senza sapere bene cosa dice.

Anna Paola Merone In coppia Tommaso Iavarone, insieme con [la moglie Olimpia, ama le vacanze in barca -tit_org-
Intervista a Tommaso Iavarone - Iavarone: Ero in barca con i miei nipotini istinto siamo andati via Ma oggi siamo di nuovo lì

Intervista a Francesco Emilio Borrelli - Borrelli a disagio nel partito Tra i due scelgo gli isolani

Il consigliere regionale: dietro i litigi solo motivi di alleanza politica

[A A]

Borrelli a disagio nel partito Tra i due scelgo gli isolani
Il consigliere regionale: dietro i litigi solo motivi di alleanza politica
NAPOLI Francesco Emilio Borrelli, consigliere regionale dei Verdi, è alleato di De Luca, vicino al sindaco de Magistris e ora si trova pure con il segretario nazionale del suo partito che rischia di essere querelato dal governatore per la polemica sull'abusivismo. Borrelli, lei sta con tutti. Ma in questo caso sostiene il suo segretario Bonelli o De Luca? Io sto con gli ischitani. Condivido la posizione di Licia Colò: bisogna stare dalla parte della gente. Come si fa a scannarsi quando non sono stati nemmeno seppelliti i morti del terremoto?. Non svicoli. No, ma in questa disputa trovo un chiaro movente politico: l'ostilità nei confronti di quella parte dei Verdi che tenta di allacciare un dialogo politico con il Pd e con Pisapia. De Luca è stato costretto a reagire, sebbene in questi anni non abbia avuto un rapporto agevole con il mondo ambientalista: anche da sindaco di Salerno partì con l'intenzione di realizzare un termovalorizzatore, ma poi capì le nostre ragioni e puntò su impianti di compostaggio e differenziata. È d'accordo con il capo della Protezione civile Borrelli sulle case di Ischia venute su con materiale scadente? No, guardi, già ho passato un mezzo guaio per via dell'omonimia. Qualcuno ha pensato che parlassi io al tg quando ha detto che le abitazioni sull'isola sono costruite male. Non è così? Negli anni si è costruito in modo sbagliato. Ma in un paese totalmente deresponsabilizzato, nel quale tutti fanno ciò che vogliono, e ad Ischia lo Stato ha consentito che fossero realizzate due caserme, quelle dei Carabinieri e della Forestale, su aree abusive, è giusto prendersela soltanto con gli ischitani?. Ma in questo modo offre alibi all'illegalità. Al contrario, io lavoro proprio per trovare una soluzione, non per fare polemiche. Scusi, e la soluzione qual è: la legge anti abbattimenti che avete votato in consiglio regionale? Una legge che abbiamo sostenuto, ma ora che è stata impugnata dal Governo abbiamo chiesto a De Luca di sospendere ogni azione fino al giudizio della Consulta. Forza Italia nei giorni scorsi l'ha attaccata su un abuso edilizio commesso da suo padre. Mio padre non ha mai fatto politica. E deceduto tre anni fa. Aveva realizzato 40 metri quadri di sopraelevazione in una sua casa di Ischia. Io, appena appresi la notizia, gli intimai di demolire tutto. E così fece. Ma perché tirarlo in ballo? È stato un attacco vergognoso. A.A. RIPRODUZIONE RISERVATA
stato assessore provinciale a Napoli e ai tempi dell'Università tra i più attivi animatori del mondo ambientalista. È In maggioranza alla Regione e al Comune di Napoli, provando a mediare tra De Luca e de Magistris -tit_org-

ISCHIA / Oggi i funerali delle vittime ma continuano le polemiche sull'abusivismo in Campania

Siamo la Regione più ambientalista

De Luca: E' partita la fiera della disinformazione e dello sciacallaggio

[Redazione]

/ Oggi i funerali delle vittime ma continuano le polemiche sull'abusivismo in Campania Tuona De Luca: È partita la fiera della disinformazione e dello sciacallaggio A tre giorni dal sisma di Ischia che ha causato due morti, i cui funerali si svolgeranno oggi, divampano le polemiche relative all'abusivismo edilizio sull'isola. Al momento, ha spiegato la protezione civile, gli sfollati sono più di 400 e anche le scuole li stanno ospitando. Sull'isola continuano le verifiche di agibilità e sono presenti venti squadre dei Vigili del Fuoco che continuano ad assistere chi ha necessità. Intanto il sindaco di Casamicciola, il comune in cui si sono verificate le due vittime e dove ci sono stati i danni più ingenti, sulla questione abusivismo spiega che: "generalizzare è sbagliato". Così come lo è dire che "le case crollate o che hanno lesioni sono case abusive". "Ci sono casi sporadici ma interveniamo con la magistratura in modo deciso", aggiunge Giovan Battista Castagna primo cittadino di Casamicciola, "oggi se voglio demolire un fabbricato degli anni 20' non lo posso fare, si possono fare solo degli interventi e non è la stessa cosa". L'ex sindaco Luigi Mennella rivela invece che, nella fattispecie, la casa crollata a causa del terremoto era abusiva, era stata posta sotto sequestro in passato, ed andava demolita. "Si evince chiaramente che ci sono delle sopraelevazioni commenta - non avrebbero potute realizzarle regolarmente e quindi sono state realizzate abusivamente", rivela spiegando che in Comune "sicuramente ci sono pure le ordinanze di demolizione". Sulle polemiche interviene a gamba tesa il governatore della Campania, Vincenzo De Luca. "Come previsto, dopo il terremoto ad Ischia è partita la fiera della disinformazione e dello sciacallaggio. Voglio affermare che la Campania è all'avanguardia per la tutela dell'ambiente - dice in un video su facebook - siamo la regione più ambientalista d'Italia". Il motivo 'tecnico' di quanto occorso a Ischia invece lo spiega l'Ingv. Per l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia i danni del terremoto di Ischia sono dovuti "al fatto che il sisma è stato molto superficiale, le onde sismiche si sono amplificate, i terreni sono poco consolidati e le case non erano antisismiche". Un passaggio su quanto accaduto ad Ischia, anche senza nominarlo in maniera specifica, lo dedica anche nella sua omelia ad uno dal terremoto che ha sconvolto il Centro Italia il vescovo di Ascoli Piceno Giovanni D'Ercole. "Non bisogna più permettere che ogni piccola scossa, come è avvenuto altrove proprio in questi giorni, produca danni vitali e decessi umani", il monito del porporato. -tit_org-

IL CASO / Saranno acquisiti in Comune gli atti sulle sopraelevazioni

Ischia, sigilli alla chiesa crollata Focus dei pm su richieste condoni

[Redazione]

IL / Saranno acquisiti in Comune gli atti sulle sopraelevazioni Sigilli alla chiesa dove è crollato un cornicione che ha provocato una vittima e imminente acquisizione presso i locali del Comune di Casamicciola, attualmente di difficile accesso proprio per le conseguenze del sisma, dei documenti relativi alle richieste di condono, nel tentativo di verificare se vi sia un nesso causale tra i crolli e i danni alle persone. Sono le ultime iniziative adottate dalla procura di Napoli nell'ambito dell'inchiesta (che gli inquirenti, allo stato, prefiniscono ancora definire "accertamenti preliminari") sul terremoto che lunedì ha colpito in particolare la zona alta di Casamicciola, uno dei sei comuni dell'isola di Ischia. Provvedimenti che fanno seguito alla nomina, formalizzata ieri, di due ingegneri come consulenti della procura che hanno avuto l'incarico di coordinare la messa in sicurezza dello stato dei luoghi dove si sono verificati i crolli - compreso l'edificio dal quale sono stati tratti in salvo i tre bambini - con modalità tali da poter consentire successivamente gli accertamenti per stabilire le cause. Se dovessero emergere responsabilità, verrebbe aperto un fascicolo al cosiddetto modello 21 (ovvero contro persone note) per le ipotesi di disastro colposo e omicidio colposo plurimo. Oggi i magistrati titolari dell'inchiesta - il procuratore aggiunto Giuseppe Borrelli e il sostituto Michele Caroppoli - hanno incaricato i carabinieri della compagnia di Ischia di eseguire un decreto di sequestro della chiesa di S. Maria del Suffragio a Casamicciola dove crollò una porzione di cornicione che uccise la 59enne Lina Balestrieri. La chiesa di Casamicciola, sequestrata alla presenza del vescovo Pietro Lagnese, "era stata costruita nel '700 ma interamente ricostruita 50 anni fa", come ha spiegato lo stesso monsignor Lagnese. "Nel 1969 la chiesa venne interamente distrutta da un incendio, per la presenza di travi di legno nel soffitto e poi ricostruita", ha ricordato l'ex sindaco Parisio Iacono. La sera del sisma però da quella chiesa "sono caduti massi enormi, grandi come una carriola", ricorda lo stesso vescovo, e uno di quei massi ha colpito la signora Lina Balestrieri, causandone la morte. Nell'edificio dalle cui macerie sono stati salvati i tre fratellini, sono state eseguite in passate alcune sopraelevazioni (un secondo piano e un terrazzo). La richiesta di condono per tali sopraelevazioni abusive non può essere, al momento, confermata dal Comune. A tre giorni dal sisma, l'ing. Gaetano Grasso, responsabile dell'ufficio tecnico municipale, ha infatti spiegato: "Non è possibile dare una risposta per quanto riguarda eventuali abusi edilizi ed eventuali richieste di condono, perché il responsabile che doveva prendere gli atti in ufficio non può entrare se non accompagnato dai vigili del fuoco, in quanto il municipio si trova in zona rossa e dobbiamo attendere la loro disponibilità". Delle sopraelevazioni ha parlato il proprietario della palazzina, Gianni Trani, sottolineando che i lavori risalivano agli anni Ottanta e che la sua famiglia aveva presentato due richieste di condono, nel 1985 e nel 1994, versando le relative oblazioni. Sulle pratiche di condono giacenti negli uffici comunali, Grasso ha detto che "complessivamente un migliaio di pratiche sono state rilasciate con esito positivo. Non ricordo - ha aggiunto - quante pratiche restano ancora da essere evase". -tit_org-

ANDRIA SI INDAGA PER CAPIRE LA NATURA DELL'INCENDIO. FERITO IL NIPOTE DEL PROPRIETARIO

Fiamme alte dieci metri e tanta paura distrutto il deposito di pedane di legno

[Aldo Losito]

SI INDAGA PER CAPIRE LA NATURA DELL'INCENDIO. FERITO IL NIPOTE DEL PROPRIETARIO Fiamme alte dieci metri e tanta paura distrutto il deposito di pedane di legno ALDO LOSITO ANDRIA. Fiamme alte più di dieci metri, un incendio da inferno dantesco dove si è sfiorata anche la tragedia. Erano circa le 22 di mercoledì, quando le fiamme hanno avvolto in pochi minuti il deposito di pedane di legno, ubicato su via Da Villa, ad angolo con la strada provinciale che collega Andria con Bisceglie. Sul posto si sono subito recati i proprietari, con il nipote di questi che è rimasto leggermente ferito nel tentativo di salvare i cani presenti all'interno dell'area infuocata. Per lui sono qualche lieve ustione e tanto spavento. Il fuoco, infatti, era talmente forte e intenso che nulla hanno potuto i proprietari. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco di Barletta che hanno impiegato quasi undici ore per domare l'incendio. Solo nella mattinata di ieri, infatti, sono stati spenti gli ultimi roghi, per poi recintare la zona e metterla in sicurezza. Durante l'incendio ci sono state anche esplosioni dovute a delle bombole del gas e ad altri mezzi meccanici utilizzati per lavorare. Bruciato anche un palo della luce elettrica, ma non ci sono stati disagi nella zona, grazie all'intervento dei tecnici Enel. Un po' di traffico si è creato nella zona circostante, dovuto ai tanti curiosi che hanno raggiunto il posto, dopo aver notato le fiamme e l'enorme bagliore a chilometri di distanza. A curare le indagini sono i carabinieri della compagnia di Andria, che stanno innanzitutto verificando la natura dell'incendio. Nessuna ipotesi è esclusa, in attesa del verbale dei vigili del fuoco. Per di più la zona non è coperta da sistema di videosorveglianza pubblica o privata, che in questi casi può fornire immagini utili alla risoluzione del caso. -tit_org-

MA I " SENZA CASA " CHIEDONO RISPOSTE RAPIDE

I turisti stanno tornando Si cerca la... normalità

[Redazione]

MA I I turisti stanno tornando Si cerca la... normalità ISCHIA Strade affollate, bagnanti sereni, locali notturni in piena attività. A tre giorni dal terremoto il volto di Ischia è quello di sempre: divertimento, sole, mare e relax. Sindaci e operatori turistici lo ripetono come un mantra: i danni hanno riguardato solo una piccola zona. La campagna per salvare la stagione autunnale sembra cominciare a dare i primi risultati concreti, visto che gli arrivi riprendono e il fiume delle disdette si è fermato. Resta, ovviamente, la situazione di crisi nelle aree colpite a Casamicciola e Lacco Ameno, con oltre 400 persone senza abitazione, in attesa delle verifiche di agibilità sulle case danneggiate: persone che chiedono, al contrario, di non spegnere i riflettori. Proprio il comune di Casamicciola, dove si sono registrati i crolli più gravi e le due vittime, è il simbolo dei contrasti che vive l'isola. La zona costiera è praticamente intatta, ma inerpandosi in collina comincia lo scenario da incubo dove stanno operando vigili del fuoco e protezione civile. Le verifiche hanno confermato l'inagibilità di ben cinque sedi scolastiche (tra cui la Manzoni, inaugurata l'anno scorso dopo costosi lavori antisismici), preannunciando un autunno di forti disagi. E c'è il dramma di chi ha perso o rischia di perdere la casa: SOO persone a Casamicciola, 80 a Lacco Ameno hanno chiesto assistenza alla protezione civile. Per ora nessuno ha dormito nelle tende, visto che per tutti è stato possibile trovare sistemazioni alberghiere. Questa è la piccola parte d'isola che soffre. Poi c'è il resto di Ischia, che oggi darà l'ultimo saluto alle due vittime - i funerali alle 18, celebrati dal vescovo Pietro Lagnese - e che vuole dimenticare la maledetta serata del 21 agosto. Federturismo e Federterme lo ripetono senza sosta: l'isola e le sue strutture funzionano come sempre. Sui social si rincorrono i video in cui l'isola mostra il suo volto abituale. Una campagna martellante che sta sortendo effetti, a sentire il presidente regionale degli agenti di viaggio Fiavet, Ettore Cucari: L'effetto negativo si sta attenuando. All'inizio è prevalsa la paura, ora ci si rende conto che non c'è motivo di rinunciare alla vacanza. I turisti confermano e arrivano, soprattutto quelli stranieri. La stagione tardo estiva-autunnale è, di solito, ricchissima sull'isola e per questo si spera di recuperare il sold out per settembre, anche grazie a iniziative come "Andar per cantine", dal 10 al 20. Ischia guarda avanti; gli sfollati, invece, sperano che la voglia di normalità non faccia calare l'oblio su lutti, danni e responsabilità. -tit_org-

Corsa contro il tempo. I vigili del fuoco hanno dovuto lottare a lungo contro diversi roghi divampati in tutta l'area urbana cosentina

Traffico paralizzato per ore nel tratto di A2 compreso tra gli svincoli di Cosenza e Rogliano

Gl'incendi mandano in tilt l'autostrada = Le fiamme bloccano l'autostrada

Case distrutte, evacuazioni e animali uccisi nei borghi a ridosso del tracciato

[Fabio Melia]

Gl'incendi mandano in tilt l'autostrada Un violento incendio è divampato ieri a ridosso dell'A2, tra gli svincoli di Cosenza Sud e Rogliano. Traffico paralizzato per ore e notevoli disagi anche alla viabilità locale. Il rogo di Laurignano ha distrutto alcune abitazioni. Evacuati anziani e disabili. Le fiamme hanno anche interessato una stalla, uccidendo una ventina di animali. Pag. 23 per ere nel di A2 tra gli di e Le fiamme bloccano rautostradc Case distrutte, evacuazioni e animali uccisi nei borghi a ridosso del tracciate Fabio Melia COSENZA Ore trascorse in coda sotto il sole cocente. Intrappolati in uno di quei punti di A2 fuori dal piano di ammodernamento della rinominata Autostrada del Mediterraneo. Tutt'intorno fiamme altissime, capaci di provocare terrore e devastazione nei borghi adagiati a un tiro di schioppo da quella lingua d'asfalto dove il tempo sembra essersi fermato. Ha colto tutti di sorpresa il violento incendio divampato nella tarda mattinata di ieri a Laurignano, la frazione di Dipignano a pochi chilometri da Cosenza affacciata proprio sull'A2, nel tratto compreso tra lo svincolo meridionale del capoluogo bruzio e quello di Rogliano. Il rogo s'è sviluppato al di sotto di un cavalcavia autostradale, risalendo rapidamente il costone d'una collina sulla cui sommità è incastonato il borgo affollato anche dagli emigrati in ferie. Il denso fumo nero ha costretto camionisti e automobilisti a interrompere la marcia, bloccando di fatto il traffico in entrambe le direzioni. A quel punto è scattato l'allarme e l'Anas ha provveduto a chiudere l'A2 deviando i mezzi in transito su tortuose strade alternative. La circolazione è andata velocemente in tilt nel centro di Cosenza, con centinaia e centinaia di veicoli incolonnati sul percorso che dal cuore della città conduce verso Rogliano. Nel frattempo, esausti e accaldati, chi era rimasto intrappolato sull'autostrada ha iniziato a scendere dai propri veicoli. Nel primo pomeriggio, comunque, la carreggiata sud è stata momentaneamente riaperta permettendo di tirare un po' il fiato. Ma il fumo e le fiamme hanno ripreso il loro cammino, provocando una nuova chiusura. La situazione è poi rientrata intorno alle 19, quando l'Anas ha disposto l'apertura di entrambe le carreggiate e il conseguente deflusso del traffico. Disagi su disagi, col dramma che si consumava a ridosso della strada delle vacanze. Prima a Laurignano e poi nella vicina Tessano, altra frazione del comune di Dipignano a pochi passi dal tracciato dell'A2, le fiamme hanno raggiunto case, capannoni e stalle trasformando il lavoro dei vigili del fuoco in una disperata corsa contro il tempo. A scopo precauzionale sono state evacuate dieci persone tra anziani e disabili, mentre circa venti capi di bestiame non hanno avuto scampo. Alcuni cittadini, nonostante le sollecitazioni di carabinieri e polizia presenti sul posto fin dai primi difficili minuti dell'emergenza, sembravano intenzionati a non volersi muovere dalle loro case. Compreso che la loro vita era effettivamente in pericolo hanno poi mollato la presa. A sconcertare tutti è stata pure la rapidità con cui s'è sviluppato l'incendio di probabile matrice dolosa. Dopo aver tratto in salvo l'anziano padre su una sedia a rotelle, un residente di Laurignano ha riferito: È incredibile, sono uscito a mezzogiorno per andare a prendere mio figlio a Cosenza, il tempo di rientrare e mi sono accorto del rogo. Più mi avvicinavo a casa e più mi rendevo conto che le fiamme erano divampate proprio dove abito. È terribile. L'incendio divampato a mezzogiorno Carreggiate riaperte in entrambi i sensi di marcia alle 19 Focus La chiusura dell'A2 di ieri ha avuto serie ripercussioni su tutta la viabilità cosentina, I veicoli leggeri sono stati infatti dirottati proprio nel centro del capoluogo bruzio, per poi inerpicarsi lungo le tortuose strade che conducono a Rogliano, da dove rientrare in autostrada. Percorso inverso per chi viaggiava in direzione nord. Disagi accentuati anche da un semaforo piazzato nella stretta curva del Conservatorio cosentino. -tit_org- Gl'incendi mandano in tiltautostrada - Le fiamme bloccanoautostrada

Gli attacchi aerei nel 1943

Una croce in ricordo dei bombardamenti

[Redazione]

Gli attacchi aerei nel 1943 Sarà chiesta per la città la Medaglia d'oro al merito civile Nel 74. anniversario dei bombardamenti, l'associazione culturale Calabria in Armi, col patrocinio del Comune, intende ricordare le centinaia di vittime civili e militari attraverso una targa commemorativa ai piedi della Croce di legno, all'ingresso del quartiere Pontegrande. Nell'estate del 1943 - ricorda l'associazione - durante la seconda guerra mondiale, Catanzaro subì vari attacchi aerei da parte delle forze alleate, che colpirono indiscriminatamente il centro ed il territorio metropolitano da Catanzaro Marina alla zona nord della città. In particolare, il 27 agosto, alle 10.55, i violentissimi bombardamenti causarono numerose vittime nel centro storico, il giorno successivo, alla stessa ora, la violenza nemica si accanì sui quartieri a nord. L'azione distruttrice non risparmiò il cimitero comunale e l'ospedale Ciaccio (già Luigi Razza). Pontegrande fu tormentato dai raid aerei anche perché sul territorio erano accasermati reparti militari e stazioni radio (Villa Bly fu sede del comando tedesco). La Croce che verrà collocata a Pontegrande è stata realizzata dal socio Salvatore Leone nello stesso luogo dove, a guerra finita, era stata innalzata una piccola croce poi distrutta da un incendio. Calabria in Armi ha consegnato una lettera al sindaco Sergio Abramo per richiedere agli organi governativi la concessione della Medaglia d'oro al merito civile per la città, proprio a seguito degli effetti deva stanti dei bombardamenti che causarono quasi 500 vittime ed innumerevoli feriti, ponendola tra le città più martoriate del secondo conflitto mondiale. La cerimonia a Pontegrande, alla presenza del sindaco, inizierà con l'alzabandiera, poi verrà scoperta la targa, seguirà la benedizione. Negli interventi si terrà la ricostruzione storica di quegli avvenimenti. L'appuntamento è per lunedì prossimo, alle ore 18, presso la Croce di legno di Pontegrande, inviale PioX. La cittadinanza è invitata a partecipare. < Il Duomo. Una stele ricarda le centinaia di vittime dei bombardamenti in città - tit_org-

I vertici dell'Arma smentiscono le voci sul trasferimento

Davoli è un presidio strategico i carabinieri forestali restano qui

[Mario Arestia]

I le sul Mario Arestia DAVOLI Nonsarà nessun trasferimento del presidio dei carabinieri forestali di Davoli nel territorio di Soverato né, a quanto pare, era stato mai previsto nonostante qualche voce circolata. Un presidio considerato dai vertici della Benemerita, strategico e quindi "intoccabile" per il territorio in cui oggi opera. Ed è proprio per questo motivo che non si è mai lontanamente pensato ad una dislocazione logistica o addirittura a una eventuale soppressione. La stazione, anche se formata numericamente da un numero contenuto di uomini, che opera e ha sempre operato, sin da quando appartenevano al Corpo forestale dello Stato, a tutela del territorio salvaguardando l'ambiente. I carabinieri forestali hanno coadiuvato gli uomini dell'anti-incendio boschivo, sempre in prima linea con la propria presenza, nei tanti roghi divampati in varie località del Basso Jonio, soprattutto in quest'ultima estate. Da non tralasciare i tanti controlli sanitari e non, unitamente ai servizi veterinari di Soverato, inerenti frodi alimentari e tesi al rispetto delle filiere dei prodotti nel territorio di competenza. Non ultimo è doveroso segnalare l'intervento, avvenuto dei giorni scorsi, in coordinamento coi vigili del fuoco ai bordi del torrente "Gallipari" nel comune di Badolato, dove un rogo che aveva interessato un canneto, senza alcun dubbio di origine dolosa, aveva coinvolto pure tre automobili abbandonate proprio in mezzo al canneto, sviluppando un denso e pericoloso fumo nero certamente nocivo sia per l'ambiente che per la salute. Dopo il recupero dei numeri di telaio, i militari hanno fatto scattare le indagini che li porteranno dritti ai legittimi proprietari. < La stazione è considerata fondamentale per il territorio in cui opera -tit_org-

Esposto sull'emergenza idrica

Riattivate le fontane di Brisella dove l'acqua proviene da sorgente diversa

[Letizia Varano]

dal di di Esposto sull'emergenza idrica Riattivate le fontane di Brisella dove l'acqua proviene da sorgente diversa Letizia Varano BORGIA Emergenza idrica ancora in corso. Non ancora revocata l'ordinanza con cui è stata disposta dal vicesindaco Leonardo Maiuolo la sospensione della fornitura idropotabile a Borgia centro e nelle contrade. Le analisi dei campioni d'acqua prelevati su due fontane pubbliche hanno disegnato un quadro allarmante con una presenza massiccia di Escherichia coli e coliformi totali, registrando su entrambi i punti di prelievo il valore 200 mpn/100 ml per quanto riguarda i coliformi totali e superiore a 40mpn/100ml per quanto riguarda l'Escherichia coli. Dati che farebbero pensare ad un'eventuale contaminazione di tipo fognario dell'acqua. Intanto, ieri mattina, la Sorical, che gestisce il servizio idrico, ha effettuato nuovi prelievi. A seguito dei risultati delle analisi, l'amministrazione comunale renderà note le nuove disposizioni al riguardo. Nel frattempo è stata inviata richiesta formale alla Protezione civile per la fornitura di autobotti e sono state riattivate le fontane di località Brisella, dove l'acqua proviene da una sorgente diversa rispetto a quella interessata dal problema che ha investito tutto il centro storico. Come certificato dai recenti controlli - assicura l'amministrazione - non presenta alcuna anomalia. La stessa è pertanto utilizzabile sia a fini igienico-sanitari che potabili. Affermazioni che escludono quanto ipotizzato sulla possibilità che a creare il problema fosse stata la recente immissione in rete dell'acqua di località Brisella. Una situazione particolarmente grave che ha messo in crisi utenze domestiche ed in ginocchio quelle commerciali, solo in parte lenita dalla possibilità di approvvigionarsi alle fontane della Brisella. Ma non solo, perché su quanto sta accadendo in questi giorni, il gruppo di minoranza "Nuova Borgia" presenterà oggi stesso un esposto in caserma perché sia fatta piena luce sui fatti. Decisione scaturita anche dalle stesse dichiarazioni che la sindaca Elisabeth Sacco ha affidato ad un post sulla sua pagina Facebook. Tenuto conto delle parole della sindaca a proposito di un'eventuale situazione poco chiara - hanno dichiarato i consiglieri Marta Cristofaro e Giovanni Maiuolo - e che lascia intendere il boicottaggio o qualsiasi altra forma di attentato alla salute pubblica, come gruppo consiliare "Nuova Borgia" ci rechiamo in caserma per depositare un esposto proprio perché vogliamo la verità e questa volta fino in fondo. Allo stesso modo invitiamo - aggiungono - la sindaca a ritornare alla guida del Comune, visto che pare che si trovi fuori mentre è in atto un'emergenza estrema, e portare a conoscenza qualsiasi circostanza che possa fare luce sulla verità. La situazione sviluppatasi è grave 100 volte di più rispetto all'ultima volta. I cittadini chiedono una soluzione definitiva e chi ha delle responsabilità deve assumerle fino in fondo. < Inviaamo la sindaca Sacco a portare a conoscenza qualsiasi circostanza che possa fare luce sulla verità -tit_org- Esposto sull'emergenza idrica

L' emergenza idrica a Borgia, via libera all' immissione in rete dalla Brisella

Arriva l' acqua ma non si può bere

Firmata la nuova ordinanza, in attesa di risolvere il problema in via definitiva

[Letizia Varano]

a a in Arriva l'acqua ma non si può bere Firmata la nuova ordinanza, in attesa di risolvere il problema in via definitiva Letizia Varano BORCIA Si prova ad attenuare la gravità del disagio, che si protrae da giorni, determinato dalla sospensione della fornitura idropotabile nel centro storico e nelle contrade, con una nuova ordinanza, firmata dal vicesindaco Leonardo Maiuolo. L'ordinanza ha disposto l'immissione in rete dell'acqua della sorgente di località Brisella di cui le analisi batteriologiche e chimiche eseguite nei giorni scorsi ne avevano certificato la potabilità. L'utilizzo dell'acqua di Brisella è comunque soggetta a delle significative restrizioni, com'è spiegato nella stessa ordinanza che ne consente l'uso solo per la pulizia della casa e il funzionamento degli impianti sanitari. L'acqua della sorgente Brisella - spiega il vicesindaco - pur essendo idonea all'uso idropotabile, andrebbe ad alimentare la rete idrica servita dall'acqua risultata non idonea (e per la quale era stata emanata l'ordinanza sindacale n. 17/2017 di interruzione alla fornitura) e che, pertanto, al fine di poterne scongiurare effetti derivanti dalla contaminazione al momento del passaggio nelle condotte occorre limitarne l'uso ai soli fini igienico-sanitari. L'immissione in rete è stata operata, poiché risulta garantito lo svuotamento della rete dell'acqua ritenuta non idonea dall'Asp che, alla luce della consistente presenza di Escherichia coli e batteri coliformi, aveva proposto al comune lo stop all'erogazione. Con questa misura - ha detto Maiuolo - sebbene il quantitativo d'acqua della sorgente Brisella non può sopprimere completamente alle esigenze della popolazione, cerchiamo di alleviare il disagio, in attesa di individuare l'origine del problema. Per quanto riguarda le autobotti, la Protezione civile ci ha risposto che, essendo state utilizzate per l'emergenza incendi, ci sarebbero volute 48 ore per la disinfezione. Intanto nella giornata di ieri la Sorical ha informato il comune che le analisi effettuate dal laboratorio interno della Sorical, sui campioni prelevati nel serbatoio di consegna "Capo- luogo", confermano la piena conformità dell'acqua erogata dalla società regionale. È presumibile - scrive Sorical - che la contaminazione dell'acqua potabile, riscontrata sui campioni prelevati alle fontanine pubbliche da parte dell'Asp disponendone la chiusura, sia avvenuta sulla rete interna comunale. Sebbene l'autocontrollo della Sorical abbia dato esito favorevole, il comune, anche su consiglio dell'Asp, attenderà l'esito, previsto per stamane, delle analisi dell'acqua prelevata nei serbatoi di Limbè e Dirupi.

Il programma presentato alla Provincia

Al Comune pensano a tutti gli spettacoli del prossimo anno

[Giovambattista Romano]

Il Costo complessivo previsto di 91 mila euro Una parte sarà cofinanziata dall'ente locale Giovambattista Romano MARTIRANO Feste religiose e civili, eventi sportivi e musicali, rassegne artistiche: queste le iniziative inserite nello specifico programma approvato dal Comune per il prossimo anno con un costo previsto di 91 mila euro e richiesta del contributo massimo consentito alla Provincia per poterle attuare con una quota di cofinanziamento municipale. Secondo l'ente lo sviluppo della popolazione calabrese non può avvenire senza un processo di acculturazione. Questo implicherebbe la promozione di attività sul territorio, quali quelle pensate dal Comune per il recupero e il mantenimento dei valori, delle tradizioni culturali della popolazione. L'obiettivo generale dichiarato del programma per il prossimo anno è di contribuire alla valorizzazione del patrimonio culturale, proponendo vari eventi di arte, letteratura, spettacolo, eno- gastronomia. Si vogliono tutelare l'identità rurale, l'artigianalità e il grande valore morale, sociale e umano delle tradizioni, manifestazioni della realtà territoriale martiranesa. Una cultura che il Comune punta a far diventare patrimonio di tutti attraverso eventi diversi, ma strettamente collegati fra loro. Si spera in tal modo di valorizzare il patrimonio storico-culturale e folcloristico, riscoprire e rinsaldare affetti, legami e antiche usanze in un processo di avvicinamento fra le generazioni, accrescere il livello qualitativo dell'offerta turistico-culturale, allungandone la stagione e accrescendo il grado di soddisfazione dei visitatori. Tra gli eventi del prossimo anno un'estemporanea agostana di pittura (10 mila euro); la rassegna fotografica "Martirano Lombardo ieri e oggi" per fare emergere elementi, significati e sensazioni inerenti al paese (7 mila); la manifestazione di poesia "Franco Berardelli" (15 mila); il "Ferragosto martiranesa" con concerti, giochi, serate danzanti, convegni e iniziative sulla protezione civile e la prevenzione (25 mila); il "Festival Rock" (8 mila) e la Festa per i neodiplomati/laureati (5 mila) sempre ad agosto (8 mila); festività religiose (8 mila) e patronali nel corso dell'anno (7 mila); manifestazioni sportive (ornila). Non si nascondono altre finalità come la promozione culturale del territorio, il consolidamento di iniziative da riproporre successivamente, l'offerta al territorio di un valore aggiunto attraverso manifestazioni legate alle tradizioni locali. Non ultime la promozione della cultura dell'ospitalità e la presa di coscienza del patrimonio etnomusicale, enogastronomico, artigianale e culturale del paese, La musica della tradizione inserita dentro il programma dell'estate 2018 Programma 2018. La richiesta di 91 mila euro, da cofinanziare, è stata presentata all'amministrazione provinciale -tit_org-

Sopralluogo su alvei e canali di scolo

[A.m.]

Ispezione su canali e alvei della città per la verifica delle criticità esistenti. Questa la finalità del sopralluogo effettuato da Pietro Marra e Simone Candelise, rispettivamente della Protezione civile regionale e crotonese, assieme ai consiglieri comunali Enrico Pedace, responsabile della task force cittadina, ed Enzo De Franco, presidente della seconda Commissione. Abbiamo verificato in che stato si trovassero i torrenti Túvolo, Ponticelli e Fallao in vista delle prossime piogge autunnali, ha spiegato Pedace. Infatti, in questi tratti d'acqua sono presenti detriti che, se non rimossi, potrebbero risultare pericolosi. Per questo, ha aggiunto il responsabile della task force comunale, il sindaco Ugo Pugliese s'è mosso per tempo richiedendo l'intervento degli uomini della Protezione civile. Per quanto riguarda l'Esaro, invece, non dovrebbero esserci problemi di questo tipo dopo la pulizia del letto fatta un anno fa. (a.m.) - tit_org-

Incendi, popolazione in rivolta contro i piromani

[M.e.]

CIRO Nemmeno il tempo di riprendere fiato, tornare a respirare dopo aver inalato fumo e rabbia in tre giorni di assedio del fuoco, ed ecco che nuovi focolai di incendio sono divampati martedì scorso nelle campagne dell'entroterra di Ciro. Un paese in lutto il centro collinare, e ora dichiaratamente in rivolta contro il probabile piromane (o più responsabili) dell'enorme disastro ambientale ed economico prodotto dalle fiamme: da sabato 19 a lunedì, 21 agosto, il fuoco ha bruciato centinaia di ettari di territorio; sono circa oltre 400 quelli ridotti in cenere. Se pure ci fosse stato qualche dubbio, a conferma che ci sia la mano criminale di qualcuno dietro il numero eccezionale di incendi che hanno stravolto il paesaggio e distrutto parte del prezioso patrimonio ambientale di Ciro, il 22 agosto è partito un nuovo allarme per il bosco di monte "campana", aggredito dalle fiamme che lo hanno raggiunto rapidamente partendo, anche stavolta, dall'area viticola sottostante del "Vallo". Insieme ad altre migliaia di alberi secolari, rigogliosa macchia mediterranea, uliveti, campi coltivati a seminativi, vigneti e frutteti si è consumata un'altra strage di animali selvatici: tassi, volpi, istrici. Accanto allo sgomento, la popolazione cirotana manifesta oggi più che mai un unico desiderio: che il piromane sia fermato. Anche l'amministrazione comunale di Ciro chiede che sia fatta giustizia. Il sindaco Francesco Paletta, che con gli occhi gonfi di lacrime e di fumo ha sempre seguito le difficili operazioni di spegnimento, è convinto che ci sia un disegno criminale atto a intimorire un popolo che vuole rinascere e soprattutto l'operato di chi amministra la cosa pubblica nel segno della serietà e responsabilità; dico questo - spiega Paletta - per il numero dei focolai che continuano a divampare ovunque, obbligando i soccorritori a spostarsi da una parte all'altra. Per questo - avverte - per quanto siano pochi gli indizi in nostro possesso sull'autore di questi atti criminali saranno utilizzati al massimo per assicurarlo alle patrie galere. < (ò.â.) -tit_org-

Il progetto

Protezione civile, parte il 29 agosto il campo

[Redazione]

Il "Anch'io sono la Protezione civile", è questo lo slogan del campo scuola che la Protezione civile organizza anche in città dal 29 agosto al 2 settembre. Cinque giornate dedicate agli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado (giovani di età compresa tra gli 11 e i 17 anni). L'appuntamento è al Parco delle rimembranze (in foto un'altra iniziativa della Protezione civile al Parco) ed è promosso dalla Prociv Augustus in collaborazione con la presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento Protezione civile. In tutto 30 i giovani protagonisti della provincia che, attraverso attività tecnico-pratiche e l'incontro con figure professionali della Protezione civile, potranno mettersi alla prova e, soprattutto, acquisire la consapevolezza del ruolo attivo che ognuno può svolgere per la tutela dell'ambiente, del territorio e della collettività. < -tit_org-

La protesta dei genitori dei pendolari

Alberghiero, convitto chiuso e disagi in arrivo

[Redazione]

Vittoria Sicari È ormai chiuso dal 2015 il convitto di via Carlo Parisi, annesso all'Alberghiero "Enrico Gagliardi", frequentato in passato da circa 70 ragazzi tra convittori e semiconvittori. Lo scorso anno gli studenti pendolari hanno dovuto viaggiare da varie località della regione con gravi disagi sia a livello economico che psicologico. Molti allievi, infatti, erano costretti ad alzarsi alle 4 del mattino per arrivare in tempo a scuola e poi rientrare a casa nel tardo pomeriggio. I genitori avevano sperato che per quest'anno la Provincia, che in precedenza gestiva la struttura, avesse trovato una soluzione alternativa in attesa del completamento dell'ex Esac ubicato in via Accademie vibonesi dove dovrebbe essere trasferito lo stesso convitto. Ieri mattina, una delegazione di mamme si è recata nella sede della Provincia per avere notizie, ma la responsabile dell'edilizia scolastica Carolina Bellantoni ha spiegato innanzitutto che l'edificio di via Parisi, di proprietà comunale, è stato restituito al Comune e poi che per completare il palazzo ex Esac passeranno almeno due anni. Aritardare l'iter è stata la stessa ditta che si era aggiudicata l'appalto, in un primo momento era stata bloccata a causa dell'interdittiva antimafia e successivamente dopo la riabilitazione irreperibile, in seguito al cambio di ragione sociale. Solo di recente con la risoluzione del contratto la Provincia - ha detto Carolina Bellantoni - ha ritenuto opportuno di rimodulare il progetto per riappaltare il lavoro con procedura negoziata, ma serve il parere del Genio civile e l'Ente non ha neanche i soldi per pagare il bollettino relativo alla presentazione della pratica. Dunque, un nuovo blocco nonostante i fondi siano disponibili. Sotto l'aspetto economico a disposizione ci sono, infatti, 290mila euro Opcm da ordinanza di Protezione civile; 200miladamutuo acceso dall'Ente; e 396mila per il completamento della struttura con decreto mutui grazie ad un nuovo finanziamento regionale. Intanto, abbiamo incaricato una ditta esterna ha proseguito la responsabile dell'edilizia scolastica - a pulire l'area cantiere, mentre a un'altra società abbiamo affidato le indagini sui lavori espletati, ma il tempo passerà e le difficoltà da superare non sono poche nella difficile situazione finanziaria che sta vivendo la Provincia. A ribadirlo ai genitori è stato pure il presidente Andrea Niglia, il quale ha posto l'accento sulle gravi criticità che stanno investendo l'Ente e che di fatto impediscono persino la gestione dell'ordinaria amministrazione. Tuttavia le famiglie degli studenti pendolari non si sono arrese ed hanno bussato anche alla porta della Prefettura. Lo studio è un diritto - hanno osservato i genitori - e i nostri figli devono essere messi in condizione di andare a scuola e poi proseguire le attività didattiche pomeridiane al convitto o in altra sede. L'importante è che restino in città. Non possono viaggiare dall'alba al tramonto e arrivare a casa stressati. Noi abbiamo scritto i nostri figli all'Alberghiero di Vibo - hanno concluso - perché ci era stato garantito il servizio di vitto e alloggio e la Provincia, non importa come, ma deve garantirlo. < L'edificio di via Parisi è stato dichiarato inagibile nel 2015. Lo scorso anno i ragazzi provenienti da tutta la Calabria sono stati costretti a viaggiare L'ex convitto. La struttura di via Parisi ormai abbandonata -tit_org-

Il rogo di Pizzo**Interdetto l'edificio mentre scatta una vera gara di solidarietà***[R. M.]*

PIZZO Come già anticipato all'indomani del rogo consumato lo scorso 10 agosto, divampato dalla cucina dell'abitazione sita al secondo piano del fabbricato di corso San Francesco al civico 41, è stata emessa l'ordinanza di interdizione d'uso dell'edificio. Il documento è vergato dal responsabile del settore di Protezione civile, l'architetto Maria Stuppia, ed è stato emesso a seguito della comunicazione pervenuta dal Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Vibo Valentia che pone l'accento sulla necessità di met Il dl Interdetto l'edificio mentre scatta una vera gara di solidarietà tere in sicurezza la struttura. Necessità recepita da subito da Palazzo San Giorgio, visto che sono già stati affidati (alla ditta edile Pasquale Romano) e posa in essere i lavori atti alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità. L'ordinanza è stata notificata ai figli della signora Palma Vinci, la pensionata di 75 anni che è ancora ricoverata al Centro grandi ustionati dell'ospedale "Cannizzaro" di Catania. E oltre ai fratelli Armando, Patrizia e Alessandro Fragalà, la notifica dell'ordinanza è stata trasmessa agli altri proprietari delle unità immobiliari dello stabile e, nello specifico, alla proprietaria del primo piano. Virginia Vinci che è residente a Torino e al proprietario dell'attico che è anche titolare dell'atti vi tàdiB&Bchesi svolgeva al suo intemo, Giuseppe Pitt. In città è intanto partita una gara di solidarietà per offrire un aiuto concreto alla donna che nel rogo ha perso tutto. Dalle lenzuola alle stoviglie, ai beni di prima necessità per poter consentirle, al rientro, di vivere dignitosamente. E anche il Comune ha pronta una determina di mille euro per poter fronteggi are i primi mesi d'affitto della nuova abitazione. Ciò che invece non aiuta è la burocrazia. Sin da subito i figlihanno dovuto lottare con una burocrazia sorda e cieca, arrabbattandosi con mille difficoltà, a partire dal documento di identità distrutto dalle fiamme: per rifarlo nuovo al Comune chiedevano foto e firma della pensionata che, da quasi due settimane si trova nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale "Can nizzaro (r.m.) La signora Vinci lotta ancora contro le ustioni e una burocrazia senz'anima Il 10 agosto. Le fiamme in corso San Francesco -tit_org- Interdettoedificio mentre scatta una vera gara di solidarietà

La trafficata strada che collega Joppolo con Coccorino, Spilinga e Tropea

Due minacce sulla sp 23, viabilità a rischio

Il muro di sostegno presenta crepe vistose e un grosso masso incombe sulla carreggiata

[Orsolina Campisi]

La e Due minacce sulla sp 23, viabilità a rischio Il muro di sostegno presenta crepe vistose e un grosso masso incombe sulla carreggiata Orsolina Campisi JOPPOLO Pericolo imminente sulla strada provinciale 23, l'arteria che collega Joppolo a Coccorino, Spilinga e Tropea e per questo molto trafficata sia d'estate che d'inverno. Una delle strutture murarie di sostegno che proteggono la carreggiata presenta delle crepe e tutto lascia prevedere che il costone potrebbe franare sulla strada. Poco distante, inoltre, un enorme masso del peso di diverse tonnellate incombe sulla sicurezza degli automobilisti in quanto sembrerebbe in procinto di precipitare sulla carreggiata. A segnalare i due pericoli e lo stato di abbandono di questo tratto della rete viaria provinciale è Giovanni Capua, un giovane da sempre impegnato a difesa del territorio dove vive e che quella strada la percorre almeno quattro volte al giorno in quanto residente a Coccorino. Quel muraglione - afferma - si trova in questo stato da molto, troppo tempo. Inoltre, la strada sp 25, adiacente a questa, che viene utilizzata dagli automobilisti quando la provinciale è chiusa per frane, in particolare d'inverno, si trova in situazioni peggiori. Un'auto passa infatti con molta fatica a causa della vegetazione molto folta. Tra cadute di massi, mura e chiusure precauzionali, una cosa è certa, anche questa strada secondaria servirà e deve essere percorribile, l'inverno si avvicina e qualcuno deve farsi carico delle due arterie. Naturalmente suscita preoccupazione l'annuncio del presidente della Provincia di Vibo Valentia, Andrea Niglia, che non esclude l'eventualità di dover chiudere circa 450 chilometri di arterie divenute inagibili e pericolose. Sono stato restio a segnalare le criticità - dichiara Capua - perché sono cosciente che l'unica cosa che può essere fatta è chiudere la provinciale. Adesso la questione non è se crollerà. La vera domanda è "quando?". Passando quotidianamente mi accorgo, infatti, che i ferri al centro dell'armatura stanno cedendo, slegandosi poco alla volta. Spero non passi nessuno nel momento fatale. Per di più, la zona del muraglione è stata interessata da vasti incendi, quando piovverà sicuramente si verificheranno ulteriori frane. Anche il masso che incombe sulla carreggiata non lascia tranquilli quanti percorrono a ogni ora del giorno la provinciale 23. Anche in questo caso si teme che, con le prime piogge autunnali, il terreno possa cedere tanto quanto basti per liberare la forza cinetica di questo blocco di roccia. Non sono queste le uniche criticità della rete viaria che interessa questo tratto di territorio ma a queste occorre dare una priorità. < La preoccupazione di un automobilista: La questione non è se crollerà ma quando -tit_org-

A Pizzo individuati 14 referenti

Protezione civile rinnovata Ecco il Centro comunale

[R. M.]

A 14 PIZZO Costituito il Centro operativo comunale (Coc) del servizio di Protezione civile. Il nuovo assetto prevede 14 referenti, individuati tra i dipendenti comunali. Questi componenti della nuova struttura: Maria Alfonsina Stuppia (tecnica e pianificazione), Carmela Villella (sanità e l'assistenza sociale e veterinaria). Maria Lucia Nirta (mass-media e informazione), Rosina Villella (volontariato), Antonio Pagnotta (materiali e mezzi), Enrico Caria (trasporti, circolazione e viabilità), Vincenzo Savelli (telecomunicazioni), Filippo Pizzonia (servizi essenziali), Francesco Alessandria (censimento danni a persone e cose). Santa Musolino (strutture operative), Adriana Avventura (enti locali), Vincenzo Di Domenico (materiali pericolosi), Isabella Scordamaglia (assistenza alla popolazione), Maria Alfonsina Stuppia (coordinamento centri operativi). L'attuale consigliere comunale con delega alla Protezione civile, Antonio Gaglioti, nel precedente mandato, ha preparato il Piano di emergenza comunale. In città, valore aggiunto è anche la presenza del Centro di Prociv presieduto da Franco Di Leo. < (r.m.) -tit_org-

Abitazione in fiamme, gravissimo un anziano = A letto con la sigaretta accesa anziano di 73 anni gravissimo

4 Pag. 36 Ricoverato in codice rosso all ' ospedale " Jazzolino " di Vibo Valentia

[Valerio Colaci]

Dasà Abitazione in fiamme, gravissimo un anziano > Pag.36 Un si è di A letto con la sigaretta accesa Anziano di 73 anni gravissimo Ricoverato codice rosso all'ospedale "Jazzolino" di Vibo Valentia Valerio Colaci DASÀ È stata quasi sicuramente una sigaretta a scatenare l'incendio divampato ieri sera, poco dopo le 21.30, in un'abitazione di corso Umberto. Fumo e fiamme si sono sviluppati nella camera da letto dove, prima di prendere sonno, Giuseppe Scopacasa, 73 anni, con problemi fisici che ne riducevano la mobilità, aveva pensato di accendersi l'ultima sigaretta della giornata. L'uomo è stato trasportato in codice rosso all'ospedale "Jazzolino" di Vibo Valentia dove i medici, durante la notte, gli hanno prestato le cure del caso, provando a salvargli la vita. Le sue condizioni sono state giudicate gravissime. Presentava ustioni lungo la parte destra del corpo e alla schiena. Forse vinto dal sonno o stordito dal fumo che si è propagato nell'appartamento non è riuscito neanche a dare l'allarme. Ad accorgersi di quanto stava accadendo sono stati vicini e passanti che hanno avvertito un forte odore di materie plastiche bruciate provenire dall'abitazione e una nube di fumo sempre più densa fuoriuscire dalla finestra. Gli stessi vicini hanno provato con mezzi di fortuna a domare il rogo mentre da Serra San Bruno e Vibo Valentia raggiungevano il centro di Dasà due squadre dei Vigili del fuoco. Sul posto anche i Carabinieri di Arena, i soccorritori del 118, gli amministratori comunali, il parroco don Bernardino Comerei, il personale sanitario di una vicina casa di riposo (che ha somministrato le prime cure). L'uomo, celibe, viveva da solo ed era assistito da una nipote che era rimasta con lui sino a poco tempo prima. La nipote, dopo aver messo a letto l'uomo, era tornata a casa sua, prima di venire richiamata in corso Umberto dalle urla dei vicini e dalle sirene dei mezzi di soccorso. Da qualche tempo, Giuseppe Scopacasa, per via delle condizioni di salute, non uscì - I primi soccorsi dagli stessi vicini che hanno visto fuoriuscire fumo e fiamme va più da casa. Forse anche le difficoltà nei movimenti gli hanno impedito di allontanarsi dal letto che lentamente prendeva fuoco. Sulle cause dell'incendio sono comunque in corso gli accertamenti di Vigili del fuoco e Carabinieri. < -tit_org- Abitazione in fiamme, gravissimo un anziano - A letto con la sigaretta accesa anziano di 73 anni gravissimo

A sette giorni dal rogo killer che ha devastato il palazzo nel centro storico uccidendo Antonio, Roberto e Serafina spunta un giallo Indagini su tre cadaveri e una donna del mistero

Non si trova una giovane mamma straniera che frequentava le vittime: qualcuno pensa che sia morta

[Giovanni Pastore]

A ha il e un Indagini su tré cadaveri e una donna del misten Non si trova una giovane mamma straniera che frequentava le vittime: qualcuno pensa che sia mor Giovanni Pastore È un'indagine fatta da voci. Voci che risalgono dal fondo della città vecchia. Voci di sofferenza che provengono dalla Cosenza più lontana e irraggiungibile, quella popolata dagli "invisibili", uomini e donne che vivono in povertà. Gente che dorme per strada, all'interno di vecchie carcasse di auto, alcune anche abbandonate. Molti hanno scelto di dimorare nei fragili palazzoni del centro storico o nei tuguri di via Popilia. Spesso si tratta di intere famiglie, con bambini al seguito che non hanno più niente da difendere se non quell'esistenza da condannati. Al mattino escono dai loro rifugi e vanno tutti a rovistare in mezzo agli avanzi, alla ricerca di speranza. La sofferenza e la povertà marcano con forza i confini di Cosenza soprattutto di questa Cosenza. È l'altra faccia del dramma rischiarato dalle fiamme di venerdì. La faccia di una tragedia quo tidiana. A sette giorni dal rogo killer questo pezzo di città non è cambiato. La gente del quartiere aspetta la verità dalle indagini della polizia. E, intanto, parla a bassa voce, sussurra frasi in mezzo alle trame. Sono voci srumate dopo quei tré cadaveri carbonizzati nell'incendio della loro casa. Qualcuno dice di aver sentito urla prima del silenzio, qualche altro riferisce d'aver gettato acqua sul fuoco ed essersi accorto che il portone era stato impregnato di liquido infiammabile. Molti di questi pensieri sono finiti probabilmente negli atti dell'inchiesta della Mobile. Ma ci sono anche confidenze dell'ultima ora, dubbi che inquietano e aggiungono altra angoscia al mistero. Qualcuno sostiene con certezza che in quella casa devastata dall'incendio spesso Antonio, Roberto e Serafina ospitassero una donna, una giovane mamma straniera con una figlia piccola. Lo avrebbero fatto perché lei non aveva un tetto sotto il quale far dormire la sua bambina. In fondo quei tré miserabili avevano un cuore grande così, e al "Paradiso dei poveri" di Padre Fedele Bisceglia lo confermano tutti, perché quei tré erano sempre pronti ad aiutare i bisognosi, sempre accanto a Giovanni Valentino a distribuire il pane e il latte. E, a dire il vero, quella donna è stata cercata dappertutto. Anche nei rifugi del centro storico dove vivono centinaia di clandestini. Una settimana di ricerche, di speranze. Ora è calato il silenzio. Qualcuno crede che la donna e la bambina possano essere, addirittura, perite nell'incendio. Una ipotesi che, tuttavia, sembra smentita dai sopralluoghi effettuati tra le macerie. Da sotto i cumuli di brace ancora viva, i soccorritori hanno recuperato solo quei tré corpi insieme alla carcassa del cagnolino. Eppure quella donna non si trova. E probabile che la Mobile possa estendere le ricerche all'estero per verificare se sia tornata in patria. Lei però non ha lasciato tracce. Solo una, quella sepolta nelle trame dei racconti confusi della gente del quartiere. Il giallo del rogo nel centro storico è sempre più cupo. L'inchiesta sulla morte di Antonio, Roberto e Serafina si avvita attorno a quella casa, alle loro abitudini, alla loro vita. Ma davvero il fuoco che li ha uccisi è stato appiccato da qualcuno che non ha ancora una fisionomia precisa? Ci sono tante ipotesi, ma nessuna appare in grado di sorreggere un movente credibile sul quale impalcare la strage. La polizia ha faticato persino a recuperare l'elenco completo dei congiunti prossimi ai quali doveva essere notificato l'atto per accertamenti irripetibili sui tré corpi dilaniati dal fuoco. Non è facile mettere ordine in questo intreccio. Non è facile capire se in mezzo alle fiamme sia scomparsa anche la donna straniera con la sua bambina o se sia ancora viva. Venerdì pomeriggio nessuno l'avrebbe vista arrivare, nessuno avrebbe sentito la sua voce dentro la casa. Forse è andata via, è scappata lontano dalla fame. O, forse, fugge dalla paura? La gente del quartiere sostiene di non averla vista il giorno del rogo Nessuno sa dove sia -tit_org-

Canadair trancia i cavi elettrici durante le operazioni

A Santa Domenica Talao l'incendio genera rabbia

[Andrea Polizzo]

le A Santa Domenica Talao Incendio genera rabbia Andrea Polizzo SANTA DOMENICA TALAO Canadair in volo per spegnere un incendio avrebbe tranciato i cavi dell'elettricità rischiando di precipitare. È successo nel tardo pomeriggio di martedì scorso nei cieli di Santa Domenica Talao, A terra, un incendio era esploso alle tre del mattino precedente in località Schiena La Tratta. Dopo aver divorato ettari di vegetazione e spinte dal forte vento, le fiamme sono giunte nello stesso pomeriggio di martedì nelle contrade Sovereta e Magaroti. Qui, quasi al tramonto, sarebbe avvenuto l'incidente che poteva trasformarsi in tragedia. Il pilota del canadair, secondo alcuni testimoni, dopo aver effettuato alcuni lanci di acqua avrebbe deciso di abbassare sensibil- Le fiamme risultavano ancora attive ieri pomeriggio in tutta l'area mente la quota di volo allo scopo, presumibilmente, di aumentare l'efficacia. Le fiamme sottostanti, però, avevano generato una densa coltre di fumo che aveva peggiorato la visibilità. In queste condizioni operative, il pilota non avrebbe dunque notato i tre cavi metallici della bassa tensione che attraversavano il canale tra le due contrade di Santa Domenica Talao e che sono stati tranciati. Fortunatamente l'impatto ha interessato solo la punta di un'ala e non anche l'alettone che regola la portanza del velivolo. Così, il pilota è riuscito a riguadagnare quota. È stato poi affiancato in volo da un secondo canadair che operava sullo stesso fronte e sono stati valutati visivamente i danni subiti. I due aerei si sono poi diretti verso Lamezia Terme. Già da ieri mattina, personale incaricato dall'Enel era all'opera per ripristinare l'elettricità con l'ausilio di un gruppo elettrogeno. L'incendio di Santa Domenica Talao non era ancora stato del tutto spento nel pomeriggio di ieri. I roghi hanno percorso un fronte superiore ai tre chilometri e interessato molte località di Santa Domenica Talao. Le fiamme si sono spinte fino al confine con Scalea e hanno aggredito anche Termoli, contrada del comune di Papisidero. A causa delle fiamme, alcune abitazioni sono state evacuate. In un caso in particolare, a Sovereta, hanno causato danni alla condotta del gas. < Il velivolo ha rischiato di precipitare Il rogo è andato avanti per diversi giorni e pure ieri era attivo. La collina devastata dall'incendio a Santa Domenica Talao -tit_org- A Santa Domenica Talao incendio genera rabbia

I carabinieri di Amantea salvano una statua sacra dai roghi

A Santa Domenica Talao in fumo il 90% del territorio

[A.pol.]

I di dai SANTA DOMENICA TALAO Il Comune di Santa Domenica Talao è pronto a chiedere al governo nazionale lo stato di calamità a seguito degli incendi che hanno recentemente colpito il centro dell'Alto Tirreno. Proprio stamattina un'apposita commissione inizierà la stima dei danni per corroborare la richiesta dell'amministrazione. Secondo il sindaco Alfredo Lucchesi, questa estate circa il 90 per cento del territorio comunale è stato distrutto dalle fiamme. Danni ingenti all'agricoltura. Particolamente colpite le coltivazioni dell'oliva. Non ricordo nulla di simile in passato - ha detto Lucchesi -. Di fronte a questi incendi, un sindaco non resta che attaccarsi al telefono, anche di notte, e chiedere alla Prefettura di fare qualcosa. I canadair non sempre arrivano e i ritardi sono ordinari. Gli operatori sono da elogiare, ma non sono attrezzati adeguatamente. La protezione civile di Santa Domenica Talao si è prodigata giorno e notte per fronteggiare le fiamme, ma è il sistema che non funziona. Ieri, nelle fasi conclusive dello spegnimento dei roghi si sono registrati ulteriori momenti di apprensione quando le fiamme hanno quasi raggiunto un distributore di carburante. Ancora per buona parte di ieri Santa Maria è rimasta semi-isolata con gravi disservizi di telefonia, sia fissa che mobile. Disfunzioni che hanno interessato anche alcuni comuni limitrofi, come Orsomarso, dove l'assistenza è stata assicurata dal personale della Croce rossa su richiesta del sindaco Antonio De Caprio. Disagi pure a Verbicaro. Nel Basso Tirreno (come informa Ernesto Pastore) problemi seri sono stati registrati ad Amantea, in località Catocastro. Per spegnere le fiamme sono anche intervenuti un elicottero e un canadair. E un nuovo gesto di eroismo è stato compiuto da parte dei carabinieri della locale Stazione, guidati dal comandante Tommaso Cerza, che si sono fatti largo tra le fiamme per mettere in salvo la statua di San Giuseppe posizionata nell'omonima chiesetta rurale. < (a.pol.) Il fronte caldo. Anche nella giornata di ieri il litorale tirrenico è stato interessato da numerosi e devastanti incendi -tit_org-

Un grave incendio ha colpito Mandatoriccio

Contrade devastate dai roghi Danni a boschi, vigneti e frutteti

[Antonio Iapichino]

Un ha Interessate le aree di Pietramone, Cessia, Acquarella e Tré Carigli Antonio Iapichino MANDATORICCIO Anche Mandatoriccio, nei giorni scorsi, è stata sotto la morsa del fuoco. Un'estate rovente, questa del 2107, non solo da un punto di vista climatico, ma anche per quanto attiene i roghi attivi in molti centri della Calabria. La provincia di Cosenza su questo fronte non è stata esonerata. Anzi. Per quanto attiene Mandatoriccio le contrade particolarmente colpite sono state Pietramone, Cessia, Acquarella, Tré Carigli. Risultano purtroppo distrutti il bosco nonché le vigne e i frutteti vicini. Sono state evacuate diverse abitazioni. Ne cessari gli interventi dei Vigili del fuoco supportati dai canadair e dai mezzi della Protezione civile e di Calabria verde. A dare notizia è il primo cittadino del comune jónico, Angelo Donnici, sottolineando che l'esecutivo comunale è stato impegnato in prima linea, fornendo 24 ore su 24 tutte le risorse materiali e umane necessarie a sostegno dell'azione di difficile spegnimento dei numerosi incendi. A seguire - ha aggiunto dovremo purtroppo stilare anche la conta dei danni ingenti al patrimonio naturale e pubblico ed alle attività private. Cogliendo l'occasione per ringraziare tutte le forze e le strutture intervenute anche per la qualità dell'azione messa in campo, soprattutto i piloti e i vigili della Protezione civile e della Forestale nonché gli operai e la Polizia municipale. Il primo cittadino di Mandatoriccio ha informato di aver prontamente allertato il Coc, cioè il Centro operativo comunale delegato alle attività di Protezione civile, in stretto contatto con la Prefettura di Cosenza. Per un sopralluogo e una presa d'atto diretta della gravità dell'incendio in corso, ricevuto ed accompagnato dal sindaco, è giunto a Mandatoriccio anche il capitano della Compagnia dei carabinieri di Rossano. La situazione sembra essere rientrata, ma quest'anno l'estate sta lasciando dietro di sé ettari di terreno bruciati e tantissimi danni. < Tanti danni. A fare un primo bilancio è stato il sindaco Angelo Donnici -tit_org-

Primo sopralluogo del neo commissario alla tendopoli di San Ferdinando Quanto lavoro per Polichetti

[Pasquale Loiacono]

del di Già presenti 454 immigrati, in arrivo due container per ospitare le donn Pasquale Loiacono SAN FERDINANDO Si è messo subito al lavoro il prefetto Andrea Polichetti, neo commissario straordinario per l'area della tendopoli di San Ferdinando, nuova figura istituzionale voluta dal ministro dell'Interno, Marco Minniti, al fine di superare situazioni di particolare degrado nell' area comunale, caratterizzata da una massiva concentrazione di cittadini stranieri. Questa mattina è stato ricevuto in Municipio dal sindaco Andrea Tripodi, che gli ha illustrato la situazione concretizzatasi nei giorni scorsi con l'apertura della nuova tendopoli, tenacemente sostenuta dal prefetto Michele di Bari. Alla riunione erano presenti anche il Capo della Protezione civile Carlo Tansi con alcuni funzionari, il vice questore Diego Trotta, dirigente del Commissariato di Polizia di Gioia Tauro, il vice sindaco Antonio Di Lorenzo, gli assessori Luca Gaetano e Irma Loiacono ed il dirigente dell'Area tecnica Vincenzo De Masi. Il prefetto Andrea Polichetti, che era accompagnato dalla funzionaria dell'Utg, Maria Luisa Tripodi, ha ascoltato con attenzione le "ultime notizie" sullo stato degli immigrati, in vista delle iniziative che sarà chiamato ad adottare a breve e a lungo termine. Secondo l'ultimo report, la nuova tendopoli registra 454 presenze di migranti uomini e sarà potenziata ulteriormente con altri 2 container, dove verranno ospitate una decina di migranti donne. Di recente, la Prefettura ha disposto l'invio di ulteriori tende in dotazione del Centro CAPI per consentire una migliore sistemazione alloggiativa e nuovi posti letto. Per la gestione ordinata del campo si sta predisponendo il bando per una gara ad evidenza pubblica di tipo europeo. Parallelemente, è allo studio un trasferimento pacifico dei migranti ancora accampati nella vecchia baraccopoli, destinata allo smantellamento, avendo cura di evitare implicazioni di ordine pubblico. Le operazioni di trasferimento, avviate il 18 agosto, sono state personalmente seguite dal prefetto Michele di Bari e dal questore Raffaele Grassi, con il prezioso e competente apporto delle Forze dell'ordine che, sotto le direttive del vice questore vicario Roberto Pellicone e della dirigente della Protezione civile della Prefettura, Maria Grazia Surace, hanno tempestivamente esaminato ed approfondito le nuove esigenze prospettate dai cittadini extracomunitari. Il prefetto Andrea Polichetti, ora che ha preso in mano la situazione, dovrà quanto prima affrontare anche i problemi legati al ritorno degli immigrati che, allontanatisi temporaneamente dalla Piana di Gioia Tauro perché impegnati nella raccolta in altre regioni, rientreranno a San Ferdinando e nei comuni limitrofi in vista della prossima stagione agrumicola. Ed è in considerazione del ciclico ripresentarsi di tale fenomeno che il prefetto Michele di Bari ha convocato una ulteriore riunione operativa per martedì 29 agosto. Alla riunione sono stati invitati il presidente della Regione, il neo commissario straordinario per l'area del Comune di San Ferdinando, il sindaco metropolitano, i sindaci ed i commissari straordinari dei Comuni della Piana di Gioia Tauro, il dirigente dell'ispettorato del Lavoro e le organizzazioni datoriali Coldiretti, Confagricoltura UPA, CíA e COPAGRI. In quella sede si affronteranno, con il coordinamento della Prefettura, le esigenze dei "migranti per lavoro" perché sia assicurato l'ordinato e sereno svolgersi della vita quotidiana nella Piana e valutate le proposte di una accoglienza diffusa. < Va gestito anche il prossimo ritorno dei braccianti impegnati nella raccolta in altre regioni Il vecchio sito sarà smantellato Dopo gli ultimi trasferimenti Il primo sopralluogo del prefetto Andrea Polichetti, fresco di nomina a commissario straordinario per l'area della tendopoli di San Ferdinando, è stato incentrato su una riunione al Municipio con il Comune, la Protezione civile e le forze dell'ordine per verificare la situazione attuale. Tra le priorità si segnalano il prossimo invio di altre tende per migliorare la sistemazione logistica degli immigrati presenti (454 secondo l'ultimo report) e di due tende per ospitare le donne, e il trasferimento degli ultimi extracomunitari rimasti nella vecchia tendopoli che verrà smantellata. Poi si dovrà pensare al rientro dei braccianti impegnati nella raccolta in altre regioni -tit_org-

Bovalino, ma ci sono rami da eliminare

Vallone "Malachia" messo in sicurezza

[Antonio Blefari]

Bovalino, ma ci sono rami da eliminare Antonio Blefari BOVALINO Prosegue l'opera di "restauro" del territorio da parte dell'amministrazione comunale. Ieri un intervento importante e preventivo nel vallone Malachia, ripulito da rami secchi, canne sterpaglie e fango che ogni anno con la stagione delle piogge e i primi eventi alluvionali creano un "tappo" alla foce del vallone provocando il rigonfiamento delle acque che puntualmente superano l'argine invadendo tutta l'area allagando scantinati, esercizi commerciali ed abitazioni. L'intervento, anche se effettuato solo nel tratto finale, dovrebbe facilitare il defluire delle acque scongiurando la possibilità di ulteriori danni a persone o cose. A un intervento importante si contrappone però lo stato di abbandono in cui versa la zona verde che costeggia via La Cava all'altezza dell'incrocio con via Garibaldi, dove nel luglio sono stati effettuati degli interventi di potatura e taglio alla base di alberi risultati pericolosi. A conclusione dei lavori da parte del comune i tronchi sono stati portati via ma i rami e gli arbusti da allora sono rimasti pericolosamente abbandonati. Fasci di rami sono accatastati con il rischio che piromani possano esserne "allettati": un incendio in quella zona abitata potrebbe creare davvero problemi. Considerando la recente ordinanza che vieta l'abbandono di ingombranti e di "sfalci e potature di origine vegetale" c'è il rischio che il Comune si debba... multare da solo. -tit_org- Vallone Malachia messo in sicurezza

DA OGGI LA FESTA GRANDE NELLA BASILICA E NEI DINTORNI. SI ATTENDONO PELLEGRINI DA TUTTO IL SUD
Niente bottiglie di vetro né lattine alla festa della Madonna del Pozzo

Il Comune colloca i blocchi di cemento per la sicurezza dei fedeli

[Vito Mirizzi]

CAPURSO DA OGGI LA FESTA GRANDE NELLA BASILICA E NEI DINTORNI. SI ATTENDONO PELLEGRINI DA TUTTO IL SUD Niente bottiglie di vetro né lattine alla festa della Madonna del Pozzo. Il Comune colloca i blocchi di cemento per la sicurezza dei fedeli VITO MIRIZZI CAPURSO. Il piano del traffico e per l'accoglienza delle migliaia di pellegrini che affluiranno alla Festa Grande di domenica prossima in onore della Madonna del Pozzo è pronto. Quattro i principali parcheggi per le autovetture dislocati in diverse zone del paese, ma tutti a pochi metri dal cuore dei festeggiamenti. Le aree di sosta si trovano nei pressi della chiesa del Pozzo (direttrice da Noicattaro), dello stadio comunale (per chi proviene da Cellamare), nella zona industriale (da via Casamassima) e nei pressi del Parco comunale (da Valenzano), nei pressi dell'Hotel 90. Per gli autobus il parcheggio dedicato è quello di via Ugo Foscolo nei pressi del luna park, raggiungibile dalla statale 100, uscita contrada Marrone. Un occhio attento anche ai diversamente abili che potranno parcheggiare via Amendola, nei pressi della Basilica della Madonna del Pozzo, e in largo Piscino, nei pressi della chiesa del Pozzo. Attenzione anche ai provvedimenti emanati dalle autorità comunali. Oltre all'ordinanza della Polizia locale in riferimento alla viabilità, è attiva l'ordinanza del sindaco relativa ai Divieti vari nei giorni 25-26-27-28 agosto e 3 settembre 2017, che riguarda, in particolare, il divieto di somministrazione e vendita di bevande in bottiglia o in lattina nella zona rossa, dalle ore 18 del 25 agosto fino all'una di notte del 29. Ben 13 i blocchi stradali con utilizzo di dissuasori in cemento (new jersey). I più importanti sono quelli immediatamente vicini all'area centrale, tra cui via Noicattaro, via Cellamare, via Aldo Moro e la zona luna park, via Lattanzio, via Mizzi, piazza Libertà e via Madonna delle Grazie. Sarà attivo un servizio dalle prime luci del mattino fino a fine festa per spostare i blocchi in caso di emergenze. Attivi da oggi, venerdì, fino alla notte del lunedì tutti i bagni pubblici del territorio: Villa comunale, zona Piscino, luna park e piazza Gramsci. Saranno attivate dieci isole ecologiche nelle aree più frequentate per la raccolta differenziata dei rifiuti e sono programmati diversi passaggi straordinari degli operatori ecologici nel corso delle giornate di festa. In riferimento all'ordinanza di divieto di vendita di bottiglie in vetro, non mancherà servizio straordinario di distribuzione di contenitori per il vetro e la plastica ai venditori di bevande itineranti e ai bar. Due i punti di primo soccorso: il primo a piazza Libertà, curato dai Volontari del corso e Protezione civile di Cellamare, l'altro in largo Piscino, presidiato dall'associazione Volontari Santissima Maria del Pozzo di Capurso. A supporto della Polizia locale, in servizio di Protezione civile, circa cinquanta volontari dell'associazione nazionale Carabinieri, sezione di Bari, divisi in cinque turni. Il paese - commenta il vicesindaco Mici' Laricchia - è pronto ad accogliere tutti i pellegrini e i visitatori con il giusto rispetto e giuste attenzioni. -tit_org-

Ischia, sigilli alla chiesa crollata lo scandalo delle sopraelevazioni

Lacco Ameno, in Comune non risultano i due piani lesionati di un edificio

[Viviana Massimo Lanza Zivelli]

L'inchiesta Ischia, sigilli alla chiesa crollata lo scandalo delle sopraelevazioni Lacco Ameno, in Comune non risultano i due piani lesionati di un edificio Viviana Lanza Massimo Zivelli Sigilli alla chiesa di Santa Maria del Suffragio, nuovi sopralluoghi sull'isola e imminente acquisizione di attineilocali del Comune diCasamicciola ancora di non facile accesso per le conseguenze del sisma. L'inchiesta sul terremoto a Ischia prosegue aritmo serrato: si parte da quel perimetro di morte da cui sono usciti miracolosamente vivi il piccolo Ciro e i suoi due fratellini e dove due donne hanno perso la vita. L'inchiesta è in una fase di accertamenti preliminari e per questa mattina è previsto un vertice in Procura per definire tempi e modalità di azione. Sul caso indagano il pm Michele Caroppoli e il pm Mariateresa Orlando con il coordinamento del procuratore aggiunto Giuseppe Borrelli della Procura di Napoli guidata dal procuratore Giovanni Melillo. Al vaglio degli inquirenti ci sarà tra l'altro la valutazione dei danni materiali e determinante sarà lo studio dei documenti relativi alle richieste di condono nel tentativo di verificare se vi sia un nesso causale tra i crolli e i danni alle persone. Il lavoro tecnico è stato affidato ai due ingegneri nominati mercoledì come consulenti della Procura e a quali è stato dato l'incarico di coordinare la messa in sicurezza dei luoghi dove si sono verificati i crolli, compreso l'edificio da cui sono stati tratti in salvo i tre bambini, con modalità tali da poter consentire successivamente gli accertamenti per stabilire le cause del disastro. Se dovessero emergere responsabilità verrebbe aperto un fascicolo al cosiddetto modello 21, cioè contro persone note, e per le ipotesi di disastro colposo e omicidio colposo plurimo. E non si esclude che l'indagine possa allargarsi anche ad altri edifici A Lacco Ameno, per fare un esempio, è stata individuata una palazzina che sulle carte del Comune risulta composta dal solo piano terra ma di fatto ha anche un primo e secondo piano. Si trova in piazza Fango. Anche la casa da dove sono stati tratti in salvo i tre fratellini a Casamicciola era cresciuta in altezza nel tempo con l'aggiunta di un secondo piano e un terrazzo. Al vaglio degli inquirenti ci sono i lavori di manutenzione e ristrutturazione di vari edifici. Ieri la Procura ha disposto il sequestro della chiesa di Santa Maria del Suffragio a Casamicciola dove crollò il pezzo di cornicione che uccise la 59enne Lina Balestrieri. Sono stati incaricati carabinieri della compagnia di Ischia a eseguire il provvedimento di sequestro alla presenza del vescovo Pietro Lagnese. Il provvedimento è stato notificato a don Gino Ballirano, il sacerdote che da cinque anni ha in consegna la chiesetta sulla parte alta del paese. Sui lavori eseguiti negli ultimi decenni, è il vescovo Pietro Lagnese a dare spiegazioni: La chiesa venne completamente distrutta dal terribile terremoto che nell'estate del 1883 rase al suolo Casamicciola. Dopo pochi anni grazie ai fedeli e alcuni benefattori, venne ricostruita dalle fondamenta. Stando alle carte in nostro possesso nel 1969 un incendio devastò parte della canonica sul retro della chiesa e si dovette procedere alla sostituzione delle antiche travature in legno. Da allora sono stati fatti solo interventi di intonaco e pitturazione autorizzati dalla Sovrintendenza. Perché, come ha spiegato l'avvocato Molinaro il piano per l'isola d'Ischia approvato dal Ministero vieta categoricamente interventi di ristrutturazione edilizia sugli edifici realizzati anteriormente al 1945 perché qualificati come edifici tradizionali e non di recente impianto. Anche l'ex sindaco Parisio ha ricordato l'incendio che interessò la chiesa del 700 e i lavori per ricostruirla. La sera del sisma da quella chiesa sono caduti massi enormi, grandi come una carriola ha raccontato lo stesso vescovo, e uno di quei massi ha colpito la signora Balestrieri, causandone la morte. Ai raggi x ci sono inoltre anche i lavori nella palazzina dalle cui macerie sono stati salvati i tre fratelli

ini, la richiesta di condono per le sopraelevazioni abusive non può essere, al momento, confermata dal Comune. A tre giorni dal sisma, l'ingegner Gaetano Grasso, responsabile dell'ufficio tecnico municipale, ha infatti spiegato: Non è possibile dare una risposta per quanto riguarda eventuali abusi edilizi ed eventuali richieste di condono, perché responsabile che doveva prendere gli atti in ufficio non può entrare se non accompagnato dai vigili del fuoco. Sulle

pratiche di condono che giacciono negli uffici comunali, Grasso ha spiegato che complessivamente un migliaio di pratiche sono state rilasciate con esito positivo. Non ricordo - ha aggiunto - quante pratiche restano ancora da essere evase. Le carte L'ingegnere del Comune Detto sì a circa mille condoni ma non ricordo l'arretrato I sigilli La eh i esa dell'Addolorata in basso un edificio lesionato i cui due piani superiori non esistono nei documenti del Comune di Lacco Ameno -tit_org-

La testimonianza

La casa caduta? Rifatta con 250mila euro

[Francesco Pacifico]

La testimonianza > Valentina, la proprietaria dell'abitazione dove è morta Marilena: mai chiesto il condón Francesco Pacifico INVIATO ISCHIA Avete scritto un sacco di sciocchezze: la mia abitazione, la palazzina di via Serrato di due piani non è abusiva ne noi abbiamo mai chiesto il condono. Ha ceduto una cantina in muratura sotto la struttura, che non è neppure nostra, e si è tirata giù tutto quello che c'era sopra. A domanda come sta, Valentina Ciotola coniugata Migliaccio risponde serafica: Mi sento vuota, ho perso tutto. Quando le si chiede di che cosa abbia bisogno, aggiunge sicura: Una casa. Poiprende fiato e conclude: Sono sicura che nessuna ce la darà. Soprattutto Valentina CiotolaMigliaccio è con il marito Pasquale l'unica proprietaria della palazzina di due piani crollata dopo il sisma di lunedì scorso, dalla quale sono stati tratti in salvo Ciro, i suoi fratellini Matthias e Pasqualino, papà Alessandro e mamma Alessia. Dove ha perso la vita, travolta dalle macerie la 65enne amica di famiglia, MarilenaRomanmi. E sepolta sotto i detriti, per quattro ore, nella notte tra lunedì e martedì in località Rita c'era anche la donna. Stavo con mio figlio Salvatore, che ha 21 anni, in cucina. In casa c'era anche la povera Marilena. Mio marito Pasquale era fuori. Ricordo soltanto il boato, spaventoso, fortissimo. Poi, forse un'ora dopo, mi sono risvegliata sotto le pietre. Era tutto buio. Con me c'erano anche Ciro, Matthias e Pasqualino. Li ho sentiti piangere. Per me sono come dei nipotini. Gli ho fatto coraggio, gli ho ripetuto: "Ragazzi su, forza, che ci vengono a salvare presto". Poi, l'arrivo dei soccorritori. Se sono vivo devo soltanto a Dio, l'ha deciso lui. Sì, lui esiste, l'ho pregato tanto. Valentina Ciotola è in un letto di ospedale, reparto ortopedia, del Rizzoli di Lacco Ameno. Non ha fratture, a differenza della zia che prova a riposare di fronte a lei, può camminare, ma ha lividi grandi come tatuaggi sulle braccia e sul viso. Si vede che fa faticare a dormire: pensa ai 250mila euro spesi per comprare e ristrutturare la casa che ora si è sbriciolata; si macera perché è estate e lei, che fa l'estetista, non potrà lavorare nella stagione dove guadagna di più; soprattutto non accetta che si metta in dubbio l'onesta sua e del marito, mentre il genero dell'exproprietario GianniTrani ha riferito a un altro giornale di due richieste di condono mai evase (nel 1985 e nel 2004) con il pagamento delle relative oblazioni per un piano aggiunto alla palazzina senza licenza. Dalla signora Ciotola arriva una versione diversa, mentre in paese qualcuno parla anche di dissidi familiari. Sono qui da tre giorni, non ho letto i giornali, ma mi hanno detto che sono state riportate grandissime sciocchezze. Non dovevano essere scritte perché acuiscono delle ferite già profonde. La donna, oggi 45enne, racconta di aver acquistato con il marito venticinque anni fa quella casa. Proprio allora mi sono trasferita qui da Napoli. L'abitazione l'abbiamo comprata noi due dalla zia di mio marito ed era come è adesso: su due piani, non abbiamo aggiunto o tolto nulla. Sopra abitiamo noi, sotto l'abbiamo affittata alla famiglia Toscano. L'unica differenza rispetto ad allora è che l'abbiamo rifatta due volte senza ampliarla di un centimetro. Infatti abbiamo svolto due volte dei lavori per rafforzarla: nel 1997 e nel 2009. Per stabilizzarla abbiamo anche inserito delle sovrastrutture negli angoli. Valentina, infatti, s'inalbera quando le si chiede se è tutto in regola. Non c'è nulla di abusivo! Abbiamo anche presentato la Dia al Comune di Casamicciola. Se fosse stata abusiva o se avessimo richiesto il condono, come avremmo potuto presentare la domanda d'inizio dei lavori. La donna ammette che in origine, quando fu costruita all'inizio del Novecento, ma non so quando o chi l'ha innalzata ne ci risulta che qualcuno abbia in passato condonato alcunché. E comunque noi che c'entriamo con il condono? Io e mio marito, per comprarla e ristrutturarla, abbiamo speso 250mila euro e non abbiamo ancora finito di pagarli. E non so come faremo adesso che abbiamo perso tutto. Dove vivono i Migliaccio, tra piazza Maio e la Rita e dove il sisma ha fatto il grosso dei danni a Casamiccio-la, c'è l'area dal punto di vista sismico e idrogeologico forse più instabile di tutta l'Isola verde. Ma nessuno c'è mai venuto ad avvertire del pericolo. E quando abbiamo presentato la Dia non ricordo qualcuno del Comune per contestarci i lavori. Durante gli ultimi terremoti non si era creata neppure una crepa. Nell'isola dove per il grosso delle costruzioni o delle ristrutturazioni vige il fai da tè, e quando va bene i proprietari si rivolgono ai manovali al posto dei geometri e degli

architetti, la signora Valentina ci tiene a sottolineare di essersi affidata in entrambe le occasioni a due ditte serie. Perché? Ma è normale, benedetto Nostro Signore, mica volevamo morire!. Allora che cosa è successo nella notte tra lunedì e martedì in via Serrato? È crollata una cantina sotto casa nostra. Di chi è? Non lo so. Quindi si gira verso la cognata e, dopo averle chiesto un nome, si sente rispondere: È di Peppe Calmiero. Io questo signore neppure lo conosco. Però non è vero come ho sentito in televisione che è franato prima il tetto e poi il resto. È successo il contrario. La famiglia Migliaccio non ha ancora ricevuto un alloggio provvisorio. Ma non credo che nessuno ce lo darà. Non so neppure se siamo assicurati lo stavo morendo e quiospedale non si è presentato nessuno del Comune, delle istituzioni. Mi hanno aiutato soltanto amici e parenti. Quando sono arrivata al Rizzoli non avevo neppure le scarpe. Neppure finisce di dire queste parole che entra un nipote. Zia, ti ho portato un po' d'aria e le getta sul letto un pacchetto di sigarette. E solo allora Valentina sorride. â RIPROWZIONE RISERVATA La cantina È franato prima uno scantinato tirandosi giù il resto della mia abitazione I lavori Il palazzo era sicuro, non aveva subito danni dopo gli ultimi terremoti Il crollo I resti della casa franata aCasamicciola, dove sono stati salvati Ciro e i suoi due fratelli L'assistenza L'Asl dell'isola ha attivato una rete di medici e psicologi per le famiglie colpite dal sisma Il turismo On line prezzi giù fino al 50% per alberghi, case e B&b dopo l'esodo dei visitatori Gli sfollati Sono 400 le richieste di aiuto arrivate alla Protezione civile a Forio 120 posti aggiuntivi I danni L'Ingv: A Ischia gli effetti del sisma potenziati da case costruite su terreni Instabili -tit_org-

La ricostruzione

I sindaci: ora i fondi a tutti i Comuni = Fondi post sisma sindaci in trincea Spettano a tutti

[A A T]

La ricostruzione I sindaci: ora i fondi a tutti i Comuni Il terremoto ha colpito i territori di Casamicciola e Lacco Ameno, ma i sindaci chiedono al governo di creare un doppio binario per la richiesta dei soldi da una parte gli aiuti per i danni materiali, dall'altro il ristoro dei danni d'immagine all'attività turistica per tutti i sei comuni. > L'inviato Tristano a Ischia. La ricostruzione Fondi post sisma sindaci in trincea Spettano a tutti Ora Casamicciola rivendica la priorità Gli altri: risarcire i danni di immagine INVIATO CASAMICCIOLA Questa mattina ritorna a Casamicciola il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli: incontrerà i sindaci dell'isola di Ischia, si parlerà del decreto che il Consiglio dei ministri dovrà approvare il 29 agosto. Il terremoto ha colpito i territori di Casamicciola e Lacco Ameno, ma l'idea è quella di creare un doppio binario per la richiesta dei soldi: da una parte gli aiuti per i danni materiali, dall'altro il ristoro dei danni d'immagine all'attività turistica. Insomma, il danno ha colpito solo una parte dell'isola - come ha ripetuto per tutti questi giorni chi viveva nei quattro comuni non colpiti - ma è tutta l'isola a dover essere aiutata. Il 95% dell'isola è intonsa - spiega Enzo Ferrandino, primo cittadino di Ischia - non c'è alcuna lesione. Quindi da parte nostra sarebbe sleale verso Casamicciola e Lacco Ameno chiedere lo stato di calamità. Tuttavia il turismo di tutta l'isola è stato azzeccato, e se vediamo bene questo è un danno addirittura maggiore di quello che c'è stato nei due comuni, per cui è assolutamente necessario che il governo si faccia carico anche di questa emergenza economica collettiva. Abbiamo avuto un danno d'immagine perché il terremoto non è stato presentato come quello di Casamicciola, ma come quello di Ischia, quasi che tutta intera fosse stata distrutta: cosa che non è. Sulla stessa linea è ionigi Gaudioso, sindaco di Barano: lo credo che questa strada del doppio binario, danni materiali e danni d'immagine, sia assolutamente percorribile. Dopo tutto risponde a quello che è successo: nel giro di poche ore migliaia di turisti se ne sono scappati, per non parlare di quelli che hanno disdetto e di quelli che avrebbero voluto venire e hanno deciso di lasciare perdere. Qui non stiamo parlando di ottobre o novembre, questa è estate piena e Ischia vive praticamente solo di turismo. È chiaro che da parte nostra c'è la massima solidarietà verso Casamicciola e Lacco Ameno: per dire, immediatamente noi altri sindaci abbiamo dato la disponibilità a mettere a disposizione le nostre scuole per fare i doppi turni per gli orari scolastici. Ma la questione è complessa. E dal ministro Pinotti e da Borrelli che impressioni avete finora ricavato? Che si partirà dall'emergenza calamità. Ma bisogna allargare il campo. Partiamo dalle emergenze e dalla disperazione della gente che si ritrova senza casa. Poi penseremo alle aziende e al resto: è questa la posizione di Giacomo Pascale, sindaco di Lacco Ameno. Al momento non abbiamo alcuna certezza, sappiamo solo che abbiamo bisogno di aiuti. Con Borrelli non credo che saremo noi a essere interpellati, piuttosto ascolteremo quello che lui avrà da dirci. Per il momento siamo procedendo alle verifiche dei danni su scuole e chiese, su cui peraltro occorre tenere presenti anche le valutazioni dei ministeri interessati, cioè Beni culturali e Istruzione. Il turismo? Certo che il danno c'è stato, ma la nostra priorità ora è un'altra. Nelle trafficatissime sale dell'ex ristorante Capriccio, a Casamicciola, dove si trovano la Protezione civile e l'ufficio tecnico del Comune, Giovan Battista Castagna, primo cittadino del paese più colpito dal sisma, si divide tra quattro o cinque conversazioni contemporaneamente. I soldi dell'emergenza? Qui i paesi colpiti sono due e a loro occorre prioritariamente pensare. Quanto al mio, nemmeno parlo di Casamicciola ma delle specifiche aree di Casamicciola colpite. Bisogna essere molto precisi su questo. La stagione turistica è finita? Certo, è un tema grosso, ma al momento la priorità è un'altra. a.a.t. O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- I sindaci: ora i fondi a tutti i Comuni - Fondi post sisma sindaci in trincea Spettano a tutti

La Fige**Un minuto di silenzio negli stadi***[Redazione]*

La Fige Rispetto e ricordo delle vittime del terremoto di Ischia. Il presidente della Federazione italiana gioco calcio (Figo) ario Tavecchio ha disposto che in occasione delle partite di calcio del fine settimana su tutti i campi venga osservato un minuto di raccoglimento per ricordare le vittime del terremoto di Ischia. Un minuto di silenzio che era stato osservato anche nelle prime partite di campionato per l'attentato a Barcellona. -tit_org-

Case con cemento povero, Mercalli sul disastro del 1883

[Redazione]

? Non solo Benedetto Croce ha visto segnata la sua vita dal terribile terremoto che il 28 luglio del 1883 travolse Casamicciola e nel quale il filosofo, allora diciassettenne, fu estratto vivo dalle macerie e perse i genitori e la sorella. Anche un altro grande uomo di cultura italiano, che ha dedicato tutta la vita proprio allo studio dei terremoti, ha visto la sua carriera indissolubilmente legata a quell'evento che distrusse il comune ischitano nel suo pieno fulgore di stazione termale internazionale. Furono proprio gli studi a Ischia, i primi che effettuò sul campo, infatti, a determinare la fama nel mondo scientifico internazionale di Giuseppe Mercalli, il celebre sismologo e vulcanologo noto principalmente per aver legato il suo nome a quello della scala per la misura dell'intensità dei terremoti. L'episodio del 1883 non è quello con la magnitudo più elevata ma fu assolutamente distruttivo: in 90 secondi causò 1784 morti e 448 feriti. Su quell'episodio Mercalli produsse una monografia molto apprezzata, pubblicata l'anno seguente (L'isola d'Ischia ed il terremoto del 28 luglio 1883). Già allora Mercalli sollevò il problema della cattiva costruzione degli edifici: La causa di tanta rovina non è solo la violenza del terremoto scrisse il sismologo - ma anche la poca solidità delle case e specialmente la scarsità e la cattiva qualità del cemento usato nella loro costruzione. Lo studioso Giuseppe Mercalli all'osservatorio vesuviano -tit_org-

Protezione civile, la sala operativa finisce nel ristorante inagibile

[Francesco Pacifico]

Protezione civile, la sala operativa finisce nel ristorante inagibile. Per l'unità di crisi utilizzata una struttura chiusa da tempo per il cedimento di un arco. Francesco Pacifico INVIATO ISCHIA. I sei sindacati negano sdegnosi casidiabusivismo, ma nell'isola dove - secondo Legambiente - seicento case sono colpite da sentenza di abbattimento e sono in attesa di vaglio 27mila pratiche di condono, forse non poteva accadere il contrario. L'unità di crisi per il post terremoto - il punto di raccordo per le attività di Protezione civile, vigili del fuoco, forze di polizia e amministrazioni locali - sarebbe ospitata in una struttura inagibile. Tutta la macchina degli aiuti infatti ha trovato casa nell'ex Capriccio, una pagoda di titolarità del comune di Casamicciola e fino a un paio d'anni fa sede dell'omonimo ristorante gestito dai Calise, i proprietari dei bar più famosi dell'isola. Proprio loro, dopo un lungo contenzioso con l'amministrazione, hanno restituito i locali lasciando non pochi strascichi, per esempio su canoni pregressi non pagati. La questione è rimasta in stallo per alcuni mesi, con la giunta dell'epoca pronta a presentare un bando per un nuovo affidamento ai privati. Anche muovendosi in una logica nuova rispetto al passato, quando i canoni richiesti erano esosi e la presentazione del bando avveniva in prossimità dell'estate. Con il risultato che le aste andavano deserte. Poi, a sconvolgere tutti i piani, ci si misero le fortissime piogge del 2016. L'acqua provocò delle infiltrazioni, che fecero staccare la parte inferiore di una delle cupole neoclassiche dell'immobile, esattamente verso il lato di piazza Marina. L'evento lasciò la cittadinanza perplessa, vuoi perché parliamo di uno degli storici locali della zona vuoi perché l'incidente poteva causare vittime se successo di giorno. Soprattutto il maltempo aveva arrecato danni a tutta la struttura; tutto il solaio del Capriccio era attraversato da profonde crepe, che spinsero le autorità a rendere inagibile il complesso. Per mesi la struttura è rimasta trasognata, diventando nonostante tutti gli sforzi del comune un ricettacolo per mesi di clochard o sbandati. Ma non si poteva fare diversamente: anche perché i danni e i relativi costi per i lavori di ristrutturazione e la messa in sicurezza si mostrarono subito più onerosi del previsto: circa 2 milioni di euro. Non a caso il sindaco Castagna chiese aiuto alla Regione; in questo caso, ci rivolgeremo alla Regione, perché il comune non può farsi carico di quei costi. Se non bastasse, a rendere la situazione ancora più intricata, anche la scoperta dopo una visura che la struttura originariamente era del Demanio Marittimo regionale, che saputa la cosa chiese indietro i canoni arretrati. Secondo il quotidiano locale il Dispari questa struttura però non aveva mai concesso alcuna licenza per lo sfruttamento del bene. E tanto bastò per scatenare un contenzioso su cui dovevano accollarsi i lavori di ristrutturazione, resa più cara anche dal fatto che l'ex ristorante, doveva essere anche rafforzato in caso di mareggiate. Di conseguenza, a chi toccava staccare l'assegno: al Comune che di fatto l'aveva sempre affidato ai privati (i Calise), la stessa famiglia di imprenditori che l'avevano sempre gestito oppure ai legittimi proprietari, cioè il Demanio marittimo regionale? Alla fine non se ne fece niente, se non un intervento marginale, che non risolveva certo la questione. Poi è arrivato il terremoto, e - come racconta un dipendente di Calise serviva una struttura abbastanza centrale e raggiungibile per ospitare la macchina dei soccorsi post sisma. E nessuno si è fatto problemi a riaprire il Capriccio.)i Capriccio La sede dell'unità operativa che ospita nel Comune di Casamicciola la macchina degli aiuti dopo il terremoto di unedi -tit_org-

Ischia, nel caos condoni spuntano le foto false = Condoni, ci provano con le foto false*Casamicciola, viaggio nel Municipio lesionato: qui pratiche dimenticate da anni**[Alberto Alfredo Tristano]*

Ischia, nel caos condoni spuntano le foto false Alberto A. Tristano INVIATO AISCHIA Nel Comune sono accatastate tutte le pratiche dei condoni: 3.602 case a Casamicciola, 8.779 gli abusi. E i dipendenti ora rivelano; Alla certificazione per la sanatoria si allegavano foto di altre case, quelle buone. Così si scopre che in tanti non hanno segnalato danni alle abitazioni perché sanno di aver commesso illegalità. Costruzioni fuorilegge ci sono in tutti i sei comuni di Ischia, come a Lacco Ameno dove spuntano due piani fantasma in un immobile lesionato. > A d'ora. 7 > L'inviato Pacifico, Lanza, Zivelli e servizi da d'ora. 4 a 7 Condoni, ci provano con le foto false Casamicciola, viaggio nel Municipio lesionato: qui pratiche dimenticate da anni Alberto Alfredo Tristano INVIATO CASAMICCIOLA Qua la Protezione civile è venuta ma ancora ci ha detto nulla su quello che dobbiamo fare. Un pugno di dipendenti sta al lavoro alle scrivanie, qui al Comune di Casamicciola eretto sul paese, con gli interni che sembrano sfregiati dalle granate. Le pareti sono lesionate, i calcinacci ricoprono i corridoi, al secondo piano dell'edificio nessuno si avvicina perché le scale non danno alcuna fiducia. È palesemente inagibile. Non sappiamo nemmeno se dovremmo essere qui, ma le urgenze non si possono fermare, dice un dipendente, che preferisce non dire il proprio nome. L'ufficio tecnico, che è quello più direttamente impegnato nell'emergenza abitativa, è stato portato sul lungomare, negli stessi locali dove è acuartierata la Protezione civile. Ma tutto il resto della macchina continua a stare in sospensione tra queste stanze di totale precariato di stabilità. Qui sono accatastate tutte le pratiche municipali. A cominciare da quelle famigerate dei condoni: 3.602 case a Casamicciola, 8.779 gli abusi. Ma vuole sapere come sono state fatte tante domande di condono? Alla certificazione si allegavano foto di altre case, quelle buone, con la speranza che nessuno controlli. Dopotutto non è che ci sia stato un bel'esempio: basti pensare che si doveva costruire la caserma della forestale e sa dove si voleva farla? Nel mezzo della pineta! La Forestale! Perché sulla carte compariva come territorio libero. Qui ci sono migliaia di domande di condono, siamo ancora fermi con le pratiche a quello del 1985. Purtroppo il rapporto con la casa è sempre stato molto particolare qui. E bisognerebbe controllare assai bene nella zona della scossa: ci sono decine di persone che non hanno detto nulla perché sanno che la dimora è fuori norma e rischiano di perderla per sempre. L'emergenza abitativa è drammatica. C'è chi viene informato sulla possibilità di mettere a disposizione immobili per l'affitto. Ma chi paga? Ancora non si sa nulla. Sarà il Comune a versare direttamente l'affitto? O sarà piuttosto un contributo a chi ha bisogno di sistemazione che poi provvederà ai contratti? Nessuno sa ancora nulla. Provate a scendere giù in piazza, all'ufficio tecnico, spiega uno degli impiegati. È la solitudine. Sembra questo il sentimento di chi su questa frontiera traballante subisce le difficoltà di avere avuto magari la casa lesionata e quelle che piovono addosso dalla popolazione colpita. Ha notato le parole d'ordine che sul resto dell'isola si sono sparse? Ischia non c'entra, dovete dire Casamicciola, il terremoto è a Casamicciola... Come se Casamicciola stesse sulla luna. L'altro aspetto della solitudine è quello burocratico. Qui arriva la Protezione civile, formata da persone molto competenti, manonchéci forniscono la documentazione che poi occorre compilare e produrre per muoversi nei meandri dell'emergenza. Dobbiamo fare tutto noi, e noi non abbiamo nulla: tocca scaricare quello che si trova in giro su internet sui siti degli altri Comuni che hanno avuto situazioni analoghe. Qui a Casamicciola abbiamo tre rischi: quello sismico, quello idro-geologico e gli incendi. E per nessuno di essi abbiamo piani di pronto intervento. Una banalità: mai fatte convenzioni con ditte che abbiano pale meccaniche e mezzi di soccorso per intervenire nella prima emergenza. Eppure lo sappiamo che può accadere. Perché Casamicciola ha la terra più ballerina dell'isola e perché su Casamicciola convergono tre canali che riversano addosso a noi tutta l'acqua. Per non dire della prevenzione culturale: nelle scuole, nei locali pubblici, dappertutto, bisogna far sapere come reagire. Ma qui nasce un altro problema: se fai così, saltano subito su albergatori e ristoratori a protestare che in questo modo si crea

aliarme, che si impauriscono i clienti, che i turisti non ci tornano più... È un cortocircuito. Io ai politici gli cucirei la bocca, dice un altro dipendente. L'annuncio è un meccanismo micidiale: basta che uno dicache arriveranno presto tot soldi, e la gente si riversa da noi, ci chiede subito il denaro che non abbiamo e ci accusa: oà come, avete i soldi e non li date? Poi però nessuno sa che abbiamo gli armadi pieni di decreti ingiuntivi delle aziende che ci hanno fatto i lavori per l'alluvione del 2009, parliamo otto anni fa, e non abbiamo potuto pagare perché molti fondi ancora non sono ancora arrivati. Arriva qualcuno che ha bisogno di un certificato dall'ufficio anagrafe: Non c'è più nessuno, vedete se trovate in giro l'addetto. Forse metteranno dei container nel giardino davanti al Comune per trasferirvi gli uffici: Ci sono troppe attività che non si possono interrompere. Noi per ora siamo qua, senza sapere nemmeno se potremmo starci. Aspettiamo che qualcuno ci dica qualcosa. La porta si chiude, Casamicciola sta senza municipio. O RIPRODUZIONE RISERVATA Allarmi Abbiamo emergenze di ogni tipo e nessun piano per poterle affrontare I danni Lesioni e calcinacci anche nel Comune di Casamicciola Russo Dietro le accuse solo brutti pregiudizi contro i meridionali: qui tutti ambientalisti del giorno dopo Nencini Censimento delle case abusive e fascicolo dei fabbricati i nodi da affrontare in manovra dopo le ultime scosse Polverini No a sterili polemiche è il momento di pensare alle vittime e ringraziare quanti hanno salvato migliaia di vite umane è la.đuj -tit_org- Ischia, nel caos condoni spuntano le foto false - Condoni, ci provano con le foto false

Il ritorno**La suora ferita La solidarietà il vero miracolo***[Redazione]*

La suora che divenne un po' il simbolo del terremoto, con la foto di lei ferita, seduta a terra, è tornata ad Amatrice per la giornata dedicata alle vittime ad un anno dalla prima violenta scossa. È suor Mariana, che da Ascoli si è recata ad Amatrice. L'ultima volta che sono stata qui - ha detto la religiosa - è stato il giorno del Venerdì Santo. Ci ho messo un po' ad elaborare il lutto e il dolore, ma alla fine vedo che il terremoto Il ritorno accompagna i nostri giorni. Dopo Amatrice la scossa del 30 ottobre mi ha colta a Roma, dove stavo studiando per un esame. Poi di nuovo ad Ascoli all'inizio dell'anno. Ora leggo di Ischia... Le scosse sono diventate una scansione del tempo. Suor Mariana viene dall'Albania anche se dice: qui è la mia casa. Sta studiando per diventare maestra elementare perché adoro i bambini e spero di essere capace di avviare le loro vite verso il futuro. Qui ad Amatrice abbiamo assistito al miracolo della grandissima solidarietà arrivata da ogni dove, ora è tempo di guardare avanti e dobbiamo tutti lavorare per questo. - tit_org-

Intervista a Giuseppe Luongo - Errata la rilevazione dell'epicentro = Luongo: rilevazioni errate, ora basta silenzi

[Mariagiovanna Capone]

A Casamicciola migliaia di pratiche senza risposta fin dal 1985. Lacco Ameno, due piani fantasma in un immobile lesione Errata la rilevazione dell'epicentro Mariagiovanna Capone è in imbarazzo nella comunità scientifica. Quelle case lesionate e venute giù in un'area molto ristretta di Casamicciola confermerebbero che i dati sull'epicentro divulgati dall'Ingv non sono realistici. Giuseppe Luongo, professore emerito di Geofisica della Terra solida all'università Federico II, a lungo direttore dell'Osservatorio Vesuviano, rompe il silenzio e, nell'intervista al Mattino, conferma: La rilevazione dell'epicentro è sbagliata. La ricerca scientifica è ferita mortalmente. > 25 L'intervista Luongo: rilevazioni errate, ora basta silenzio geofisico contesta i dati Ingv: L'epicentro è stato a Casamicciola, non in mare Mariagiovanna Capone C'è imbarazzo nella comunità scientifica, inutile ignorarlo. Un imbarazzo dettato da una misura che non collima né con i dati storici né con l'osservazione diretta di quanto accaduto a Ischia. Quelle case lesionate e venute giù in un'area molto ristretta del comune di Casamicciola confermerebbero che l'ipocentro ed epicentro (il punto esatto sotto la superficie terrestre da cui inizia a propagarsi l'onda sismica e il suo punto corrispondente in superficie) divulgati dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia non siano realistici. Troppi sia quei 5 chilometri di profondità che quei 3 chilometri di distanza dalla costa sta al largo di Lacco Ameno. Giuseppe Luongo, professore emerito di Geofisica della Terra solida all'Università Federico II di Napoli e a lungo direttore dell'Osservatorio Vesuviano, ha deciso di rompere il silenzio e alzare la cortina che in queste ore circonda gli ambienti scientifici. Professor Luongo perché non la convincono i dati divulgati dall'Ingv sul terremoto a Ischia? Non discuto la magnitudo, 4.0 mi sembra un dato attendibile e conforme alle informazioni sui sismi storici. Contesto invece un ipocentro a 5 chilometri di profondità e l'epicentro a 3 chilometri di distanza dalla costa Nord. Secondo lei i dati più verosimili quali dovrebbero essere? Una profondità 1-2 chilometri, e un epicentro localizzato a Casamicciola, sotto piazza Maio. Sembra piuttosto convinto... Studio l'isola di Ischia da oltre 30 anni e quel terremoto è avvenuto esattamente dove doveva accadere e dove sono sempre accaduti storicamente; la sorgente che ha generato il terremoto ischitano è localizzata al bordo settentrionale del monte Epomeo, ovvero proprio nella zona dei danni osservati in questo ultimo terremoto. Una delle informazioni più importanti per uno scienziato è la storia geologica di un sito, basandoci dai racconti in epoche remote possiamo ricostruirne la tettonica, la vulcanologia. Ma in questo caso mi baso anche sui dati numerici forniti: che ci sia una stranezza è evidente da quanto sia variato il dato preliminare dell'Ingv (magnitudo 3.6, profondità ipocentrale 10 chilometri ed epicentro a meno di un chilometro a Ovest, al largo di punta Imperatore-Forio). Passare da Ovest a Nord e da 10 chilometri a 5 chilometri è un errore che pagheremo nel tempo. Un errore? Certo, e aggiungo che la ricerca scientifica è ferita mortalmente. Analizziamo la diversità dei due epicentri: può essere ricondotta a una diversità di modello geologico utilizzato (velocità delle onde sismiche nel sottosuolo) e alla distribuzione delle stazioni sismiche utilizzate per la localizzazione. Ma entrambi i dati non giustificano gli effetti osservati a terra. Se l'epicentro fosse davvero a mare dovrebbe produrre danni anche sulla costa. Non è strano invece che la costa sia intatta e gli unici danni osservati sono a Casamicciola alta tra Piazza Bagni, Piazza Maio, La Riva e Fango? Litologie diverse? No, le due aree hanno caratteristiche meccaniche dei suoli del tutto simili. Costruzioni diverse? Neppure, le abitazioni sono del tutto identiche. E l'ipocentro perché sarebbe errato? In questo caso i dati sono ancora più palesemente sbagliati. La profondità ipocentrale deve essere inferiore ai 3 chilometri perché in quest'area a quella profondità la temperatura risulta superiore ai 400 gradi, ovvero le rocce non hanno più un comportamento fragile (dalla cui rottura nascono i terremoti), ma si deforma lentamente e quindi non rispondono con terremoti agli sforzi tettonici. Se ciò non fosse vero allora saremmo di fronte a una grande scoperta e non mi pare proprio questo il caso. Vorrei inoltre sottolineare come tutti gli eventi after shock, i piccoli sciami sismici

successivi, siano invece tutti coerenti con l'ipotesi: ipocentro poco profondo e nei comuni di Lacco Ameno e Casamicciola. Se la loro ipotesi fosse vera, ci sarebbe dovuta essere una migrazione e ciò avviene ma solo con una grossa sorgente: cioè magnitudo molto più grande. Perché non viene corretto il dato allora? Sbagliare è umano, perseverare diabolico. I motivi non li conosco, posso solo ipotizzarli e alcuni li terrò per me. Ma è un errore troppo imbarazzante, sono rimasto zitto per alcuni giorni ma non ce l'ho fatta oltre perché non vorrei far diventare storico un dato sbagliato. Considerare questo dato ancora "preliminare" come stanno facendo Ov e Ingv è ridicolo: entro 12 ore deve essere definitivo. Tutto ciò è imbarazzante. Si è chiesto come possano essersi creati questi errori? Le spiegazioni posso essere varie e tutte molto tediose per i non addetti ai lavori. La distribuzione delle stazioni tutte sul continente, per esempio. Ma soprattutto l'uso di modelli di velocità non adatti ad Ischia e validi per altre zone sismiche. Potrebbero esserci stati problemi tecnici ai sismografi su Ischia? Lo confermo. Due delle quattro stazioni erano fuori uso. Non dovrebbe accadere, ma può succedere, sono stato direttore dell'Ov e so come vanno certe cose. Ma i valori di un terremoto si basano su un calcolo statistico e l'operatore può ovviare a questo vuoto intervenendo sul software, per questo si fanno i secondi calcoli e a volte anche di più. In sismologia si insegna che una rete non può andare sotto del 20 per cento, a Ischia è andata sotto il 50 per cento. Se l'Osservatorio di Ischia fosse riaperto non sarebbe successo. Dopo questo evento e considerata la particolarità sismogenetica dell'isola, credo sia necessario un presidio fisso. Le quattro stazioni non sono poche ma bisogna avere attenzione maggiore e tenerle sempre attive. È stata una sfortuna perdere un dato così importante. Non deve più accadere. **ti RIPRODUZIONE RISERVATA** Il monito Capisco l'imbarazzo ma senza correzioni il dato diventa storico: la pagheremo i danni La costa è rimasta indenne: non lo sarebbe se l'onda sismica fosse davvero partita dal golfo VHSmm.M.flU. (-:'...-. L'ipocentro A 5 km di profondità le rocce si deformano ma non si spaccano provocando scosse Le strumentazioni Erano fuori uso, può accadere Ma sull'isola è indispensabile un presidio come l'Osservatorio -tit_org- Intervista a Giuseppe Luongo - Errata la rilevazione dell'epicentro - Luongo: rilevazioni errate, ora basta silenzi

L'ambiente, la denuncia

Intervista a Orazio Francesco Piazza - Incendi, la catastrofe studiata a tavolino

[Oreste D'onofrio]

L'ambiente, la denuncia Incendi, la catastrofe studiata a tavolino intervista vescovo Piazza spiega perché anche la Chiesa interviene sull'emergenza roghi dell'estate Oreste D'Onofrio Più che un allarme è un grido di dolore quello del vescovo Orazio Francesco Piazza, riguardo alle decine di incendi, appiccati da criminali in tutta la provincia di Caserta. Ancora fino a ieri particolarmente colpite Caserta, Sessa, Mondragone, Celliole, Carinola e Falciano del Massico, Baia Domizia, Marcianise, Maddaloni, San Felice a Cancelli. I piromani hanno agito con puntuale, sistematica e terribile tempistica. Una situazione del genere - è il parere unanime - non si è mai vista da decenni. Proprio così: un'estate di fiamme ovunque, nel casertano, in Campania e in qualche altra regione. Ascendere in campo contro questo crimine anche la Chiesa, con il vescovo Piazza, che guida la diocesi di Sessa Aurunca. Perché questa attenzione agli incendi? Premetto che la diocesi ha già segnalato con un numero speciale del periodico Limen, pubblicato ad agosto, quella che possiamo definire tragedia degli incendi sul territorio. Inoltre, ha cercato di sensibilizzare le coscienze personali e sociali alla tutela e promozione del territorio con un corso di formazione, promosso dal centro studi Tommaso Moro, sull'enciclica di Papa Francesco "Laudato si". Se solo si guardasse dall'alto quello che gli incendi hanno prodotto sul nostro territorio avremmo l'immagine di un volto umano sfregiato e deturpato. Guardare il singolo effetto di un incendio non rende ragione e non aiuta apprendere consapevolezza della gravità dei danni prodotti. Spesso i cataclismi naturali, oltre che danni economici, producono vittime. Ma quando succede si cercano, poi, varie forme di giustificazione... Sicuramente è necessario risalire sempre alle responsabilità istituzionali e personali. Dalle istituzioni, che per funzione e ruolo, sono chiamate alla prevenzione e alla vigilanza, ci si aspetta delle scelte prioritarie, serie e concrete in questa prospettiva. A livello di responsabilità personali, nel nostro caso, gli incendi sono provocati in modo attento e meticoloso, quasi con una strategia studiata, che colpisce l'intero territorio, dalle Toraglie, la parte nord del comune di Sessa, al monte Massico, fino a Mondragone e Baia Domizia. Non possono, pertanto, definirsi tragedie naturali. Chi per interesse produce questa devastazione ha posto le basi per il dissesto idrogeologico del nostro territorio. Se con piogge torrenziali dal monte Massico o dalle zone collinari si producono fiumi di fango che causeranno effetti devastanti, chi ricorderà di quanto questo luogo è stato oggetto di sostanziali modificazioni? Al di là di questi eventi a medio termine possiamo intravedere altri effetti negativi più immediati? Oltre al danno alle tante colture, vigneti e uliveti, è sicuramente questa degli incendi una grave pregiudiziale anche per la bellezza del nostro territorio e una limitazione nel contesto del turismo enogastronomico. Sono a conoscenza che diverse aziende agrituristiche e vitivinicole hanno legato la promozione del prodotto alla diretta conoscenza delle bellezze del territorio. C'è speranza che qualcosa possa cambiare? Sicuramente un plauso va allo sforzo i quanti con il proprio servizio si stanno dedicando a limitare i danni. L'importante è questa la speranza, che ogni cittadino si renda responsabile non solo del proprio patrimonio privato ma senta l'urgenza di essere custode del bene pubblico, della bellezza del nostro territorio. Di desidererei vedere attivato un vero volontariato diffuso di vigilanza sul territorio. Ognuno guarda con cura e segnala eventuali situazioni contraddittorie o sospette potremmo dire che ognuno è artefice del proprio futuro. Pensiamo che per resistere a lungo quanto è stato distrutto saranno purtroppo, necessari dai 30 ai 50 anni. I danni sono a lungo e medio termine come frane e smottamenti ma pure immediati alle colture pregiate e al turismo -tit_0rg- Intervista a Orazio

Francesco Piazza - Incendi, la catastrofe studiata a tavolino

L'emergenza Resta l'allarme tra i cittadini

Rogo ex Iside, chiesto intervento per le fumarole a Ferranzano

[Giulio Sferragatta]

L'emergenza Resta l'allarme tra i cittadini Giulio Sferragatta BELLONA. Messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica. Questi, gli obiettivi che l'amministrazione municipale intende perseguire, entro il più breve termine, per chiudere definitivamente l'ultimo capitolo quello più importante - della drammatica storia dell'Iside, l'ex piattaforma ecologica distrutta lo scorso 11 luglio da un terribile incendio, sulle cui cause viene mantenuto tuttora il massimo riserbo. Su sollecitazione del comitato Bellona/Triflisco, ha avuto luogo ierimattina, presso il palazzo municipale, un confronto con il sindaco Filippo Abbate, che ha confermato le direttive precauzionali già precedentemente diramate per gli abitanti dei fabbricati a ridosso della discarica, invitati ad esporsi il meno possibile all'aria aperta, pur fornendo rassicurazioni circa gli esiti dei campionamenti su frutta e ortaggi, nel frattempo resi noti dall'Asl. Nei prossimi giorni, saranno pubblicati ulteriori dati, che consentiranno di reiterare o revocare definitivamente le tutele finora suggerite dal Comune, sulla scorta delle risultanze deirilieviefiettuatidaArpac e azienda sanitaria. Alcuni delegati del Comitato hanno anche proposto al primo cittadino di sollecitare, di concerto con la Procura della Repubblica del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, un intervento da parte di nuclei specializzati dei vigili del fuoco, per soffocare definitivamente le fumarole segnalate dairesidenti dilocalità Ferranzano. Permangono, però, ancora molti dubbi circa le reali conseguenze derivanti dalla potenziale esposizione a particelle di diossine e sostanze tossiche, sprigionate dai più recenti focolai e dall'originaria combustione ditonnellate dirifiuti. Pretendo che mi siano forniti i dati degli esami realizzati sulle mie zucchine, ha richiesto provocatoriamente un contadino al sindaco Abbate. Molto critica l'opposizione consiliare.RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**La politica L'opposizione dell'ex primo cittadino Marrocco critica gli ultimi interventi
Aree verdi e bonifiche, bufera sulla giunta**

[Antonio Borrelli]

La politica L'opposizione dell'ex primo cittadino Marrocco critica gli ultimi interventi Antonio Borrelli CALVI. Nervitesi tra la maggioranza guidata dal sindaco Giovanni Lombardi e il gruppo dell'ex amministrazione, capitanato da Giovanni Marrocco. Questa volta nel mirino dell'ex primo cittadino finiscono alcuni recenti atti intrapresi dall'attuale giunta comunale, rea di peccare di poca coerenza, a dispetto di quanto affermato in campagna elettorale. Il lungo intervento del gruppo Calvi Risorge comincia da uno degli ultimi interventi messi in campo dall'amministrazione, quello della pulizia delle aree verdi e del decoro pubblico: Il sindaco, in un comunicato del 31 luglio scorso, si rivolgeva ai consiglieri di opposizione, chiedendo loro di unirsi al gruppo di volontariato che effettua periodicamente la pulizia di alcune aree comunali, in quanto ciò sarebbe l'unico proficuo contributo che tale Accuse al sindaco Lombardi: Azzerati i fondi per ripulire le aree contaminate parte politica potrebbe concretamente dare al paese. Malo stesso gruppo di "Uniti per la Rinascita Galena", in uno degli infiniti comunicati contro l'amministrazione Marrocco, criticava proprio l'utilizzo di volontari in tali servizi. Dov'è la coerenza tra le parole di allora ed il comportamento di adesso?. Un attacco a 360 gradi quello di Marrocco, che affronta piccoli e grandi questioni. Meno fondi destinati alla formazione dei dipendenti sulla nuova normativa anti-corruzione e alla Protezione civile. Diminuiti anche i finanziamenti per l'edilizia scolastica e non vi è traccia di previsioni per l'acquisto di arredi scolastici. L'ultima stoccata del gruppo di Calvi Risorge è riservata al tema più caldo e sentito sul territorio, quello dell'emergenza ambientale: Per quanto riguarda le attività di smaltimento e bonifica di aree contaminate, abbiamo già evidenziato che lo stanziamento di spesa è stato azzerato per ogni anno del pluriennale, ed è tutto dire per una compagine di governo che l'8 giugno garantiva tutto il proprio impegno per la bonifica e la riqualificazione dei siti inquinati, a partire dall'area "Ex Pozzi-Ginori", salvo poi non aver fatto assolutamente nulla per evitare che i 15 milioni di euro della bonifica venissero gestiti da Invitalia e non dal Comune. Proprio nei giorni scorsi, nella querelle sulla discarica abusiva, era intervenuto anche il gruppo di minoranza Orizzonte Comune, che aveva presentato un'interrogazione consiliare: Vogliamo sapere se sia intenzione dell'amministrazione, inerte sinora, agire legalmente nei confronti del fallimento della Vernici-Iplave e di tutte le altre aziende coinvolte e responsabili, direttamente o non, del disastro ambientale, costituendosi anche parte civile per i danni causati alla collettività. â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**Baronissi Il dissesto idrogeologico causato da due mesi di roghi
Incubo frane, Valiante: Monitorare le colline**

[Paola Florio]

Baronissi Il dissesto idrogeologico causato da due mesi di roghi Incubo frane. Valiante: Monitorare le colline Paola Florio BARONISSI. Sembra che il sindaco Gianfranco Vallante abbia fatto suo il proverbio: Meglio prevenire che curare. Il primo cittadino infatti ha avviato un'azione di monitoraggio del territorio per mitigare il rischio idrogeologico in vista della prossima stagione delle piogge. Un pericolo concreto dopo gli oltre trenta incendi registrati a Baronissi dal 14 giugno fino a ieri che hanno colpito a più riprese i versanti montani. Perciò il primo cittadino ha ritenuto necessario indire una riunione operativa, alla quale hanno preso parte i tecnici comunali, la polizia municipale, i volontari del nucleo comunale di protezione civile e dell'associazione Il Punto. Intento dell'incontro: quello di avviare azioni di monitoraggio del territorio collinare devastato dai roghi, al fine di agire in tempo utile per evitare smottamenti e frane. Il principale obiettivo adesso - spiega il sindaco - è quello di mettere in campo azioni immediate di prevenzione per mitigare il rischio idrogeologico: in particolare frane, inondazioni e smottamenti che potrebbero verificarsi con le prime piogge. Gli incendi, infatti, determinano sempre alterazioni paesaggistiche e aumentano il rischio frane. La priorità - dice - è monitorare le zone più a rischio ed intervenire tempestivamente per evitare che si possano verificare smottamenti e frane ai primi temporali. Procederemo con il censimento dei terreni attraversati dal fuoco per la prevenzione del dissesto. Il primo cittadino ha anche inviato un esposto al Procuratore della Repubblica di Nocera Inferiore per chiedere agli inquirenti di lavorare affinché si possa far luce sulla grave emergenza che ha colpito il territorio di Baronissi negli ultimi due mesi. Abbiamo bisogno - sottolinea - di risposte in termini di sicurezza per restituire fiducia ai cittadini.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**Cava de' Tirreni Appello del sindaco Servalli a Regione e governo
Incendi, 25 famiglie sono a rischio**

[Valentino Di Domenico]

Cava de' Tirreni Appello del sindaco Servalli a Regione e governo Valentino di Domenico CAVA DE' TIRRENI. Conferenza stampa al vetriolo del sindaco di Cava de' Tirreni, Vincenzo Servalli, sull'emergenza incendi che anche in queste ore sta interessando la montagna al confine tra la valle metelliana e la Costiera Amalfitana. Un vero e proprio appello, quello lanciato dal primo cittadino, alla Regione ed al Governo affinché, dopo gli incendi, i Comuni colpiti siano messi in condizione di operare per la prevenzione e la messa in sicurezza del territorio e delle famiglie esposte al rischio idrogeologico, causato dai roghi delle aree boschive, in caso di forti piogge. Nello specifico è stata messa in moto la macchina della prevenzione, con attività di mitigazione del rischio nelle zone critiche. Tra gli interventi in programma, prevista la revisione del piano comunale di Protezione Civile, che sarà quindi aggiornato alla luce degli ultimi eventi. Nelle zone già percorse dal fuoco, sono 25 le famiglie che si trovano in un'area a rischio alle falde del monte Caruso, mentre sono più di una quarantina quelle nella zona di San Martino e del Contrapone, le quali saranno interessate nelle prossime ore da comunicazioni ad hoc da parte del Comune. Un vero e proprio grido d'allarme quello che si è levato da Palazzo di Città nei confronti delle istituzioni nazionali e regionali per evitare ulteriori emergenze che potrebbero avere conseguenze più serie degli stessi incendi. La Regione ed il Governo - afferma Servalli - devono dimostrare maggiore attenzione e attivarsi per fornire strumenti, strutture e risorse per le necessarie opere di prevenzione dei territori perché i Comuni non hanno i soldi per interventi di tale portata. Mentre si attende ancora la convocazione da parte del Prefetto di Salerno Salvatore Malfi, al quale si sono rivolti i primi cittadini della Conferenza dei sindaci della Costa d'Amalfi, per discutere delle misure da adottare in termini di risorse economiche e di interventi di prevenzione del rischio idrogeologico, Servalli ha fatto sapere che il Comune di Cava de' Tirreni è pronto a costituirsi parte civile, con la richiesta di risarcimento per i danni provocati, nei confronti di coloro che la magistratura riterrà responsabili, non solo dell'insorgere degli incendi, ma anche per i ritardi ed inefficienze negli interventi di spegnimento degli stessi. ORI PRODUZIONE RISERVATA I residenti alla falde del monte Camso esposti a smottamenti Le richieste Servono ingenti risorse per garantire sicurezza alle località montane -tit_org-

Vertenze e riforme La Uil prepara un autunno rovente

[Redazione]

Vertenze e riforme La U 1 prepara un autunno rovente CAMFUBASSU. Basta metterli in fila, i dossier lasciatisospeso prima della pausa d'agosto. E si comprende come l'autunno sarà caldo dal punto di vista politico quanto l'estate lo è ancora dal punto di vista climatico. L'agenda la compila Teda Boccardo, segretaria della Uil, che non esclude proteste clamorose se non si troveranno soluzioni. Parte dalla Gam ricordando il primo incontro di verifica del percorso calendarizzato per il 12 settembre. Al Mise il punto sull'avanzamento del piano di rilancio del gruppo Amadori (al momento in attesa dell'aggiudicazione del bando del Psr e dell'arrivo delle risorse per avviare i lavori all'incubatoio) e sulla possibilità di prorogare la cassa integrazione che scade a novembre. Senza un altro anno di Cigs praticamente tutti gli attuali 280 addetti sarebbero fuori dalla ripartenza che resta ancora solo un progetto. A Termoli, la chiusura dello Zuccherificio. In questo caso la segretaria Uil evidenzia la richiesta di coinvolgere al più presto tutti i lavoratori con le politiche attive individuate. Occorre, poi, affrontare il tema del precariato nella pubblica amministrazione: in molte regioni il sindacato e le amministrazioni hanno già definito un percorso per la stabilizzazione come previsto dal decreto Madia. C'è tutto il tema della riprogettazione delle società partecipate e controllate, della valorizzazione dei loro dipendenti, in uno scenario molisano dove poco o nulla si sta facendo in proposito. Avvertiamo la diffusa preoccupazione per il tema della sanità, tra personale ridotto all'osso e riduzione dei servizi, duplicazioni che ancora persistono, integrazioni funzionali a rete unica del servizio sanitario regionale ibrida e non strutturata ne rispondente alle necessità del malato, tra assenza di una vocazione che metta al centro la medicina territoriale e un piano operativo contestabile e contrastato. Accanto a una vertenza sanità, per la quale Boccardo auspica una ritrovata unità sindacale, si aprirà una vertenza sulla fiscalità locale, anche per accompagnare l'iniziativa nazionale che verrà messa in campo questo autunno da Cgil, Cisl e Uil. Ai bandi per la ripresa e all'area di crisi la Uil ieri ha dedicato la riunione di segreteria. Bene l'avvio dei bandi ma si sta proseguendo troppo lentamente, le procedure per lo sviluppo dell'area di crisi avranno pure i loro tempi ma da noi non si avverte la messa a fuoco di un modello di sviluppo, di un'idea strategica, una modalità convincente di attrazione degli investitori. Si tenta di spingere i giovani all'autoimprenditorialità senza supportarli in alcun modo dal punto di vista dell'elaborazione di piani economici e progettuali (anche qui, in altre regioni diversamente si sta agendo). Si impegnano soldi nei tirocini senza alcuna ragionevole prospettiva di stabilizzazione e di "lavoro buono" per i soggetti coinvolti. Le stesse politiche attive - attacca Boccardo con la segreteria - si stanno progettando e realizzando "in salsa molisana" laddove sarebbe il caso di ragionare su come la tanta formazione che ci si propone di distribuire davvero apporterà un incremento delle competenze e a vere opportunità di lavoro vero e stabile (d'altra parte, una regione dove si sono smantellati i Centri per l'impiego e la formazione professionale cosa ci si può aspettare?). Sulla creabile Zes tiriamo un velo pietoso: la Campania è pronta, la Calabria quasi, in Abruzzo il presidente si sta muovendo (almeno stando alla stampa locale), da noi, dopo lo sbando eramento iniziale e la valorizzazione delle azionisede parlamentare, tutto tace. Protagonista nella proposta e nel riconoscimento dell'area di crisi complessa, il sindacato punta a esserlo anche oggi. Dall'edilizia in sofferenza, al caporalato in agricoltura, dal commercio al turismo, dalla Protezione civile ai trasporti, dall'Università al Welfare: Tante le questioni aperte che si ripropongono in questo autunno che si preannuncia rovente. Dalla Uil si dicono pronti: Noi di ferie non ne abbiamo fatte. Per la Gam verifica al Mise il 12 settembre Ex Zuccherificio, fari puntati sul reimpiego Dalla sanità ai bandi: bisogna correre... -tit_org-

**Il consigliere delegato alla protezione civile e il direttore del servizio Giuseppe Pitassi rispondono al sindaco
Incendi a Venafro: Ciocca replica a Sorbo**

[Redazione]

Il consigliere delegato alla protezione civile e il direttore del servizio Giuseppe Pitassi rispondono al sindaco Incendi a Venafro: Ciocca replica a Sorbo< Dalla sala operativa nv'iate 110 unità, concessi nove interventi aerei con 120 lanci e 27 ore d'i ve CAMPOBASSO. Non mancano le polemiche politiche sui roghi che hanno divorato Venafro nelle ultime ore. Critiche sono state espresse dal sindaco Antonio Sorbo nei confronti del governo nazionale e regionale. In proposito arrivano le dichiarazioni del consigliere delegato alla protezione civile, Salvatore Ciocca e del direttore del Servizio regionale Protezione Civile, Giuseppe Pitassi "al fine di ripristinare l'esatta percezione dei fatti, risulta doveroso intervenire in merito agli eventi stessi per precisare alcuni aspetti relativi alla pianificazione d'emergenza ed alla relativa risposta." "In primis - sostengono Ciocca e Pitassi - occorre precisare che la Legge quadro in materia di incendi boschivi attribuisce alle Regioni il coordinamento delle attività Al Â ed è per tale motivo che, dal 21 giugno 2017, è attiva presso la Sala Operativa Regionale di Protezione Civile anche la SOUP (Sala Operativa Unificata Permanente) con la presenza, dal 10 luglio, dei Carabinieri Forestali e, dal 17 luglio, dei Vigili del Fuoco. La Regione Molise ha ritenuto, piena autonomia gestionale, di avvalersi del supporto del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco per le attività di lotta attiva, intesa come spegnimento e coordinamento sullo scenario d'evento attraverso la figura del DOS e del supporto dei Carabinieri Forestali per le attività d'indagine e pe- rimetrazione delle aree percorse dal fuoco. In base a specifiche procedure nazionali ed alla pianificazione regionale in materia di incendi boschivi, spetta alla SOUP il coordinamento di tutte le forze in campo. Sempre alla SOUP vanno deviate tutte le segnalazioni di incendi boschivi che dovessero ricevere le varie strutture pubbliche sui numeri di emergenza e di pubblica utilità (112, 113, 115, 1515, ecc.)." "Nel caso specifico dell'emergenza verificata in località "Le Noci" e più ampiamente nei Comuni di Venafro e Conca Casale precisano i vertici della protezione civile regionale - la Sala Operativa Unificata Permanente della Regione Molise, dal 12 agosto ad oggi, ha inviato complessivamente oltre 110 unità (Operai Forestali Regionali e Volontari di Protezione Civile convenzionati AIB), 11 schede per la richiesta di mezzi aerei della flotta aerea COAU, delle quali 9 con concessione di velivoli che hanno eseguito 120 lanci ed effettuato oltre 27 ore di volo. Risulta imprecisa, pertanto, l'affermazione secondo cui si siano registrati ritardi sull'azione di contrasto e sull'attivazione dei mezzi aerei della flotta COAU per intervento del Prefetto, su sollecitazione dell'Amministrazione comunale." Precisano, inoltre, ciocca e Pitassi che "come da procedure, il coordinamento sull'incendio spetta al DOS dei Vigili del Fuoco, unica figura deputata a valutare e richiedere alla SOUP (Protezione Civile Regionale) l'intervento dei mezzi aerei, informare la stessa sull'andamento delle attività e su eventuali ulteriori esigenze che dovessero riscontrarsi come evacuazioni, chiusura strade, ed altro. Al momento (ore 10.30 del 24.8.2017 ndr), presso i numeri della Sala Operativa Unificata Permanente, sono giunte le sole segnalazioni di evento e le richieste tecniche del DOS. Non si registrano richieste da parte del COC di Venafro (se attivato), da parte del DOS o della Prefettura di Isernia per eventuale supporto tecnico, così come segnalazioni di necessità di evacuare aree esposte. Il DOS dei Vigili del Fuoco, con dati aggiornati alle ore 10.30 del 24.8.2017, ha appena comunicato che sono in corso le operazioni di bonifica e la sola forza necessaria è la componente Vigili del Fuoco, per cui la SOUP non ha inviato ulteriori squadre a supporto." "Infine - affermano ancora Ciocca e Pitassi -l'azione messa in campo dalla Regione Molise per l'attuale Campagna AIB vede la regia unica del Servizio di Protezione Civile Regionale co n I supporto per circa 60 giornate lavorative da parte dei Vigili del Fuoco che dovrebbero garantire la presenza di n. 4 DOS in Provincia di Campobasso e n. 4 DOS in Provincia di Isernia e 2 Squadre AIBturno straordinario; per cui appare inopportuno da parte di alcuni Amministratori regionali asserire il contrario di tale evidenza. Parimenti andrebbe ricor dato a chi ritiene che tale sistema vada rivisto che gli interventi, così come già specificato, rispondono a criteri precisi che riguardano tutto il territorio nazionale e di conseguenza le estemporanee richieste di modifica delle

normative che regolano gli stessi andrebbero eventualmente inoltrate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla quale dipende il Dipartimento di Protezione Civile." Dalla Protezione civile si ricorda che sono attive le numerazioni 1-124 della SOR/SOUP - 0874. 3141, 0874.7791 - 800. 120.021 per la segnalazione di eventi, o per eventuali richieste di supporto. -tit_org-

**ISCHIA Oggi i funerali delle due persone morte a seguito del sisma sull'isola
De Luca: Sull'abusivismo stop allo sciacallaggio**

[Andrea Capello]

Oggi i funerali delle due persone morte a seguito del sisma sull'isola De Luca: Sull'abusivismo stop allo sciacallaggio di ROMA - A tré giorni dal sisma di Ischia che ha causato due morti, i cui funerali si svolgeranno oggi, divampano le polemiche relative all'abusivismo edilizio sull'isola. Al momento, ha spiegato la protezione civile, gli sfollati sono più di 400 e anche le scuole li stanno ospitando. Sull'isola continuano le verifiche di agibilità e sono presenti venti squadre dei Vigili del Fuoco che continuano ad assistere chi ha necessità. Intanto il sindaco di Casamicciola, il comune in cui si sono verificate le due vittime e dove ci sono stati i danni più ingenti, sulla questione abusivismo spiega che: generalizzare è sbagliato. Così come lo è dire che le case crollate o che hanno lesioni sono case abusive. Ci sono casi sporadici ma interveniamo con la magistratura in modo deciso, aggiunge Giovan Battista Castagna primo cittadino di Casamicciola, oggi se voglio demolire un fabbricato degli anni 20' non lo posso fare, si possono fare solo degli interventi e non è la stessa cosa. L'ex sindaco Luigi Mennella rivela invece che, nella fattispecie, la casa crollata a causa del terremoto era abusiva, era stata posta sotto sequestro in passato, ed andava demolita. Si evince chiaramente che ci sono delle sopraelevazioni - commenta - non avrebbero potute realizzarle regolarmente e quindi sono state realizzate abusivamente, rivela spiegando che in Comune "sicuramente ç sono pure le ordinanze di demolizione. Sulle polemiche interviene a gamba tesa ß1 governatore della Campania, Vincenzo De Luca. Come previsto, dopo il terremoto ad Ischia è partita la nera della disinformazione e dello sciacallaggio. Voglio affermare che la Campania è all'avanguardia per la tutela dell'ambiente - dice in un video su facebook - siamo la regione più ambientalista d'Italia. Ð motivo "tecnico" di quanto occorso a Ischia invece lo spiega l'Ingv. Per l'Istituto nazionale di geo fisica ý vulcanologia i danni del terremoto di Ischia sono dovuti al fatto che il sisma è stato molto superficiale, le onde sismiche si sono amplificate, i terreni sono poco consolidati e le case non erano antisismiche. Un passaggio su quanto accaduto ad Ischia, anche senza nominarlo in maniera specifica, lo dedica anche nella sua ýòà à ad uno dal terremoto che ha sconvolto il Centro Italia il vescovo di Ascoli Piceno Giovanni D'Ercole. Non bisogna più permettere che ogni piccola scossa, come è avvenuto altrove proprio in questi giorni, produca danni vitali e decessi umani, ù monito del porporato. Macerie ad Escha -tit_org- De Luca: Sull'abusivismo stop allo sciacallaggio

Più danni dalle ristrutturazioni

La fotografia dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

[Denise Faticante]

La fotografia dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia a Roma - Un'edilizia vulnerabile quella dell'Alto Reatino e della provincia di Ascoli Piceno, territorio colpito violentemente dal terremoto dello scorso anno. Case in pietra che, anche se ristrutturate, hanno subito molti danni. Anzi la ristrutturazione ha creato ancora più problemi. È questa la fotografia scattata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia a un anno dal terremoto. I centri abitati - si legge nel Rapporto - presentano una forte prevalenza di edilizia storica in pietra. I centri minori, sorti originariamente come insediamenti rurali, sono stati progressivamente adibiti ad uso residenziale (principalmente seconde case) o in parte abbandonati. Molti edifici presentano tracce di interventi di ristrutturazione relativamente recenti che hanno però ottenuto l'effetto opposto, andando a peggiorare la vulnerabilità e a rendere queste strutture più fragili. Ad esempio, molti solai in legno sono stati nel tempo sostituiti con rigidi e pesanti solai in laterocemento, senza un adeguato rinforzo delle vecchie murature verticali e senza una giusta connessione tra muratura e solaio, compromettendo così l'integrità dell'intera struttura. Abbastanza frequenti sono gli inserimenti di sordoli in salcestruzzo, spesso non armato o con armatura del tutto inadeguata. Nella zona della Valnerina, invece, sono state fatte recenti e virtuose ristrutturazioni a seguito del terremoto di Umbria-Marche del 1997-98. Secondo l'Ingv questo è probabilmente uno degli elementi determinanti che spiega perché in paesi come Norcia e Preci i danni nei centri storici siano stati relativamente contenuti - a subire vasti crolli sono state soprattutto le chiese nonostante la vicinanza all'epicentro della fortissima scossa del 30 ottobre. Gli interventi hanno reso molto più vulnerabili le strutture - tit_org-

FOCUS**Alla messa Gentiloni e Raggi***[Redazione]*

Alla messa Gentiloni e Raga ROMA - Ad ascoltare le intense parole del vescovo anche il premier Paolo Gentiloni il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, il commissario uscente del governo per la ricostruzione Vasco Errani, il capo del Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli oltre alla sindaca della capitale Virginia Raggi. Il sindaco Pirozzi pone l'attenzione sulla rimozione delle macerie ("È l'unico grave errore"), il collega di Accumoli Stefano Petrucci rassicura sulla consegna delle "cassette": Sarà tutto fatto entro il 10 settembre. A complicare i tempi della ricostruzione c'è però sempre la burocrazia, che il vescovo di Ascoli Piceno, monsignor Giovanni D'Ercole, non esita a definire un intralcio spietato che tenta di spingere lo spirito a un realismo fatale che rasenta il fatalismo della disperazio- -tit_org-

Un comunicato a difesa del corpo

Nuove fiamme a Bucaletto spente dai vigili del fuoco Gli elogi di Italia dei Valori

[Redazione]

Un comunicato a difesa del corpo POTENZA -fuoco tocca ancora una volta Bucaletto, ma per fortuna ci sono i vigili del fuoco che risolvono tutto. Ieri mattina nuovo incendio, questa volta fra contrada Caira e la Cittadella, non lontano dal ristorante La Primula, come riferiscono i vigili del fuoco. Le fiamme nel boschetto avrebbero potuto avvicinarsi alle case. Sono uscite due squadre e in due ore e mezza l'incendio è stato domato. A rendere omaggio ai vigili del fuoco ci hanno pensato ieri, per Italia dei Valori, il responsabile nazionale Sicurezza Aldo Di Giacomo e il segretario regionale Angelo Rosella: Mentre a Ischia i vigili del fuoco hanno compiuto il "miracolo" estraendo vivi due bambini - dicono - a Potenza i loro colleghi, che di miracoli per salvare altre vite umane in case minacciate dagli incendi boschivi in questa torrida estate funestata da roghi diffusi ne compiono tutti i giorni, sono costretti a proclamare lo stato di agitazione per rivendicare il diritto al lavoro in condizioni non disumane a causa degli attuali turni anche di 24 ore consecutive. Almeno noi di Italia dei Valori - concludono Di Giacomo e Rosella non lasceremo soli i vigili del fuoco come purtroppo stanno facendo Governo e Regione. RIPRODUZIONE RISERVATA Le fiamme a Bucaletto -tit_org-

Continua l'emergenza incendi in Regione

[Redazione]

A Lagonegro pompieri in località Gurmara, A Vietri in fumo più di 100 piante di ulivi Continua l'emergenza incendi in Regione LAGONEGRO - Un incendio di vaste proporzioni, divampato nel pomeriggio di mercoledì in località Gurmara, ha tenuto impegnate anche ieri per tutta la giornata alcune squadre dei vigili del fuoco e due mezzi speciali, nei pressi della strada comunale extra-urbana che conduce agli impianti del monte Laudemio. Continua, dunque, la fase di emergenza che sta colpendo da diversi giorni l'area sud occidentale della Basilicata, al pari di altre zone della regione. Una situazione critica e che si protrae ormai da diverse settimane, mettendo a dura prova le risorse umane impiegate sul territorio. A Lagonegro ieri, sin dalle prime ore del mattino, condizioni meteorologiche e geomorfologiche della dorsale interessata dal rogo, in un'area particolarmente impervia, hanno reso necessario l'intervento di un mezzo aereo. Che è stato autorizzato dal Dos in considerazione della notevole estensione del fronte di fuoco e della difficoltà degli uomini a terra, coadiuvati da una squadra di volontari per le operazioni di bonifica, di avere ragione delle fiamme dopo molte ore di lavoro, cominciato già la sera prima e protrattosi per tutta la notte. A metà mattinata il canadair impiegato nelle difficili operazioni di spegnimento aveva già effettuato decine di lanci di getti d'acqua. E, in serata, gli ultimi focolai dell'incendio non erano ancora stati domati, mentre i vigili del fuoco erano ancora al lavoro per accertarsi dell'effettivo e definitivo spegnimento del rogo, assistiti da una pattuglia dell'Arma dei carabinieri che ha provveduto a mettere in sicurezza la zona interessata dalle fiamme e a garantire la circolazione sulla strada comunale senza che i veicoli creassero impaccio al lavoro di spegnimento. Sono andati in fumo diversi ettari di bosco e terreni agricoli, destinati principalmente al pascolo di bovini e alla coltivazione di frutta e ortaggi, ma non si segnalano per fortuna danni particolari a cose o persone, a parte lo spavento per i residenti della contrada di campagna e i proprietari di un agriturismo che si trova a poche centinaia di metri. Nella giornata di ieri in un'altra zona della regione, precisamente a Vietri di Potenza, le fiamme hanno distrutto più di 100 piante di ulivo. L'incendio si è propagato in località Querce della Sala nel primo pomeriggio e ci sono volute circa 4 ore per domarlo. Sono intervenuti i volontari della protezione civile di Vietri e i lavoratori dell'area programma "Marmo - Platano - Melandro". Le squadre dei vigili del fuoco impegnati a Lagonegro

È -tit_org- Continua emergenza incendi in Regione

Alla messa Gentiloni e Raggi

[Redazione]

Alla messa Gentiloni e Ra i ROMA - Ad ascoltare le intense parole del vescovo anche il premier Paolo Gentiloni il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, il commissario uscente del governo per la ricostruzione Vasco Errani, il capo del Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli oltre alla sindaca della capitale Virginia Raggi. Il sindaco Pirozzi pone l'attenzione sulla rimozione delle macerie ("È l'unico grave errore"), il collega di Accumoli Stefano Petrucci rassicura sulla consegna delle "cassette": Sarà tutto fatto entro il 10 settembre. A complicare i tempi della ricostruzione c'è però sempre la burocrazia, ohe il vescovo di Ascoli Piceno, monsignor Giovanni D'Erede, non esita a definire un intralcio spietato che tenta di spingere lo spirito a un realismo fatale che rasenta il fatalismo della disperazione. -tit_org-

Più danni dalle ristrutturazioni

La fotografia dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

[Denise Faticante]

La fotografia dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia a ROMA - Un'edilizia vulnerabile quella dell'Alto Reatino e della provincia di Ascoli Piceno, territorio colpito violentemente dal terremoto dello scorso anno. Case in pietra che, anche se ristrutturate, hanno subito molti danni. Anzi la ristrutturazione ha creato ancora più problemi. È questa la fotografia scattata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia a un anno dal terremoto. I centri abitati - si legge nel Rapporto - presentano una forte prevalenza di edilizia storicapietra. I centri minori, sorti originariamente come insediamenti rurali, sono stati progressivamente adibiti ad uso residenziale (principalmente seconde case) o in parte abbandonati. Molti edifici presentano tracce di interventi di ristrutturazione relativamente recenti che hanno però ottenuto l'effetto opposto, andando a peggiorare la vulnerabilità e a rendere queste strutture più fragili. Ad esempio, molti solai in legno sono stati nel tempo sostituiti con rigidi e pesanti solai in laterocemento, senza un adeguato rinforzo delle vecchie murature verticali e senza una giusta connessione tra muratura e solaio, compromettendo così l'integrità dell'intera struttura. Abbastanza frequenti sono gli inserimenti di cordoli in calcestruzzo, spesso non armato o con armatura del tutto inadeguata. Nella zona della Valnerina, invece, sono state fatte recenti e virtuose ristrutturazioni a seguito del terremoto di Umbria-Marche del 1997/98. Secondo l'Ingv questo è probabilmente uno degli elementi determinanti che spiega perché in paesi come Norcia e Preci i danni nei centri storici siano stati relativamente contenuti - a subire vasti crolli sono state soprattutto le chiese nonostante la vicinanza all'epicentro della fortissima scossa del 30 ottobre. Gli interventi hanno reso molto più vulnerabili le strutture - tit_org-

**L'EMERGENZA Ad Amantea salvate le opere custodite nella chiesa di San Giuseppe
La Sila brucia da 5 giorni, in provincia altri roghi***[Redazione]*

Ad Amantea salvate le opere custodite nella chiesa di San Giuseppe]: La Sila brucia da 5 giorni, in provincia altri roghi" ô
r:11.- -.-.-.- _ -.- Ã.... _ -.? -. - - _ --- 7ø Villapiana e Fiataci in fumo ulivi secolari Nelle vicinanze diverse abitazioni di
contadini COSENZA - Ancora roghi in buona parte della provincia di Cosenza. Segnalato un rogo nei dintorni di
Amantea, sul tirreno cosentino, un altro sullo Jonio, tra i boschi di Villapiana e infine in Sua, a Campo di manna, nei
dintorni di San Giovanni in fiore. Quest'ultimo va avanti bruciando ettari da cinque giorni. A Villapiana una vasta area
in contrada Margherita tra i confini comunali di Villapiana e Plataci lungo l'argine del torrente Satanasso è andata in
fumo. Le fiamme sarebbero partite dall'argine del torrente. La zona è abitata da diversi contadini che negli anni hanno
tenuto sotto controllo coltivazioni preziosissimi ulivi secolari. Negli anni passati la stessa area infatti è stata interessata
da diversi roghi. E anche in questo caso si è registrato il problema di mancanza di personale dei Vigili del Fuoco, già
impegnati in più fronti. Sul posto si sono recati i volontari della protezione civile del Gruppo Lucano Villapiana e
squadre Aib dell'Ente Parco del Pollino e di Calabria Verde con i loro pickup antincendio. La situazione è monitorata
dai carabinieri della locale Stazione e dai rispettivi Coc di Villapiana e Plataci. In Sua, invece, non si sono ancora
spente le fiamme che da cinque giorni stanno devastando "Campo di Manna" a sud di San Giovanni in Fiore. Altri
focolai si registrano nella zona di Saltante, dove le fiamme hanno minacciato da vicino alcune villette abitate.
L'incendio di Saltante è scoppiato attorno alle 12 e 30 di ieri mattina. Anche qui una volta messi a bada i focolai dopo
l'intervento di Calabria Verde, Vigili del Fuoco e un'autobotte del comune, le fiamme hanno misteriosamente ripreso
vigore, lambendo abitazioni e la strada provinciale 260. A Campo di Manna invece la questione va avanti da giorni, i
primi roghi (probabilmente di origine dolosa) si erano sviluppati sabato sera dalle parti di "Lorichella", esattamente nei
pressi della centrale idroelettrica e poi via via si è esteso per tutta la montagna, fino ad arrivare alla "Stragola" e al
monte Gimmella. Anche lì, oltre all'intervento delle squadre di Calabria Verde e dei Vigili del Fuoco di Crotone è
dovuto intervenire un Canadair. Ad Amantea, in località Catocastro, le fiamme hanno pericolosamente sfiorato la
chiesa di San Giuseppe. I carabinieri hanno avuto il tempo di entrare nell'istituto per salvare le opere all'interno. -
tit_org-

COSENZA Bruciano le colline dei paesi dell'hinterland: sgomberate dieci famiglie

Autostrada assediata dalle fiamme = Le fiamme "tagliano" l'A2

Un'altra giornata da incubo: bloccato per cinque ore il traffico sull'A2 Bruciano le colline intorno Cosenza, bloccata per 5 ore la circolazione fra Rogliano e Cosenza

[Redazione]

Bruciano le colline dei paesi dell'hinterland: sgomberate dieci famiglie Autostrada assediata dalle fiamme Un'altra giornata da incubo: bloccato per cinque ore il traffico sull'A2 Vigili del fuoco nella trappola delle vie intasate Anche in Sila roghi accesi da giorni GIORNATA infernale per gli incendi a Cosenza. Le fiamme si sono sviluppate nei paesi dell'hinterland a Laurignano, Dipignano e Tessano, a pochi metri all'A/2, rimasta chiusa per 5 ore. SEBIZIB a? L'incendio sull'autostrada alle porte di Cosenza Oltre venti gli incendi che si sono sviluppati ieri pomeriggio Evacuate per precauzione dieci famiglie, traffico in tilt Le fiamme "tagliano" l'A2 Bruciano le colline intorno Cosenza, bloccata per 5 ore la circolazione fra Rogliano e Cosenza COSENZA - Giornata davvero infernale a causa degli incendi ieri a Cosenza. Le fiamme si sono sviluppate nei paesi dell'hinterland cosentino, soprattutto Laurignano, Dipignano e Tessano, a pochi metri all'A/8. Così l'Anas intorno alle 14 è stata costretta a chiudere l'autostrada nei due sensi di marcia tra gli svincoli di Cosenza Sud e Rogliano, a causa proprio della collina in fiamme che costeggia il tratto autostradale che è stato invaso da un intenso fumo che rappresentava un forte rischio per gli automobilisti. Il traffico deviato su percorsi alternativi ha mandato letteralmente in tilt la circolazione nel centro cittadino di Cosenza, rendendo ancora più difficoltoso il lavoro dei Vigili del Fuoco e degli altri soccorritori che hanno avuto difficoltà a raggiungere le zone dove si era sviluppato l'incendio. La lotta contro le fiamme è stata resa ancora più ardua anche dal forte vento che alimentava gli incendi. Dieci famiglie sono state evacuate, a scopo precauzionale, dalle loro abitazioni di Laurignano, frazione del Comune di Dipignano, in seguito all'incendio. L'evacuazione è stata decisa per la presenza di alcune persone anziane in difficoltà a causa del fumo sprigionato dal rogo. Due sono le abitazioni che sono state raggiunte e danneggiate dalle fiamme, unitamente ad alcuni veicoli. Oltre alla frazione Laurignano, le fiamme del vasto incendio scoppiato nel pomeriggio nel territorio di Dipignano, vicino a Cosenza, stanno creando problemi anche nella vicina frazione di Tessano, in questa località che costeggia anch'essa il tratto autostradale dell'AS chiuso al traffico, le lingue di fuoco hanno avvolto una stalla, situata nelle vicinanze del fiume Iassa, provocando la morte di 18 capi di bestiame. Sul posto sono al lavoro due canadair e l'elicottero Nuvola Rossa che stanno effettuando lanci per spegnere le fiamme. Nel pomeriggio sono stati una ventina i roghi che hanno interessato la provincia di Cosenza. I più grossi a Caloveto, Campana, San Giovanni in Fiore, Aciri e Orsomarso. A Santa Domenica Talao, nella notte ha ripreso vigore un incendio che arde da due giorni. Ma c'è stata grandissima paura anche a Mendicino, in particolare modo nelle aree di contrada Pasquali e Via Luigi Maria Greco. L'assessore Irma Bucarelli ha lanciato un accorato appello su Facebook chiedendo il supporto immediato di mezzi aerei per lo spegnimento del vasto incendio. E i mezzi, anche se non proprio immediatamente, sono arrivati. Soltanto in serata la situazione è tornata più o meno alla normalità. Soltanto intorno alle 19 è stato riaperto il traffico in direzione sud sull'autostrada e solo un'ora dopo si è tornati a circolare anche in direzione nord. Le dieci famiglie evacuate sono state fatte rientrare nelle loro abitazioni intorno alle 21. Per fortuna nessun danno si è registrato alle persone, resta la considerazione della facilità con cui il fuoco si è mangiato le colline intorno Cosenza senza trovare purtroppo ostacoli. -tit_org- Autostrada assediata dalle fiamme - Le fiamme tagliano l'A2

Lo scaricabarile è la cosa più vergognosa che si possa fare

[Pasquale Taverna]

di 'ÄÇÖÌÄ Å TAVERNA IL coordinatore del "Progetto Gedeone", Antonio Mangiafave, progetto di cui ne fanno parte le associazioni Santi Pietro e Paolo, New Day e supportati dall'Associazione Aniti di Lamezia Terme (Terzo Settore) impegnato da alcuni anni per la valorizzazione del territorio (Abbazia Santa Maria di Corazzo, Carlopoli) e di sensibilizzare tra l'altro i cittadini, di coinvolgere soggetti fragili affetti da problematiche psichiche (Centro salute mentale) ex Reventino con sede a Decollatura, con una nota interviene sul balletto dello scarica barile dei morti nel rogo avvenuto nel centro storico di Cosenza. Non volevo intervenire sulla vicenda dei tré morti a Cosenza - esordisce Mangiafave - avrei preferito continuare a riflettere in silenzio a lo scarica barile è la cose più vergognosa che si Lo scancabarile è la cosa più vergognosa che si possa fare possa fare, è troppo. A riguardo i servizi pubblici, tirati in ballo per la loro assenza nel dramma familiare degli sventurati carbonizzati nell'incendio, Mangiafave spiega che come tali dovevano intervenire in concertazione lo dice la legge, ma evidentemente la mancanza di fondi non ha fatto arrivare neanche le carte delle linnee guida alle varie amministrazione, e la colpa è dei soldi ohe mancano, delle figure professionale che mancano e - sottolinea non è compito del Comune, non è compito dell'Aap, non è compito di nessuno, anche il Terzo Settore non è colpevole, direbbe qualcuno e non è colpa della malattia. Amareggiato e toccato dalla vicenda Mangiafave dice che la verità che la colpa e semplicemente di essere in Calabria. Si alzano le spalle e si dice tutti amabilmente: "non si pò fhari". (Quale legge quali linee guida quale presacarico multidisciplinare) in Calabria?!?!. Dopo tanto clamore, parlare e batti e ribatti, Mangiafave, si aspettava una reazione molto diversa, concreta e solidale: Ti aspetti che situazioni come questa possano far scattare un minimo senso del dovere - aggiunge - ma non e più così, indignazione sul momento come già pianto a Cosenza, poi sepolti i morti, è colpa di loro stessi che si sono trascurati. Mangiafave lamenta come se la magistratura potesse indagare sulla nostra coscienza, sulla nostra capacità di civiltà e solidarietà. Si perché in discussione ci sono due temi il senso del "dovere civico e la solidarietà". Anche noi del Terzo settore avremmo dovuto fare di più, almeno noi dovevamo essere presenti, ma c'è sempre un escluso più escluso di altri, no mi correggo c'è sempre qualcuno più "miserabile" di altri...e anche noi scarichiamo il barile. Questo vortice impietoso che ci coinvolge tutti non ci piaoeenoncidapace. Infine Mangiafave rivolge un invito a tutti: riiniziamo con il buon senso, riflettiamo sulle nostre responsabilità, su quando abbiamo smesso di credere "che vivere rettamente sia inutile" che il senso del dovere sia inutile che la solidarietà sia inutile. Sono queste le cose che non vanno, perché la comunità è fatta di cittadini e sono cittadini che costituiscono la "Pubblica Amministrazione", e i buoni cittadini non fanno scarica barile, inventano soluzioni mettono in moto solidarietà. RIPRODUZIONE RISERVATA Mangiafave sui morti nel rogo di Cosenza Antonio Mangiafave -tit_org-

SAN FERDINANDO Nuovi trasferimenti nella struttura della Protezione civile

Altri cento migranti nella tendopoli

Sale a quasi 480 il numero di chi ha accettato le regole della Prefettura

[Michele Albanese]

Nuovi trasferimenti nella struttura della Protezione civile Altri cento migranti nella tendopoli Sale a quasi 480 il numero di chi ha accettato le regole della Prefettura di MICHELE ALBANESE SAN FERDINANDO - Ieri altri cento migranti sono passati nella nuova tendopoli allestita dalla Protezione Civile con fondi regionali nella seconda zona industriale di San Ferdinando. Si sale così a quasi 480 residenti che hanno accettato un campo dove vivere nuovo con servizi dignitosi e soprattutto hanno accettato le regole che la Prefettura di Reggio Calabria ha imposto: avere un regolare permesso di soggiorno, sottoporsi a identificazione per ragioni di sicurezza. In pratica accettare di non essere invisibili. All'interno della vecchia e pericolosissima baraccopoli c'è, però, un altro centinaio di persone che si sono tenuti lontano dagli info point per essere registrati e quindi fare richiesta per accedere al nuovo campo. E le ragioni possono essere diverse compresa quella che in una realtà senza regole e senza controlli possono alimentare piccoli traffici illegali. Vicende queste che da tempo sono all'esame della Polizia che insieme ai Carabinieri e alla Guardia di Finanza stanno facendo uno sforzo enorme per gestire questa delicatissima fase. Anche ieri sono stati allestiti due filtri prima di essere collocati alla tendopoli: uno con la presenza di mediatori culturali e agenti di Polizia per la richiesta ufficiale di essere collocati nel nuovo campo e l'altro al posto della Protezione Civile dove ai migranti viene consegnato il posto letto e spiegato quali regole devono osservare compresa quella della raccolta differenziata. Giuseppe Timpano, un ex carabiniere e oggi volontario della Protezione Civile, coordinatore volontario del nuovo campo, dice che tutto procede nel migliore dei modi e che gli stessi migranti che sono transitati nel campo affermano di sentirsi più tranquilli e sicuri anche per la presenza stabile dei presidi delle forze dell'ordine e per l'assistenza sanitaria garantita da un'ambulanza con personale sanitario sul posto. La cucina da campo allestita dalla Protezione Civile garantisce pasti caldi ad un costo di un euro e cinquanta centesimi. Il menù viene concordato con le varie etnie prevalentemente pasta e pollo. Anche nelle due tende adibite a moschea e a chiesa cominciano a comparire tappeti o segni religiosi. Tra le tende un via vai tranquillo, ordinato, tutt'altra cosa del vecchio campo disordinato, denso di rifiuti di ogni genere, impolverato, dove la legge e il rispetto delle regole di pacifica convivenza era divenuto un elemento superfluo. Un posto dove i forti comandavano ed i deboli soccombevano. Dove è quasi certo che vi era lo sfruttamento della prostituzione, elemento questo che è stato a lungo attenzionato dalla Polizia e forse anche altro. Tra i presenti ieri mattina anche alcuni dirigenti sindacali come Celeste Logiacco, la giovane segretaria della Cgil della Piana che da anni, ormai, si occupa di sindacato di strada e di assistenza previdenziale ai lavoratori agricoli della tendopoli. Lei con alcuni mediatori culturali sta dando una mano importante ai migranti esercitando un ruolo vitale ed importantissimo, anche nel dialogo con alcune ragazze presenti tra tanti maschi. E tutto con il coordinamento degli uomini della Questura di Reggio Calabria che si occupano dell'ordine pubblico e in particolare del dirigente del Commissariato di Gioia Tauro Diego Trotta e del responsabile della Uigos del Commissariato, l'ispettore superiore Nino Pirrotina. Uomini dello Stato che conoscono volti e storie, che sanno come agire e che fanno da spola continuamente con il questore Raffaele Grassi, il questore vicario Roberto Pellicone e il capo della Digos reggina Gregorio Marchese. Un lavoro che si fa in stretta sinergia con il capo della Protezione Civile Carlo Tansi, il sindaco di San Ferdinando Andrea Tripodi e il comandante della Compagnia dei Carabinieri di Gioia Tauro Gabriele Lombardo e con colonnello della Guardia di Finanza Michele Cascavilla. Sono questi gli uomini della squadra Stato coordinata dal prefetto Michele Di Bari che stanno disinnescando una bomba sociale che in passato ha creato non pochi problemi. Ieri mattina l'ennesimo briefing presso il Municipio di San Ferdinando presieduto dal prefetto Andrea Polichetti nuovo commissario per la gestione dell'emergenza migranti nella Piana di Gioia Tauro. -tit_org-

SORIANO

Bartone Problemi idrici limitati in paese*[C. B.]*

SORIANO - In un'estate rovente, in cui l'acqua viene erogata a singhiozzo in gran parte della Calabria, il popoloso centro delle Preserre vibonesi è tra le poche cittadine a non subire il razionamento idrico. Il servizio, viene infatti erogato con ottimi risultati, nonostante piccoli inconvenienti fronteggiati con celerità e le manutenzioni ordinarie, straordinarie, nonché il monitoraggio dell'acqua con analisi periodiche, determinano l'efficienza di un servizio di vitale importanza. Questo è quanto afferma il sindaco Francesco Bartone il quale, allo stesso tempo, sottolinea di aver dato sempre priorità ai servizi essenziali; come noto dai bilanci comunali, sono state previste somme finanziarie finalizzate ad assicurare eventuali rotture alla rete idrica e fognante - fa sapere ancora il primo cittadino nonché ai serbatoi e alle pompe di sollevamento, per cui i disagi sono sempre stati ridotti al minimo. Soriano, ribadisce ancora il sindaco, possiede un organico impianto antincendio in tutta l'area urbana, assicurando alle autobotti dei vigili del fuoco, della Protezione civile e alle associazioni di volontariato, il prelievo dell'acqua per gli incendi, anche per i paesi del Comprensorio. Insomma, nel centro montano della provincia vibonese, a parere dell'amministratore locale, il problema dell'erogazione idrica non ha toccato il paese anche se, c'è da precisare, alcune lamentele sono comunque pervenute al palazzo municipale. Episodi, tuttavia, isolati e, a quanto pare, risolti. c.b. -tit_org-

L'INTERVENTO**Quella situazione di dissesto lunga 10 anni***[Daniele Pungitore]*

i ii. Quella situazione di dissesto lunga 10 anni IN qualità di tecnico-geologo ed esperto in materia, di dissesto idrogeologico, ho deciso di sottoporre all'attenzione del Presidente della Regione Calabria sotto la veste di Commissario delegato al dissesto idrogeologico ed al presidente della Provincia, di Vibo Valentia, la situazione che interessa dal 3008 un tratto di strada provinciale 19 (Parghelia-FitiliZaccanopoli). Nello specifico la zona rossa antistante la Frazione di Fitili di Parghelia interessata su entrambe le carreggiate stradali e dal muro di sostegno che a partire dalla prima attivazione nel 3008 sta denotando ogni giorno segni di deformazione progressiva ed abbassamento sempre più pronunciato della carreggiata ed inagibilità del muro di sostegno. Come da cartografia "Pai" edita dall'Autorità di Bacino Regionale si evince come il dissesto che interessa l'area antistante il centro abitato della frazione Fitili del Comune di Parghelia, e che come da me segnalato più volte anche con relazione scritta, permanga in quanto ad oggi nessun intervento di messa in sicurezza risolutore ha riguardato l'area se non da un solo intervento del 3009 da parte dell'ente Provinciale. Il risultato che la situazione si sta progressivamente evolvendo rendendo inagibile l'area. Ad oggi la frana è continuata a muoversi riattivandosi e creando situazioni di disagi e danni alla popolazione, alla viabilità ed alla rete idrica che serve gli apprezzamenti terrieri, causando anche ingenti danni idrici che sono andati a sommarsi a quelli già dovuti alla siccità stagionale riverberando sulla frazione uno stato di emergenza per calamità naturale. Il mio appello agli Enti regionale e provinciale nonché alla Protezione civile, vuole quindi essere un'istanza per che porti alla messa in sicurezza dell'area in frana e che in futuro, con intervento di riduzione del rischio, si possa in qualche modo ripristinare la stessa, strada compresa. Vorrei inoltre chiedere per quale motivo da 10 anni gli enti preposti alla messa in sicurezza del dissesto non si sono minimamente interessati alla redazione di progetti regionali in tale direzione, anche se venivano proclamati interventi in tutto il territorio calabrese e, in parte, in quello vibonese. E invece l'area dal sottoscritto segnalata continua a ritrovarsi abbandonata al degrado nonostante interventi di varia natura vengono eseguiti in zone con minor rischio frana. Ad oggi, nonostante siano stati proclamati gli interventi con progetti di vario tipo e fondi Nazionali, Comunitari e Regionali, regolati dalle varie strutture commissariali edite per gestire le emergenze, per quale motivo politico ancora nessun intervento e studio risolutore e di riduzione del rischio per la zona interessata da frana è stato messo in atto? Partendo da una situazione di rischio R3, al momento ci si trova davanti un'evoluzione dannosa della frana che ha finito con l'attestarsi ad uno stato di rischio R4 odierno ed a una pericolosità P4 in un'area prima soggetta ad espansione sia turistica che agricola, che edificabile, ma che, ad oggi, a causa dei mancati interventi risolutori si ritrova nel più disastroso degrado mentre invece necessita un giusto intervento per la messa in sicurezza nell'interesse di tutta la popolazione locale. Il mio auspicio è che questa istanza possa servire a sensibilizzare gli enti preposti e a chiedere al responsabile della Protezione civile, ex docente universitario dalle indirette conoscenze tecniche in materia di dissesto, elaborare una strategia risolutiva da proporre alle istituzioni affinché possano predisporre la progettazione degli interventi nella zona. Questo però, l'unico modo non è più prevedere il dissesto e quindi tenere sotto osservazione i possibili scenari di evoluzione dello stesso che ormai da dieci anni insistente nella zona. Geologo Gli enti preposti intervengano al più presto -tit_org-

SORIANO**Bartone Problemi idrici limitati in paese**

[C. B.]

SORIANO - In un'estate rovente, in cui l'acqua viene erogata a singhiozzo in gran parte della Calabria, il popoloso centro delle Preserre vibonesi è tra le poche cittadine a non subire il razionamento idrico. Il servizio, viene infatti erogato con ottimi risultati, nonostante piccoli inconvenienti fronteggiati con celerità e le manutenzioni ordinarie, straordinarie, nonché il monitoraggio dell'acqua con analisi periodiche, determinano l'efficienza di un servizio di vitale importanza. Questo è quanto afferma il sindaco Francesco Bartone il quale, allo stesso tempo, sottolinea di aver dato sempre priorità ai servizi essenziali; come noto dai bilanci comunali, sono state previste somme finanziarie finalizzate ad assicurare eventuali rotture alla rete idrica e fognante - fa sapere ancora il primo cittadino nonché ai serbatoi e alle pompe di sollevamento, per cui i disagi sono sempre stati ridotti al minimo. Soriano, ribadisce ancora il sindaco, possiede un organico impianto antincendio in tutta l'area urbana, assicurando alle autobotti dei vigili del fuoco, della Protezione civile e alle associazioni di volontariato, il prelievo dell'acqua per gli incendi, anche per i paesi del Comprensorio. Insomma, nel centro montano della provincia vibonese, a parere dell'amministratore locale, il problema dell'erogazione idrica non ha toccato il paese anche se, c'è da precisare, alcune lamentele sono comunque pervenute al palazzo municipale. Episodi, tuttavia, isolati e, a quanto pare, risolti. e.b. -tit_org-

IL PERSONAGGIO

Intervista a Raphael Gualazzi - Gualazzi: "Taranta come una visione afroamericana" = "La mia Taranta è made in Puglia ma voglio farla afroamericana"

ANNAPURICELLA A PAGINA XVII

[Redazione]

IL PERSONAGGIO Gualazzi: "Taranta come una visione afroamericana" ANNA PURICELLA A PAGINA XVII
/intervista Raphael Gualazzi. Domani il Concertone a Melpignano. Attesi in 200mila. Il maestro racconta perché ha accettato l'incarico e com'è riuscito a organizzare tutto. "Malgrado il caldo" "La mia Taranta è made in Puglia ma voglio farla afroamericana" AMMAPURICELLA LE prove vanno avanti fino a tarda sera. Non c'è un momento di tregua, a meno di 24 ore dalla Notte della taranta. Ma il maestro concertatore Raphael Gualazzi non sente la pressione: Niente ansia, la stanchezza c'è ma è fisiologica, e sparirà con la bellissima adrenalina che provoca l'attesa. È la sua prima volta a tu per tu con la pizzica salentina, che esploderà in tutta la sua potenza domani a Melpignano: il Concertone da 200mila presenze - davanti all'ex convento degli Agostiniani - diventa ancora una volta un esorcismo contro le brutture del presente. Che è poi in fin dei conti il midollo spinale della musica tradizionale del Salento. Gualazzi, che effetto fa il morso della taranta? Mi ha preso, siamo rimasti tutti ipnotizzati dal suo morso musicale, e siamo felici di poter portare il nostro contributo a un linguaggio e a una tradizione così bella. Fra preconcerto e Concertone ci sarà musica per otto ore. Il repertorio della pizzica è infinito, che scelte ha fatto? E come ha attribuito i brani ai suoi ospiti? Quando il maestro Daniele Durante mi ha chiamato ad aprile ero in Spagna, e abbiamo deciso insieme alcuni brani. Lui ha fatto una preselezione, erano circa 60, e io poi sono sceso a 40. Mi ha orientato verso quelli che possono dare più varietà rispetto agli anni precedenti, e la mia scelta l'ho fatta in base alle mie sensazioni musicali e al gusto personale rispetto alle linee melodiche e alla musica. Non conoscendo né il dialetto salentino né il griko la prima lettura che potevo avere era quella di carattere musicale. Con il tempo sono poi entrato nella cultura, mi hanno spiegato il significato di diversi brani dal punto di vista sociologico e storico, dalla Tabaccarci fino a quelli più coloriti e colorati. È bello scoprire queste tradizioni. Il dialetto un po' l'avrà imparato. Che maestro concertatore sarà? Defilato e al pianoforte per tutto il tempo o protagonista? Trovo più interessante il coinvolgimento che il protagonismo, suonerò quindi sui brani e presterò il pianoforte alla causa, insieme con la mia voce. Canterò in dialetto una pizzica e altri brani, fra cui Cala la capu e A la ripa de lu mare, parteciperò pure ad alcuni cori e dirigerò i miei arrangiamenti, ci ho lavorato davvero tanto. Conferma che la sua sarà una taranta afroamericana? La direzione è quella, ho lavorato in questo senso conscio del fatto che l'utenza è composta sia da un pubblico che scopre per la prima volta la taranta sia da uno affezionato da tanti anni, che vuole vederla rinnovata con le commistioni con altri generi. Ho pensato a un balance fra i brani che rispettano le caratteristiche originali e altri più innovativi, che si aprono a mondi più lontani. Ora che è un esperto di pizzica, come la presenterebbe a chi non si è mai avvicinato al genere? Nessuno di noi è mai abbastanza esperto, ma credo che la taranta sia una esperienza bellissima e sia testimonianza di come la musica nella storia dei popoli ha sempre avuto una funzione di sublimazione rispetto a determinate condizioni difficili che questi popoli vivevano. Basti pensare ai campi di lavoro, alla gente sfruttata e calpestata che nella musica riusciva comunque a trovare una via di fuga, ad affermare la propria dignità. Il cuore della taranta è tenace, e sempre vicino all'attualità. Domani si ripete un triste copione: nel 2016 c'era stato un attentato e un terremoto - Nizza e il Centro Italia - stavolta è toccato a Barcellona e poi Ischia. La musica fa i conti con le catastrofi e gli attentati, gli eventi si blindano per garantire sicurezza. Cosa si aspetta dai tarantati? Mi aspetto che possano divertirsi tantissimo, come ogni anno, e possano essere la parte più bella e importante del concerto. Il senso dell'incontro di persone che celebrano la propria tradizione è proprio questo, noi sul palco siamo solo intrattenitori felici e onorati. Qual è stato il momento più difficile per la costruzione del Concertone? Non saprei trovarlo. Una volta entrati nell'ambiente che non è solo ambiente, ma più un mood che ti prende, quando senti le temperature con il caldo

incredibile di quest'estate, vedo anche i colori di questa terra, ne sento i sapori e i suoni, e vedo come tutti partecipano e si passano di generazione in generazione la tradizione. Allora tutta la fatica scompare, nonostante il grande impegno sei gratificato da quello che ti sta succedendo intorno. La aspetta una maratona, e la fatica è tanta. Al confronto Sanremo sembra una passeggiata. Non sottovaluto mai nessuna esperienza, in qualsiasi luogo ci sia qualcosa da imparare e persone che ti possono cambiare la visione della vita. È sempre importante porsi con umiltà. "Mi ha preso, siamo rimasti tutti ipnotizzati dal suo morso musicale e siamo felici" "Ho pensato a un balance fra i brani originali e altri più innovativi" LA DIRETTA Il Concertone inizia alle 22,30 e sarà trasmesso in diretta da Rai5. Dalle 18 l'anteprima davanti all'ex convento degli Agostiniani di Melpignano, con artisti da Amatrice e Barcellona I TRENI E I BUS Potenziato 11 trasporto pubblico: 12 mila i posti offerti dalle ferrovie Sud Est per treni e autobus. Tre i varchi d'accesso al Concertone, ci sono 5 mila posti per il parcheggio delle auto I CONTROLLI Controlli con metal detector per l'accesso all'area del Concertone e un massiccio spiegamento di forze dell'ordine per garantire la sicurezza degli spettatori Il maestro concertatore Raphael Gualazzi (a destra) con l'ospite del Concertone Gerry Leonard, il chitarrista di David Bowie -tit_org- Intervista a Raphael Gualazzi - Gualazzi: "Taranta come una visione afroamericana" - "La mia Taranta è made in Puglia ma voglio farla afroamericana"

Ischia, indagine sugli abusi edilizi nella casa crollata = Casa crollata e abusiva la Procura dispone l'acquisizione degli atti

[Antonio Di Tostanzo]

Ischia, indagine sugli abusi edilizi nella casa crollata > I pm: sequestrate gli atti. Ma il Comune è inagibile > Oggi i funerali delle vittime con il ministro Minniti > De Luca, scontro con i verdi sull'abusivismo Sigilli alla chiesa dove è crollato un cornicione che ha provocato una vittima ma slitta a oggi l'acquisizione di documenti e atti nel Comune di Casamicciola perché la sede del Municipio è inagibile. Magistrati e carabinieri dovranno indossare caschi protettivi e dovranno entrare nel Comune accompagnati dai vigili del fuoco. I magistrati - il procuratore aggiunto Borrelli e il sostituto Caroppoli hanno affidato ai carabinieri le indagini. I militari hanno eseguito il decreto di sequestro della chiesa di Santa Maria del Suffragio. Oggi i funerali delle due vittime con il ministro Minniti. ANTONIO DI COSTANZO, ROBERTO FUCCILLO, PASQUALE RAICALDO ALLE PAGINE II E III Casa crollata e abusiva la Procura dispone l'acquisizione degli atti Ma la sede del Comune è inagibile. Sigilli alla Chiesa Oggi i funerali delle 2 vittime, arriva il ministro Minniti DAL NOSTRO INVIATO ANTONIO DI COSTANZO ISCHIA. Sigilli alla chiesa dove è crollato un cornicione che ha provocato una vittima ma slitta a oggi l'acquisizione di documenti e atti nel Comune di Casamicciola perché la sede del Municipio è inagibile dal giorno del terremoto. Magistrati e carabinieri dovranno indossare caschi protettivi e dovranno entrare nel Comune accompagnati da una squadra di vigili del fuoco. Ieri i magistrati titolari dell'inchiesta - il procuratore aggiunto Giuseppe Borrelli e il sostituto Michele Caroppoli - hanno affidato ai carabinieri le indagini. I militari hanno eseguito il decreto di sequestro della chiesa di Santa Maria del Suffragio a Casamicciola dove è crollato una porzione di cornicione che ha ucciso la 59enne Lina Balestrieri. Si indagherà a fondo anche sull'edificio dalle cui macerie sono stati salvati i tre fratellini e sotto cui è morta la turista Marilena Romanini, 65 anni, nata a Brescia, ma residente a Monte San Giusto. Edificio sul quale erano state realizzate alcune sopraelevazioni (un secondo piano e un terrazzo), come rivelato ieri da Repubblica e per il quale i proprietari sostengono di aver presentato due richieste di condono. Potrebbe essere inagibile, o almeno sprovvisto di certificato di agibilità e non a causa del terremoto, persino l'ex ristorante che sorge sul lungomare davanti al porto di Casamicciola che dall'inizio dell'emergenza sta ospitando il quartier generale della Protezione civile e momentaneamente anche il Comune: alcuni mesi fa crollò un solaio della struttura. Ieri il viceprefetto Biagio Del Prete ha cercato una sede alternativa, più adatta sostiene il funzionario, per la Protezione civile. Probabilmente sarà all'allestita nell'ex Comune di Forio. Tornando alla chiesa di Santa Maria del Suffragio, sequestrata alla presenza del vescovo Pietro Lagnese, era stata costruita nel '700, ma interamente ricostruita 50 anni fa. Nel 1969 la chiesa venne interamente distrutta da un incendio, per la presenza di travi di legno nel soffitto e poi ricostruita, ha ricordato l'ex sindaco Parisio Iacono. I funerali delle due vittime del terremoto si terranno oggi alle 18 nel palazzetto dello sport di Ischia a celebrarli sarà il vescovo di Ischia, monsignor Pietro Lagnese. A rappresentare il governo è atteso il ministro dell'Interno, Marco Minniti. Un ministro di primo piano quasi a voler ribadire la vicinanza del governo all'isola. I Comuni dell'isola proclameranno il lutto cittadino. In occasione delle partite di calcio del fine settimana su tutti i campi sarà osservato un minuto di raccoglimento per le vittime del sisma, su disposizione del presidente della Figc Carlo Tavecchio. SINDACO Giuseppe Castagna sindaco di Casamicciola. Ieri carabinieri dovevano acquisire gli atti sulla casa crollata con manufatti abusivi ma gli uffici del Comune erano inagibili -tit_0rg- Ischia, indagine sugli abusi edilizi nella casa crollata - Casa crollata e abusiva la Procura dispone l'acquisizione degli atti

Scuola, partenza a rischio: inagibili 6 edifici su 8

[Redazione]

Scuola, partenza a rischio: inagibili 6 edifici su 8 DAL NOSTRO INVIATO ISCHIA. Inagibili le scuole. Inagibile il Municipio e, forse, inagibile anche l'ex ristorante che ospita la centrale operativa dei soccorsi e momentaneamente anche il Comune di Casamicciola, tanto che si sta pensando di spostarla nell'ex sede del municipio di Forio. Polemiche sull'abusivismo a parte, il terremoto che ha colpito l'isola lunedì sera, uccidendo due persone e lasciandone senza casa almeno 400, segna anche il futuro, soprattutto, quello dei più piccoli: al momento tutti gli alunni di Casamicciola e buona parte di quelli di Lacco Ameno non hanno una scuola dove entrare alla ripresa delle lezioni a settembre. Un'emergenza che si aggiunge a quelle degli sfollati che è stata al centro di un incontro ieri mattina con il direttore regionale scolastico Luisa Franzese, al quale hanno partecipato i sindaci dell'isola e i rappresentanti dei vari istituti per elaborare un piano d'emergenza. Tutte le scuole di Casamicciola sono state dichiarate non idonee spiega il sindaco Giovanbattista Castagna. Grave anche il quadro di Lacco Ameno: inagibile la scuola elementare, stessa storia per quella media. Il liceo scientifico è inagibile, ma in questo caso basteranno alcuni interventi per poterne usufruire. Non ci sarebbero invece problemi per la scuola materna. Abbiamo la disponibilità degli altri sindaci e stiamo pensando di ricorrere ai doppi turni, dice il sindaco Giacomo Pascale. L'inagibilità della maggior parte delle scuole dei due comuni colpiti è un altro tassello che si aggiunge al mosaico di polemiche sullo stato degli edifici privati, ma anche pubblici sull'isola. Alcuni istituti come il Manzoni e come il plesso Principe di Piemonte erano stati oggetti di interventi di ristrutturazione, ma non hanno retto alla scossa che ha colpito l'isola verde. Sono istituti a norma con le disposizioni del 1993, hanno subito danni a causa del terremoto, ma non è il momento delle polemiche, ora dobbiamo affrontare la realtà nuda e cruda come dice Pascale. Verità nuda e cruda come i numeri sulle istanze di condono presentate negli anni nei due Comuni. A Lacco Ameno, 4740 abitanti, le istanze ammontano a 1700 con le prime due leggi sul condono, alle quali ne vanno aggiunte 300, presentate dopo la legge varata nel 2003. Di queste, come ammette il sindaco Pascale, ne è stata esaminata una piccolissima parte, appena una ventina, perché il Comune non è munito di piano di dettaglio, dopo la mia elezione ho deliberato una procedura accelerata per i primi due condoni. Numeri record anche per Casamicciola, 8286 abitanti, dovete richieste di condono ammonterebbero a oltre 3000, anche se il sindaco Giovanbattista Castagna dice che al momento non può fornire dati precisi. Ovviamente si tratta di richieste di varia natura e più istanze possono riguardare lo stesso immobile. Sul tema dell'abusivismo veste i panni del grande accusatore l'ex sindaco e oggi capo dell'opposizione Luigi Mennella che conferma quanto scritto da "Repubblica" sul fatto che parte della casa crollata, dove una donna è morta e tre fratellini sono stati estratti vivi dalle macerie, andava demolita perché abusiva: lo ci avevo provato ma non ci sono riuscito. Se si va in Municipio sarà difficile trovare anche le carte e non perché oggi è inagibile, ma perché volano, dice Mennella. Sulla vicenda il Comune non si esprime ma la conferma arriva direttamente dal proprietario della palazzina, Gianni Trani, che a Repubblica ieri ha spiegato che l'edificio fu sopraelevato negli anni Ottanta e che la sua famiglia aveva presentato richiesta di condono. L'ex sindaco Mennella rivela anche che l'ex ristorante Capriccio che ospita la Protezione civile, momentaneamente il Comune ed è anche un punto di raccolta degli sfollati non ha "l'agibilità" e non per colpa del terremoto: Otto mesi fa è caduto un solaio mentre era in corso una manifestazione con 300 bambini, siamo stati fortunati che non si sia fatto male nessuno. A mio parere l'immobile è totalmente inagibile. (a.dicost.) Il vertice tra il direttore regionale scolastico, i sindaci e i rappresentanti degli istituti Casamicciola e Lacco Ameno si è svolto a Lacco Ameno. L'acquisizione degli atti è stata completata. -tit_org-

L' esercito silenzioso dei quattrocento sfollati "Non ci dimenticate"

[Pasquale Raicaldo]

L'esercito silenzioso dei quattrocento sfollati "Non ci dimenticate" Pochi hanno dormito nelle tende dei campi sportivi Quaranta alberghi hanno offerto ospitalità gratuita PASQUALE RAICALDO IL PIÙ piccolo è Pasqualino, che ormai qui è una piccola celebrità: appena sette mesi, estratto vivo dalle macerie della palazzina di via Serrato. La più grande è Maria, 96 anni, allettata. E poi c'è Giovanni, che di anni ne ha 92. Lo hanno accompagnato tra le macerie, lui raccontava degli anni da impiegato al Palazzo Reale di Ischia e della passione per l'agricoltura, prima di osservare amareggiato la casa distrutta, facendo spallucce: Il terremoto non avvisa, stavolta è stato tremendo. Ma non ci dimenticate. Sono più di quattrocento gli sfollati del sisma di Ischia, assistiti dalla Protezione civile e dalla Caritas Diocesana. Le loro case sono distrutte o danneggiate: abbracciano le pendici dell'Epomeo, che da qui si mostra in un abito verde, vivido e bellissimo. Ma da piazza Maio a piazza Fango sembra di passeggiare in uno scenario di guerra. Qualcuno protesta: preferirebbe restare, anche a costo della propria vita. E intanto, con la supervisione dei tecnici del Mibact, si provvede a salvare effigi, quadri e statue dalle chiese più danneggiate: come in una singolare processione, la Madonna Addolorata della Chiesa di Santa Maria del Suffragio viene condotta al sicuro tra la folla, qualcuno la bacia mentre s'allontana, a bordo di un'Ape Car della Piaggio. La fede oltre il terremoto: quella statua era rimasta intatta nell'edificio che, sbriciolandosi, ha tolto la vita a Lina Balestrieri, una delle due vittime del sisma. Trecento a Casamicciola, più di ottanta a Lacco Ameno, diciannove a Forio: è un esercito dignitosamente silenzioso quello degli sfollati. Se nessuno ha sin qui dormito nelle tende o nei posti letto allestiti al palasport di Forio o al campo sportivo di Lacco Ameno, è merito anche del grande cuore degli albergatori: quaranta strutture hanno offerto ospitalità gratuita e disinteressata a chi è rimasto senza casa. Aumenteranno, le adesioni crescono ora dopo ora. Era il minimo che potessimo fare, commenta Paola Monte, presidente di Federalberghi Giovani per l'isola d'Ischia, mentre coordina lo smistamento delle persone bisognose dall'unità di crisi dell'ex Capricho, dove il via-vai è ininterrotto, ad ogni ora del giorno, e le tensioni paiono stemperarsi, dopo gli insulti dei cittadini ai giornalisti di mercoledì scorso. E arrivano i primi sorrisi di distensione nelle tre aree di ristoro allestite dalla Caritas diocesana di Ischia in piazza Maio, in piazza Fango e in piazza Santa Restituta. Dai pacchetti pranzo delle prime ore, per sfollati e volontari, si è passati ai primi piatti caldi. Ieri, alle 13, con il contributo del comune di Serrara Fontana e dopo l'appello del sindaco. Rosario Caruso, sono arrivati pesce spada e persino il celebre pollo con le patate, cotto sotto la sabbia delle fumarole, ai Maronti. E ancora: pasta al forno e riso. Ma quel che ha conquistato tutti, alleggerendo il clima di tensione delle ultime ore, è il sapore di una ritrovata convivialità e del farsi forza a vicenda, in momenti così drammatici, commenta Luisa Filato, che coordina l'equipe della Caritas, offrendo anche - dalle 13 alle 14,30 e dalle 19,30 alle 21 - ascolto psicologico, orientamento e informazione con dei professionisti, in collaborazione con il Consultorio diocesano Giovanni Paolo II e le associazioni "Oltre" onlus e "Papa Giovanni XXIII". Anche il distretto sanitario di Ischia, attraverso l'Asl competente, ha attivato una rete di supporto ai cittadini con speciali bisogni di salute, che stanno vivendo i disagi dovuti al sisma. Medici, infermieri, sociologi e psicologi - si legge in una nota - supporteranno i pazienti nell'utilizzare i servizi sanitari (info 081/18840387). E il distretto ha attivato anche un punto di ascolto psicologico destinato ai cittadini e agli ospiti dell'isola (081/18840494, attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 13.00). E dopo la grande paura per gli atti di sciaccia

l'aggio, con la denuncia di 500 euro sottratti dalla palazzina crollata, il fenomeno sembra essere debellato, grazie anche all'impegno dei carabinieri del "Reggimento Campania", attivi tra le macerie pattuglie h24, a piedi. Tra i volontari, che arrivano qui per dare una mano ai soccorsi, anche molti giovani: rinunciano al lavoro o vi si fiondano in pausa pranzo, sono circa 130. Tra loro Agnese, che non si ferma un attimo, e Antonietta, che raccoglie richieste d'ogni tipo, dai banconi della libreria "Imagaenaria", per la quale lavora. Martina e Francesca Castagna gestivano un

albergo, I senza casa sono assistiti dalla Protezione civile e dalla Caritas Diocesana. Tanti i giovani tra i volontari "Villa Jantò": è chiuso per i danni del terremoto, così i pomodori dell'orto - destinati a clienti che non ci sono più - finiscono agli sfollati. E c'è anche Luciana Morgera, che per ora è rimasta senza casa ma preferisce pensare agli altri: ha organizzato un laboratorio per bambini, nei luoghi del sisma. Sotto i pini, per parlare racconta - di noi e del terremoto che abbiamo dentro. Il cuore grande di Ischia batte per i terremotati. SINDACO Rosario Caruso sindaco del Comune di Serrara Fontana. Ieri dopo il suo appello piatti caldi per gli sfollati del terremoto LE MENSE Uno dei punti di assistenza della Caritas e della Protezione civile. Le mensepiazza Maio, piazza Fango e in piazza Santa Restituta GLI SFOLLATI Sono in tutto quattrecentol sfollati per il terremoto di Ischia: trecento a Casamicciola, più di ottanta a Lacco Ameno, diciannove a Forio IL RISTORO Tré le aree di ristoro allestite dalla Caritas diocesana di Ischia in piazza Maio, piazza Fango e piazza Santa Restituta: dai pacchetti pranzo ai primi piatti caldi GLI ALBERGHI Quaranta gli alberghi che hanno offerto ospitalità gratuita e disinteressata a chi è rimasto senza casa. Pochi hanno dormito nelle tende -tit_org- L' esercito silenzioso dei quattrecento sfollati "Non ci dimenticate"

La democrazia della rovina. Cos'è? Italia si conferma più vulnerabile

[Redazione]

Leggo su tutti i giornali i commenti al terremoto di Ischia e, oramai, trovo una totale convergenza sul deprecare la scarsa attenzione attribuita a chi mette in guardia dal costruire dove non si dovrebbe. Prima di tutto i geologi, che inutilmente avvertono del rischio sismico, e poi gli ingegneri che invocano costruzioni adatte alle caratteristiche dei luoghi. In Giappone le vittime dei terremoti sono pochissime, e i terremoti che da noi causano morti e macerie fanno tutt'al più cadere qualche confezione dagli scaffali dei supermercati. Livediamo nei filmati delle telecamere di sorveglianza. Sappiamo come si deve costruire, sappiamo dove non si deve costruire. Eppure continuiamo a costruire male e dove non si dovrebbe. Le decine di migliaia di orrende case che ornano le coste del Salento sono costruite male e dove non si dovrebbe. Ora sono minacciate dall'erosione costiera. Abbiamo visto, in Sicilia, che un sindaco che osi decretare la demolizione degli abusi edilizi viene rapidamente destituito. In Sardegna un candidato a presidente della regione mise nel programma il divieto di costruire entro trecento metri dalla costa. Fu abbandonato dal suo stesso partito. Chi dice che l'abusivismo è frutto delle carenze della politica ha solo in parte ragione. È vero, se i piani regolatori non si fanno tutto si blocca. Chi ha bisogno di una casa è costretto ad attendere decenni in attesa che qualcuno sancisca le regole (il piano) oppure la costruisce, che tanto poi arriva puntuale il condono. E quindi, sì, se ci fossero regole chiare e certe forse certe cose non accadrebbero. Però, per quale motivo le case abusive devono essere invariabilmente orrende? Se fossero costruite bene, e in posti dove la natura lo consente, avrebbe ragione chi le giustifica con le carenze della politica. Ma non è così. La scienza e le tecniche costruttive di oggi sono migliorate enormemente rispetto a prima, eppure le costruzioni di oggi sono spesso fatte male e dove non si dovrebbe. Non sono le conoscenze a mancare, ma la volontà di usarle. È logico che una cosa fatta bene costi di più di una fatta male. Se si guarda alla resa immediata, pare quasi che convenga fare le cose male: si spende meno. È per questo che gli appalti si fanno al ribasso. Vince chi si offre di fare il lavoro al prezzo più basso. Andreste sulla luna con un missile costruito a seguito di appalti al ribasso? Ora le regole sono un po' cambiate, ma temo che si continui comunque nello stesso modo di sempre. I costruttori disonesti continuano a ridere al telefono, alla notizia dei disastri. Gli affari promettono bene. Qualcuno ha costruito male, le case sono crollate, ci sono i morti, e arriva lo stato a promettere la ricostruzione. La Protezione Civile è finita sotto l'appeto, come la proverbiale spazzatura che si fa scomparire in fretta. Avrebbe dovuto risolvere tutti i problemi, e invece... La smania burocratica del finto risparmio ha cancellato il Corpo Forestale dello Stato e ora ci accorgiamo che i mezzi per controllare gli incendi sono inservibili, non perché malfunzionanti ma per impedimenti burocratici. Siamo alla follia completa. Ovviamente chi ha lucrato sulle costruzioni mal fatte non viene chiamato a pagare per i danni causati dalla sua imperizia e dalla sua disonestà. Ci deve pensare lo Stato. E magari i fondi della ricostruzione finiscono per essere gestiti dagli stessi che hanno causato i danni che, quindi, guadagnano due volte. Raramente si viene a sapere che i responsabili dei disastri sono individuati e puniti. Poniamo che nel territorio di un comune si sia costruito male e dove non si dovrebbe. Magari in zone franose, non solo sulle dune. Il sindaco dovrebbe far demolire quelle costruzioni. Invece no, sono state condonate. Ma mettiamo che avvenga il disastro. Ci dovrebbe essere un'autorità in grado di dire: chi ha dato quel condono? Chi non ha ordinato la demolizione? A questo punto, se ci sono dei morti, chi è stato inadempiente nel far rispettare le regole dovrebbe essere imputato di omicidio. E le regole dovrebbero essere riscritte in modo chiarissimo, in modo che rendere impossibile il solito scaricabarile italiano. Poi si dovrebbe chiamare la ditta costruttrice, anzi, chi ne era un tempo titolare (perché le ditte falliscono, e le responsabilità decadono) e dovrebbe essere imposto il risarcimento dei danni. In modo da colpire la libertà personale e il patrimonio di chi lucra sul fare male le cose. È un piccolo problema. Chi dovrebbe fare queste leggi, o chi dovrebbe creare un'atmosfera che porta al loro rispetto (nel caso già ci fossero) è di solito colluso con chi lucra su queste cose. Basti pensare alla Protezione Civile così fortemente sostenuta politicamente, ai tempi del

saccheggio della cosa pubblica, e ora a Consip, nata per generare risparmi negli appalti pubblici. Le lobbies di petrolieri, trivellatori, banchieri rovinatori di risparmiatori, costruttori al ribasso, produttori di farmaci costosissimi, dettano le agende politiche e, intanto, l'Italia va in rovina. Democraticamente. RIPRODUZIONE RISERVATA Giovedì 24 Agosto 2017 - Ultimo aggiornamento: 17:39

Vigili del fuoco salvano 18 maialini dall'incendio, poi pubblicano su Fb le foto del barbecue

[Redazione]

Era il mese di febbraio quando 60 tonnellate di fieno sono andate in fumo in una fattoria di Pewsey, nel Wiltshire (Inghilterra). Grazie all'intervento dei vigili del fuoco, però, non tutto è andato perduto: i pompieri, infatti, sono riusciti a mettere in salvo 18 maialini avvolti dalle fiamme. Peccato, però, che gli eroi si siano trasformati in carnefici non appena hanno sentito il profumo del barbecue, o almeno è quanto rimprovera il popolo della rete dopo aver visto certe foto. A distanza di sei mesi dall'accaduto, in segno di riconoscenza, Rachel Rivers, proprietaria della fattoria, ha fatto ai suoi uomini dei doni perché festeggiassero. Nel senso che hanno fatto la festa ai maiali che, nel frattempo, da sopravvissuti sono diventati salsicce buone per la brace. C'è chi non ha resistito e dalla caserma ha postato su Facebook le immagini della grigliata commentando: A soli sei mesi e un giorno dopo che i vigili del fuoco hanno salvato 18 maialini da un incendio, siamo stati in grado di assaggiare il frutto dei nostri sforzi di quella notte di febbraio. Un grande grazie a Rachel Rivers [...], cercate queste salsicce, sono fantastiche. La caserma Pewsey, però, ha capito la portata della gaffe e fatto un passo indietro pubblicando questo post: Per quanto riguarda il recente messaggio su cui rendiamo conto che abbia potuto offendere delle persone. Ci scusiamo e questo è il motivo per cui abbiamo rimosso il messaggio precedente. Ma non è stato sufficiente a spegnere gli animi, soprattutto dopo le dichiarazioni della Rivers che ha raccontato alla Bbc: Sono sicura che i vegetariani detesteranno tutto questo. Volevo ringraziarli. Avevo promesso all'epoca che avrei portato loro la carne ed erano tutti felici. Abbiamo una fattoria e questo è quello che facciamo. Non puoi tenerli come animali domestici. Al coro di disappunto si è aggiunta la voce di Mimi Bekhechi, responsabile nazionale Peta, parlando del destino di questi animali che, dopo essersi salvati alle fiamme, hanno dovuto subire orribile esperienza della macellazione: Invieremo - ha fatto sapere tramite comunicato la Bekhechi - ai pompieri del Dorset e del Wiltshire salsicce vegane di Linda McCartney per dimostrare com'è facile essere dei veri eroi per i maiali risparmiando loro di soffrire. RIPRODUZIONE RISERVATA Giovedì 24 Agosto 2017 - Ultimo aggiornamento: 18:23

Andria, brucia deposito di pedane: 25enne ferito mentre cerca di salvare i cani

[Redazione]

Il ragazzo non è in gravi condizioni. Il rogo nella notte: in azione diverse squadre di vigili del fuoco. Non si esclude nessuna ipotesi sulle cause dell'incendio di GIOVANNI DI BENEDETTO 24 agosto 2017 Il rogo ad Andria (foto di Nicola Spione) ANDRIA - Al lavoro nella notte tra mercoledì 23 e giovedì 24 agosto diverse squadre dei vigili del fuoco per un incendio di vaste dimensioni che ha praticamente distrutto un deposito di pedane in legno tra via Bisceglie e via De Villa, alla periferia di Andria. Ancora da stabilire le cause così come sono ancora da quantificare i danni: l'unica certezza è che siano ingenti. Le fiamme, visibili anche dalla tangenziale e dai piani più alti dei palazzi cittadini, si sono sviluppate intorno alle 23. Diverse le squadre di vigili del fuoco intervenute, dal distaccamento di Barletta ma anche da Bari, Corato e Molfetta. Le indagini di carabinieri e polizia sono iniziate e nessuna ipotesi viene esclusa sulle cause dell'incendio. Nel rogo è rimasto lievemente ferito il nipote del proprietario del deposito, che ha cercato di mettere in salvo i cani che erano all'interno della struttura: per lui una prognosi di pochi giorni. Danni anche alla sua autovettura. Tags Argomenti: provincia Bari Protagonisti:

Incendio in un appartamento di via Epifania a Capurso 24 agosto 2017

[Redazione]

L'intervento dei vigili del fuoco intorno alle sei in via Epifania. Nessuna conseguenza per gli occupanti dell'abitazione [citynews-b] Redazione 24 agosto 2017 10:27 Condivisione il più letti di oggi 1 Malore mentre fa il bagno: turista barese muore nel Salento 2 Bus Amtab prende fuoco, paura in via Bruno Buozzi: nessun passeggero a bordo, autista ferito 3 Viale della Resistenza, lanciano petardo e fanno esplodere cestino portarifiuti 4 'Lancio del sacchetto' e abbandono di ingombranti, 'sporcaccioni' beccati dalle telecamere [avw][avw][avw][avw] Vigili del fuoco in via Epifania Un incendio è divampato questa mattina in un appartamento di via Epifania a Capurso. L'intervento dei vigili del fuoco di Mungivacca, giunti sul posto contro mezzogiorno, è scattato intorno alle sei. Le cause del rogo, che avrebbe provocato danni consistenti, sono ora al vaglio dei carabinieri. Illesi gli occupanti dell'abitazione.

Cesa: la Farmacia Comunale dona medicinali per il primo soccorso alla Protezione Civile.

[Redazione]

[fccesa] Nel pomeriggio di ieri, il direttore della Farmacia Comunale dott. Gaetano Davide, ha provveduto alla consegna di medicinali e prodotti per il primo soccorso alla Protezione Civile di Cesa. La consegna è avvenuta nella mani del consigliere comunale delegato Alfonso Marrandino e del responsabile del nucleo locale Nicola Mangiacapre. Nei giorni scorsi era stata avanzata richiesta alla società IncoFarma S.p.A., che gestisce la farmacia comunale, di poter avere, in dono, l'occorrente per allestire eventuali interventi di primo soccorso. Da parte dell'Amministratore Delegato della società l'Avv. Domenico Della Gatta subito vi è stata adesione alla richiesta formulata, considerato il valore sociale della iniziativa. "Ringraziamo la Farmacia Comunale e la società IncoFarma S.p.A. a nome dell'intera amministrazione comunale - afferma il consigliere Alfonso Marrandino - per aver compiuto un gesto importante per il nostro nucleo di Protezione Civile."

Ischia, trecento gli sfollati: in corso le verifiche sulle case

[Redazione]

[215423]E' aumentato il numero degli sfollati per il terremoto che nella tardasera di lunedì scorso si è verificato sull'isola d'Ischia ed in particolare a Casamicciola e a Lacco Ameno. Sono oltre 300 gli abitanti che hanno dovuto lasciare la zona rossa e accompagnati dai Vigili del Fuoco hanno prelevato alcuni oggetti personali per le proprie necessità. Numero destinato ancora a salire. I tecnici della Protezione Civile Nazionale insieme ai Vigili del Fuoco e ai tecnici proseguono nelle attività di verifica dell'agibilità delle case private. Ieri sono terminate le verifiche in scuole e strutture scolastiche. E' in corso un incontro tra i rappresentanti della Protezione Civile e i sindaci dei Comuni di Casamicciola e Lacco Ameno.

Terremoto Ischia, De Luca: `Nessun condono, dove c'è un vincolo assoluto bisogna demolire

[Redazione]

"Non ho mai parlato di sanatoria o di condono. Io sostengo che si deve uscire dalla situazione di impasse attuale con scelte secche. Quel che va abbattuto, si abbatta. Quel che si deve salvare, si salvi. Però si deve prendere una decisione. Io voglio uscire da questo ambientalismo parolaio, perché a furia di fare finto ambientalismo, in questi 25 anni gli immobili sono rimasti lì e gli sversamenti sono finiti nei terreni. Ma si sono tutti ripuliti la coscienza con grandi chiacchiere". Così il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, in un'intervista alla Stampa. "La nostra legge sostiene che bisogna distinguere. Ci sono quattro casistiche che non si possono ammettere: se si è costruito in zone di vincolo idrogeologico, se c'è un vincolo assoluto di inedificabilità, se hanno costruito imprese colluse con la camorra, se il proprietario ha altre proprietà, allora bisogna abbattere", spiega De Luca. "Con queste demolizioni, già un 30 o 40% delle case abusive verrebbe demolito. Il resto, a discrezione dei Consigli comunali, può essere requisito e destinato a edilizia sociale". Ad Ischia, dove c'è un vincolo di inedificabilità, secondo questa legge si dovrebbe demolire. "Se c'è un vincolo assoluto, bisogna abbattere. Così come - prosegue De Luca - non possiamo mica ammettere che ci sia una casa costruita su un soffione. buonsenso. Ma il resto deve venire alla luce. Non è possibile che, siccome sono abusivi, non possono collegarsi alla fogna e così versano dove capita. Non è possibile che non paghino gli oneri della Bucalossi".

Ischia, l'appello degli albergatori: nessun rischio

[Redazione]

[Ischia] Il servizio ricettivo, balneare, commerciale e ristorativo dell'isola di Ischia "sono indenni e senza alcun rischio". E' quanto si legge in un comunicato- appello diffuso oggi via e-mail da un noto albergatore di Ischia, anche a nome dei colleghi, ricorda "che le attività turistiche, escursionistiche e ricreative stanno proseguendo normalmente". Tanti i turisti dopo il terremoto di lunedì scorso hanno lasciato l'isola verde o disdetto le prenotazioni. L'evento sismico ha fatto registrare i danni solo in due località collinari dei Comuni di Casamicciola e Lacco Ameno. "La viabilità ed il servizio pubblico, uniti ai trasferimenti marittimi, sono regolari ed efficienti per garantirvi il perfetto spostamento in tutte le aree di Ischia per godere al meglio ciò che l'isola ha da offrirvi", si legge ancora nella nota.

Incidenti ieri in Irpinia, un uomo perde la vita

[Redazione]

IMG-20170823-WA0057I Vigili del Fuoco di Avellino, nel pomeriggio del 23 agosto sono intervenuti sulla strada provinciale che da Atripalda porta a Serino, nel territorio del comune di Santo Stefano Del Sole per un incidente stradale che vedeva coinvolta una sola autovettura, la quale per cause ancora in corso di accertamento, sbandava e si ribaltava. I tre occupanti rimanevano feriti, e venivano trasportati dai sanitari del 118, presso ospedale di Solofra, per le cure del caso. Il veicolo incidentato veniva messo in sicurezza. Intorno alle 19 30, sempre di oggi, I Vigili del Fuoco di Avellino sono intervenuti ad Aiello del Sabato, in contrada Esca, per un incidente che vedeva coinvolto un trattore. Purtroppo, in questo caso, nonostante il tempestivo intervento, l'uomo alla guida del mezzo agricolo di anni 52, rimaneva privo di vita.

Baiano – Le prescrizioni del Comune contro l’emergenza incendi

[Redazione]

Screenshot_20170824-115824Baiano - Al fine di prevenire ed evitare gli incendi che stanno ormai dilaniando il territorio, il Comune di Baiano ha recepito una direttiva provinciale e diffuso il seguente avviso: Il Comune invita a rimuovere immediatamente piante, ramaglie e terriccio qualora caduti sulla sede stradale dei propri fondi per effetto di qualunque causa; a provvedere alla creazione di canali di guardia per evitare caduta di acqua, fango e detriti sulla sede stradale con conseguente pericolo per la circolazione veicolare e pedonale. Adottare tutte le precauzioni atte ad evitare danneggiamento, pericolo o limitazione della sicurezza e della corretta fruibilità delle strade confinanti con i propri fondi; effettuare la manutenzione e realizzare altresì le necessarie opere di mantenimento ed evitare interventi che possano causare imprevisti eventi.

L'Ebac (l'Ente Bilaterale Artigianato Campania): contributi per le imprese artigiane di Ischia

[Redazione]

download (4) L'Ebac (l'Ente Bilaterale Artigianato Campania) esprime la propria vicinanza e solidarietà alle imprese artigiane dell'Isola di Ischia e ai loro lavoratori per il difficile momento che stanno vivendo. Il presidente Ettore Mocella, il gruppo di vertice e il direttore Bruno Milo sottolineano la ferma volontà di fornire la massima collaborazione a tutte le aziende aderenti all'Ente Bilaterale alle prese con gli effetti del terremoto di domenica scorsa. Metteremo in campo tutti gli strumenti necessari per sostenerli dichiarano. Siamo pronti a fare la nostra parte, dando un supporto concreto. L'Ebac è intenzionata a seguire il percorso già avviato per emergenza incendi. I roghi, che stanno devastando tanti comuni della Campania, hanno creato non poche preoccupazioni a imprese e lavoratori dell'artigianato. Tante le aziende costrette al fermo attività per i più svariati motivi (incendio, impossibilità di raggiungere il posto di lavoro, aria irrespirabile, etc). Di qui, l'iniziativa dell'Ente Bilaterale a favore degli aderenti. Nel caso in cui l'impresa sia stata colpita dai suddetti eventi, può inoltrare richieste di contributi seguendo diverse metodologie: Carta dei Servizi EBAC oppure attivare le procedure previste dal Fondo di Solidarietà Bilaterale per Artigianato (FSBA). Uno stesso percorso si potrà avviare per il terremoto che ha interessato l'Isola di Ischia.

Violentissimo incidente in autostrada, tranciato centauro contromano

[Redazione]

L'incidente sull'A3 Napoli-Salerno, all'altezza del casello di Torre Annunziata Sud 24 agosto 2017 Violentissimo incidente sull'A3 Napoli-Salerno, all'altezza del casello di Torre Annunziata Sud. La corsa di un centauro, che avrebbe imboccato l'autostrada contromano nella notte, è terminata con un tragico impatto. L'uomo, di cui non si conoscono ancora le generalità, è stato tranciato da un veicolo che ha poi preso fuoco ed è morto sul colpo. Il conducente dell'automobile è riuscito a mettersi in salvo prima che le fiamme avvolgessero l'auto. Sarebbe stato lui a dare l'allarme. I soccorsi si sono trovati davanti una scena tragica, con i resti del centauro sparsi lungo la carreggiata. Sul posto sono intervenuti la polizia stradale e i vigili del fuoco. L'autostrada è stata chiusa al traffico. Ora si dovrà accertare la dinamica dell'incidente attraverso i filmati

Ischia, il proprietario della palazzina dei bimbi: "Due richieste di condono e nessuno ha mai risposto"

[Redazione]

L'immobile crollato fu sopraelevato negli anni Ottanta. Parla uno dei proprietari: "C'era una legge, non buttateci la croce addosso" dal nostro inviato CONCHITA SANNINO 24 agosto 2017 "Sì. Quel secondo piano non esisteva, lo realizzò la famiglia di mia moglie. E poi chiesero il condono. Ma stiamo parlando degli anni Ottanta. Sì, anche latettoa grande sul terrazzo, che ora si può solo immaginare, fu fatta negli anni Novanta e avemmo accesso ad un'altra sanatoria. Ma sempre senza risposta definitiva. Dovremmo essere processati per questo? Dovremmo essere indicati come colpevoli per aver risposto a una legge e aver pagato all'epoca oneri di urbanizzazione per almeno 5 milioni di vecchie lire, versate quando le lire contavano qualcosa? Questo palazzo ha trascinato giù tutte le nostre vite, ha polverizzato sacrifici, ma per fortuna ci ha anche restituito vivi. Tutti vivi: compresi quei tre poveri bimbi, perfino il mio cane che era sepolto. Ora solo questo conta. Perché, se proprio bisogna aprirlo un processo e vedere tutto quello che ci ha portato fino a qui, allora consideriamo se non deve essere lo Stato a passarsi una mano sulla coscienza". Gianni guarda la montagna di pietre, scope, pali, materassi, ferro, televisori, lampade, piante, bandierine, abiti, water, giochi, fogli, playstation, il blob inquietante delle vite quando implodono. Ed è lui l'uomo che finalmente può raccontare tutto sul palazzo simbolo di quest'altro sisma, estate 2017. Casamicciola. Tramonto surreale su ruderi sporchi ancora di sangue. Sui calcinacci macerie fresche sopra piazza Bagni che fu stesa, livello aumentato di sette metri, a coprire cadaveri e macerie del terremoto del 1883. È la zona rossa dove ieri si sono fermati anche la ministra Pinotti, il procuratore Giuseppe Borrelli, inviato dal capo dell'ufficio Gianni Melillo, per coordinare l'inchiesta aperta a Napoli sul disastro colposo. Gianni Trani dice che non ha paura della giustizia: "Perché dovrei?". Ha 47 anni, una moglie, due figli, ha fatto il camionista della nettezza urbana, è un tatuatore conosciuto tra i ragazzi dell'isola. La giustizia non ne conosce ancora il racconto, gli inquirenti non ne hanno acquisito le carte, il Comune non ne fornisce le generalità. Eppure è lui che ora conferma quanto Repubblica aveva raccolto ieri: il palazzo sventrato dove stavano trovando la morte i tre fratellini aveva subito alcuni interventi edilizi non autorizzati ma condonabili. Sul fabbricato erano stati realizzati un intero piano in più, e un ampliamento di terrazza con tettoia. Gianni ora è uno sfollato: con sua moglie Concetta e i suoi ragazzi, già lavoratori a 20 anni. Come suo cognato Pasquale, sua madre Michelina, la moglie Valentina e tutta la sua famiglia. Michelina, Concetta, Valentina, si sono poi ritrovate tutte immerse nelle macerie, estratte chi dopo 20 minuti chi dopo 3 ore, ferite lievi, escoriazioni, molto choc. E la sua rabbia è anche quella di sindaci, provati dalla stanchezza e dalle tensioni degli sfollati da troppe ore, che ieri quasi finiscono per avviare una rivolta contro i giornalisti accusati di parlare "solo di abusi e poco della sofferenza della gente senza casa". Commercianti e imprenditori inveiscono contro i cronisti: "Parassiti, sciacalli, andate via". Sono loro, gli amministratori, a respingere ogni domanda rivolta all'ufficio tecnico perché preferiscono se si parli "anche dell'isola turistica che continua a vivere, dei turisti che fanno il bagno e stanno bene, nonostante le nostre difficoltà. Altrimenti qui muoiono tutti, e non di terremoto". Fino alla sconvolgente serata del boato, fino alle 20.57 di lunedì 21, Gianni viveva al 16 di via Serrato, proprio nel piano ex abusivo (così lo chiamava) fatto costruire da suo suocero, Salvatore Migliaccio, "anche lui autista del servizio Ecologia e per una vita anche marittimo sulle navi: insomma, un faticatore, buon'anima". "Al piano terra era la famiglia con quei tre bambini, affittuari di una nostra cugina, Maria stessa vecchia famiglia dei titolari dell'hotel Vinetum, tutto a norma ma ugualmente devastato dal crollo mentre al primo piano vive il fratello o di mia moglie, Pasquale, con la mamma Michelina, sua moglie e i loro ragazzi". Continua Gianni: "La palazzina era degli anni Cinquanta, esisteva solo il piano terra e il primo. Poi, mio suocero Salvatore, verso il 1984 o 85 fa questa sopraelevazione. So che presenta tutto in cartamento per il condono. Tutto registrato, tutto acquisito dal Comune con tanto di progetti e timbri. Paga una bella somma, ma nulla succede. Passano gli anni, e nel '94 noi realizziamo

una tettoia fuori dal terrazzo. Altro accesso al secondo condono, paghiamo in quel caso oltre 3 milioni, che uniti alla spesa di prima fanno circa 5 milioni. Beh, non è successo nulla". Ma possibile che questi interventi non abbiano compromesso la staticità del palazzo? Che non abbiano reso vulnerabile, mettendo a rischio tante vite? Gianni scuote la testa. "Mi ascolti bene. Guardi le mie mani, la mia faccia. Siamo lavoratori, siamo onesti, non siamo frequentatori dei grandi ristoranti dell'isola riservati a turisti, professionisti e russi. Siamo famiglie semplici. Sì, mio suocero chiese accesso a due condoni edilizi. Ma stiamo parlando di più di 20 anni fa, in un caso; e più di 30 anni fa, nell'altro. Noi in assenza di un Piano regolatore e di leggi chiare, non potendoci permettere niente altro che i nostri risparmi, abbiamo colto una possibilità che la legge ci dava, abbiamo pagato tutti gli oneri, abbiamo aspettato anni e anni. E ora abbiamo perso tutto. Tutto polverizzato. Nessuno ci ha mai mandato un controllo, nessuno ci ha mai detto: questo va bene, questo no, hai fatto un lavoro preciso o hai sbagliato tutto. Zero. Tutto sospeso. E secondo lei, adesso, chi è la vittima e chi è il carnefice? È lo Stato a non aver mantenuto i patti? O siamo noi i delinquenti, quelli che si ritrovano con la polvere tra le mani?".

Giovanni, sfollato a 92 anni: “Il terremoto non avvisa”

[Redazione]

Il terremoto ha fortemente lesionato la sua casa, nel cuore di Casamicciolaalta, in via Casa Zavota, in piena zona rossa, costringendolo ad andar via, a92 anni suonatidi PASQUALE RAICALDO24 agosto 2017Giovanni, sfollato a 92 anni: Il terremoto non avvisa Sono nato nel gennaio del 1926. Giovanni guarda le macerie, lo sorreggono duevolontari. Occhi intensi si posano su calcinacci e sanitari, quando crollatutto è difficile distinguere ciò che hai davanti. Lui ci prova, riaffiorano iricordi. Ho lavorato per 45 anni al Palazzo Reale di Ischia, ma ho fatto ancheil contadino con mia moglie. Ho visto tante cose, troppe.Questa, però, gli mancava. Il terremoto che fortemente lesionato la sua casa,nel cuore di Casamicciola alta, in via Casa Zavota, in piena zona rossa,costringendolo ad andar via, a 92 anni suonati. Il terremoto però mica avvisa?, sorride amaro. Scosse leggere sì, quasi ogni anno: Giovanni aveva imparato aconviverci. Ma stavolta è stato diverso: Terribile La mia casa era stata costruita negli anni 50, non era abusiva, spiega. Unapasseggiata lenta verso piazza Majo, tutt intorno cani spaesati e polvere, lamacchina della solidarietà che si attiva, le telecamere. E quasi tutto nuovo,per un novantaduenne. La vita, alle volte, sa riservare amare sorprese.Giovanni si è trasferito a casa di suo figlio.E ha stupito tutti, a cominciare da Rossella, amorevole nipote: Avevamo paura di vederlo fragile, triste e stanco di vivere racconta - einvece con grande stupore e felicità l'abbiamo abbracciato tutti. Lui erafelicissimo, rideva e guardava i bimbi. Abbiamo preso il caffè e parlato tuttiinsieme, di tante cose: mica solo del terremoto. E lui si è commosso quando gliabbiamo fatto vedere la foto della Madonna Addolorata della nostra Chiesa,salvata dai crolli. La Madonna non abbandona il suo Majo. TagsArgomenti: terremoto ischia sfollatiProtagonisti:

Casamicciola, la "processione" della statua dell'Addolorata, recuperata dalle macerie - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it

[Redazione]

Casamicciola, la processione della statua dell'Addolorata, recuperata dalle macerie. Casamicciola, la processione della statua dell'Addolorata, recuperata dalle macerie. Casamicciola, la processione della statua dell'Addolorata, recuperata dalle macerie. Casamicciola, la processione della statua dell'Addolorata, recuperata dalle macerie. Casamicciola, la processione della statua dell'Addolorata, recuperata dalle macerie. Casamicciola, la processione della statua dell'Addolorata, recuperata dalle macerie. La Madonna non ci abbandona. Qualcuno bacia la statua, durante questa insolita e drammatica processione nel dedalo di stradine del Maio: i vigili del fuoco la condurranno al sicuro. Qualche altro prega: la fede oltre il terremoto. E rimasta intatta in una piccola chiesa crollata: per noi è un vero simbolo, spiega il giovane parroco, don Gino Ballirano. Nel cuore della Casamicciola ferita dal sisma, la statua della Madonna Addolorata, che impreziosiva la chiesetta del Purgatorio o di Santa Maria del Suffragio, diventa per davvero un'icona. Di resistenza e speranza. Il crollo di una parte consistente di quell'edificio è costato la vita a Lina Balestrieri, una delle due vittime del sisma, donna fortemente religiosa: era lì per la preghiera serale, il marito Antonio ha visto morire. E mentre dalla chiesa si recupera anche un prezioso crocifisso, un altro piccolo tassello da cui ripartire, la statua dal mantello nero sembra ancor più piena di pathos: la trasportano su un'Ape Car della Piaggio, una di quelle che qui sono diventate motocarrozzelle, scarrozzando i turisti per isola. Finirà in un'altra chiesa, nella zona di piazza Marina, in attesa della ricostruzione dell'edificio crollato. Qui siamo legatissimi a questa statua spiega don Gino, che perlustra i luoghi del sisma dando conforto agli sfollati - che è protagonista di una bellissima processione, che dura tutta la notte del Venerdì Santo. La fede aiuterà Casamicciola a risollevarsi. E l'Ape Car si allontana, con la statua a bordo, mentre le donne del Majo incrociano le mani, guardando verso il cielo. (Foto Enzo Rando) 24 agosto 2017 Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

Il coraggio di **Ciro Marmolo**; "A mio fratello dicevo dai, possiamo farcela e lo tenevo per mano"

[Redazione]

Il bimbo racconta dal letto di ospedale quelle interminabili 16 ore sotto le macerie, dopo il terremoto di Ischia. "Ho pensato: Dio esiste" dal nostro inviato DARIO DEL PORTO 24 agosto 2017 Il coraggio di **Ciro Marmolo**: "A mio fratello dicevo dai, possiamo farcela e lo tenevo per mano" **Ciro Marmolo** (ansa) ISCHIA - "Penso che già sia molto essere tutti vivi. Poi, in una seconda fase, bisognerà pensare anche a una nuova casa, a nuove cose. Ai nostri oggetti più cari e ai nostri ricordi che erano lì". Quanto è grande, questo piccolo grande uomo di 11 anni. E quanto deve essere cresciuto, **Ciro**, durante quelle interminabili 16 ore passate sotto le macerie dell'abitazione crollata dopo la scossa. In mezzo a tanta distruzione, il terremoto di Casamicciola ci racconta la storia di un bambino che ha affrontato il dramma con la tempra di un adulto, salvando il fratello **Mattias** e guidando i soccorritori nella fase cruciale delle ricerche. Nella corsia dell'ospedale **Rizzoli**, **Ciro** ripercorre quei momenti terribili. È stanco, ha dolori dappertutto. Però è sereno. Parla con un filo di voce, ogni tanto resta in silenzio, ma sorride quando pensa alla pizza che mangerà insieme ai pompieri che l'hanno salvato. Scuote il capo se gli dicono che si è comportato da eroe. E non rinuncia ai suoi sogni: una casa, i giochi. Una carriera da calciatore o forse da vigile del fuoco. Accanto a lui, il fratello più piccolo, **Pasqualino**, di sette mesi, estratto vivo dopo sette ore, dorme tranquillo vegliato da mamma **Alessia**, mentre **Mattias**, di otto anni, si prepara finalmente a lasciare l'ospedale. Cosa ricordi di quella sera, **Ciro**? "È successo tutto in modo velocissimo. **Mattias** era sul letto e io ero in cucina. A un certo punto, si è sentito un rumore: bubububu. E ci siamo ritrovati tutti e due sotto il letto. È stata una fortuna: se non ci fosse stato il letto, saremmo morti perché è caduto tutto". A quel punto che hai pensato? "O questo è un sogno, oppure siamo morti. Però vedevo la testa di mio fratello che sanguinava. E poco dopo ho sentito i vicini che chiedevano aiuto, le squadre dei soccorsi che erano già arrivate. Allora ho detto: dai, ce la possiamo fare". Come hai fatto a mantenere la calma? "In un primo momento ho pensato che gli altri fossero tutti morti. Invece, quando ho sentito la vicina che gridava: "Ciro, non ti preoccupare, **Pasqualino** tuo fratello è vivo", mi sono dato coraggio. Ho detto a **Matti**: fermo, niente panico, vedi se riesci a dormire. Anche se era impossibile". Quanti pensieri ti sono passati per la testa, durante tutte quelle ore? "Là sotto stavamo strettissimi. Eravamo presi dal panico. Ci innervosivamo, cercavamo di dare cazzotti. Però ho detto: calmiamoci un attimo, fermiamoci perché altrimenti qui cade qualche pietra. Cercavamo di stare fermi il più possibile e di urlare per cercare aiuto. C'è stato un momento in cui avrei preferito che fossimo svenuti, solo svenuti, così almeno non avremmo sofferto. Invece ho capito che era meglio di no, perché altrimenti non avremmo potuto gridare per farci sentire. Ci avrebbero trovato lo stesso, però...". Con **Mattias** vi tenevate per mano? "Per quello che potevamo, sì". Hai pregato? "Sì, ho pregato. Quello che ci è successo è la prova che Dio esiste. È un miracolo essere tutti vivi". Mentre eri sotto le macerie, capivi che c'era tanta gente fuori che cercava di salvarvi? "Sì, me lo dicevano anche loro. Io in realtà credevo che fossero cinque o sei persone. Loro invece ripetevano: siamo in sessanta, settanta". Che parole usavano, mentre scavavano per raggiungerci? "Calma, non ti preoccupare, stanno arrivando. Cercavo di dare coraggio. So che erano molto preoccupati anche loro, ma facevano di tutto per mantenersi allegri". Quando sono riusciti a trovarti come ti sei sentito? "Ad un certo punto sono svenuto, anzi no. Ma da quando non vedevo niente, se non un piccolo filo di luce, mi sono risvegliato in un buco enorme. Mio fratello non c'era più (era già stato estratto dalle macerie n.d.r.) avevo una mascherina per ossigeno sul viso, il piede incastrato nelle pietre. Mi hanno salvato e con la corda mi hanno portato su. Tutti quanti, piano piano. Un o mi lasciava all'altro, poi a un altro ancora. Piano piano, sempre più su. C'era tanta gente, fuori. Amici, parenti. Mi hanno fatto un grande applauso e mi hanno fatto salire sull'ambulanza". Tu sei stato grande, i vigili del fuoco però sono stati bravissimi, vero? "Li ringrazio di cuore, ci hanno dato tanto coraggio mentre eravamo lì sotto. Oggi sono venuti a trovarmi in tanti. Gli ho detto che andremo sicuramente a mangiare la pizza assieme". Come hai trascorso la prima

notte in ospedale?"Mi faceva male tantissimo il piede. Con le coperte addosso sentivo caldo. Però poi ho pensato: è meglio stare qua con le persone a cui voglio bene, oppure lassotto? Meglio qua".È vero che il tuo sogno è fare il calciatore?"Mi piacerebbe".Chi è il tuo preferito?"In questomomento Mertens. Mi hanno detto che ha fatto anche un'intervista dedicata a meinsieme a **Ciro Ferrara**".Le tue insegnanti hanno raccontato che, durante l'anno scolastico, hai recitatonello spettacolo dell'Ondina. Meglio l'attore o il calciatore?"Il calciatore".È un bel lavoro anche il vigile del fuoco, però."Sì, mi piacerebbe. Soprattutto dopo questa esperienza".TagsArgomenti: interviste cronaca interviste napoliProtagonisti: **ciro marmolo**

Il grido degli albergatori: "Non ci abbandonate, siamo immersi nella bellezza"

[Redazione]

Si parla di 18 mila turisti andati via dall'isola, 2 prenotazioni su tre cancellate e calo di presenze del 25 per cento dal nostro inviato ANTONIO DI COSTANZO 24 agosto 2017 Il grido degli albergatori: "Non ci abbandonate, siamo immersi nella bellezza" Isidoro Di Meglio della catena Dimhotels, sei alberghi a 4 stelle e due a 3, ha deciso di rispolverare la vecchia campagna utilizzata quando in Campania si viveva emergenza rifiuti. Lo spot ha fatto scuola e dice: Siamo sommersi dalla bellezza. "Proviamo grande dolore per quanto avvenuto, per le due vittime e per chi non può tornare nella propria casa - spiega Di Meglio titolare della catena alberghiera - ma bisogna sottolineare che il sisma ha causato danni in un'area molto circoscritta, in quartieri della zona alta di Casamicciola e Lacco Ameno e non ha intaccato il sistema turistico che è perfettamente attivo con le sue spiagge, i ristoranti, le cure termali". I dati diffusi sono da bancarotta. Si parla di 15/18 mila turisti fuggiti da alberghi e case, di due prenotazioni su tre cancellate e di un calo totale di presenze del 20-25 per cento secondo Federalberghi. In soldoni vuol dire variati milioni andati in fumo con tutta la filiera, dagli alberghi al commercio, colpita. Gli imprenditori sono intenzionati a lanciare una forte campagna mediatica per imporre questo messaggio: Ischia è viva più che mai. Lo grida forte anche Michele De Siano proprietario di 4 alberghi sull'isola. "Sono andato a prendere dei tecnici al porto per fargli fare delle verifiche sui danni, si guardavano in giro e si chiedevano dove era avvenuto il terremoto perché credevano che l'isola fosse stata devastata. In realtà solo una piccolissima parte ha riportato dei danni, la zona alta di Casamicciola e alcune zone di Lacco Ameno, mentre il resto di Ischia non è stato in alcun modo interessato dal sisma. Sono angosciato per la morte delle due donne, ma ricordo anche che quest'estate sono annegate tre persone". De Siano traccia un quadro desolante: "Abbiamo registrato una marea di cancellazioni di prenotazioni per settembre. Lo scorso anno di questo periodo avevamo 160 ospiti ora ne sono rimasti 60. Paradossalmente dico che adesso sarebbe il momento migliore per venire ad Ischia: è bellissima come sempre e più vivibile. Che ha deciso di restare si sta godendo una magnifica vacanza". Quadro sottolineato anche dal ministro Pinotti che arrivata sull'isola dice che si può "tranquillamente venire qui per soggiornare". Concetto chiaro ribadito dall'Assohotel: "I danni sono limitati a poche zone, non lanciamo segnalazioni disastrose. Ischia è la nostra perla. Bisogna rialzarsi subito e ripartire - spiega Filippo Donati di Assohotel Confesercenti - i nostri associati continuano a dirmi: ora è tutto tranquillo, abbiamo avuto danni ma solo pochissime strutture. Gli alberghi sono sicuri e agibili, a parte un unico caso a Casamicciola. Basta allarmismi eccessivi: se il turista ci abbandona, siamo rovinati. Siamo pronti a darci da fare subito, non bisogna farci prendere dallo scoraggiamento. Come si dice, lì ho sentiti sul pezzo: sotto choc per quello che è successo ma soprattutto pronti a rimboccarsi le maniche. Io personalmente - conclude Donati - ho tanti amici in vacanza a Ischia: nessuno si è mosso o ha lasciato l'isola, oggi molti turisti sono anche tornati in spiaggia". Lo confermano anche ai Giardini Poseidon: "Non abbiamo subito nessun danno alla struttura. Ieri a causa del contraccolpo abbiamo avuto un calo netto di clienti scendendo da 1600 a 1000 ma già oggi la situazione è migliorata tornando nella media. La cosa che ci fa essere ottimisti è che non ci sono state cancellazioni degli abbonamenti che proponiamo. Anzi, per settembre abbiamo avuto richieste soprattutto dall'estero. Quello che è avvenuto sembra spaventare più gli italiani che gli stranieri". Lo conferma anche Marco Castagna direttore del Negombo: "Sembra essere solo un problema italiano. Il primo giorno dopo il terremoto abbiamo registrato un calo di presenze stimabile intorno al 30 per cento, ma dopo lo shock iniziale le disdette stanno diminuendo. Ho ricevuto chiamate di clienti stranieri che mi confermano che sarebbero tornati da noi. A loro non sembra interessare nulla del terremoto perché hanno capito che i danni sono stati limitati a una piccola parte di Ischia e che l'isola è perfettamente agibile". Espedito Morieri, general manager del Miramare, albergo dove soggiornava durante le sue vacanze a Ischia Angela Merkel, è amareggiato: "L'isola stava registrando finalmente un buon momento le stanze erano piene e era un buon momento

peroccupazione. Dopo anni il turismo stava ripartendo in modo serio, adesso rischia un salto indietro di dieci anni. Siamo tutti addolorati, pronti a dare una mano ai cittadini di Casamicciola. Ma l'isola non è assolutamente devastata. Pensate che da noi quando è stata la scossa è mancata la luce per qualche minuto ma poi la gente ha continuato a mangiare e nessuno è scappato. Invece si sta lanciando un messaggio di distruzione che rischia di metterci in ginocchio. Stiamo registrando disdette e cancellazioni come se l'isola fosse stata bombardata. Nessuno dei nostri ospiti, comunque, è andato via. Anche l'entourage della signora Merkel ci ha fatto sapere che la cancelliera tornerà a Ischia. Rabbia anche per il messaggio che sta girando all'estero fuorviante sulla situazione di Ischia e per gli allarmi rilanciati in questi giorni sui presunti rischi. Scenari dietro ai quali secondo gli operatori isolani si nasconderebbe un tentativo di speculazione. "Un geofisico italiano che insegna a Aberdeen in Scozia - denuncia Maurizio Orlacchio, general manager del San Montano resort - avanza la possibilità di un collegamento tra quanto avvenuto e la possibile eruzione del Vesuvio. Sono messaggi che creano immotivati allarmismi. È iniziata una campagna mediatica che sta facendo apparire intero territorio isolano come terremotato e quindi inagibile, quando stiamo parlando di circa 2 km quadrati di territorio colpiti fronte di 42 dove tutto è regolare. Nessuno vuole negare il tragico avvenimento, ma far apparire l'isola con slogan catastrofici al pari di Balidopo lo Tsunami del 2001 è scorretto. Dichiarare che quest'isola è terremotata è un insulto a tutti gli isolani". Giuseppe Scotto di Vetta, proprietario di un albergo a Casamicciola danneggiato dalle scosse di lunedì, torna sul tasto dolente dell'abusivismo edilizio: "Dico che non è abusivismo ad aver causato i crolli ed è un insulto dire che questa è l'isola degli abusi. È un'immagine distorta che non corrisponde alla realtà. Ne è convinta anche Alessandra Ferri, toscana che ha deciso di investire proprio in un albergo a Casamicciola "perché sono innamorata di quest'isola e del Sud. Non è vero che tutti gli alloggi qui sono abusivi, sono stupidaggini. Qualcuno può aver effettuato dei lavori di abbellimento di case e strutture ma non si può infangare tutta l'isola". Se gli albergatori sono preoccupati lo sono ancor di più i commercianti, alcuni dei quali hanno anche contestato in maniera verbalmente violenta e con toni inaccettabili i giornalisti. "Purtroppo sono esasperati dice Marco Bottiglieri, presidente Confcommercio di Ischia non si è specificato che solo una parte circoscritta dell'isola ha avuto il problema mentre nel resto le vacanze continuano serene. All'esterno sembra che l'isola sia stata distrutta. Un mio amico russo si è offerto di ospitarmi a Mosca perché pensava che fossi rimasto senza casa. Capisco il tema dell'abusivismo, ma non va affrontato oggi".

Ischia, i carabinieri acquisiscono gli atti in Comune

[Redazione]

I militari sono stati accompagnati dai vigili del fuoco perché la sede del municipio è inagibile dal giorno del terremoto dal nostro inviato ANTONIO DI COSTANZO 25 agosto 2017 Casamicciola. I carabinieri, su delega della procura, si sono presentati questa mattina nel Comune di Casamicciola per acquisire atti e documenti soprattutto relativi ai condoni. I carabinieri sono stati accompagnati dai vigili del fuoco perché la sede del municipio è inagibile dal giorno del terremoto. A Casamicciola risiedono 8286 abitanti e sarebbero state presentate tremila richieste di condono, anche se al momento il sindaco Giovan Battista Castagna dice di non poter fornire dati precisi. Gli uffici comunali sono stati chiusi per inagibilità.

Ischia, De Luca risponde alle polemiche

[Redazione]

Dopo le polemiche seguite al terremoto di Ischia, Vincenzo De Luca risponde alle critiche con un videomessaggio su twitter: "C'è stato sciocallaggio mediatico, questa regione è la più ambientalista d'Italia". Ecco il video integrale pubblicato dal presidente della Regione. Approfondimenti Terremoto Ischia, la Regione Campania stanza 2,5 milioni di euro per prima emergenza 23 agosto 2017

CRONACA: Terremoto a Ischia, nuovi turisti "ottimisti" sbarcano sull'isola (VIDEO)*[Redazione]*

TweetOrologio_si_trada_-_Napoli_-_Molo_BeverelloISCHIA- Dopo il terremoto, c'era la preoccupazione che i turisti avessero, per ora disdetto prenotazioni ed evitato l'isola di Ischia. Così non è. Stamanemolte le partenze dal Beverello verso l'isola verde. Intanto preoccupazione da parte della Cna: "Esprimiamo profondo cordoglio per le vittime e siamo molto preoccupati per il sistema economico di Ischia. Cna ha quasi 200 iscritti sull'isola che stanno affrontando le gravi conseguenze del sisma sulla stagione turistica". Lo afferma Giuseppe Oliviero, presidente di Cna Napoli-Caserta-Benevento. Oliviero è a Ischia, in continuo contatto con le imprese del territorio, di cui molte si trovano a Casamicciola, dov'è anche la sede di Cna sull'isola. "Il sisma - prosegue - ha provocato danni in un'area circoscritta di Ischia e in questo momento bisogna assicurare quanti avevano previsto di passare le vacanze sull'isola: quasi tutte le aree e le strutture sono più che adatte ad ospitare tutti i turisti che decideranno di confermare le prenotazioni. Faremo quanto possibile per sostenere le nostre imprese, chiedendo da subito alle istituzioni di attivarsi affinché possano essere aiutate a sostenere l'enorme danno economico causato dal terremoto". (ANSA). Dim lights

CRONACA: Incendio al Bar Miranapoli in via Petrarca (VIDEO)*[Redazione]*

Tweet20988580_10214118120692918_7267511564731764903_oNAPOLI- Un incendio è divampato intorno alle 2 della notte scorsa nello storicobar Miranapoli, a via Petrarca, a Napoli. Le fiamme hanno avvolto, ecompletamente distrutto, una delle terrazze. A fuoco le tende di copertura e lesuppellettili. Bruciato anche l'angolo bar, dal quale sarebbe partitol'incendio.La struttura aveva chiuso da pochi minuti. Per il primo interventosi sono diretti sul posto i carabinieri del Nucleo Radiomobile, mentre i Vigilidel Fuoco hanno domato l'incendio; successivamente le indagini sono stateaffidate alla stazione di Posillipo dei Carabinieri.L'origine del rogo restaancora da stabilire ma appare verosimile che sia stato causato da un cortocircuito nell'area delle attrezzature della cucina e del bar.Dim lights

CRONACA: Terremoto a Ischia, controlli anti sciacalli: "Spariti 500 euro dalla casa di Ciro" (VIDEO)

[Redazione]

Tweetpolizia-volanteISCHIA- Sciacalli nella casa della famiglia salvata dalle macerie. Mentre Ciro, il piccolo eroe della tragedia è accudito all'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno insieme ai due fratellini, in attesa di essere trasferito all'ospedale Santobono di Napoli per ulteriori indagini specialistiche, emerge il retroscena di una somma in contanti, pare circa 500 euro, che sarebbe sparita dai cassetti dell'abitazione crollata in località la Rita a Casamicciola. Racconta a "Repubblica" Alessandro Toscano, il capofamiglia estratto vivo per primo dalle macerie alle 2,32 di martedì: "La sera ero andato a casa per controllare i danni e vedere come stava il gatto. In un portagioie erano custoditi credo 500 euro in contanti, che non c'erano più. È sciacallaggio. Ma sono sicuro che non sono state persone di qui, ma altri venuti da fuori. E comunque non mi interessa nulla dei soldi, l'importante è che i figli sono vivi". Della circostanza si è parlato anche all'incontro tra la mamma dei tre bambini, Alessia, e il sottosegretario alla Difesa Gioacchino Alfano. Sull'episodio non sono state ancora presentate denunce e sarà approfondito in queste ore dai carabinieri che hanno varato una poderosa operazione proprio per scongiurare il rischio di sciacallaggio. Al sottosegretario Alfano, la signora Alessia ha chiesto, soprattutto, "di poter tornare alla normalità". Il presupposto indispensabile per poterlo fare, ha aggiunto, è una casa dove poter ricominciare. "Ho visto una bella cornice familiare, una famiglia che sta affrontando in modo positivo questa situazione - ha detto Alfano - Ciro è un ragazzo coraggioso, che ha risposto in maniera straordinaria a una macchina che ha funzionato bene, come spesso accade in Italia. Sono sicuro che avrà futuro". Dim lights

A Bitonto la Notte Bianca del Bosco

[Redazione]

24/08/2017 Escursioni e spettacoli per vivere incanto notturno del bosco sulla Murgia barese. Si svolgerà venerdì 25 agosto la quinta edizione della Notte Bianca del Bosco, organizzata dal Comune di Bitonto (Assessorato al marketing territoriale) e dalla sezione bitontina dell'Associazione ambientalista Fare Verde Puglia. All'evento, uno dei più attesi del nutrito programma dell'estate bitontina, vantando pochi esempi simili in tutta Italia, è prevista, come per le passate edizioni, la partecipazione di centinaia di persone, soprattutto famiglie e giovani. L'iniziativa è un modo come un altro per vivere e riscoprire il Bosco comunale di Bitonto, patrimonio paesaggistico per troppi anni dimenticato e spesso preda dell'incuria e dell'inciviltà. Grazie al fattivo impegno dei volontari di Fare Verde, che hanno programmato diverse escursioni guidate all'interno del polmone verde, lungo i quali saranno distribuiti anche numerosi spettacoli, la Notte Bianca del Bosco si è affermato in questi anni come un evento sui generis che invita a vivere esperienza di un contatto diretto con la natura all'insegna della semplicità e della sostenibilità. Il Bosco di Bitonto si raggiunge percorrendo la strada provinciale 89 Bitonto-Mellitto, svoltando in direzione Bosco-Il Lamione al km 17,000. A circa 2 chilometri dal Bosco sarà attrezzata un'area parcheggio sorvegliata, dove lasciare le auto per utilizzare il bus navetta gratuito, che ogni 20 minuti circa porterà direttamente sul luogo della manifestazione. Nell'area parcheggio e in tutto il bosco sarà attivo un servizio di assistenza e di primo soccorso coordinato dalla Polizia di Stato e dal Comando della Polizia Locale e curato dalle associazioni NPC (Nucleo Protezione Civile Puglia), Aves Modugno, SASS (Associazione Servizi Ausiliari per la Sicurezza Stradale e Sociale), ANFI (Associazione Nazionale Finanziaria Italia), Nicola Capaldi con unità cinofila da soccorso, Guardie zoofile n. 3, Pubblica Assistenza Bitonto, Misericordia e Croce Sanitaria Italiana. Sul posto anche unità cinofile da soccorso guidate dall'istruttore cinofilo Nicola Capaldi. Previsti tre percorsi a tema (Celtico, Mediterraneo, Rosso) ed un ricco programma di eventi artistici, che animeranno il bosco a partire dalle ore 20. Spazio anche a giochi e attività a tema per i più piccoli. Gli organizzatori raccomandano ai partecipanti di vestire comodi, calzando scarpe adatte al bosco, di portare una felpa, una copertina, una stuoia o un asciugamano, cena al sacco, acqua da bere e una torcia, e, soprattutto, di rispettare il bosco e l'ambiente circostante. Non è consentito portare bottiglie di vetro, barattoli di alluminio e oggetti contundenti; inoltre è vietato accendere fuochi, e fumare.

LA NOTTE BIANCA DEL BOSCO 2017 PROGRAMMA (dalle ore 20.00 alle ore 1.00)

- 1) Percorso Celtico: escursione guidata dai volontari di Fare Verde e Murgia Enjoy su un percorso di 2,5 chilometri della durata di 2 ore (comprese le soste) con partenza a gruppi di 50 persone, ogni venti minuti dalle ore 20 (ultima partenza ore 23). Lungo il percorso si potrà assistere al racconto dinamico delle storie celtiche della leggenda di Avalon con le performance artistiche degli Okiko the Drama Company e esibizione musicale del violinista Enrico Acquafredda;
- 2) Percorso Mediterraneo: percorso libero ad anello, non illuminato, in leggera pendenza di circa 1,4 chilometri sorvegliato dai volontari del WWF Alta Murgia Terre Peucete, in compagnia dei canti e balli della tradizione popolare mediterranea, con gli artisti di "Ta.Tara.Tatà Bitonto Folk Festival" (Ipizzicareddi - balli popolari del Sud e internazionali; Fortunato Stillitano e Valentina Donato - tarantelle calabresi; Baricanto - tarantelle e stornelli baresi; Folk emigra - canti di briganti);
- 3) Percorso Rosso: consigliato agli amanti dell'avventura, il percorso guidato dal trekker barese Corrado Palumbo prevede la partenza alle 20.30 fino al raggiungimento del numero di 50 partecipanti, per un itinerario di 10 chilometri della durata di tre ore e mezza. Scarponcini da trekking, acqua, lampada (possibilmente frontale) sono le attrezzature richieste. Alla Masseria di Città (piazzale grande) sarà allestita una vera e propria ludoteca per i più piccoli con numerosi giochi tradizionali in legno, che vivranno grazie agli animatori della cooperativa Zorba di Terlizzi; ci sarà spazio anche per il trucco bimbi (tema ovviamente ispirato agli animali del bosco) e per i trampolieri. Nel Piazzale grande antistante la Masseria di Città, Francesco Minuti e gli altri artisti del "Ta.Tara.Tatà Bitonto Folk Festival" coinvolgeranno tutti i visitatori in allegre danze di cerchio internazionali con momenti dimostrativi di pizzeria e stage di

tarantella.L info-point sarà curato dai ragazzi dello IAT Bitonto (0803739912), mentre i volontari di Fare Verde garantiranno assistenza al gazebo per la registrazione alle escursioni.

Incendi / Baronissi: azione monitoraggio territorio per mitigare rischio idrogeologico

[Redazione]

0[incendi-baronissi-vigili-del-fuoco]Si è tenuta a Baronissi una riunione operativa presieduta dal sindaco Gianfranco Valiante per avviare azioni di monitoraggio del territorio collinare comunale devastato dagli incendi, in vista della ormai prossima stagione delle piogge. Dal 14 giugno al 23 agosto sono stati 31 gli incendi che a più riprese hanno colpito i due versanti collinari. Il principale obiettivo adesso è di mettere in campo azioni immediate di prevenzione per mitigare il rischio idrogeologico spiega il sindaco Valiante in particolare frane, inondazioni e smottamenti che potrebbero verificarsi con le prime piogge. Alla riunione erano presenti tecnici comunali, Polizia Municipale, i volontari del Nucleo comunale di protezione civile e dell'associazione Il Punto. Gli incendi determinano sempre alterazioni paesaggistiche continua Valiante e aumentano il rischio frane. La priorità è di monitorare le zone più a rischio e intervenire in tempo per evitare che si possano verificare smottamenti e frane ai primi temporali. Procederemo con il censimento dei terreni attraversati dal fuoco per la prevenzione del dissesto. Il sindaco, intanto, ha inviato un esposto al Procuratore della Repubblica di Nocera Inferiore per chiedere agli inquirenti di lavorare affinché si possa far luce sulla grave emergenza che ha colpito il territorio di Baronissi negli ultimi due mesi. Abbiamo bisogno di risposte in termini di sicurezza sottolinea Valiante per restituire fiducia ai cittadini. Individuare gli incendiari che hanno mandato in fiamme migliaia di ettari di boschi comunali significherebbe una risposta forte e chiara da parte dello Stato. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Terremoto Ischia, ex sindaco Casamicciola a Fanpage.it: Casa crollata era abusiva

[Redazione]

0[terremoto-ischia]Luigi Mennella, ex sindaco di Casamicciola, rivela aFanpage.it che la casa crollata a causa del terremoto era abusiva, era stata posta sotto sequestro in passato, ed andava demolita: Si evince chiaramente che ci sono delle sopraelevazioni commenta Mennella Non avrebbero potuto realizzarle regolarmente e quindi sono state realizzate abusivamente, nel fuori onda aggiunge Sicuramente, se lei va a controllare in Comune, ci sono pure le ordinanze di demolizione. All ex sindaco fanno eco le parole di un residente che dichiara ai microfoni di Fanpage.it che edificio era stato modificato nel corso del tempo con aggiunta di vani costruiti senza permessi. [clicca qui per il Video](#)
[Facebook](#) [Twitter](#) [Whatsapp](#) [Google plus](#) [Condividi via Mail](#)

Appello del Sindaco di Cava de`Tirreni: dopo incendi prevenzione presto e bene

[Redazione]

0[Servalli_Comune]Appello del Sindaco di Cava de Tirreni, Vincenzo Servalli alla Regione ed al Governo affinché, dopo gli incendi, i Comuni colpiti siano messi in condizione di operare per la prevenzione e la messa in sicurezza del territorio e delle famiglie esposte al rischio idrogeologico, in caso di forti piogge, causato dai roghi delle aree boschive. Alla affollata conferenza stampa hanno partecipato anche il vice sindaco, Nunzio Senatore, il Comandante della Protezione Civile cavese, Ten. Col. Giuseppe Ferrara, estensore del piano di Protezione Civile comunale, arch. Giuseppe Ferrara e il responsabile del Nucleo Volontari Protezione civile cavese, Francesco Loffredo. Il Primo cittadino ha sottolineato e rivendicato che l'allarme dei primi focolai incendio di martedì 8 agosto è stato tempestivo e sono stati seguiti perfettamente tutti i protocolli previsti dalla Prefettura, ha, inoltre, ringraziato la preziosa opera dei volontari della Protezione Civile, del personale della Provincia e dei tanti cittadini che si sono rimboccate le maniche e sono andati in montagna per spegnere i roghi. Ha denunciato la natura dolosa degli incendi, per i quali, nei giorni scorsi, ha sporto denuncia presso i Carabinieri Forestali, nella quale è stata chiesta anche individuazione di eventuali responsabilità per le criticità e le insufficienze della intera macchina delle operazioni di spegnimento, emerse nel corso dei giorni in cui il fuoco si è propagato ed ha dichiarato la volontà di costituirsi come parte civile nei confronti di tutti i responsabili a vario titolo individuati dalla magistratura. Sul fronte degli interventi post incendio è stata messa in moto la macchina della prevenzione, con attività di mitigazione del rischio nelle zone critiche già note e devastate dagli incendi e un'ulteriore capillare informativa ai nuclei maggiormente esposti al rischio idrogeologico in caso di forti precipitazioni. La Regione ed il Governo afferma il Sindaco Vincenzo Servalli deve dimostrare maggiore attenzione e attivarsi per fornire strumenti, strutture e risorse per le necessarie opere di prevenzione dei territori perché i Comuni non hanno i soldi per interventi di tale portata. Per questo abbiamo chiesto con tutti i sindaci della costiera amalfitana colpite dall'emergenza incendi un tavolo di confronto in prefettura per stabilire ruoli, competenze e interventi da fare. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Sicurezza delle scuole a Salerno: Santoro, "Manca piano antisismico"

[Redazione]

0[Scuola_banchi_aula]A pochi giorni dal sisma di Ischia e ad un anno dalla tragedia del terremoto del centro Italia il consigliere del gruppo GiovaniSalernitani-demA Dante Santoro, anche alla luce dell'imminente riapertura delle scuole, incalza con la sua battaglia per la sicurezza e la prevenzione negli istituti scolastici della città: Ad ottobre denunciavamo che con l'inizio dell'anno scolastico in corso già da settimane l'amministrazione comunale non aveva previsto un piano antisismico per le scuole cittadine, fu indetta una commissione ad hoc in cui alla presenza dell'assessore e del dirigente competente emersero gravi lacune in merito alla commissione di lunedì che tratterà il tema, il consigliere opposizione ribadisce Compete al Comune attuare il piano antisismico a tutela di migliaia di famiglie, studenti ed addetti ai lavori di Salerno che ogni giorno si dirigono nei plessi scolastici di competenza comunale, ed anche alla luce dei fondi stanziati per la Buona Scuola il persistere di tale negligenza sarebbe di una gravità imperdonabile. Siamo pronti ha aggiunto Santoro a dare battaglia su questo tema, perché con la sicurezza di migliaia di persone non si scherza e deve finire ora chi piange sul latte versato, la prevenzione non è un optional ma un dovere di chi governa. Incontreremo delegazioni di docenti e famiglie per fare un'azione comune qualora l'amministrazione non intervenga Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Sequestri uova. Verdi. Controlli funzionano ma incentivare prodotti locali

[Redazione]

0[Uova_fipronil] I sequestri di questi giorni, anche in allevamenti campani, sono un segnale che i controlli funzionano e che i consumatori possono stare tranquilli, ma i problemi che, periodicamente, si verificano su determinati prodotti alimentari sono la prova che sarebbe giusto ripensare i nostri consumi, prediligendo prodotti del nostro territorio non presenti nella grande distribuzione organizzata. Lo hanno detto i Verdi, con il consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli e il portavoce regionale, Vincenzo Peretti, per i quali la strada da seguire è quella di sostenere le piccole e medie aziende che possono essere anche un modo per salvaguardare il territorio dalla speculazione edilizia e dall'aggressione dei delinquenti che lo distruggono, a cominciare da chi appicca incendi oversa rifiuti. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Progetto UPPARK, un mezzo antincendio per il Parco Regionale "Terre delle Gravine";

[Redazione]

di redazioneonline -24 agosto 2017

CONDIVIDI Facebook Twitter tweet

[Mezzo-antincendio-UPPark-OK-640x480]

Il mezzo antincendio sarà utilizzato nel parco regionale Terra delle Gravine dall'associazione Nucleo Volontariato e Protezione Civile 25 Palagiano. Il progetto UPPark è sostenuto dalla Fondazione con il Sud nell'ambito del Bando Ambiente 2015. Grazie al progetto UPPark, l'associazione Nucleo Volontariato e Protezione Civile 25 Palagiano ha un nuovo mezzo antincendio che utilizzerà nel Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine; il veicolo, inoltre, potrà essere impiegato anche in qualsiasi operazione di protezione civile, anche a livello regionale e provinciale. Si tratta, in particolare, di un Ford Ranger XL 4x4 allestito come mezzo di protezione civile-polisoccorso ed equipaggiato con un modulo antincendio da 650 litri e con una idrovora incorporata; il mezzo, inoltre, sarà provvisto di un defibrillatore semiautomatico al cui utilizzo tutti i volontari dell'associazione sono abilitati. L'avvenimento è stato commentato da Gianni Grassi, presidente del WWF Trulli e Gravine, capofila del partenariato del progetto Uppark Strategie di rete per il Parco delle Gravine nell'ambito del quale il veicolo è stato acquistato a favore dell'associazione di volontariato. L'azione progettuale di UPPark ha detto Gianni Grassi prevede che il mezzo sia utilizzato, nel Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine, dall'associazione Nucleo Volontariato e Protezione Civile 25 Palagiano per la prevenzione del rischio incendi e di quello idrogeologico, nonché per il monitoraggio del territorio teso alla riduzione dei fenomeni che possono destabilizzare le condizioni di equilibrio ambientale.

[Gianni-Grassi-orizzontale-300x230]

Gianni Grassi ha poi detto che questa azione progettuale di UPPark prevede che l'associazione Nucleo Volontariato e Protezione Civile 25 Palagiano organizzi anche incontri informativi/formativi sul rischio incendi e su quello idrogeologico presso istituti scolastici, attività già avviata presso l'Istituto Comprensivo Giovanni XXIII di Palagiano, e che realizzi un ponteradio per garantire le comunicazioni di emergenza all'interno del Parco Terra delle Gravine.

[Mezzo-antincendio-UPPark-3-300x199]

Si tratta, in effetti, del secondo mezzo di cui dispone dall'associazione Nucleo Volontariato e Protezione Civile 25 Palagiano, il primo gli era stato affidato dalla Provincia di Taranto, ente gestore del Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine. Durante il periodo estivo, infatti, l'associazione è impegnata 24 ore al giorno ad intervenire, con operatori qualificati, per lo spegnimento degli incendi boschivi nel Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine, mentre durante il periodo invernale monitora il territorio, segnalando eventuali discariche abusive e altri reati contro ambiente, e provvede anche alla vigilanza dell'Oasi WWF Monte Sant'Elia. Questa è una delle numerose azioni previste dal Progetto triennale UPPark! Strategie di rete per il Parco Terra delle Gravine, sostenuto da Fondazione con il Sud nell'ambito del Bando Ambiente 2015; le azioni sono mirate a valorizzare il Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine, rendendolo pienamente fruibile ai cittadini, nonché alla prevenzione e alla riduzione dei rischi ambientali e alla salvaguardia dell'integrità di questo straordinario ecosistema, un autentico santuario della biodiversità. Il Progetto UPPark! Strategie di rete per il Parco Terra delle Gravine Con una superficie complessiva di 25.000 ettari, infatti, il Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine è la più estesa area protetta regionale: il parco si estende sul territorio di 13 comuni della Provincia di Taranto (Ginosa, Laterza, Castellaneta, Mottola, Massafra, Palagiano, Palagianello, Statte, Crispiano, Martina Franca, Montemesola, Grottaglie e San Marzano) e su quello del comune brindisino di Villa Castelli. Questo enorme territorio è stato compreso nel Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine, costituito ex lege nel 2005, con evidente intento, seppur non dichiarato, di mettere assieme i territori della pietra scavata che hanno dato vita ai villaggi rupestri e quelli della pietra costruita, quei thòlos da cui discendono i trulli della Murgia. Non esiste altrove, in tutta Europa occidentale, un'area con un'analoga concentrazione di insediamenti rupestri e di siti archeologici, con ricchezze naturalistiche e fenomeni carsici di simile rilevanza, con un paragonabile patrimonio di biodiversità. È un vasto territorio in cui sono altresì comprese aree a fortissima antropizzazione, si pensi alla Gravina

di Statte ubicata a pochi chilometri dalla zona industriale di Taranto, che per questo motivo devono essere tutelate e valorizzate con maggiore attenzione. Per questo è oggi il Progetto UPPark! Strategie di rete per il Parco Terradelle Gravine, sostenuto da Fondazione con il Sud nell'ambito del Bando Ambiente 2015, che prevede l'esecuzione di una serie di attività per valorizzare il Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine rendendolo pienamente fruibile ai cittadini. Attuando una serie di interventi per la prevenzione e la riduzione dei rischi ambientali nell'area del parco, inoltre, il Progetto UPPark intende preservare l'integrità di questo straordinario ecosistema, un vero e proprio santuario della biodiversità, per le generazioni future. Il progetto è stato proposto dal WWF Trulli e Gravine, in qualità di capofila, insieme a un ampio partenariato che comprende la Provincia di Taranto, in qualità di organismo di gestione del Parco Naturale Regionale Terradelle Gravine, la Casa Circondariale di Taranto, lo IAMC-CNR, Ufficio Scolastico Provinciale, il Gruppo Speleologico Martinese, Associazione Learning Cities, il Club Unesco, il CNSAS Servizio Regionale pugliese, il Nucleo Volontario Protezione Civile di Palagiano, La Mediana, e la Federazione Speleologica Pugliese. Tra le tante iniziative tese a dare nuova vita al parco naturale regionale più grande della Puglia, si segnala il restauro conservativo di alcuni immobili dell'Oasi WWF Monte Sant'Elia, tra questi la Sala Comune e la vecchia stalla della antica masseria in cui, dopo il loro ripristino, saranno realizzati un info point e un ufficio accoglienza a favore di tutti coloro che, cittadini o turisti, vorranno visitare la zona percorrendone i sentieri, a piedi o in bici; nella struttura, inoltre, saranno organizzate ed ospitate iniziative e manifestazioni di sensibilizzazione e promozione dei corretti stili di vita a contatto con la natura. L'Oasi WWF Monte Sant'Elia, una delle sette Oasi WWF in Puglia, rientra infatti nel Parco Terra delle Gravine e nel SIC-ZPS Area delle Gravine; l'Oasi si estende per circa cento ettari in agro di Massafra comprendendo un bosco di leccio, macchia mediterranea, pascoli, seminativi e una masseria storica. L'Associazione WWF Trulli e Gravine, che gestisce da sei anni l'Oasi WWF Monte Sant'Elia a titolo gratuito, opera in Provincia di Taranto dal 1985 per la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico e paesaggistico del territorio, distinguendosi per lo spirito di coinvolgimento della cittadinanza in attività di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e per la fattiva collaborazione volta ad orientare le amministrazioni pubbliche verso programmi, accordi e progetti per il raggiungimento delle finalità associative.

Terremoti in Puglia: Ance: "Mappare gli edifici a rischio"

[Redazione]

[avatar_1]Rosita24 agosto 2017 09:37 CondivisioneIl più letti di oggi 1 Il mercato ortofrutticolo torna a casa: da venerdì di nuovo in via Rosati 2 Testammissione ai corsi di laurea: tornano i corsi gratuiti targati NEA 3 Luna Park gratuito per i bimbi che vivono in situazioni di disagio economico 4 Marina di Lesina: Murè dona la tela di San Francesco alla chiesa 'Stella Maris'[avw][avw][avw][avw] Gerardo BiancofioreApprofondimenti La colonna mobile del 115 di Foggia alla volta di Ischia: ausilio nella zona terremotata 22 agosto 2017 Una cinquantina di scosse nel Foggiano da gennaio ad oggi: terremoti lievi, il più forte di magnitudo 3.9 10 luglio 2017 Tragedia sfiorata a Carpino, crolla solaio di un appartamento: tre persone ferite 12 luglio 2017"Prevenzione e formazione sono le uniche armi con le quali si può affrontare il problema sismico ed evitare che si perdano in futuro altre vite umane a causa dei terremoti; per questo chiediamo alla Regione Puglia di istituire subito un Osservatorio che individui entro 6 mesi gli edifici a rischio crollo, che stima siano 150 mila nella nostra regione, cominciando da quelli costruiti nelle zone sismiche 1 della nostra regione". È questa la proposta lanciata dal presidente di ANCE Puglia Gerardo Biancofiore a pochi giorni di distanza dal sisma che ha colpito Ischia e provocato due vittime a causa del crollo di edifici. Biancofiore: "In Puglia ci sono tantissime case costruite male""Siamo disponibili a lavorare assieme a enti locali, Protezione Civile e tecnici afferma Biancofiore affinché si possano individuare tutti gli edifici dei Comuni a rischio che hanno bisogno di interventi di messa in sicurezza e si possa subito agire, coinvolgendo tecnici e operai adeguatamente formati e preparati per effettuare lavori di questo tipo. Purtroppo in Puglia ci sono tantissime case costruite male. In più, dal 2003 aggiunge Biancofiore sappiamo che Comuni del Foggiano e del Nord barese rientranti nelle zone a rischio sismico 1 e 2 hanno bisogno di interventi. Poco però è stato fatto permettere in sicurezza costruzioni non in regola o edificate in aree sismiche. In attesa che il Fascicolo di fabbricato si concretizzi a livello nazionale, chiediamo che si corregga il sistema bonus previsto dalla Legge di Bilancio affinché si permetta di rendere direttamente bancabili le detrazioni previste ed eliminare i requisiti necessari per usufruire del contributo, non limitandolo solo alle fasce meno abbienti della popolazione e agevolandone l'utilizzo per i lavori nei condomini".

Vergognoso a Ischia. Turisti approfittano del terremoto per andar via senza pagare il soggiorno - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTABRUTTI EPISODIVergognoso a Ischia. Turisti approfittano del terremoto per andar via senza pagare il soggiorno di REDAZIONE turisti via senza pagare ischia terremoto ISCHIA. Il terremoto di Ischia ha fatto emergere anche tanti episodi di malcostume perpetrati dai turisti. Nelle ore immediatamente successive all'evento molte persone si sono recate al porto per lasciare l'isola pretendendo di non pagare il costo del biglietto. Un'altra notte si sono pure prese a botte sulle banchine pur di trovare un posto sulle navi, e adesso sappiamo perché. Queste le testimonianze raccolte dal quotidiano Il Mattino - Non era il panico per nuove scosse di terremoto, quanto piuttosto la paura di non riuscire a scappare in tempo senza aver pagato il conto. Il presidente di Federberghidelle isole di Ischia e Procida ha analizzato il flusso turistico: La quantificazione non si regge su basi scientifiche, è ovvio, ma su una serie di fattori comunque chiari. Sono cinquemila le persone che hanno lasciato le strutture alberghiere prima della conclusione della vacanza, in seguito alla paura generata dalla scossa. aggiunge Ermando Mennella - E altrettante sono andate via dalle seconde case, dalle abitazioni di proprietà o da quelle prese in affitto per questo periodo. Poi bisogna aggiungere un migliaio di pendolari della nuotata che non stanno più affollando traghetti e aliscafi secondo lo schema classico del mordi e fuggi. Intanto una decina di strutture alberghiere hanno dovuto chiudere i battenti poiché dovranno essere verificate le condizioni statiche delle strutture.

Mugnanesi gridano al miracolo, la statua del Sacro Cuore di Gesù salva dalle fiamme delle Palazzine - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTALA BUONA NOTIZIA Mugnanesi gridano al miracolo, la statua del Sacro Cuore di Gesù salva dalle fiamme delle Palazzine di REDAZIONE sacro cuore gesù mugnano salva fiamme MUGNANO. Le fiamme divampate nelle Palazzine di via Giolitti hanno distrutto auto, deformato tapparelle e bruciato gran parte della vegetazione. Ieri ci siamo recati sul posto per ascoltare la rabbia degli abitanti delle case popolari che ci hanno mostrato i danni subiti, ma la furia delle fiamme ha risparmiato la statua del Sacro Cuore di Gesù. Il tabernacolo eretto nello spazio verde è risultato indenne, mentre è bruciato il gazebo esterno. Molti gridano al miracolo soprattutto perché l'incendio non ha provocato vittime tra i residenti, sicuramente la distruzione della icona religiosa avrebbe rappresentato una grave perdita per la comunità di fedeli mugnanese.

Triplo incendio sulla Circumvallazione Esterna di Melito, chiusa al traffico una corsia - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTAIL ROGOTriplo incendio sulla Circumvallazione Esterna di Melito, chiusa al traffico una corsia di Antonio Sabbatinomelito triplo incendio circumvallazione esternaMELITO. Tre incendi in simultanea sono divampati in questo momento nella zonaQuadrifoglio, sulla Circumvallazione Esterna. Il tratto ha già subito recentemente dei roghi di recente. Anche in quest'occasione è andata a fuoco la vegetazione selvaggia ed erbacce. E' intervenuta a domare le fiamme una squadra di vigili del fuoco con il supporto degli agenti di Polizia Ambientale del Comando di Melito. La circolazione sul 'Doppio Senso' in direzione Casoria è interrotta, infatti, le auto in transito dirottate in via Roma Verso Scampia.

Accertate le cause del terremoto ad Ischia, ecco cosa ci aspetta. Gli esperti di Ingv e Osservatorio non hanno dubbi - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTACRONACA Accertate le cause del terremoto ad Ischia, ecco cosa ci aspetta. Gli esperti di Ingv e Osservatorio non hanno dubbi REDAZIONE[74191_terr]ISCHIA. Il terremoto che ha colpito l'isola di Ischia lo scorso lunedì è avvenuto in un sistema vulcanico, ma la sua genesi non è da attribuire alla risalita di magmi. Con molta probabilità l'evento ha natura tettonica. Così Francesca Bianchi, direttore dell'Osservatorio vesuviano, sezione di Napoli dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), nel corso di una conferenza stampa presso la sede dell'Istituto a Roma. Bianchi ha specificato che si misura una stabilità del sistema geotermico, senza variazioni nella composizione chimica dei fluidi monitorati. Dopo la scossa principale si sono registrate altre 33 micro-scosse fino a ieri: il 21 agosto ci sono stati 22 eventi successivi di una magnitudo massima di 1.0; il 22 agosto si sono registrate altre 8 scosse con magnitudo massima di 0.9; il 23 agosto ci sono stati tre eventi con magnitudo massima di 1.9. Il sisma di lunedì, ha spiegato il direttore dell'Osservatorio vesuviano, è stato misurato dopo un periodo di silenzio sismico iniziato il 31 agosto 2016: Una circostanza che non deve stupire perché ad Ischia la sismicità è in realtà estremamente rara. In passato terremoti di magnitudo equiparabile a quella dell'ultimo evento sono avvenuti, anche se in periodi di tempo senza grande frequenza.

Salerno, Santoro: non c'è un piano antisismico nelle scuole

[Redazione]

[INS::INS]SALERNO. A pochi giorni dal sisma di Ischia e ad un anno dalla tragedia del terremoto del centro Italia il consigliere del gruppo Giovani Salernitani-demADante Santoro, anche alla luce dell'imminente riapertura delle scuole, incalza con la sua battaglia per la sicurezza e la prevenzione negli istituti scolastici della città: Ad ottobre denunciamo che con inizio dell'anno scolastico in corso già da settimane amministrazione comunale non aveva previsto un piano antisismico per le scuole cittadine, fu indetta una commissione ad hoc in cui alla presenza dell'assessore e del dirigente competente emersero gravi lacune in merito alla commissione di lunedì che tratterà il tema, il consigliere opposizione ribadisce Compete al Comune attuare il piano antisismico a tutela di migliaia di famiglie, studenti ed addetti ai lavori di Salerno che ogni giorno si dirigono nei plessi scolastici di competenza comunale, ed anche alla luce dei fondi stanziati per la Buona Scuola il persistere di tale negligenza sarebbe di una gravità imperdonabile. Siamo pronti a dare battaglia su questo tema, perché con la sicurezza di migliaia di persone non si scherza e deve finire ora di chi piange sul latte versato, la prevenzione non è un optional ma un dovere di chi governa. Incontreremo delegazioni di docenti e famiglie per fare un'azione comune qualora amministrazione non intervenga [avw]

[Redazione]

[illegible]

Furgone in fiamme sull'autostrada A2: sconosciute le cause

[Redazione]

[INS::INS]Nella tarda serata, un furgone ha preso fuoco sull'autostrada A2 del Mediterraneo. Il mezzo viaggiava in direzione nord ed è stato avvolto, come riportato da ondanews, dalle fiamme tra gli svincoli di Polla e Petina subito dopo la Galleria Intagliata. I motivi che hanno causato l'incendio del furgone sono ancora da accertare. Sul posto sono giunti i Vigili del Fuoco del distaccamento di Sala Consilina inseguito alla segnalazione del mezzo in fiamme sulla carreggiata.[avw]

- MARGIOTTA (PD) SU TERREMOTO, CONDONI E CENSIMENTI EDILIZI -

[Redazione]

BAS "La stagione dei condoni é conclusa, almeno fino a quando toccherà al miopartito decidere".Lo ha dichiarato Salvatore Margiotta, Senatore, Responsabile Infrastrutture delPD, intervenendo questa mattina a Rainews nella striscia Studio 24 estate,dedicata ai sismi e all'anniversario del terremoto dello scorso agosto."D'altra parte sull'argomento nei giorni scorsi il Ministro Graziano Del Rio é stato netto, ha parlato chiaro: nessuna tolleranza per l'abusivismo", ha dettoMargiotta. "Fondamentale attuare, anche con maggiore incisività, il ProgrammaCasa Italia predisposto dal Governo Renzi, finanziato con 2 miliardi di euro,coordinato dal già Rettore del Politecnico di Milano, Azzone, che si avvale dell'autorevole contributo di Renzo Piano. Il primo passo, come quando si affronta una malattia - e il terremoto é paragonabile alle più terribili patologie- é una diagnosi perfetta dello stato di fatto: dunque fondamentale é indagare sulla vulnerabilità sismica degli edifici esistenti, in particolare di quelli costruiti ante eventi del Friuli e dell'Irpinia, che portarono ad un salto di qualità nella normativa edilizia antisismica. Prioritario, naturalmente - ha continuato Margiotta- farlo sugli edifici pubblici, in primis ospedali e scuole, su cui si é molto avanti, ma devono essere censiti anche tutti quelli privati. Il fascicolo del fabbricato non ha senso se realizzato come mero certificato di routine, magari basato sul solo esame di documenti cartacei: sono necessari sondaggi sui materiali, indagini in fondazione e geotecniche. Tutto questo, e molto altro ancora, compresa la riqualificazione delle periferie, é Casa ITALIA. La strada giusta, che il PD ha segnato e percorrerà", ha concluso il responsabile dipartimento Infrastrutture del Pd.

Al via a Torrecuso l'11^ festa della Padellaccia e del Panporcello

[Redazione]

Da lunedì 28 agosto a giovedì 31 agosto in piazza Matteotti per AspettandoVinEstate [maiale] Saranno quattro giorni di buona cucina e di divertimento per AspettandoVinEstate in programma a Torrecuso, in piazza Matteotti da lunedì 28 agosto a giovedì 31 agosto, con la undicesima edizione della Festa del Panporcello e della Padellaccia organizzata dalla Macelleria Rapuano con il patrocinio del Comune di Torrecuso, del Forum dei Giovani e della Protezione civile di Torrecuso. Un evento all'insegna dei gustosi piatti tipici e panini guarniti con carne di maiale della provincia di Benevento. Naturalmente oltre alla Padellaccia e al panporcello si potranno degustare tante altre specialità culinarie accompagnate dall'ottimo vino delle cantine torrecusane. Il programma prevede nel corso delle serate ballo liscio e latino americano e tanti giochi. Dunque saranno quattro serate di divertimento, spensieratezza e di ottime prelibatezze dove è vietato mancare. [Share on Facebook](#) [Share0](#) [Share on Twitter](#) [Tweet](#) [Share on Google Plus](#) [Share0](#) [Share on Pinterest](#) [Share0](#) [Share on LinkedIn](#) [Share0](#) [Share on Digg](#) [Share](#)

Su 100 edifici autorizzati 53,9 abusivi = Stigliano sta franando S'intervenga subito

Il caso Ischia e i riverberi sul territorio lucano tra sisma e sfasciume

[Piero Miolla]

Su 100 edifici autorizzati 53,9 abusivi In Basilicata ogni 100 edifici la cui costruzione è autorizzata dai Comuni, ve ne sono 53,9 abusivi. Lo rivela Rapporto Bes 2016 Istat. In questo contesto di rischio per le abitazioni, legato a sisma e frane, s'inserisce l'appello del sindaco di Stigliano Franco Micucci che avverte: qui 64 famiglie a rischio. MIOLLA A PAGINA II DISASTRO La frana che ha colpito Stigliano Stigliano sta franando S'intervenga subito 11 caso Ischia i riverberi sul territorio lucano tra sisma e sfasciume Stigliano come Ischia? Dopo la scossa di terremoto che ha colpito la località isolana causando vittime e danni e facendo sorgere una serie di domande relative alla prevenzione, il sindaco del centro della montagna Materana, Francesco Micucci, ha lanciato l'allarme: Prima che ciò accada anche a Stigliano, centro interessato da un vasto ed imponente fenomeno franoso, io gli inter rogativi di questi giorni li pongo da subito, prima che si sia costretti ad affrontare la calamità naturale e i suoi effetti sul patrimonio immobiliare e sulle strutture, spero ardentemente non anche in termini di vite umane. Micucci, in buona sostanza, ha toccato un tema cruciale: quello delle prevenzione in una regione vessata dal dissesto idrogeolo- gico e, perché no, anche dall'abusivismo. Un quesito che può essere riassunto con una domanda: si poteva fare qualcosa per prevenire danni alle cose e alle persone a Ischia? Dopo il sisma - ha aggiunto il primo cittadino di Stigliano - è subito inizia la classica caccia alle streghe. Bisogna ricercare le responsabilità, individuare chi ha consentito di costruire in violazione di norme urbanistiche e tecniche. Interrogativi che vengono posti dopo, a danno registrato, quando ormai è tardi per salvare vite umane o un patrimonio urbanistico. Prima che tutto questo si verifichi anche a Stigliano, di fronte perizie geologiche e ingegneristiche che hanno evidenziato, oggettivamente, la gravita del fenomeno e il rischio per le persone, io chiedo ai nostri governanti: si ha rispetto per i profughi, si fanno interrogazioni parlamentari, la Procura della Repubblica si dichiara immediatamente pronta a ricercare responsabilità. Ma si è, analogamente pronti a dichiarare lo stato di emergenza per Stigliano? Fare presto, dunque. È questo il senso della denuncia di Micucci, che ha anche ricordato come, a causa della frana, abbia dovuto emettere, con rammarico ma con la consapevolezza della decisione, sei ordinanze di sgombero cautelativo. Da quelle ordinanze di sgombero cautelativo sono già trascorsi 74 giorni. A rischio, però, sono ben 64 nuclei familiari che, se non si interviene tempestivamente, potrebbero subire analoga sorte. Non secondaria in questo contesto emergenziale, va segnalata anche la situazione che riguarda l'unica strada di accesso al polivalente, struttura scolastica di prossima consegna da parte della Provincia di Matera, destinata ad accogliere l'intera popolazione scolastica di Stigliano". E allora, cosa si aspetta a dichiarare lo stato di emergenza e, per l'effetto, a consentire di delocalizzare tutte le famiglie interessate prima che sia troppo tardi? Micucci ha poi sottolineato di aver "segnalato alla Regione Basilicata, al Prefetto di Matera e alla Protezione Civile Regionale lo stato di emergenza in cui versa la cittadina che amministra da qualche mese. Proprio per questo, la Regione, con delibera di Giunta, ha chiesto al Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza: sono già trascorsi 25 gior ni dall'approvazione, ma ancora nulla si è mosso. La Regione Basilicata - ha concluso un Micucci come un fiume in piena - dispone di 5 milioni di euro per arginare il fenomeno franoso. E allora, per una volta, si prevenga invece di piangere a fatti avvenuti. PIERO MIOLLA TERRENO A sinistra l'ampia frana di Stigliano. Per questa situazione la Regione ha approvato una delibera in cui è stato chiesto al Governo lo stato di emergenza DEL Il sisma che ha colpito Ischia ha riacceso riflettori anche sul nostro territori o tra paure, fragilità e immobilismo ABITAZIONI A rischio 64 famiglie. Di qui la richiesta di proclamare lo stato di emergenza per la cittadina -tit_org- Su 100 edifici autorizzati 53,9 abusivi - Stigliano sta franandointervenga subito

Tre incendi in dieci giorni Bucaletto brucia di nuovo

[Sandro Maiorella]

L'ALLARME È SCATTATO IERI MATTINA IN UN'AREA A RIDOSSO DI CONTRADA CAIRA. Tre incendi in dieci giorni Bucaletto brucia di nuovo. SANDRO MAIORELLA Per la terza volta negli ultimi dieci giorni la zona a ridosso della Cittadella di Bucaletto è stata interessata da un incendio di discrete proporzioni che ha distrutto una vasta area boschiva. L'allarme è scattato ieri nella tarda mattinata in una zona adiacente al quartiere dei prefabbricati collocata tra Bucaletto e contrada Caira, teatro già un paio di settimane fa di un altro rogo devastante che aveva mandato in fumo distruggendo centinaia di metri quadri di macchia mediterranea ma anche di terreni coltivati. Insomma una costante drammatica di quest'estate torrida che anche questa volta sembra avere origine dolosa come del resto capita nella maggior parte degli incendi che si sviluppano sul territorio in questo particolare periodo. Le fiamme si sono innescate dal basso (almeno ad una prima ricognizione) per poi svilupparsi nella boscaglia adiacente fino a minacciare alcune abitazioni della zona. Il pericolo maggiore era proprio quello legato alle tante case, villette, masserie, aziende agricole che si trovano disseminate sul territorio e che per fortuna non sono state intaccate dal fuoco. Minacciata anche la zona più alta di Bucaletto con i prefabbricati lontani solo poche centinaia di metri dal fronte più avanzato dell'incendio. L'intervento dei vigili del fuoco e del personale della Protezione Civile ma anche delle forze dell'ordine e vigili urbani che hanno bloccato il traffico veicolare per permettere il transito dei mezzi di soccorso hanno evitato il propagarsi del rogo che è stato domato già nel primo pomeriggio. Resta comunque, la gravità di una situazione che sta diventando quasi una costante di questo periodo nell'estrema periferia potentina, con grave pericolo per persone e cose. Il terzo caso in pochi giorni sembra più di una sfortunata coincidenza. FUMO L'intervento [foto Tony Vece] t>La zona non è nuova a incendi [foto Tony Vece] -tit_org-

Lo scempio dei due roghi nel territorio comunale

[Michele Selvaggi]

PISTICCI IUELLE LOCALITÀ SANTA CROCE E MADONNA DELLE GRAZIE MICHELI SELVAGGI PISTICCI. Due incendi hanno interessato due distinte parti del territorio comunale. È primo si è sviluppato nel pomeriggio e nella serata di mercoledì scorso, interessando la zona periferica dell'abitato, dalle parti della località Santa Croce, fino a lambire le mura del cimitero comunale ubicato a poca distanza. È pronto intervento della Protezione civile e del Corpo dei Vigili del fuoco, sul posto con propri mezzi, hanno evitato il peggio, riuscendo in serata a domare le fiamme che avevano preso il sopravvento, allargando il proprio frontedirezione località Varre. Più consistente invece, il rogo che si è verificato nella tarda mattinata di ieri nella località agricola di Madonna delle Grazie nella valle del Gavone, a qualche chilometro dall'abitato pisticcese. Anche qui il pronto intervento delle squadre dei Vigili del Fuoco delle stazioni più vicine, è servito ad avere la meglio su un incendio che poteva avere altre più gravi conseguenze, atteso che è stata interessata una vasta zona rimboschita a valle della collina pisticcese, con la presenza di alberi di pino, abete e altre essenze con parecchio sottobosco. L'incendio sembra domato anche se, come spesso accade questi casi, non si esclude la presenza di vari focolai, tenuti comunque tutti sotto controllo, auspicando però che il peggio sia passato. Più o meno nella stessa zona, ricordiamo, negli anni scorsi di questi tempi e a più riprese, fu teatro di diversi incendi con un bilancio pesante con la riduzione in cenere di diverse centinaia di alberi frutto di vari interventi di rimboschimenti degli anni '60. In entrambi i casi, è stata registrata la presenza sul posto degli uomini del capitano Gianluca Sirsi del Comando Carabinieri di Pisticci, della Polizia locale guidata dal tenente Damiano Fortunato, degli uomini della Protezione civile e di diversi volontari. Presente sul posto l'assessore comunale Francesco Radesca. LA DEI. Ancora fiamme nel territorio pisticcese per fortuna domate per tempo -tit_org-

Lacedonia, incendiata una pala eolica: torna l'incubo del racket

[Redazione]

I criminali hanno agito nel tardo pomeriggio di ieri, dopo l'incendio si sono allontanati su due automobili di Redazione 24 Agosto 2017, 12:31 0 commenti Lacedonia, incendiata una pala eolica: torna l'incubo del racket [whatsapp] A Lacedonia gli impianti eolici finiscono nuovamente nel mirino della criminalità. Nel tardo pomeriggio di ieri è stato appiccato un incendio in una torre eolica con l'utilizzo di vecchi pneumatici e liquido infiammabile. A riportare la notizia il quotidiano La Nostra Voce che ricostruisce anche l'azione criminosa. I criminali sarebbero arrivati nei pressi di una delle torri del parco eolico della Eurowind in contrada Curci a Lacedonia a bordo di due auto. Avrebbero avuto tutto il tempo di scendere dalle auto, accedere ad una delle torri ed appiccare l'incendio prima di fuggire in direzione dell'autostrada. Sul posto sono giunti subito i Carabinieri della locale stazione ed i Vigili del Fuoco che hanno provveduto a spegnere l'incendio. E' stato richiesto anche l'intervento della Polizia Scientifica per i rilievi del caso. L'azienda, riporta sempre La Nostra Voce, avrebbe già smentito ogni tipo di richiesta da parte dei malviventi. Nel frattempo i militari hanno avviato le indagini. Mezzi a fuoco, spari alle centrali elettriche e verso le pale, il numero di attentati verso gli impianti eolici in questa zona dell'Irpinia è salito a 15. Per uno di questi episodi avvenuto proprio a Lacedonia, ma alla località Calaggio, sono state trattate in arresto due persone originarie della provincia di Foggia. E' proprio in Puglia che gli inquirenti stanno ponendo maggiore attenzione senza tralasciare altre strade.